Anno 113 - Numero 62

Sabato 17 Marzo 1979

A PAGINA 2

Nuovo governo

Andreotti sceglie i ministri, forse si recherà da Pertini martedì a proporre un tripartito che gestisca le elezioni

di Luca Giurato

LA STAMPA

A PAGINA 13

Medio Oriente

Rinviata a fine mese a Washington la firma del trattato di pace tra Egitto e Israele

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

Il provvedimento preso a Roma dal pretore Filippo Paone

Il «caso» dei 530 alloggi requisiti divide le forze politiche e il Paese

«La lotta agli imboscatori, dice il Sunia, sarà dura e implacabile» - L'onorevole Salvatore (psi), presidente della Commissione fitti, dice: «Per la requisizione generalizzata si dovrà passare prima sul mio cadavere, non voglio regalare un milione di voti alla dc o al pci» - Difficile compito per il sindaco Argan, nominato «custode giudiziario»: a chi dei circa trentamila senzatetto assegnare i 530 appartamenti?

I due diritti

ROMA — Il sequestro di oltre 500 appartamenti «inutilizzati» di Roma, ordinato dal pretore Filippo Paone, che ha affidato al sindaco Carlo Giulio Argan il compito di distribuirli ad altrettante famiglie di sfrattati, appartiene al tipo di decisioni che si definiscono «discutibili». Lo è in tutti i sensi: giuridico, sociale, economico. Dal primo punto di vista, non c'è dubbio che ci si trova di fronte a due diritti: quello di ogni famiglia ad avere un tetto sotto il quale vivere, e quello della proprietà privata, «riconosciuta e garantita dalla legge», come recita anche la Costituzione della Repubblica italiana, al suo articolo 42. In esso si aggiunge, però, che la legge determina i limiti della proprietà privata «allo scopo di assicurarne la funzione sociale, e di renderla accessibile a tutti».

Tenere vuoti, volutamente, 500 appartamenti, se era questo il caso di quelli requisiti, non ne assicura la funzione sociale, in un momento in cui la fame di case è giunta a livelli parossistici. Per quanto riguarda l'aspetto economico, ci si può domandare se il non costruire abitazioni, e il non facilitarne, quanto meno renderne possibile, la costruzione, non possa configurarsi, agli occhi del pretore di Roma, come un reato di «aggiotaggio», lo stesso reato, in base al quale egli ha ordinato il sequestro dei 530 appartamenti sfitti.

Aggiotaggio è quel reato che commette chi sottrae al mercato beni di prima utilità, con la conseguenza di turbare il normale andamento dei prezzi e delle quotazioni dei beni in questione. A parte il fatto che c'è chi mette in dubbio il «turbamento», in un regime di affitti rigidi, fissati dal cosiddetto «equo canone», come quello attuale, non sembra dubbio che il non costruire abitazioni provoca le stesse conseguenze, e in proporzione assai più gravi, di quelle causate da chi le costruisce, e poi ne misura con il contagocce la loro immissione sul mercato.

Quindici anni fa, nel 1964, vennero ultimate, quindi immesse sul mercato, 450.000 nuove abitazioni. Nel 1977, e più o meno anche nel 1978, le nuove abitazioni ultimate furono 150.000, appena un terzo. Nel frattempo, la popolazione italiana è cresciuta di 5 milioni di unità, da 51,8 a 56,8 milioni di abitanti, il cui reddito medio è aumentato del 40 per cento, in termini reali, al netto dell'inflazione. Quindi, avrebbe dovuto esserci un consistente sviluppo della produzione dell'edilizia abitativa, anziché una caduta verticale, un lungo e prolungato crollo, come quello che si è verificato.

Siamo all'ultimo posto, e non solo nella Cee, come numero di abitazioni costruite ogni anno, in rapporto alla popolazione. Contro una media europea di 8,3 appartamenti nuovi ogni mille abitanti, con punte dell'8,8 in Francia, e dell'8,1 in Olanda, l'Italia è scesa a 2,6. Ci superano, e di gran lunga, Paesi come la Grecia, dove vengono ultimati annualmente 14 appartamenti ogni mille abitanti, la Spagna, che ha un rapporto di 8,9, l'Urss, con 8,8, la Polonia con 8 e via dicendo.

Sarà bene respingere, prima ancora di udirlo, il discorso sull'edilizia «sommersa», quella delle case costruite senza licenza edilizia, o addirittura contro le norme, sia perché si tratta di un fenomeno che è sempre esistito (anche «quando» si costruivano 450.000 abitazioni «ufficiali» in un anno), sia perché le case irregolari potranno essere, al massimo, il 20 per cento di quelle in regola con le leggi, e non modificano sostanzialmente la situazione. Sarebbe molto meglio, invece, esaminare queste leggi, quelle esistenti e quelle inesistenti, per analizzare a fondo questa crisi dell'edilizia, che è alla base di tutto quanto sta avvenendo, di negativo, in questo campo, requisizioni e sfratti compresi.

Se gli altri settori dell'industria avessero avuto un crollo come quello dell'edilizia, oggi i disoccupati non sarebbero due milioni, ma sei, e assisteremmo non solo alle requisizioni degli alloggi sfitti, ma anche agli assalti ai negozi di alimentari. Viceversa, se non ci fosse la crisi dell'edilizia, probabilmente non solo non ci sarebbero sfratti e requisizioni, ma neppure i due milioni di disoccupati. Le cause di questa crisi sono molte, e note a tutti, quindi, almeno si può presumere, anche a chi, negli ultimi quindici anni, dentro o fuori il governo centrale, e le amministrazioni locali, ha avuto la possibilità di controllarle.

Intorno alla casa ruotano almeno una trentina di settori industriali. Il suo costo di costruzione, negli ultimi due anni, non è aumentato più del costo della vita, forse è cresciuto di meno. L'edilizia è l'attività industriale che ha una minore incidenza sulla bilancia dei pagamenti. Se a tutto ciò si aggiungono le motivazioni sociali, anche di ordine pubblico, che la suggeriscono, c'è da sperare che una politica per il rilancio della casa figurerà al primo posto nel programma del nuovo governo.

Mario Salvatorelli

Case senza gente

ROMA — Esplode il «caso» dei 530 alloggi requisiti dalla magistratura romana. Il provvedimento divide le forze politiche e il Paese. In un clima già elettorale, si inizia la battaglia dei comunicati e un delitto «di moda» negli Anni Trenta, l'aggiotaggio, ricompare nel linguaggio corrente, gettando nel panico, con le grandi immobiliari, i piccoli proprietari. «La lotta agli imboscatori — proclama il Sunia — sarà dura e implacabile», mentre il socialista Elvio Salvatore, presidente della Commissione fitti di Montecitorio, avverte: «Per la requisizione generalizzata si dovrà passare sul mio cadavere: non sarò io a regalare un milione di voti alla democrazia cristiana o al partito comunista».

Il linguaggio diventa incandescente: la Confederazione italiana della proprietà edilizia interpreta la decisione del pretore Filippo Paone come «un'ulteriore sfida del potere giudiziario alla sovranità del Parlamento» e si domanda se esista «un filo diretto preferenziale fra il partito comunista e taluni magistrati».

Tace il pretore Paone il cui nome, di improvviso, diventa noto: «Mi sono limitato ad applicare la legge» ha detto l'altra sera, poi è scomparso, inseguito dai fotografi. Trentotto anni, esponente di «Magistratura democratica», è descritto come un «uomo di grande scrupolo e preparazione». A Roma da due anni e mezzo dopo aver retto la pretura di Ronciglione, nell'alto Lazio, Filippo Paone è arrivato all'attenzione dei cronisti giudiziari il mese scorso con il sequestro di ottanta appartamenti alla collina Fleming, una delle zone esclusive della capitale. Paone aveva accolto la denuncia di aggiotaggio contro il costruttore Francesco Pantanella, a Roma molto in vista, che imponeva ai suoi ottanta inquilini di via Guido Bandi un canone d'affitto «non equo». Poche settimane e Paone torna in primo piano come l'ultimo dei «pretori d'assalto». Non gradisce la pubblicità e ieri non si è fatto trovare.

Oggi non potrà continuare a rimanere nell'ombra. L'ha convocato in Campidoglio il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, che decide, in queste ore, nella Sala Rossa del grande Palazzo, i criteri d'assegnazione per i 530 appartamenti dei quali è diventato, per ordinanza del pretore, «custode giudiziario». Argan vuole conoscere dal magistrato la portata del suo «mandato». Storico dell'arte, uomo di grande prudenza, il sindaco vive le ore più difficili della sua amministrazione in una Roma che preme e che egli definisce «una città di case senza gente e di gente senza casa».

I suoi collaboratori più stretti avrebbero voluto «decisioni immediate» ma il sindaco Argan «vuol toccare con mano, vuol essere certo». Dicono di lui: «Mai riusciranno a forzargli la mano, mai potranno imporgli una scelta partitica». Poi ammettono: «Cinquecento alloggi su un fabbisogno non inferiore alle trentamila unità richiederebbero virtù salomoniche». E dal suo ufficio stampa rassicurano: «Il pretore Paone ha colpito le grandi immobiliari: nessuna paura per i piccoli proprietari, per i risparmiatori».

Ma al sindacato inquilini che ieri sera festeggiava una

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Accolte le pressioni del primo ministro Bazargan

Khomeini sospende il processo contro l'ex premier dell'Iran

L'ayatollah ha anche ordinato che vengano congelate le sentenze di morte emesse dal tribunale rivoluzionario - Donne in difesa dello chador

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha ordinato ai tribunali islamici che stavano processando l'ex primo ministro Amir Abbas Hoveyda di sospendere il procedimento in attesa che vengano impartite nuove norme alle corti rivoluzionarie che hanno già mandato 62 persone di fronte ai plotoni d'esecuzione in poco più di un mese. Ha anche ordinato che tutte le sentenze emesse dal tribunale rivoluzionario islamico della capitale siano sospese fino al varo delle nuove norme.

Non sono state fornite spiegazioni ufficiali per la decisione, ma l'iniziativa rappresenta indubbiamente una vittoria per il primo ministro Bazargan, il quale aveva minacciato di dimettersi se questi processi «inumani e irreligiosi» fossero continuati.

La decisione di Khomeini, che riguarda tutti i processi in generale di fronte ai tribunali rivoluzionari e non solo quello contro Hoveyda, è stata annunciata da Radio Teheran. Poco dopo il portavoce dell'ayatollah ha rivelato che giovedì sera Bazargan e due ministri si erano recati nella città santa di Qom per consultazioni col leader sciita.

Sebbene nessuno lo abbia confermato, sembra fuori dubbio che il viaggio di Bazargan alla residenza di Khomeini, 160 chilometri a Sud di Teheran, avesse principalmente lo scopo di protestare per il processo Hoveyda e per le ripercussioni che esso potrebbe avere nel Paese.

Il processo contro l'ex capo del governo dello Scià si era iniziato alle 8 antimeridiane di giovedì in uno stanzone adibito ad aula nel carcere di Qasr, a Teheran, dove Hoveyda è detenuto. Un gruppo ristretto e selezionato di giornalisti iraniani e circa 200 parenti di dimostranti uccisi dalla polizia dello Scià hanno avuto il permesso di assistervi. In questo senso il processo è stato definito «pubblico», anche se non è la prima volta che parenti di vittime del passato regime assistono ad un processo rivoluzionario. Sembra comunque che il governo, come in altri casi precedenti, non ne fosse stato informato.

Ieri per la festività settimanale musulmana del venerdì non vi è stata udienza. Il processo doveva riprendere oggi, ma dopo l'ordine di Khomeini non si sa quando riprenderà.

Nella prima udienza il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna a morte dell'imputato, che è stato primo ministro dal gennaio del 1965 all'agosto del 1977. Giovedì, quando è comparso in aula, Hoveyda è apparso in stato confusionale per i farmaci che gli vengono somministrati. E' rimasto con la testa reclinata e le mani in grembo ad ascoltare la requisitoria del pubblico ministero, che ha elencato ben 18 capi d'imputazione, fra cui lo spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Hoveyda ha respinto tutte le accuse ed ha esclamato: «In questo momento potrei essere a New York o libero in qualsiasi altro Paese. Avevo la possibilità di andarmene prima del mio arresto. Perché sono stupido?». In effetti molti si sono stupiti del fatto che Hoveyda non sia espatriato quando ne aveva la possibilità.

Il regime dello Scià lo aveva fatto rinchiudere nel carcere Jamshidieh di Teheran perché accusato di corruzione. Quando i dimostranti invasero la prigione il 12 febbraio, il giorno prima della caduta della monarchia, i detenuti fuggirono. Hoveyda anziché dileguarsi si presentò alle autorità rivoluzionarie.

Novità anche per la «guerra dello chador». Nelle vicinanze della sede della televisione decine di migliaia di persone hanno dimostrato ieri mattina in appoggio alle rigide norme coraniche per le donne propugnate da Khomeini. Molte manifestanti indossavano lo chador, il tradizionale velo musulmano che copre dalla testa ai piedi.

La più attiva sostenitrice delle femministe, l'americana Kate Millet, è stata espulsa ieri dal suo albergo poco prima che tenesse una conferenza stampa. Ha parlato ai giornalisti sul marciapiede.

A Parigi la nota esponente intellettuale francese Simone De Beauvoir ha annunciato che un comitato femminile invierà una commissione d'indagine in Iran per esaminare la situazione delle donne. (Ap)

A PAGINA 12

E' morto Jean Monnet uno dei padri dell'Europa

di Paolo Patruno e Aldo Rizzo

Roma. Eleonora Moro ieri con il figlio Giovanni mentre si reca nella chiesa dove si è celebrata la messa in ricordo di Aldo Moro rapito e poi ucciso dalle Br esattamente un anno fa (Ansa)

Interviene il ministro nello sciopero Alitalia-Ati

Trattative a oltranza da lunedì sulla lunga vertenza degli aerei

La decisione dopo 26 giorni di lotta con il traffico bloccato - Se gli incontri dovessero fallire, la questione sarebbe affrontata personalmente da Andreotti - I sindacati s'avvicinano alla base?

ROMA — Le trattative per il nuovo contratto degli assistenti di volo riprenderanno lunedì e proseguiranno ad oltranza, «senza soluzione di continuità». Così hanno deciso ieri il ministro del lavoro Scotti, il presidente dell'Alitalia Nordio e i segretari generali della Federazione Cgil Cisl Uil Lama, Macario e Benvenuto, dopo aver valutato gli ultimi sviluppi della difficile vertenza che ha provocato per ben 25 giorni la quasi totale paralisi del traffico interno e internazionale della compagnia di bandiera.

Solo in caso di fallimento di questo nuovo tentativo di conciliazione, il presidente del Consiglio Andreotti assumerebbe la direzione del negoziato anche per evitare il riaccendersi di critiche e accuse contro il governo da parte di sindacati e partiti in un momento politico certamente molto delicato.

La sospensione dello sciopero, proclamato a tempo indeterminato dal «comitato di lotta», è certamente legata ai primi risultati dell'incontro di lunedì, ma soprattutto al chiarimento che si sta tentando tra sindacati e lavoratori sui motivi e i possibili sbocchi della controversia. Alla riunione di ieri a Fiumicino tra il «comitato di lotta» e i rappresentanti della federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat) seguirà nel pomeriggio di lunedì un'assemblea nella quale i dirigenti della Fulat cercheranno di riannodare i fili di un rapporto con una «base», di fatto interrottosi da 25 giorni con vivaci manifestazioni di intolleranza e contestazione.

Non sarà un'impresa facile, data l'asprezza del dialogo e le accuse che le categoria e gli «animatori» del comitato di lotta hanno lanciato alle organizzazioni confederali; non si può ignorare, peraltro, che i 25 giorni di astensione cominciano a pesare e che le ultime riunioni degli «scioperanti ad oltranza» hanno segnato non pochi sintomi di smarrimento. Sempre nella giornata di lunedì ci sarà un vertice tra Lama, Macario, Benvenuto, i tre segretari confederali, esperti del settore trasporti e i rappresentanti della Fulat; sembra che si farà un esame comparato delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa «ufficiale» e quelle portate avanti dai lavoratori, al fine di verificare la rispettiva fondatezza e l'eventuale possibilità di modifiche.

Le richieste fondamentali dei 2.200 addetti, tra steward e hostess, sono quattro: la riduzione dell'orario di lavoro, la riduzione dell'orario di impiego, garanzia del posto a terra per coloro che non potessero più volare per malattia o altro motivo, aumenti di stipendio. Ma soprattutto sul problema dell'orario di lavoro si è scatenata la battaglia: l'Alitalia chiede di portare da 14 ore e mezzo a 16 ore alla settimana l'orario di volo, mentre i sindacati ne reclamano la riduzione a 12 ore.

E' troppo, è poco? Lo si vedrà nel corso delle prossime trattative con riferimento pure ai «ruolini di marcia» delle maggiori compagnie internazionali. Qualche dato aiuta, comunque, a comprendere il problema e a considerare la fondatezza o meno di uno sciopero che ha recato all'Alitalia la perdita di circa un miliardo al giorno e gravissimi disagi agli utenti.

Per il mese di marzo gli ordini di servizio prevedevano 19 giorni lavorativi e 12 giorni di riposo per i voli a medio raggio (quelli europei) e 13 giorni di lavoro e 18 di riposo per quelli a lungo raggio (voli transcontinentali). Nel primo caso si tratta di stare a disposizione della compagnia di bandiera per cinque ore e mezzo per 19 giorni, nel secondo caso 7 ore per 13 giorni. Se si calcola la media sui 31 giorni del mese, risulta che una hostess lavora 3 ore e mezzo al giorno sul medio raggio e 3 ore sul lungo raggio.

Sull'orario, però, i sindacati (anche quelli confederali) sono molto duri. I limiti giornalieri di impiego, sostiene la Filac-Cisl, sono uguali per tutte le compagnie aeree (Alitalia compresa), mentre l'Alitalia ha le medie programmate più alte per i limiti mensili sia per gli uomini che per le donne. Le compagnie europee hanno una programmazione media di 60-62 ore mensili con un risultato di 40-48 ore effettivamente volate; all'Alitalia, la media di programmazione mensile risulta di 71-72 ore, mentre il limite massimo contrattuale è di 85 ore per il corto-medio raggio e 95 ore per il lungo raggio.

Ed ancora i sindacati contestano le resistenze dell'Alitalia alle richieste di consistenti aumenti retributivi. I livelli ufficiali, riferiti al 1977, rivelano differenze sensibili tra le varie compagnie, a tutto danno degli assistenti di volo Alitalia. Mentre per un assistente di volo Alitalia la retribuzione annua lorda è di 7 milioni 700.000 lire (8 milioni 800.000 per i responsabili), nell'Air France è rispettivamente di 13 milioni 200.000 e di 16 milioni 100.000 lire, alla Sabena di 16 milioni e 18 milioni 400.000, alla KLM per le hostess rispettivamente di 7 milioni 700.000 e di 20 milioni 300.000, per gli steward di 13 milioni 150.000.

Gian Carlo Fossi

Le hostess a confronto

Per un esame spassionato della vertenza degli assistenti di volo, che da quasi un mese tiene fermi gli aerei dell'Alitalia, occorre confrontare le ore di lavoro, i salari e le altre condizioni contrattuali di questa categoria di lavoratori con quelle dei loro colleghi stranieri, dipendenti da società concorrenti della nostra compagnia di bandiera. Questo confronto è possibile grazie ad un rapporto riservato dell'Aea (Association of European Airlines), un'organizzazione che raggruppa le compagnie di bandiera dei vari Paesi europei e che ha sede a Parigi.

Secondo i dati dell'Aea gli assistenti di volo dell'Alitalia lavorano per un numero di ore sensibilmente inferiore a quello dei loro colleghi esteri. Quelli in servizio sui DC-9 compiono in media 485 ore di volo all'anno, contro una media di 619, e cioè quasi il 28 per cento in meno dei loro colleghi austriaci, inglesi, francesi, spagnoli, danesi e tedeschi. Sui DC-8 gli assistenti di volo dell'Alitalia volano il 13 per cento di ore in meno; sui Boeing 727 il 25 per cento e sui Boeing 747 il 15 per cento in meno delle medesime medie europee.

In cambio, però, non si può dire che siano pagati di meno. I dati del medesimo rapporto parlano di uno stipendio medio annuo lordo pari a 14.750 dollari, ossia più di 12 milioni di lire, che si colloca all'incirca a metà strada tra gli assistenti di volo meglio pagati (quelli della Klm danese, con 22.450 dollari) ed i peggio pagati (quelli dell'inglese British Airways con 8339 dollari). Tenendo conto però delle necessarie correzioni per il diverso costo della vita, gli italiani balzano ai primi posti della classifica.

Siccome — sempre secondo il rapporto Aea — il costo della vita in Danimarca è superiore del 70 per cento a quello italiano, la hostess danese, con i suoi 22.450 dollari può acquistare una quantità di prodotti mediamente inferiore, sia pure di poco, a quella della sua collega italiana. Solo francesi e spagnoli sono meglio pagati degli italiani. Occorrerebbe poi tener conto delle ritenute fiscali per passare dallo stipendio lordo a quello netto. Il calcolo sarebbe complicato, ma si può come minimo affermare che gli assistenti di volo italiani, pur lavorando sensibilmente meno della media guadagnano almeno quanto la media dei loro colleghi europei.

Gli assistenti di volo italiani godono, poi, di condizioni contrattuali che non esistono in alcun altro Paese europeo. Le hostess hanno diritto a due anni di congedo retribuito per maternità. Il trattamento pensionistico è parificato a quello dei piloti, il che significa che a 45 anni possono cominciare a percepire la pensione. La pensione, poi, si ottiene dopo 15 anni di versamenti contributivi, mentre gli altri lavoratori debbono effettuarne 35 all'Inps.

Questa agitazione non sembra perciò avere nulla in comune con le grandi agitazioni sindacali, comunque legate ad esigenze di ben altro respiro. Ben poco sembra accomunare una «hostess» ad un operaio metalmeccanico. Non si riesce a vedere in base a quali principi i 2200 assistenti di volo in sciopero abbiano sollecitato la «solidarietà» degli altri lavoratori.

Non si può spiegare questa agitazione con un supposto «sfruttamento» da parte di una società pubblica che stenta ad uscire da anni di gravi perdite e che riesce con difficoltà a far quadrare il bilancio. Forse occorre metterla in relazione con una certa dequalificazione professionale: ora che il volo è diventato una cosa molto comune, i passeggeri non hanno più paura e hanno un bisogno molto minore di «assistenza», e gli assistenti di volo si sentono ridotti al rango di camerieri. Così si comprende, ma non si giustifica certo, un assenteismo che tra le hostess sfiora il 31 per cento.

In ogni caso, la loro battaglia assume aspetti addirittura grotteschi: in un volo intercontinentale di gennaio, ritardato per la nebbia, pur di non superare di circa un'ora l'impegno contrattuale di 14 ore di volo al giorno (il supero è pagato come straordinario), hanno costretto il pilota a fermarsi per la notte in uno scalo non previsto, con spese enormi per l'Alitalia: alloggiamento dei passeggeri in albergo, invio di un altro aereo a recuperare i «dirottati».

Le hostess della Swissair fanno fino a 20 ore al giorno, salvo recuperi dei riposi; per quelle della Lufthansa il comandante può unilateralmente decidere se superare l'orario previsto e arrivare a destinazione. Viviamo in un mondo competitivo: se si continuerà così un numero sempre maggiore di passeggeri, dov'è possibile, sceglierà la Swissair o la Lufthansa o altre linee. Con simili rapporti di lavoro, la nostra compagnia di bandiera non avrà vita lunga.

Mario Deaglio

A Roma commemorato l'anniversario del rapimento di Moro

Via Fani un anno dopo la strage folla, fiori e tanta commozione

ROMA — Davanti alla chiesa di San Francesco a Montemario una donna piange: è la vedova del maresciallo Leonardi, capo della scorta di Aldo Moro, assassinato in via Fani. «Più nessuno si ricorda di noi», dice la donna, sorretta dai famigliari. E' appena terminato il rito in suffragio delle vittime dei terroristi. Eleonora Moro esce col volto impietrito dal dolore. Non piange e non parla, attorno ha i figli Giovanni, Anna, Agnese e Maria Fida.

San Francesco è la parrocchia a poche centinaia di metri dall'abitazione dello statista ucciso. Da ottobre, Eleonora Moro vi ha ripreso a insegnare catechismo. Il suo rimane un dolore diverso da quello degli altri: non partecipò alla cerimonia ufficiale per la morte del marito e da allora si è chiusa in un silenzio composto, ancor più tragico.

La messa ieri mattina è stata concelebrata da cinque sacerdoti, don Amerigo Ciani ha letto il Vangelo. C'era una piccola folla di cittadini che arrivava sino al sagrato ad ascoltare il brano dell'esodo che narra la vendita di Giuseppe figlio di Isacco da parte dei fratelli per invidia: è un episodio del Vecchio Testamento, spiegato, come vuole la liturgia prima della parabola dei vignaiuoli, del Nuovo Testamento, che narra l'assassinio del figlio del proprietario del podere da parte dei vignaioli irriconoscenti.

Eleonora Moro al termine della parabola ha abbracciato uno dei figli della vedova Ricci, l'appuntato caduto in via Fani; la signora Leonardi ha accarezzato il nipotino di Moro. Nessuna parola, nessun commento. Dietro i famigliari, erano gli assistenti di Moro: Tritto e Fontana, gli amici Freato, Salizzoni, Vito Rosa e Quaranta.

La chiesa di San Francesco è uno dei tre luoghi in cui si sono recati come in pellegrinaggio, ieri mattina, migliaia di romani. Gli altri sono stati: via Fani, il luogo della strage, dove morirono Leonardi, Iozzino, Ricci, Rivera, Zizzi, che scortavano Moro, e la chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici.

In via Fani, sull'angolo di muro che reca ancora tracce di proiettili, sono stati deposti fiori, corone, cuscini. Fin dall'alba il traffico è stato deviato: alle 7.45 è giunto tra i primi l'ex ministro degli Interni Cossiga, poi una delegazione dei partigiani cristiani, tra i quali Tina Anselmi, col fazzoletto celeste al collo, Ferrari Aggradi, Vittorio Cervone, Publio Fiori; quindi la gente, tanta gente. Cossiga non ha voluto fare dichiarazioni, ha scosso il capo e se ne andato. Fiori ha detto: «*E' passato un anno e le vittime sembrano siano state dimenticate da tutti, sembra che la vita sia continuata come se nulla fosse accaduto*». Tina Anselmi: «*In questi giorni più che mai si ha la consapevolezza del vuoto che c'è senza di lui*».

Alle 8.30 è arrivata la delegazione dei padri: «*Speriamo che questa celebrazione serva a tutti per riflettere, per costruire un futuro più tranquillo*», ha detto Longo. Si ferma una «Volante», un agente scende, depone un mazzo di fiori, non riesce a parlare per la commozione e scappa via. Dopo una scolaresca, ecco Argan, sindaco di Roma. [illegible] dice: «*E' cominciata qui, con la morte degli uomini che facevano fino in fondo il loro dovere una fase estremamente dolorosa per il nostro Paese. Speriamo di superarla con lo stesso spirito e la stessa forza che le vittime hanno avuto e ci hanno dato*».

A Santa Chiara un rito funebre è stato fatto celebrare dal comitato romano della dc: sono intervenuti Andreotti, i ministri Forlani, Bonifacio, Pedini, numerosi esponenti democristiani. Padre Guido Chavol, officiante, ha letto un passo della preghiera, che Paolo VI recitò nella basilica di San Giovanni in Laterano ai funerali di Moro, e un brano della prima enciclica di Papa Wojtyla.

Un'altra funzione si è svolta a San Lorenzo in Panisperna, chiesa del Corpo di pubblica sicurezza: ad essa erano presenti Maria Fida Moro, in un impermeabile marrone a quadri e un foulard azzurro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«La Stampa» domani non esce per lo sciopero proclamato dai giornalisti dopo la rottura delle trattative per il contratto nazionale.

Il governo tripartito per le elezioni anticipate

Andreotti sceglie i ministri forse martedì va da Pertini

Al Bilancio andrà La Malfa e all'Istruzione Spadolini - Alle Partecipazioni statali Visentini? - Ieri Biasini s'è incontrato con il presidente del Consiglio - La direzione del psdi ha dato il consenso per l'entrata del partito nell'esecutivo con pri e dc

ROMA — Le delegazioni della dc, del psdi e del pri si incontrano lunedì prossimo con il presidente del Consiglio per un primo esame della bozza del programma e soprattutto per fissare il numero dei ministeri che dovranno essere assegnati a ciascuno dei tre partiti.

Per Andreotti sta dunque per cominciare la fatica più ingrata: è finita l'epoca del «monocolore» e stavolta egli dovrà cancellare 5-6 nomi di ministri dc per far posto ad altrettanti socialdemocratici e repubblicani. I ministri democristiani che quasi certamente non verranno toccati sono: Forlani (Esteri), Rognoni (Interni), Pandolfi (Tesoro), Prodi (Industria), Ruffini (Difesa), Scotti (Lavoro). Tutti gli altri non sono sicuri di restare nel governo o al ministero che attualmente dirigono.

Sembra che i sacrifici più grossi verranno richiesti all'«équipe» morotea: tra Tina Anselmi (Sanità), Gullotti (Poste) e Morlino (Bilancio), l'unico che potrebbe restare nel governo, ma non nell'attuale ministero, è forse Morlino.

Al Bilancio è infatti confermata la presenza di Ugo La Malfa, che assocerà il ministero alla vicepresidenza del Consiglio. Morlino potrebbe essere quindi spostato alla Giustizia, un ministero che però sarebbe richiesto dal psdi. Gli altri due ministri repubblicani sicuri sono Giovanni Spadolini (Istruzione) e Bruno Visentini (probabilmente Partecipazioni statali). Le «Partecipazioni» sono state sempre assegnate ai democristiani. Oggi, il titolare è il leader doroteo Bisaglia, il quale, se dovesse cedere la poltrona a Visentini, probabilmente diventerebbe vicesegretario del partito al posto di Gaspari, che tornerebbe nel governo.

Ieri, Biasini si è incontrato con Andreotti, ma per ovvie ragioni di «fair-play» il segretario del pri ha negato che nel colloquio sia stato affrontato il problema della struttura. «Andreotti mi ha esposto il suo orientamento, che è per la costituzione di un governo tripartito dc-psdi-pri, governo al quale noi abbiamo già dato la nostra adesione. Ho sottoposto al presidente del Consiglio l'opportunità di una riunione delle tre delegazioni per una rapida definizione del programma», ha dichiarato Biasini.

La riunione è stata subito fissata per lunedì. E' quindi poco probabile che Andreotti si rechi da Pertini con la lista dei ministri quello stesso giorno, malgrado l'annuncio di ieri l'altro, fatto dallo stesso presidente del Consiglio. Ora, le date più probabili sembrano martedì sera o mercoledì.

E' incerto anche il numero dei ministri socialdemocratici. C'è chi dice tre; più probabilmente quattro. Anche il psdi avrebbe dovuto avere un vicepresidente del Consiglio di grande prestigio, Giuseppe Saragat, ma l'ex primo magistrato della Repubblica aveva condizionato la sua adesione a quella degli indipendenti di sinistra, che è definitivamente caduta.

I candidati del psdi al governo sono i presidenti dei due gruppi parlamentari Nicolazzi e Ariosto, il vicesegretario Di Giesi e i deputati Ciampaglia, Matteotti e Preti. Nella migliore delle ipotesi, ce ne sono due di troppo. Sicuro è Nicolazzi (Lavori pubblici); quasi sicuro di Giesi (si parla della Sanità o dei Beni culturali).

Ieri, la direzione del psdi ha dato via libera all'entrata del partito nel governo purché, ha precisato il segretario Longo, «il programma e gli obiettivi politici siano nella continuità della politica di solidarietà democratica, con particolare apertura verso il psi e con netta chiusura alle destre». Longo ha quindi rivolto un appello indiretto ma assai esplicito al psi, affermando che il suo partito «intende rappresentare nel governo le esigenze popolari e del mondo socialista, nella consapevolezza che la costituzione di una reale intesa fra i due partiti socialisti è legata alla riduzione del peso egemonico del pci e della dc».

Il psdi intende dunque fare sul serio, malgrado il tripartito parta battuto in Parlamento. Vuol far sul serio anche Andreotti, il quale ha detto ieri che «non intende formare un governo per tre settimane», pur conoscendo meglio di chiunque la realtà degli schieramenti nelle Camere. Andreotti, cioè, non intende fare un governo elettorale che tiri avanti alla meno peggio sino alle elezioni, che quasi sicuramente si svolgeranno il 10 giugno, con le europee (caduta l'ipotesi del 6 maggio, anche il pci sarebbe ora d'accordo per l'abbinamento).

Anche se battuto dal Parlamento, il nuovo esecutivo, nei programmi del presidente, dovrà essere forte, in grado di affrontare i problemi più gravi del Paese. Oggi, la direzione dc dovrebbe approvare questa linea di governo. Si dice che la direzione rivolgerà un estremo appello ai socialisti per evitare le elezioni anticipate. La «questione socialista» rischia infatti di dividere non solo il psi, ma anche la democrazia cristiana.

Ieri, i liberali si sono incontrati, separatamente, con esponenti repubblicani, socialdemocratici e democristiani per il «governo di tregua europea». Dopo l'incontro con il pli, i repubblicani hanno ricordato che il loro partito ha tempestivamente detto che, nell'eventualità di elezioni politiche anticipate, queste devono avvenire con sufficiente anticipo sulle europee per evitare interferenze tra le due campagne elettorali. «Ma tale obiettivo — hanno aggiunto — appare oggi difficilmente raggiungibile». **L. g.**

A Fiumicino animato incontro tra la Fulat e gli aderenti al comitato

Infruttuosi sforzi del sindacato per domare l'«hostess selvaggia»

Gli assistenti di volo sono fermi sulle loro posizioni: «Lo spauracchio della precettazione non ci spaventa, siamo pronti ad andare in prigione, ma sugli aerei non torniamo» - Perna: «Dobbiamo cercare di ricucire le lacerazioni esistenti fra il sindacato e i lavoratori»

ROMA — Nuova tappa nel difficile compito di ricomporre le spaccature determinatesi fra le confederazioni sindacali e gli assistenti di volo che hanno dato vita ad un autonomo «comitato di lotta». Giovedì era stata la Cisl a convocare i suoi iscritti tentando il «civile» confronto. E, alla fine dell'animata assemblea, il segretario Macario aveva invitato gli aderenti all'organizzazione a non subire intimidazioni che li spingessero a fare il crumiraggio. Ieri è stata la Fulat a tendere la mano verso il battagliero «comitato» in cui è ormai confluito il 90 per cento della sua base.

Il precedente tentativo era stato un clamoroso fallimento, con i lavoratori di Napoli che avevano disertato l'assemblea per unirsi ai colleghi del «comitato». D'altro canto, gli stessi aderenti al «comitato» avevano ripetutamente assicurato che il loro «posto di lotta è la stanza numero 1 e che nella mensa — luogo abituale di riunioni Fulat — non avevano nessuna ragione per andarci». Ieri invece vi sono confluiti in massa, forse un migliaio di persone, con striscioni e gridando slogan, dopo una sosta sotto gli uffici della direzione, in corteo. Il sindacato aveva già reso noto — attraverso una dichiarazione del segretario della Cisl Frantoni — che avrebbe cercato in ogni modo «di ribadire alcuni punti fermi di principio e di ottenere di nuovo il mandato di trattare realmente». La disponibilità del «comitato» veniva interpretata come disponibilità a investire il sindacato della responsabilità politica della trattativa.

Alle 16,30 il corteo ha fatto il suo ingresso nella sala mensa. Al tavolo della presidenza avevano già preso posto Mancini, della federazione trasporti Cgil, i segretari della Fulat, Perna, Braggio, Barberini e Malto. Alle loro spalle alcune decine di «fedelissimi», che nel corso dell'assemblea sono stati accusati di essere «crumiri» e «provocatori». Nelle prime file gli iscritti alla Fulat e dall'organizzazione non usciti. E' stato, ovviamente, un arrivo animato, con centinaia di mani alzate a brandire il testo della piattaforma elaborato dal «comitato» in contrapposizione a quello che l'organizzazione sindacale sta trattando — senza esito positivo — con la controparte. Mettendosi in fila, per raggiungere il tavolo della presidenza, in 153 si sono iscritti a parlare.

Perna ha aperto i lavori. «Saluto questo momento — ha esordito — come una grande occasione per ricucire tutte le lacerazioni fra sindacato e lavoratori, tutti i lavoratori del settore, attraverso un confronto democratico e per creare un nuovo clima di lavoro che permetta a questa lotta di uscire da quelle forme di isolamento che sono senza sbocco». Ha sottolineato la necessità di crearsi obbiettivi comuni, di costruire insieme una piattaforma che corregga alcuni punti di quella proposta dal sindacato, di «sconfiggere — mediante la strategia dell'unità — la linea politica dell'azienda che vuole cancellare il potere del sindacato e far arrivare alla trattativa della vertenza i lavoratori disarticolati e divisi».

Per quanto carica di tensioni, l'assemblea ha ascoltato in silenzio le sue parole. E nei gruppi, commentando le parti più specifiche del suo intervento, si rilevava come egli avesse anticipato, quali linee del sindacato, richieste espresse invece dai lavoratori e finora rimaste disattese.

La sequenza degli interventi ha incominciato a snodarsi con scadenze armoniche. Gli aderenti al «comitato» da una parte, gli «altri» dall'altra, con le rispettive frange di applausi e dissensi. Il ruolo predominante lo hanno svolto i primi, che hanno messo sotto accusa il sindacato per la sua latitanza in questa travagliata fase di presa di coscienza e di agitazione sindacale, per il contratto mai discusso con la base e che stava per essere firmato, per il ritardo con cui si è giunti alla firma stessa del contratto, per «il tentativo di separare i lavoratori del settore, discutendo due diverse piattaforme per gli assistenti di voli e i lavoratori di terra».

Due le accuse più ricorrenti. «Avete tentato di organizzare il crumiraggio e di disperdere la nostra forza contrattuale; il sindacato non è un'istituzione, ma un movimento che cresce con i lavoratori, i quali ne fanno parte e ne sono la parte essenziale». Di continuo è stato ripetuto: «La piattaforma è la nostra e questa si discute, non si modifica; a volare torneremo solo dopo precise garanzie, inutile che ci ricattiate con lo spauracchio della precettazione, perché noi andiamo in galera ma sugli aerei, con un niente di fatto, non torniamo». Una la richiesta che entro breve termine potrebbe essere accolta: un'assemblea generale di tutti i lavoratori dell'aria, per esaminare l'aspetto politico della vertenza e del raporto sindacato-base.

Liliana Madeo

Ieri sono partiti sedici voli nazionali

ROMA — Anche ieri, come nei giorni precedenti, sono stati compiuti alcuni collegamenti sulle linee dell'Alitalia e della Ati. In particolare da Roma sono partiti 16 voli nazionali (quattro però compiuti con aerei ed equipaggi Itavia) e tre internazionali. Da Milano invece sono partiti cinque voli Alitalia per scali internazionali. Infine, si sono svolti regolarmente i collegamenti sulla Roma-Cagliari-Roma che vedono impiegati aerei dell'Aeronautica militare.

Vogliono l'aumento

I magistrati minacciano scioperi

ROMA — Grave tensione fra i magistrati italiani, per la mancata approvazione da parte della Camera del decreto legge, già approvato dal Senato, che contiene miglioramenti economici, l'abolizione della qualifica di «aggiunto giudiziario» e l'adeguamento periodico della retribuzione mensile secondo una media ponderata degli aumenti dei dipendenti pubblici.

Il presidente Andreotti aveva promesso — così dice l'Associazione nazionale dei magistrati — la trasformazione del DDL in un decreto che recepisca questi tre punti, ma da giorni non se ne sente più parlare.

La giunta dovrebbe riunirsi martedì. Per quella data potrebbero già essere avvenuti i colloqui richiesti al presidente della Camera e ai presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia. Sarà in sede di giunta che si decideranno le azioni di lotta necessarie per sollecitare l'approvazione del provvedimento. Sul merito dei metodi da adottare, la discussione è tuttora aperta. Ma un segnale allarmante arriva dai magistrati napoletani, che in un'assemblea hanno proposto (a maggioranza) di bloccare le operazioni per le elezioni politiche.

«Andreotti abiti a Palazzo Chigi»

ROMA — Il deputato socialista Accame vuole che il presidente del Consiglio, Andreotti, abiti a Palazzo Chigi. In tal modo si risparmierebbe «l'ingente numero di agenti in borghese utilizzati per la sua scorta».

La richiesta è stata fatta dal parlamentare socialista con una interrogazione allo stesso Andreotti, facendo presente che verrebbero così meno i rischi per gli agenti e per i cittadini, che vengono «casualmente coinvolti in azioni a fuoco dagli stessi agenti».

Accame osserva fra l'altro che la zona di Palazzo Chigi è già attentamente sorvegliata e può consentire una riduzione dell'uso degli agenti e una maggiore sicurezza per lo stesso presidente del Consiglio e per la popolazione.

Le richieste dei sindacati nell'incontro con gli industriali a Torino

«Nel settore dell'automobile la Fiat deve investire di più in Meridione»

L'azienda replica: «Per crescere in un mercato quasi statico bisogna strappare quote ai concorrenti, quindi essere competitivi e avere mobilità di lavoro» - Presto altri colloqui

TORINO — All'Unione Industriale di Torino si è svolto ieri il secondo incontro (dopo una settimana di pausa) tra la Fiat e la Flm. Il sindacato ha aperto la vertenza aziendale (parallelamente a quella per il contratto nazionale) per chiedere alla Fiat di bloccare l'espansione produttiva al Nord e di destinare tutti gli incrementi alle aree meridionali.

Nella riunione di ieri è stato preso in esame il settore automobilistico che il sindacato giudica il più urgente perché è quello dove l'azienda sta prendendo le maggiori iniziative. La delegazione Fiat — guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, con il vicedirettore dell'Unione Industriale Panzani e il direttore del personale del settore auto Carlo Callieri — ha esposto la situazione.

Il quadro economico generale è incerto a causa di alcuni fattori: necessità di comprimere i consumi privati e pubblici di energia; rincaro delle materie prime; inflazione che secondo le prime stime nel 1979 potrebbe raggiungere e superare il 15 per cento rispetto ad una previsione del 12 per cento fatta nel «piano triennale».

In particolare l'auto sta vivendo due fenomeni principali: in Europa il recupero, rispetto alla crisi energetica del 1973-'74, è stato rapido e si sono ormai raggiunti livelli che lasciano prevedere crescite future modeste; in Italia il recupero, rispetto alla crisi del 1973-'74 è stato lento fino al 1977, poi la crescita è stata più marcata. Nel 1978 sono state vendute in Italia 1 milione 375 mila auto di tutte le marche e si pensa che questa cifra resti inalterata nell'anno in corso.

In queste condizioni la Fiat ha dichiarato ai sindacati che ritiene necessarie alcune cose: avere margini di flessibilità per poter seguire le fluttuazioni del mercato; poiché il mercato non è in espansione, l'unica strada per crescere è di guadagnare quote di mercato rispetto alla concorrenza; per conseguire questo obiettivo è necessario essere competitivi nei confronti dei concorrenti. Per quanto riguarda gli investimenti la Fiat ha informato i sindacati che nel 1979 la spesa sarà di 500 miliardi e che, come in passato, il 20-22 per cento della cifra sarà per il Sud.

Per l'anno in corso si prevedono aumenti marginali di produzione (50-60 mila auto in più rispetto al 1978). Anche per l'occupazione non sono previsti grossi cambiamenti rispetto ai programmi già comunicati e che stanno andando avanti, specialmente nel Sud: «Le assunzioni avvengono — ha detto l'azienda — secondo gli impegni che abbiamo preso. Ci potranno essere incrementi marginali di occupazione nei singoli stabilimenti a seconda dell'andamento del mercato e in rapporto ai nuovi modelli».

I sindacalisti si sono dichiarati insoddisfatti. Uno dei coordinatori del settore auto, Regazzi, ha osservato: «Le informazioni che ci ha dato la Fiat sono insufficienti e il quadro che ci è stato prospettato è pessimistico rispetto alle indicazioni che l'azienda ha dato all'esterno e all'assetto produttivo che sta organizzando».

Il segretario nazionale della Flm, Veronese, che guida la delegazione sindacale ha sostenuto che «lo sviluppo delle produzioni al Sud non è in contrasto con la competitività» perché nel Meridione l'azienda può usufruire di incentivi di varia natura che vanno dai contributi alle agevolazioni fiscali. Fra le cose positive Veronese ha citato anche il «sei per sei» (cioè la proposta sindacale di lavorare sei ore al giorno per sei giorni su tre turni giornalieri) per un maggiore utilizzo degli impianti meridionali.

«Dobbiamo avere un confronto su cose certe — ha detto Veronese — e non su considerazioni generiche e riduttive rispetto alle notizie che sono state comunicate al governo ed ai politici».

Di conseguenza i sindacalisti hanno chiesto all'azienda di discutere modello per modello e stabilimento per stabilimento con dati specifici anche sull'occupazione. Al termine della giornata le parti hanno stabilito di proseguire la discussione verso la fine della prossima settimana o all'inizio della successiva.

Sergio Devecchi

Gli alloggi

(Segue dalla 1ª pagina)

«grande vittoria». Giovanni Mazza, segretario provinciale del Sunia, avvertiva: «Noi non ci consideriamo i giustizieri folli dei proprietari di appartamenti, vogliamo però che il sequestro dei 530 alloggi vuoti e inutilizzati sia considerato un monito per gli imboscatori, per quanti si prefiggono l'aggiotaggio sottraendo un bene alla comunità». Giovanni Mazza festeggia la sua «grande ...». E' stato proprio lui a consegnare al pretore Paone l'elenco degli appartamenti sfitti di Roma nel corso dell'inchiesta sulla proprietà di Pantanella.

Adesso avverte: «Gli alloggi "denunciati" erano vuoti da più di un anno». Parla di edilizia «media» e non vuol svelare gli indirizzi delle immobiliari colpite. «Scateneranno una corsa all'occupazione — spiega — già esiste il pericolo di occupazioni generalizzate e non controllabili; c'è in gioco la sicurezza dell'ordine democratico». L'accusano di delazione, di caccia alle streghe e lui risponde: «Ho fatto il mio dovere di cittadino, mi sono presentato volontariamente al magistrato; ci sono famiglie in difficoltà, quello della casa è un bene primario, non si può continuare a sottrarlo al mercato».

Il sindaco Argan è deciso: ieri, dopo aver chiamato il comandante dei vigili urbani della capitale, Mangiacapra, ha ordinato che un drappello di vigili lasciasse gli uffici capitolini e, ribadito l'invito alla discrezione, li ha spediti a guardia dei 530 alloggi sfitti. Nella Sala Rossa il sindaco s'è consultato con gli assessori e i grandi burocrati del Comune. Ha deciso quindi di convocare il pretore Paone e di riunire in seduta straordinaria per lunedì mattina la giunta. Assente nella Sala Rossa, l'assessore socialista all'edilizia, Pietrini. «Non abbiamo fatto in tempo a convocarlo» si giustificano in Campidoglio, «ma è certo, non c'è stata nessuna malizia».

Raccontano che Argan, sindaco comunista della capitale, sia stato, nel corso della riunione «il più distaccato». Ha guidato il breve dibattito con rapide consultazioni. Una riunione pacata, diversa dalla grande manifestazione del 10 marzo quando, in piazza Santi Apostoli, dinanzi a migliaia di inquilini giunti in corteo da tutta Italia aveva detto con toni concitati: «Mi dimetterò dalla carica se contro ogni norma morale e civile Roma dovesse continuare ad essere una città di case senza gente e di gente senza case».

Francesco Santini

Casa dello studente attentato a Padova

PADOVA — Due individui armati di pistola e con i volti coperti da passamontagna, hanno compiuto un attentato, nelle prime ore di stamani, ai danni dell'ufficio del direttore della Casa dello Studente «Fusinato» di Padova, Eros Cardin, 33 anni.

I due hanno colto di sorpresa il custode, Luciano Corazza, 39 anni, di Padova, lo hanno immobilizzato e, dopo averlo legato e imbavagliato con nastro adesivo, lo hanno rinchiuso in uno stanzino. Gli sconosciuti sono, entrati quindi, nel vicino ufficio del direttore, dove hanno versato un liquido infiammabile.

L'incendio, che non ha provocato gravi danni, si è spento da solo; il fumo, però, ha richiamato l'attenzione di alcuni studenti, i quali hanno udito le grida soffocate del custode e lo hanno liberato.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Il lavoro e la protesta

Che succede nell'universo della protesta? Chissà, forse non va più di moda. Il linguaggio rovente, i cartelli beffardi, le frasi ritmate e cadenzate, stanno diventando la preistoria della rabbia, pezzi d'antiquariato, tardive imitazioni, e anzi forse stanno addirittura cambiando di segno. Siamo orfani anche delle stagioni calde, dei miti rivendicativi, delle utopie contrattuali? Lo sciopero perde il suo significato sociale, anche se non smette di provocare patemi, disagi e impotenze delle autorità preposte. Corsivisti e moralisti hanno perduto ogni reverenza dinanzi alla «categoria in lotta», e si esercitano anzi in appassionati sfoghi o in mordaci sfottiture.

L'insofferenza per la rabbia altrui, che prima s'impadroniva solo delle folle moderate e corrucciate, ora raggiunge per altre strade anche gli ingegni riformatori e le coscienze progressiste. Bloccare per settimane l'aviazione civile, o magari l'assistenza ospedaliera, o l'insegnamento, appare ora come il segnale di un'Italia disgregata, rancorosa, vaciante.

Il linguaggio d'assalto e i cortei che attorniano i muti e impenetrabili palazzi, rischiano di comunicare solo irritazione e fastidio. Ma che volete, andate a lavorare, lo sapete bene che non ce n'è per tutti, consideratevi già fortunati... E loro, i manifestanti, sembra che non se ne accorgano neppure, e sfoderano i loro gravi slogans cubani, sessantotteschi o paleomarxisti, appiccicano la lotta di classe come un autoadesivo alla modesta richiesta salariale o al piccolo vantaggio normativo. Le lingue si confondono, la rivoluzione sembra sempre in marcia. Chissà che in un prossimo futuro non si venga assunti direttamente, anziché in un'azienda, in un comitato di lotta; e che si passi subito, dalla Camera del lavoro o dal corso di qualificazione, al gruppo rivendicativo, senza transitare neppure un istante per la dura esperienza del lavoro.

Del resto, arriva Giorgio Amendola al Congresso dei comunisti romani, e si abbandona in giudizi di antica saggezza liberale, che sorprendono un po' tutti: chi ha sempre pensato che quelle cose siano sacrosante ma magari non vorrebbe sentirle dire da un leader comunista, e anche chi s'attendeva frasi di mobilitazione diverse. E invece no: Amendola dice che non bisogna bestemmiare né assentarsi dal lavoro, che bisogna studiare e accettare le occupazioni che si offrono, che lo sciopero va regolamentato, e le proteste corporative o le violenze verbali sono dannose e velleitarie. Che colpo! Verrà a mancare ogni alibi ideologico, per chi blocca una mutua o un traghetto.

Vuoi vedere che le forme della protesta si rifugiano altrove, e diventano industria, abbigliamento, identikit, abitudine? Vivo a Roma da sempre, ma è solo grazie al supplemento di un quotidiano che scopro l'esistenza di una Roma che si definisce alternativa, e che certo attira, con i suoi macondi, giovani e adulti in vena di sentirsi diversi. La protesta e l'alternativa finiscono a tavola, nel locale dove insegnano flauto e agopuntura, nella balera dove si gioca a scacchi e si beve cioccolata, nell'associazione culturale che offre avocados con i pomodori, nel circolo vegetariano - macrobiotico, nel teatrino sgarbato, nell'«officina» dei cinefili, nei corsi di danzaterapia. L'alternativa si rifugia nei menù esotici, nei tavolini color malva, nelle cameriere travestite da femministe d'assalto.

Ma non meno irriconoscibile per me è l'affresco romano che, fuori dal tema della protesta, traccia il collega e amico Alberto Cavallari sul Corriere. Nel giorno d'un triste anniversario, egli è singolarmente fortunato nella sua passeggiata romana: s'imbatte in deputati che litigano fra loro in un bar o chiedono notizie riservate al telefono a gettone. Le sedi dei partiti sono assediate da clienti in attesa, che io per la verità da lustri e lustri non ho mai visto. A Piazza del Popolo, ci sarebbero donne, giornalisti e intellettuali impegnati a discutere sul riflusso all'ombra dell'obelisco: ... nei film di Fellini, o negli sketch d'avanspettacolo sugli Anni Cinquanta. Ma intanto Roma s'ingozza nelle trattorie e nelle hostarie, i dorotei mangiano il baccalà, Berlinguer s'annoda la tovaglia intorno al collo, piove, il distacco fra Paese reale e Paese politico è consumato, la paura domina, i camerieri portano il conto. Forse vivo altrove, e non me ne rendo conto.

Ma è una settimana che lascia sul taccuino tracce inquiete e segnali ambigui. A dire che il velo sul volto è una ridicola follia dei barbuti guardiani islamici di un Corano inesistente, si rischia di passare per nemici del popolo. Gli ayatollah dell'editoria italiana vogliono mettere il velo ai giornalisti. E un gruppo di donne che parlano in difesa dell'ambiente propone con serietà, sul Corriere, che si vieti il traffico automobilistico domenicale, che si torni all'«allegria» delle gite a piedi obbligatorie, che si noleggino biciclette nelle zone pianeggianti, e siano previsti provvidenziali motorini in caso di salite. Trionferà questa proposta femminil-ecologica? Se dovesse prevalere, prometto che m'iscriverò subito, Amendola o no, a un comitato di protesta.

Via Fani un anno dopo

(Segue dalla 1ª pagina)

sul capo, la moglie di Andreotti, signora Livia, in un semplice soprabito scuro. C'erano il ministro degli Interni Rognoni, il capo della polizia Coronas, ufficiali, sottufficiali, guardie, carabinieri.

Ai cinque uomini della scorta di Moro è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile dalla Direzione generale del personale del Ministero degli Interni. Un cartoncino ricordo, stampato su carta pergamena, reca le fotografie delle cinque vittime. «Non piangete la nostra assenza — vi si legge — amateci come noi abbiamo amato voi, solo così il nostro sacrificio non sarà stato vano». E' stato consegnato all'ingresso di San Lorenzo.

E' stata una giornata di commozione, ricordi, riflessione e anche di tensione. Numerose telefonate allarmate sono giunte ieri mattina ai giornali di Roma in seguito a una trasmissione radiofonica che rievocava la strage in via Fani. La gente, tra cui anche alcuni parlamentari, domandava sgomenta se fosse vero che era stato rapito un deputato democristiano. Molti avevano aperto la radio quando già era cominciata la trasmissione, con registrazioni fatte subito dopo l'attacco brigatista a Aldo Moro. Le voci concitate, i rumori della strada e i commenti a caldo hanno indotto in errore gli ascoltatori: hanno creduto di trovarsi di fronte a un nuovo assassinio delle Brigate rosse e hanno chiesto notizie ai giornali per avere informazioni. **r. s.**

Moro ricordato nel paese natale

LECCE — L'eccidio di via Fani è stato ricordato anche a Maglie, la città natale di Aldo Moro, con una messa celebrata ieri sera nella chiesa dei Cappuccini. In un manifesto, fatto affiggere a cura dell'amministrazione comunale, si ricorda (come ha dichiarato il sindaco, prof. Pacella) «l'inumana ferocia con cui un anno fa furono trucidati gli uomini a scorta di Moro e come, dopo 54 giorni di autentico calvario, l'illustre statista pagò con la vita la sua milizia non soltanto nel partito della dc ma al servizio dei principi morali e nel rispetto delle istituzioni».

Successivamente è stata intitolata ad Aldo Moro la locale sezione della dc nella quale il prof. Pacella — presente il vice segretario del partito Donat-Cattin — ha illustrato la destinazione che l'amministrazione comunale intende dare, una volta che l'avrà acquistata, alla casa natale di Aldo Moro. «Non sarà un museo in senso statico — ha detto il sindaco di Maglie — ma una autentica "memoria storica" in cui attraverso scritti, testimonianze ed altro intendiamo tramandare la figura di Aldo Moro».

(Altri servizi a pag. 12)

Secondo il tribunale di Savona

Chi non lavora non può separarsi dalla moglie

SAVONA — Secondo il presidente del tribunale di Savona, chi non lavora, una volta sposato, non può separarsi legalmente dal coniuge.

In questi giorni, infatti, Giovanni Tartuffo, presidente del tribunale savonese, ha dichiarato improcedibile, con sentenza, la richiesta di separazione consensuale presentata da due giovani di Loano (Savona), sposati da un paio di anni, perché avevano sottoscritto una dichiarazione in base alla quale si impegnano a rinunciare reciprocamente agli alimenti «in quanto entrambi disoccupati».

I due, F. G., 22 anni, lei, e M. P., 26 anni, lui, senza figli da qualche mese vivono, di fatto, separati. Si sono rivolti alla magistratura assistiti dall'avvocato Carrara Soutur, di Loano, per poter compiere il primo passo verso il divorzio, ma hanno avuto la sorpresa di sentirsi rispondere che il loro ricorso era improponibile.

«E' un fatto anomalo — dice l'avv. Carrara Soutur — ma, per il momento, non intendo aggiungere altro. Investirò del problema il consiglio provinciale dell'Ordine perché mi conforti del suo parere e mi dica, soprattutto, se questa decisione è, o meno, fuori dell'ordinamento giuridico. E' comunque un fatto, mi pare senza precedenti, che merita di essere attentamente valutato».

Il presidente del tribunale di Savona, subito dopo la sua decisione, ha ordinato l'archiviazione della richiesta di separazione consensuale. **l. p.**

Sospesa la Ketamina per i drogati a Roma

ROMA — La Ketamina, usata all'ospedale «San Giovanni» nella sindrome da astinenza degli eroinomani, è stata definitivamente sospesa per disposizione del Sovrintendente.

La decisione è stata presa dopo che il prof. Eugenio Paroli, titolare della seconda cattedra di farmacologia dell'università di Roma, ha fornito un parere scientifico al comitato di prevenzione delle tossicodipendenze «sulla efficacia e sicurezza della Ketamina».

Anche «la metodologia di rilevazione seguita non appare attendibile». Pertanto «l'impiego terapeutico, specie ambulatoriale, di farmaci potenzialmente psicotossici in soggetti che usano droghe, rappresenta una procedura incauta allorché non sia sufficientemente provato il vantaggio del paziente».

HEGEL, CROCE E TUTTI GLI ALTRI

Il potere stupido

Già da giovane, quando leggevo le opere storiche di Croce, avevo l'impressione che egli dialettizzasse, e rendesse quindi apparentemente profondi, i più vieti luoghi comuni della storiografia, cioè dell'intera cultura, dato che per uno storicista come lui la storia è la sola realtà e per un illuminista come me la sola realtà che metta conto indagare quando non si ha disposizione per la scienza. In altre parole, avevo l'impressione che per esempio la *Storia d'Europa nel secolo decimonono* non fosse diversa, nella sostanza, dai peggiori manuali scolastici, che so, da un Rodolico o da un Manaresi: la forma soltanto era diversa, quella di Croce avendo la pretesa di essere un'esposizione scientifica.

Oggi, leggendo la *Filosofia della storia* di Hegel, mi rendo conto che è proprio così: lo storicismo dialettizza l'ovvio, il risaputo, invece di spazzarlo via come faceva il mai abbastanza lodato illuminismo. Hegel si limita a fare delle considerazioni sulla storia così come ci è stata tramandata dal tradizionale modo di riepilogarla plutarchiano-cristiano. Per esso le virtù maggiormente pregiate sono il valore in guerra e la santità. La storia è costellata di queste stucchevoli figure di guerrieri e di santi. A nessuno viene in mente che tutta quella santità sia stata inutile e tutto quel guerreggiare dannoso.

Eppure almeno oggi è un dubbio che dovrebbe venire a tutti. A che sono servite tante preghiere se il mondo è minacciato di annientamento? Il guerreggiare, non è per caso che sia un male se mette capo alla fine del mondo? Non sarebbe stato meglio se quei tali, invece di macerarsi nella contemplazione e nelle preghiere e di comportarsi valorosamente in guerra, si fossero dedicati al bene dell'umanità?

Lo storicismo è nefasto in quanto incoraggia la pigrizia mentale: la cultura non avendo più lo scopo di indagare la realtà, ma di fare la critica di se stessa. La cultura diventa quindi puramente cartacea: si esercita sui libri anziché sulle cose. E' una superfetazione mostruosa, perché alla critica della cultura si può aggiungere la critica della critica, e così via, all'infinito. Mentre la realtà consente un'indagine molto più parca e su ciò che è stato indagato non è più permesso di tornare, le biblioteche permettono esercitazioni a non finire.

Certo, il vizio accademico era più antico. Lo aveva inaugurato Cartesio, autore di meditazioni e discorsi assolutamente inutili sulla portata dell'intelletto umano.

Era questo vecchio vizio della cultura europea che l'illuminismo aveva tentato di eliminare. E' a questo vizio che lo storicismo si ricollega. Il che non toglie che in qualche caso abbia provocato l'indagine anziché l'esercitazione letteraria. E' il caso di Marx, che rifiuta lo schema storiografico corrente, adottandone uno radicalmente diverso, e con questo si dimostra più vicino all'illuminismo che all'hegelismo da cui prese le mosse.

Torniamo alla filosofia della storia di Hegel. Sarebbe più giusto chiamarla filosofia della storiografia: cioè dialettizzazione dello schema storiografico corrente, che ho chiamato plutarchiano-cristiano e che per brevità chiamerò clericale.

Secondo questo schema, l'unificazione politica del mondo antico fu voluta dalla provvidenza perché il messaggio cristiano avesse poi meglio modo di diffondersi. Essendo il cristianesimo, o per dir meglio il clericalismo, l'alfa e l'omega di ogni rimeditazione della storia. L'unificazione politica del mondo antico la compì Roma: ma già Alessandro Magno aveva proceduto a un'unificazione parziale, con la sua conquista dell'Oriente e il conseguente nascere della cultura ellenistica.

Perché questo schema non può starci bene? Perché ignora il problema fondamentale della storia: *colmare il divario fra intelligenza e potere prima che sia troppo tardi*. Fino a ieri abbiamo potuto anche sopportare un potere stupido, che faceva un pessimo uso dei prodotti dell'intelligenza; nell'era atomica, quando l'intelligenza mette in mano dei governanti giocattoli micidiali come la bomba atomica, è necessario che il potere smetta di essere stupido. Altrimenti farà saltare in aria il mondo, grazie all'atomica o alla mancata soluzione di qualcuno dei problemi planetari.

Al suo sorgere, il mondo moderno si è riallacciato al culmine della civiltà antica: cioè alla Grecia del quinto e quarto secolo avanti Cristo. I duemila anni intermedi sono stati dunque un'inutile diversione per il fine principale che l'umanità doveva e deve proporsi, la saldatura fra intelligenza e potere.

In questi duemila anni l'umanità è andata dietro ad altre cose (che nel migliore dei casi sono da considerare d'importanza secondaria) e ha completamente perso di vista la cosa principale. La cultura ha purtroppo avallato questa ignoranza di fondo, e ne è venuto fuori il luogo comune che l'unità politica realizzata nell'antichità dal nascente impero romano sia stata provvidenziale perché spianò la strada alla diffusione del cristianesimo. Il fatto che la Roma dei Cesari sia diventata in seguito la Roma dei papi ha fatto sì che il nefasto luogo comune in base a cui le due Rome vengono accostate e, per dir così, confuse, sia diventato la credenza centrale della cultura.

Hegel la condivide. Da buon luterano, non può non giudicare favorevolmente la Riforma, che ha spezzato l'unità religiosa medievale, ma il suo ideale resta il cristianesimo, o per dir meglio il clericalismo: un clericalismo rinnovato e reso più gagliardo dalla Riforma. Mentre gl'illuministi sono anticlericali.

Favorevole com'è al clericalismo, Hegel non può non salutare con gioia l'unificazione politica compiuta dal nascente impero romano. Cesare e Augusto diventano così gl'inconsapevoli precursori di Gesù Cristo.

Anche Dante credeva in questo schema, tanto da mettere in bocca a Lucifero gli uccisori di Cesare, nonché Giuda. Il punto di vista degl'illuministi è opposto. Non voglio dire che Giuda sia meglio di Cristo, ma Bruto e Cassio sono certo meglio di Cesare e di Augusto.

C'è un altro deleterio personaggio dell'antichità per cui Hegel dimostra simpatia: Alessandro Magno. A cosa portò la sua conquista dell'Oriente? All'adulterazione della cultura greca, cioè di quanto di meglio aveva prodotto l'antichità.

Di fronte al potere politico, il pensiero s'era dimostrato impotente e anche cieco: non aveva fatto nulla per impedire le disastrose guerre tra le principali città greche, non aveva unito i Greci contro Filippo, non aveva valutato i pericoli della conquista di Alessandro. Anche se cieco e impotente quel pensiero esisteva. Era possibile che aprisse gli occhi e sapesse farsi valere. La civiltà greca si sarebbe potuta concludere anche con una rivoluzione. Si concluse invece con la conquista di Alessandro, dopo la quale il pensiero greco non esistette più nella sua forma genuina. Trasferendosi da Atene ad Alessandria, perse tutto il suo carattere.

Ma il peggio doveva ancora venire. Finché il pensiero greco s'era mescolato a religioni ormai infiacchite, o a una religione tutt'altro che fiacca ma confinata in Palestina, lo snaturamento era stato inevitabile ma l'asservimento non era diventato completo. Diventò completo col cristianesimo, una nuova religione universalistica e piena di energia come l'ebraismo da cui discende. Sarebbe stato un gran bene per il mondo se il cristianesimo avesse trionfato nella sua forma genuina: purtroppo trionfò nella forma adulterata che gli diede la chiesa.

Carlo Cassola

Lugano ospita i Macchiaioli

LUGANO — *Nelle ottocentesche sale di Villa Ciani, a Lugano, è stata aperta ieri — dopo il grande successo riscontrato al Grand Palais di Parigi — la mostra «I Macchiaioli - maestri toscani del secondo Ottocento». L'esposizione, che resterà aperta fino al 17 giugno, è stata promossa nell'ambito della «Rassegna internazionale delle arti e della cultura».*

La mostra presenta un'ampia panoramica, con oltre 140 dipinti, dei più importanti rappresentanti dei «Macchiaioli», da Abbati a Banti, da Boldini a De Nittis, Fattori, Lega, Sernesi, Signorini e Zandomeneghi.

PERCHÉ LO SCIENZIATO NON CITA IL MAESTRO DI SALISBURGO?

Mozart, Freud e la felicità

Per tutto il libro «Il disagio della civiltà» il fondatore della psicoanalisi costeggia il continente artistico e culturale della musica mozartiana, senza mai avvedersene - E sì che ne avrebbe ricavato un bel sostegno alle sue argomentazioni

Doveva essere ben refrattario alla musica il fondatore della psicoanalisi (e del resto egli stesso lo riconobbe, in una lettera a Romain Rolland del 20 luglio 1929), se gli avvenne per tutta la durata del libro Il disagio della civiltà (un centinaio di pagine nella traduzione edita da Boringhieri, ora nel decimo volume delle opere complete) di costeggiare quell'enorme continente artistico e culturale che è la musica di Mozart, senza mai avvedersene né farne il nome. E sì che un bel sostegno gliene sarebbe venuto alle sue argomentazioni.

In origine il titolo del libro doveva essere ancora più mozartiano: Das Unglück in der Kultur, l'infelicità nella civiltà; poi attenuò il sostantivo in Unbehagen, disagio. Inoltre la traduzione italiana introduce quel genitivo improprio («della civiltà»), che oscura un poco il nocciolo della questione, cioè il fatto che nella civiltà l'uomo si fabbrichi con le proprie mani una condizione infelice.

Quando afferma che «l'uomo civile ha barattato una parte della sua possibilità di felicità per un po' di sicurezza», quando dice che fin dalla prima evoluzione del lattante la sottrazione del seno materno costituisce la nozione negativa di un «oggetto» che si trova «fuori», e perciò da quel momento sorge la tendenza a tenere distaccato dall'Io tutto ciò che può divenire fonte di dispiacere, a respingerlo e a formare un puro Io-piacere, al quale si contrappone, minaccioso ed estraneo, il «fuori» (meglio dire «esterno»), Freud sfiora, o meglio centra in pieno il nucleo della poetica mozartiana: e cioè quella ricerca della felicità che tanta parte ha nella tematica del pensiero settecentesco e che nel 1776 (Mozart aveva vent'anni) va perfino a insediarsi solennemente in testa alla dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dove the pursuit of Happiness — la ricerca della Felicità — viene sancita come uno dei tre diritti inalienabili, insieme con la Vita e la Libertà, di cui gli uomini, nella loro uguaglianza, sono stati dotati dal Creatore.

Sigmund Freud e Wolfgang Amadeus Mozart nelle caricature di David Levine

C'è una situazione che ritorna con costanza significativa nelle opere teatrali di Mozart e che egli tratta con analogia di locuzioni musicali. E' il momento in cui due innamorati si ricongiungono dopo le traversie, valicando gli ostacoli che le leggi o le convenzioni ponevano sul loro cammino.

Altri corriamo, corriamo [mio bene
e le pene compensi il piacer.

Il movimento in 6/8 della melodia in cui Susanna e Figaro, riconosciutisi nell'ombra notturna del parco, uniscono concordi le loro voci, è gemello del 6/8 con cui la seduzione di Don Giovanni travolge le ultime resistenze di Zerlina:

Andiamo, andiam, mio bene,
a consolar le pene
d'un innocente amor.

E sarà sopra un analogo movimento di 6/8, roteante in una specie di stordita ebbrezza, che di lì a poco la stessa Zerlina rinsavita invocherà la riconciliazione col suo buon Masetto:

Pace, pace, o vita mia!
In contento ed allegria
notte e dì vogliam passar.

In Così fan tutte la laboriosa caduta di Fiordiligi nella seduzione del camuffato Ferrando si manifesta nella melodia di un duetto, che pur essendo questa volta in 4/4 anziché in 6/8, presenta gli stessi caratteri di circolarità avvolgente e le stesse blandizie di scivolamenti cromatici. La tonalità è quella di la maggiore, come nel duetto di Don Giovanni e Zerlina.

Abbracciami, o caro bene,
e un conforto a tante pene
sia languir di dolce affetto,
di diletto sospirar.

Siamo dunque in presenza di un luogo tipico mozartiano, un vero e proprio topos: è il momento dell'ingenua corsa al piacere, la rottura delle barriere poste dalla civiltà e dal costume, il regresso irresistibile verso un Eden originario d'innocenza felice, dello stato di natura vagheggiato dal pensiero settecentesco. Giusnaturalismo, Rousseau, Bernardin de Saint-Pierre, la beatitudine innocente di Paolo e Virginia nell'isola dei mari del Sud, «senza orologi né almanacchi, né libri di cronologia, di storia e di filosofia». In una parola, la condizione umana prima del peccato. Tale la condizione naturale dell'anima di Mozart. Di quel Mozart che, bambino, scriveva in una lettera: «Il mio cuore è tutto felice perché ho dei gran divertimenti». O alla sorella: «Di', Mariannina, mi fa tanto piacere che tu sia stata così spaventosamente allegra». O al padre: «Per oggi non posso far altro, mon très cher père, che augurarle con tutto il cuore ciò che ogni giorno, mattina e sera le desidero: salute, lunga vita e un cuore allegro».

Può essere utile un paragone, del resto inevitabile, con Beethoven. I suoi «andanti» sono gonfiati dalla speranza d'una beatitudine che sta di fronte all'uomo, una felicità che certamente lo attende, nelle braccia di quel Padre che c'è, ci deve essere, altrimenti guai, sopra la volta celeste. Invece l'arte di Mozart sorge sopra il ricordo inconscio del Paradiso perduto; ricordo indelebile, ancorché attraversato dalla ferocia della vita terrena e devastato dall'esperienza ineluttabile del dolore.

Come nella teoria cosmogonica dell'universo in espansione si ritiene che il sistema stellare in cui viviamo sia il prodotto d'una remota esplosione, i cui effetti durano tuttora ed allontanano indefinitamente nello spazio le parti dell'universo, anche se soggette per conto loro ad armoniosi cicli di movimenti rotatori, così alla base dell'arte di Mozart sta quella nozione intuitiva ed originaria d'un Paradiso perduto, la cui nostalgia indistruttibile è continuamente contraddetta, ma mai distrutta, dalle smentite della vita e dall'asprezza dell'umana esperienza. Dall'incontro di queste correnti contrarie, la famosa ambiguità di Mozart: quel miscuglio tante volte segnalato d'allegrezza infantile e d'inspiegabile malinconia.

«Il programma del principio di piacere stabilisce lo scopo dell'esistenza umana». Ma, continua Freud, questo «programma» è in conflitto col mondo intero. «E' assolutamente irrealizzabile, tutti gli ordinamenti dell'universo si oppongono ad esso; potremmo dire che nel piano della Creazione non è incluso l'intento che l'uomo sia felice».

Si colloca in questo dilemma la ragion drammatica di Mozart. Si potrebbe dire che la sua tragedia — e quella dei suoi personaggi — nasce dalla disastrosa scoperta che la premessa del Paradiso terrestre era soltanto una favola — un mito —; questo tema si sviluppa in un ostinato sforzo di recessione verso il perduto Eden originario a cui l'uomo ha diritto e di cui è stato defraudato con la trappola del peccato originale.

Di qui la perenne attualità, magari a contrario, dell'arte di Mozart. Il conforto ch'essa largisce all'umanità è una testimonianza irrefutabile e cocciuta del Paradiso terrestre, cioè la fede, a dispetto delle più crudeli delusioni, in un mondo di bontà e di concordia, dove l'uomo sia all'uomo fratello, e non lupo.

Filantropia, nel senso letterale della parola, è il messaggio che l'arte di Mozart consegna nella civilissima levigatezza delle forme e nell'euritmico equilibrio della loro organizzazione. Filantropia, cioè amore delle creature, religione dell'uomo. Di qui, anche, la sua irresistibile vocazione teatrale, fondata sulla convinzione istintiva del valore supremo dell'uomo sopra ogni altro aspetto del creato. Di qui la comprensiva indulgenza da cui anche l'uomo moderno si sente maternamente tutelato in seno all'ondulata musica mozartiana. Essa non conosce la rettilinea inesorabilità dell'eroismo. Rifiuta ogni aggressione e le è estranea la festosa iattanza di astri armonici fondati sul godimento d'una natura oggettiva, impenetrabile all'uomo. Una specie di chiaroveggente lassismo ne ingentilisce i tratti e ne arrotonda le conclusioni, smussando gli spigoli troppo pronunciati: lassismo che non è esso d'immoralismo, ma al contrario si fonda proprio sopra un sicuro valore morale, che è la pietà delle creature, l'amore per il genere umano, accettato così com'è, con tutti i suoi difetti e le sue limitazioni.

L'uomo occupa tutto il campo dell'arte mozartiana, lasciandovi pochissimo posto per gli aspetti della Natura, forse anche per una reale fede nel divino. Tutto l'interesse, tutta la pietas di Mozart va alla creatura umana. Certamente l'indulgenza dei suoi personaggi comincia da se stessi, quand'essi si cantano le loro corrive strofette per incoraggiarsi a cedere, per autogiustificarsi nella corsa al piacere ingenuo. Ma non si circoscrive egoisticamente nella loro persona; si estende invece in un affettuoso abbraccio di solidarietà umana e di reciproca comprensione universale.

Massimo Mila

TORNA ALLA RIBALTA LA VEDOVA DI LIU SHAO-CI (ANCH'EGLI RIABILITATO)

Guerra di mogli tra i palazzi di Pechino

Sono passati 12 anni dal giorno in cui contro Wang Guangmei, in piedi su quattro sedie, per ore inveirono le «guardie rosse» davanti a 300 mila persone - Oggi si è presa la rivincita sulla vedova di Mao, mentre riappare anche la vedova di Ciu En-lai - Gelosie, rivalità di donne, apparenti protagoniste di una lotta che, con mille trucchi e sottigliezze, è incoraggiata dalla classe politica maschile

Era il 10 aprile 1967. All'università Tsinghua di Pechino trecentomila persone si accanivano contro una donna di quarantasette anni, Wang Guangmei, la moglie del presidente della Repubblica Liu Shao-ci. L'avevano fatta salire su una piattaforma formata da quattro sedie, in modo che tutti la potessero vedere. Le avevano messo in testa un cappello di paglia di quelli che portano gli aristocratici inglesi ai *garden-parties*, al collo una collana di palline da ping-pong, dipinte di giallo; un vestito attillato le fasciava il corpo sottile, calzava un paio di scarpe con i tacchi a spillo.

L'avevano costretta a questa mascherata per ridicolizzare i suoi gusti «borghesi», i begli abiti che aveva indossato quando con il marito si era recata in Indonesia dove aveva ballato e bevuto *champagne* con Sukarno. Eppure Ciang Cing glielo aveva detto: «*Non mettere collane, è antiproletario*...». Ma lei niente...

Per ore e ore andò avanti il processo umiliante a questa donna che, alla fine, non ce la faceva più a reggersi in piedi. Lo si capiva chiaramente (il filmato di questo raduno di massa ha circolato anche da noi), ma tuttavia rimase ferma e dritta. Peng Zhen, sindaco di Pechino, e altri dirigenti di primo piano, anche loro attaccati dalle guardie rosse, erano alle spalle di Wang Guangmei: fecero l'autocritica, ma si scagliarono soprattutto contro di lei incolpandola di tutti gli errori e le deviazioni possibili.

Il 28 gennaio del 1979 Wang Guangmei è apparsa alla festa per il capodanno cinese nella grande sala del popolo, accolta da un'ovazione. La vedova di Liu era accompagnata dai figli. Si è tenuta accanto a Peng Zhen, anche lui da poco riabilitato, il quale ha fatto lo spiritoso: «*Fino a quando Marx mi lascerà in vita, lavorerò per attuare le quattro modernizzazioni*...». Meno di una settimana fa è giunta da Pechino la notizia che anche Liu è stato riabilitato: si critica il fatto che nel quinto volume delle opere di Mao non venga mai chiamato «compagno». Chi ha curato l'edizione di questo volume? Hua Kuo-feng, come tutti sanno. A buon intenditore... Intanto è stato reso noto che la vedova dell'ex presidente della Repubblica è stata nominata direttrice dell'Istituto di lingue della capitale.

La figlia minore Liu Pingping era a fianco della madre, alla festa. Oggi ha 28 anni. Il 6 gennaio del 1967, quando era una studentessa di sedici, l'avevano convinta a «*tracciare una chiara linea di demarcazione fra lei e i suoi genitori*». La ragazza, d'accordo con i ribelli rivoluzionari della sua scuola, aveva telefonato a casa, alla madre, dicendo che parlava dall'ospedale, che era stata investita poco prima da una automobile, che venissero subito. Liu e la moglie erano volati all'ospedale dove li aspettavano le guardie rosse comandate da quel Kuai Dafu che il mese scorso a Pechino è stato condannato alla pena di morte con sospensione. Il presidente della Repubblica e sua moglie furono così fatti prigionieri: Liu venne rilasciato pare per intervento di Ciu En-lai, Wang Guangmei subì invece il primo processo di massa, accusata da centinaia di persone, anche da sua figlia.

La storia di Wang Guangmei si conclude con questo invito alla festa, come una favola a lieto fine. Il presidente Hua Kuo-feng brinda con lei, l'antagonista è stata punita, la virtù premiata. In effetti la grande nemica di Wang

Wang Guangmei, nel 1963

Guangmei era stata, da sempre, Ciang Cing, la moglie di Mao. Le storie di queste due donne, entrambe «*leali e totalmente dedite alla causa dei rispettivi mariti*» come scrive la sinologa americana Roxane Witke, biografa di Ciang Cing, svelano una carica di violenza misogina nel modo cinese di fare politica che contrasta con la proclamata ideologia paritaria.

Entrambe più giovani, di parecchio, dei rispettivi mariti, sono state accusate di aver tentato di perseguire il potere in prima persona, cosa in effetti vera. Ma è anche vero che sono state entrambe punite, vittime di un astio pettegolo che ha risparmiato invece i loro uomini. Le chiacchiere malevole su Ciang Cing sono state divulgate in tutto il mondo, inutile ripeterle. Wang Guangmei ha subito la stessa sorte: rare le critiche, all'epoca della rivoluzione culturale, sulla sua linea ideologica, abbondanti invece le frecciate al suo modo di atteggiarsi, di vestirsi.

I sostenitori politici sia dell'una che dell'altra, hanno sempre insinuato che tra le due donne c'era una rivalità personale, dato che in Cina è ancora convinzione comune che la molla emotiva più forte per una donna sia la gelosia, sentimento antico che senza dubbio alligna nei cuori femminili, specie quando all'ambito potere la donna arriva tramite l'uomo. Ma se Ciang Cing e Wang Guangmei si sono comportate in modo subdolo, tipicamente «femminile» secondo i parametri di una società ancora per molti versi feudale, è anche vero che la loro rivalità prima indiretta e poi confluita nel grande sconvolgimento della rivoluzione culturale, è stata incoraggiata a esprimersi proprio in quella forma da una classe politica maschile che non esita a strumentalizzare l'irrazionale per perseguire una propria logica, mascherandola però con mille trucchi o sottigliezze.

L'irrazionale femminile, la gelosia tra due donne importanti, è uno di questi trucchi di copertura: la politica così si riduce a favola, i buoni trionfano, i cattivi vengono schiacciati. Che in dieci anni i ruoli di strega e fata siano toccati alternativamente a due mogli, è piuttosto emblematico. Tuttavia le differenze tra Wang Guangmei e Ciang Cing restano profonde: non parlo delle loro diverse ideologie, ognuna ha rispettato e abbracciato quella del rispettivo consorte, ma del loro *background* sociale e culturale.

Wang Guangmei è, potremmo dire, una «signora bene». Suo padre era stato ministro dell'Agricoltura nel primo governo repubblicano e poi aveva assunto un incarico governativo negli Stati Uniti. Guangmei è nata dunque in America, ha imparato perfettamente l'inglese. Tornata in Cina ha studiato fisica all'università americana di Yenching. Nel 1945 ha partecipato in qualità di interprete della missione comunista alle consultazioni tra nazionalisti e comunisti volute dagli americani, che erano presenti a quegli incontri.

Fallito il tentativo di conciliazione e scoppiata la guerra civile, la ragazza scelse decisamente i comunisti e andò a Yenan dove si iscrisse al partito, e nel 1948 sposò Liu Shao-ci. Sempre attiva, politicamente benvoluta da tutti, non chiacchierata perché per lei Liu era il primo uomo (poco conta il fatto che lei fosse la sua sesta moglie). Guangmei ha una storia antitetica a quella di Ciang Cing, la ragazza povera, la *bohémienne*, l'attrice dai tanti amori, sposata a Mao ma con il patto che egli tenesse nell'ombra questa discutibile moglie. E infatti nell'ombra Ciang Cing è rimasta fino al 1966, quando il profondo dissidio tra Mao e Liu la portò a prendere le parti del marito non contro Liu, agli inizi, ma contro Guangmei.

Le due donne si sono scontrate così, a partire dal 1966 nelle due principali università di Pechino, Tsinghua il politecnico, e Peita, il centro della cultura umanistica. Guangmei a Tsinghua aveva organizzato una squadra di lavoro per tentare di «*buttar cenere sul fuoco della rivoluzione culturale*» che era appena divampato e nella quale si opponevano, senza ancora chiamarsi per nome, Mao e Liu. Gli studenti la accusarono di proteggere i «revisionisti», attaccarono duramente la figlia maggiore Liu Tao che insieme con i figli di altri dirigenti di alto livello teneva per il padre, contro Mao.

Guangmei, la signora, si offrì di mettersi al servizio degli studenti che le rimproveravano di non essere vicina alle masse: «*Sono disposta a cucinare, scopare e vuotare i pozzi neri*», disse e subito venne assegnata alla mensa, alla vendita al banco delle patate. Apparvero i primi *tazebao* contro di lei: «*Wang Guangmei distribuisce patate come un angelo che sparge i fiori*», vi si leggeva. Poi, a conclusione, l'ignominioso processo.

Ciang Cing nel frattempo, vestita da militare, trionfava all'altra università, a Peita. Tre anni dopo, Guangmei, nata negli Stati Uniti, venne accusata di essere una «*spia al servizio degli americani*». Oggi è tornata alla ribalta. Ciang Cing è probabilmente in un campo di lavoro. La rivoluzione cinese, è stata fatta anche sulla pelle delle mogli dei capi: la signora-bene, l'attricetta arrivista...

C'è anche un'altra moglie, ovvero vedova, sulla scena della politica cinese contemporanea: Deng Yinchao, moglie di Ciu En-lai, sua prima e unica compagna. In questa tipologia delle mogli, Deng è la «*intellettuale rivoluzionaria*». Riuscirà a sradicare definitivamente l'idea tutta maschile che in politica la donna è fata o strega? Suo marito ci aveva provato: e in effetti Ciu ha sempre difeso la dignità di Guangmei e Ciang Cing, non perché ne condividesse l'impostazione ideologica, ma perché era contrario alla politica come demonologia. Come «caccia alle streghe» insomma.

Renata Pisu

A PARIGI MOSTRE SULL'ARCHITETTO FIORENTINO

Brunelleschi alla Sorbona

PARIGI — Brunelleschi è entrato alla Sorbona con una esposizione nella cappella dell'ateneo parigino che ricalca fedelmente la mostra tenutasi due anni fa a Firenze per celebrare il sesto centenario della sua nascita. Contemporaneamente, in uno dei padiglioni dell'«Ecole des Beaux Arts» sul Lungosenna, si svolge un'esposizione-gemella, essenzialmente realizzata con pannelli fotografici, intitolata «*Firenze ai tempi di Brunelleschi*».

La serie di «plastici» in plexiglas, gli ingrandimenti fotografici disseminati entro la cappella della Sorbona, scompongono le strutture delle realizzazioni di Brunelleschi, ne rivelano i principi e in definitiva servono anche all'osservatore non specializzato a spiegare il ruolo innovativo che l'architetto ha avuto nella creazione del panorama urbano della Firenze del XV e XVI Secolo.

Gli specialisti francesi hanno accolto con interesse l'esposizione che mostra come è stata costruita a Firenze e il noto storico dell'arte André Chastel ne ha dato un esauriente resoconto su «*Le Monde*», lodandone da un lato il carattere didattico degli abbondanti pannelli esplicativi, ma criticando dall'altro certe limitazioni come il fatto che «*il materiale esposto non sfrutti gli studi più recenti di Saalman*». Lo studioso francese coglie poi dalla mostra sulla «Firenze ai tempi di Brunelleschi» (che ricrea i tratti caratteristici e l'attività costruttiva nella città durante il XIV e XV Secolo) lo spunto per ricordare che l'architettura è «*azione sociale, caratterizzazione d'un ambiente*». E tramite l'interesse suscitato da Brunelleschi, Chastel invita le istituzioni francesi a formare gli agenti culturali, alimentare la curiosità e attirare la gente ad assumere una «*coscienza pubblica dell'architettura*».

Alla duplice esposizione (aperte fino a metà marzo) è stata abbinata una serie di conferenze di specialisti italiani e francesi (da Bruno Zevi a Bertrand Gille, da Chastel a Sanpaolesi, Parronchi, Damisch, Panofsky) per approfondire lo studio delle innovazioni architetturali del Brunelleschi: l'invenzione della prospettiva, il suo «anticlassicismo» inserito nella società fiorentina. Dopo la tappa parigina, la mostra andrà in Germania.

p.pat.

Tra interesse e indifferenza, assemblea di studenti al cinema Nazionale

I ragazzi e il terrorismo

Presenti allievi di 7 istituti, sindacalisti, Puddu e Deorsola feriti dalle Br, il giudice Caselli - Immagini drammatiche, commemorazioni - Ma dalle parole dei giovani è emersa una sconvolgente assuefazione alla violenza e alla morte

La sala del Cinema Nazionale gremita di giovani - Parla Michele Buono, compagno di scuola di Emanuele Iurilli

Interesse, commozione, anche indifferenza. Applausi ora fragorosi, spontanei, ora fiacchi, di maniera. Coscienza che bisogna fare subito qualcosa contro il terrorismo, ma anche abitudine allo stillicidio di sangue provocato dalle pistole dell'eversione. Molta attenzione per certi interventi, molta distrazione per altri.

Così oltre un migliaio di ragazzi ha vissuto l'assemblea contro la violenza politica, organizzata ieri mattina (giorno del primo anniversario della strage di via Fani e ad una settimana dall'assassinio di Emanuele Iurilli) al cinema Nazionale dalla lega degli studenti di Torino e dall'associazione studenti per la democrazia e il pluralismo.

C'erano gli allievi di sette istituti superiori (Zerboni, Giulio, Avogadro, Itis di Grugliasco, Itas di Pianezza, Liceo di Rivoli, V Itc), una delegazione del «D'Azeglio», sindacalisti, rappresentanti dei consigli di fabbrica della Pirelli e Viberti e Italsider di Genova (un compagno di Guido Rossa, trucidato dalle Br è giunto appositamente da Genova); c'erano il consigliere provinciale dc Maurizio Puddu e l'arch. Mario Deorsola, che hanno sperimentato la ferocia dei terroristi, e il giudice Giancarlo Caselli, che da anni si occupa dell'eversione.

Le 10; quando in sala si spengono le luci, platea e galleria del Nazionale sono gremite, molti giovani devono sedere sul pavimento. Lo schermo rimanda immagini di morti ammazzati, di cadaveri dilaniati, di feriti, di locali ed auto sventrate da esplosioni, la voce dello *speaker* le illustra: *«12 dicembre '69, strage di piazza Fontana a Milano; agosto '74, massacro dell'Italicus, nei pressi di Bologna; 8 giugno '76, uccisione del procuratore generale di Genova, Coco, e della sua scorta»*.

Un rosario di sangue e morte che si sgrana lento fino ai giorni nostri. Lo conclude una fotografia della tragica sparatoria di venerdì scorso in via Millio. Subito l'attenzione non è molta, cicaleccio e rumori popolano il buio, si affievoliscono a mano a mano che la rassegna arriva agli eccidi più recenti. Come mai?

Pare quasi che a questi oltre mille ragazzi, tutti dai 15 ai 18 anni, vergogne come piazza Fontana, fatti clamorosi come i sequestri Macchiarini ('72), Amerio ('73), Sossi ('74), la stessa strage dell'Italicus, dicano poco. Tutti episodi lontani, perpetrati quando i ragazzi erano alle elementari, alle medie quando molti addirittura non andavano ancora a scuola. Forse è questa la ragione del moderato interesse che riscuote la prima parte della cupa panoramica di dieci anni di terrore in Italia.

O forse è dovuta all'assuefazione che questi giovani hanno alla morte data dalle pistole e dalle bombe dei commandos. Assuefazione che si esemplifica, all'apparire delle immagini degli assassinii di Cotugno, dei due agenti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, della guardia carceraria Lorusso, in commenti sussurrati del tipo: *«Ah, questo me lo ricordo»*. *«Già, l'avevo già vista alla televisione questa foto»*.

Assuefazione che traspare anche [illegible] parole, frastagliate dalla commozione, di Marco Buono, compagno di scuola e amico del povero Emanuele Iurilli. *«Ho saputo di Emanuele per caso. Come in genere lo sai sempre. Ormai sparano quasi ogni giorno. Per esempio sei al bar, senti dire che c'è [illegible] un'altra sparatoria, che hanno ucciso uno e ti chiedi a chi è toccato. Poi senti il nome; beh, era uno qualunque, che non conosceri. Pensi "poveretto", poi non ci pensi più o cerchi di non pensarci.*

«Così ho saputo del mio compagno. Un nome ed un cognome, come ho già udito decine di volte e purtroppo dovrò ancora sentire; soltanto che stavolta quel nome e quel cognome mi hanno agghiacciato. Bisogna combattere il terrorismo, ma non so come».

Parla l'arch. Deorsola: il suo discorso breve, diretto, suscita l'entusiasmo dell'uditorio. Parla Puddu: il consenso, immediato, scema quando il consigliere dc dà all'intervento quasi forma di comizio. Pure le parole di Graziano, del consiglio di fabbrica della Viberti e di Giorgio Occhi, il compagno di Rossa, cadono su una platea sempre più agitata e disinteressata. I concetti degli oratori (lotte operaie in fabbrica, piattaforma delle trattative, conquiste dei sindacati) paiono essere distanti anni luce dalla sensibilità dei ragazzi. I quali, invece, ascoltano con attenzione la succinta quanto chiara storia delle Brigate rosse fatta dal magistrato Caselli.

Alle 12 l'assemblea si chiude, gli studenti sfollano lenti. Qualcuno discute del questionario. I giudizi sono prudenti: *«Difficile dire se è un'iniziativa valida o no. Importante però che, finalmente, si stia facendo qualcosa di concreto contro i terroristi. Contro l'eversione ci vogliono fatti, le parole non bastano»*.

Sul questionario, da segnalare la decisione del consiglio di quartiere Crocetta che ha detto no al test; il documento dei consiglieri dc, pcdi e pli del comitato S. Salvario: *«Nel nostro consiglio non è mai stata votata nessuna delibera, molti di noi non hanno mai visto la copia del questionario»*, la precisazione del presidente di Cenisia, Mistera: *«Mai parlato di retromarcia dei consiglieri dc né di altri consiglieri di Cenisia»*; la dura critica al questionario mossa dall'associazione giuristi democratici.

Claudio Giacchino

Per Bruno Cecchetti

Nel secondo anniversario della morte di Bruno Cecchetti, lo studente ucciso dalla raffica di un carabiniere che lo aveva scambiato per un terrorista (in questi giorni il vicebrigadiere Vinardi viene processato per omicidio colposo), il partito radicale ha organizzato una manifestazione. Adelaide Aglietta e Jean Fabre deporranno una lapide, stamane alle 12, in corso Ferrucci, nel luogo dove fu mortalmente ferito lo studente.

Minacce a delegato sindacale

Volantino Flm sul clima di violenza alla Fiat

In un volantino la Flm denuncia che martedì scorso, il giorno cioè precedente all'attentato contro Giuliano Farina, capofficina Fiat Mirafiori, un delegato sindacale del reparto verniciatura dello stabilimento di Rivalta si è trovato nell'armadietto dello spogliatoio un foglietto con questa minaccia: *«Berlinguerlano, per te è finita»*, firmato *Prima Linea per il comunismo*».

Il delegato, che era stato sorteggiato la primavera scorsa come giurato supplementare al processo contro le Br ha poi ricevuto, in serata, analoghe intimidazioni; una voce maschile gli ha detto per telefono: *«Sarai sistemato presto»*. Nel volantino la Flm afferma: *«Abbiamo denunciato il grave fatto ai lavoratori e nelle officine interessate si è avuto un pronunciamento con fermata di massa contro questa pratica aberrante che va stroncata subito e che conferma come il clima di terrorismo ed i suoi promotori si muovano contro i lavoratori e il sindacato. Abbiamo inoltrato un esposto alla Procura»*. Secondo la Flm di casi di minacce come quello avvenuto martedì a Rivalta se ne conterebbero già diversi.

In una lettera aperta ai giornali il consiglio di fabbrica Presse e Stampi di Mirafiori scrive: *«Si tende ad accreditare la tesi secondo cui ci sarebbe una sostanziale continuità tra lotte operaie e terrorismo. Noi diciamo che il terrorismo è l'esatto contrario delle lotte sindacali. Esso è clandestinità, agguato vile, disprezzo della democrazia»*.

«Noi riconfermiamo le nostre scelte di lotta perché sono la vera risposta al terrorismo e deprechiamo che si trovi sempre il modo di far apparire all'opinione pubblica le nostre richieste come scandalo. Ribadiamo la capacità dei Consigli delle Presse di dirigere e gestire le lotte contrattuali. Intendiamo vedere quali iniziative antiterrorismo si possano realizzare in fabbrica. Iniziative che coinvolgano tutti i lavoratori, capi compresi».

Ritorna un filo di speranza per 1300 lavoratori in difficoltà

Prodi a Torino per la Venchi: «Esiste una seria possibilità di soluzione»

Avviate trattative, si dice, con il «re del chewing-gum», nuovo incontro il 28 - La mappa della crisi piemontese: su 80 aziende in pericolo, 20 potrebbero essere salvate a tempi brevi

La speranza è tornata ieri tra i 1300 lavoratori della Venchi Unica. E' stato lo stesso ministro dell'Industria Prodi a confermarla in un incontro-lampo avuto ieri in Regione con il presidente della Giunta Viglione, il sindaco Novelli, gli assessori Alasia e Foppa, i segretari della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil.

«Esiste una trattativa — ha detto Prodi — *con un gruppo imprenditoriale interessato alla ripresa dell'attività in tempi brevi. E' questa una possibilità seria e consistente sulla quale stiamo lavorando»*. La notizia, pone fine ad un'altalena di indiscrezioni e smentite che si erano succedute giorni scorsi. *«C'è ancora molto da fare* — ha spiegato il ministro — *va chiarito ma i problemi ancora aperti entro il 28. Per quella data ci ritroveremo per arrivare ad una discussione su un piano preciso di salvataggio»*.

Una «speranza ufficiale» dunque, basata su una «seria» offerta d'intervento? Sembrerebbe di sì, anche se l'esperienza del passato indurrebbe al pessimismo. Negli ambienti romani del ministero dell'Industria circola con insistenza anche un nome e si rivelano dettagli della possibile operazione.

Secondo queste fonti alla Venchi Unica sarebbe interessato l'industriale dolciario milanese Egidio Perfetti, meglio conosciuto come il «re del chewing-gum». A capo di una società con un fatturato annuo di parecchi miliardi, circa cinquecento operai, Perfetti rappresenterebbe, a dire di molti, una soluzione tranquilla, la fine di tante ansie e troppe disavventure.

Per avere una conferma occorre però attendere che i dettagli diventino punti di un preciso piano. *«Speranza e ottimismo»* — ha commentato ieri un lavoratore — *sono belle cose. Noi attendiamo la firma prima di tirare veramente un sospiro di sollievo»*.

Il ministro Prodi

La Venchi è un esempio emblematico del momento difficile che numerose aziende piemontesi [illegible] attraversando: non è l'unico caso. Una mappa della situazione è stata presentata ieri dall'assessore regionale al Lavoro, Alasia, in un incontro con sindacati e forze politiche. Ottanta aziende in crisi, migliaia «bruciati» dalla cassa integrazione (32 per la sola Singer), posti di lavoro in pericolo per centinaia e centinaia di dipendenti. Un panorama preoccupante che potrebbe però cambiare in tempi brevi.

Non si tratta di facile ottimismo. Una ventina di queste aziende infatti, ha spiegato Alasia, *«non sono investite da una contrazione di mercato e di settore, non hanno strutture obsolete, ma subiscono prevalentemente una crisi di ordine finanziario o riconducibile a particolari gestioni aziendali»*. Ecco il quadro.

Oimac di Settimo (500 dipendenti). Opera nel settore delle macchine movimento-terra. C'è la proposta di una società di [illegible] la Regione ha sollecitato ad associarsi la Gepi, che si è detta disponibile a condizione che intervenga anche il Comune.

Cartiera di Orvea (340 lavoratori): sono in corso trattative con un gruppo non piemontese per una soluzione transitoria che permetta successivamente di passare ad un nuovo assetto proprietario.

Mirsa di Galliate (380 lavoratori). La fabbrica di maglieria e confezioni è in ballo da anni pur avendo grosse potenzialità di esportare i suoi prodotti in Giappone e negli Stati Uniti. L'amministrazione controllata è stata superata felicemente e il tribunale ha omologato la proposta di concordato preventivo: potrà sopravvivere se si troveranno capitali.

Altri contatti sono in corso per la *Sisma di Domodossola* (azienda ex Egam, 1800 lavoratori, settore fonderia), *Nordi di Torino* che fabbrica toulettes e occupa 140 persone, *Filatura di Pontecarone* (Gruppo Bastresi con trecento dipendenti), *Clifford di Villadossola* con 200 dipendenti (settore confezioni), *Lingerie Frine di Tortona* (170 addetti), *Cotonificio Widemann di San Germano Chisone* (280), *Manifatture Riunite di Dornelletto* (280), *Cotonificio Vallesusa di Lanzo, Rivarolo e Strambino* (1300), *Compensati Superga di Vigone* (150), *Calzaturificio di Moretta*, *Pn* (40 dipendenti, settore pelletteria), *Rerra di Rivoli* (330), *Cartiera Olivetti di Ciriè* (80), *Ceramiche Besio di Mondovì* (180).

«Non ci nascondiamo — ha detto l'assessore — *la complessità di ogni singola situazione, però dobbiamo impegnarci per salvare non solo l'occupazione ma anche un patrimonio produttivo riconosciuto valido, evitando la strada qualche volta scandalosa dei meccanismi assistenziali che si trascinano mesi e anni consumando parassitariamente decine e decine di miliardi»*.

Che fare allora? Avonto, che con Lattes rappresentava la segreteria provinciale Cgil Cisl Uil, ha proposto la creazione di una *«Gepi privata»* per il Piemonte che abbia una funzione di intervento industriale diretto in una fase transitoria. I rappresentanti dei partiti, con sfumature diverse, hanno ribadito che lo sviluppo del Sud non deve tradursi in un depauperamento industriale del Nord. *«Se il massimo sforzo* — ha concluso Alasia — *degli strumenti pubblici deve essere orientato verso il Mezzogiorno, ed è giusto che sia così, il governo deve porsi il problema di cosa succede e succederà al Nord»*.

Servizio di: **Adriano Provera e Francesco Bullo**

Sorpreso a rubare si ribella a morsi

Verso le 14 di ieri, Paolina Gamberini vedova Incatasci, 73 anni, da Castel Maggiore (Bologna), abitante al secondo piano di piazza Rivoli 14, ha sentito delle grida provenire dalle scale. Al terzo piano, un coinquilino, Raimondo Nasi, aveva sorpreso e bloccato uno sconosciuto che stava scassinando la porta dell'alloggio delle sorelle Giuseppina e Norina Picchiara, attualmente, da qualche giorno ospiti di una casa di riposo di via Cassinidona. Lo sconosciuto era già quasi riuscito a divincolarsi quando è sopraggiunta la Gamberini, che, nella colluttazione, è stata ripetutamente morsicata alla mano sinistra, riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Nonostante il dolore, la donna non ha mollato la presa: poco dopo il ladro è stato consegnato ad un equipaggio della Volante. E' Piero Contaldo, di 24 anni, abita in via Cenischia 44/17; è stato denunciato per tentato furto, possesso di arnesi da scasso.

Sergio Bellesia, 59 anni, originario di Rio Saliceto (Reggio Emilia), abitante in via Chiesa della Salute 109, è in fin di vita per le ferite riportate in un incidente stradale. Verso le 8 di ieri, mentre camminava lungo via Ala di Stura, all'altezza del 91 è stato investito, alle spalle, da una 127, guidata da Antonio Castrignano, di 24 anni, da Spinazzola (Bari), abitante in via Sospello 117. Prima di fermarsi, la vettura [illegible] ancora urtato contro una Ritmo e una Simca 1000 parcheggiate sul ciglio della strada. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, il Bellesia è stato trasferito alle Molinette. I medici, avendogli riscontrato lo sfondamento del cranio e un grave trauma toracico, lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro di terapia intensiva.

■ Caduto nei pressi di casa il 13 marzo, Luigi Gobbo, 52 anni, abitante in via degli Approcci 10, è morto alle Molinette.

Attentato a un'agenzia di assicurazioni di via Valeggio 15

Incendiano un ufficio, l'impiegata si è salvata fuggendo dal balcone

Aveva appena aperto la porta, quando un giovane le è sgusciato alle spalle, cospargendo l'ingresso di benzina e dandole fuoco - Misterioso il movente: terrorismo o vendetta del racket?

Ancora un attentato, ancora un'agenzia di assicurazioni devastata col fuoco. E' accaduto ieri mattina alle 8,30: un'impiegata aveva appena aperto gli uffici e stava togliendosi il cappotto, quando è comparso un giovane che ha rovesciato un fustino di benzina nell'ingresso e vi ha appiccato il fuoco, fuggendo poi, pare, a piedi. Ci sono stati momenti di panico: l'impiegata è corsa sul balcone, cercando aiuto. Sono arrivati i vigili, hanno spento le fiamme e hanno aiutato la giovane a calarsi in strada.

L'ufficio si trova in via Valeggio 15, al primo piano. E' l'agenzia generale della Saer, Società sarda di assicurazioni e riassicurazioni. Maria Grazia Anna Lamanna, 20 anni, aveva appena aperto la porta: *«L'ho lasciata accostata, perché sapevo che dovevano arrivare le altre mie due colleghe. Ho sentito dei passi, ho intravisto dal mio ufficio il giovane che stava versando la benzina da un contenitore di plastica. Mi sono messa ad urlare, invocando aiuto»*.

La scena degli uffici devastati dall'incendio - L'impiegata Maria Grazia Lamanna

Più svelto, l'attentatore ha appiccato il fuoco. Le fiamme hanno devastato l'ingresso, mobili, porte, muri. La Lamanna si è rifugiata sul balcone. L'allarme è stato dato dalla custode, Tina Scapellato, 54 anni: *«Avevo notato un ragazzo sui 18 anni mentre saliva le scale, aveva una borsa in mano. Poi ho sentito un botto e ho udito delle grida di aiuto. Sono corsa nell'androne e ho ancora incrociato lo sconosciuto, sui 18 anni, che correva in strada. E' fuggito verso corso Re Umberto»*.

I vigili del fuoco hanno spento in pochi minuti l'incendio, salvando così la Lamanna: *«Sono stati attimi drammatici* — ha poi raccontato la ragazza — *Ho temuto di morire»*.

L'attentato ha molte analogie con l'assalto compiuto due giorni fa in via Durando 5, alla «Assitecno», agenzia per pratiche automobilistiche. Quel giorno due giovani armati di pistole avevano immobilizzato due impiegate, chiudendole in bagno. Avevano rovistato nei cassetti e negli armadi, appiccando poi il fuoco nei locali.

Anche in quel caso, misterioso era parso il movente dell'attentato. Polizia e carabinieri stanno indagando. Qualcuno sospetta che a incendiare i due locali sia stata un'organizzazione che tenta di imporre il *racket*: ma i titolari, in tutte e due i casi, hanno detto di non avere mai avuto minacce, né richieste di tangenti.

■ Altro attentato la scorsa notte, in corso Agnelli 130. Ignoti hanno gettato della benzina contro la porta di Maria Tamagnone, 47 anni, impiegata alla Nova Sider, una ditta che si occupa di importazioni ed esportazioni. L'attentato è stato compiuto alle 0,30. Le fiamme sono state spente dai vigili prima dell'arrivo della polizia e dei vigili del fuoco. La Tamagnone ha detto di non interessarsi di politica, di non avere mai ricevuto minacce.

Settimana ecumenica

Si apre, domani, in Santa Croce (piazza Carlina) la Settimana ecumenica in preparazione alla Pasqua. Alle 18: Messa in rito alessandrino-etiopico.

Lunedì, sempre alle 18, per la festa di San Giuseppe, omelia di padre Michele Pellegrino. Martedì, «Celebrazione della parola», venerdì, omelia dell'arcivescovo Ballestrero.

Quindici risponderanno per il sequestro Navone

Requisitoria consegnata al giudice istruttore - Il rapimento avvenne due anni fa

Ultime battute dell'inchiesta sulla banda che il 18 marzo del 1977 sequestrò l'impresario edile Giuseppe Navone. Il vicepresidente del Torino liberato dopo il pagamento di 600 milioni di riscatto. Nella sua requisitoria scritta il sostituto procuratore Burzio ha chiesto al giudice istruttore Sorbello il rinvio a giudizio di 15 imputati, tutti complici nel rapimento.

L'impresario Navone fu sequestrato il pomeriggio del 18 marzo '77 davanti al cinema Fiamma, in corso Trapani, da quattro banditi a bordo di una Bmw. Dopo due settimane di trattative l'amico di famiglia Gabriele Rispoli riuscì a mettersi d'accordo sulla cifra del riscatto. Da una richiesta iniziale dei rapitori di tre miliardi si arrivò a 600 milioni, consegnati dall'intermediario a due complici della banda il 2 aprile. Due giorni dopo, Giuseppe Navone fu trovato imbavagliato e narcotizzato in corso Svizzera.

La pista che doveva portare gli inquirenti all'individuazione dei responsabili del sequestro, fu tracciata dagli stessi complici, che cominciarono a spendere i soldi del riscatto senza preoccuparsi di «riciclarli». Un mese dopo il rapimento, Antonio Spanò, 38 anni e Giuseppe Iannelli, 26 anni (che viaggiava con la carta d'identità del complice Nicola Di Monte), furono arrestati perché un benzinaio si era insospettito nel vederli maneggiare grossi tagli di banconote. La polizia trovò loro addosso undici biglietti da 100 mila lire, tutti appartenenti alla mazzetta dei soldi del riscatto.

Da Spanò e Iannelli, gli inquirenti sono risaliti agli altri complici della banda: Vincenzo Parisi, 30 anni; Gerardo De Vito, 29 anni; Antonio Cardullo, 40 anni, più noto nel mondo della Torino di notte come «Antoine» (si è sempre dichiarato estraneo al sequestro); Giuseppe Carnevale, 30 anni; Giovanni Ariotta, 30 anni; Giuseppe Cardillone, 28 anni; Tommaso Pentassuglia, 35 anni; Bruno Rodolà, 26 anni; Michele Rignanese, 29 anni; Sergio Rovina, 43 anni; Carmine Brienza, 25 anni; Vincenzo Agostino, 28 anni; e Nicola Di Monte, 32 anni.

Nella requisitoria del p.m. Burzio, Spanò, Parisi e Iannelli sono indicati come gli ideatori del sequestro. Vincenzo Agostino avrebbe messo a disposizione della banda l'alloggio di via Santa Giulia 68, dove fu ricavata la cella per l'ostaggio. Nonostante le modifiche fatte all'appartamento per eliminare ogni prova, Giuseppe Navone ha riconosciuto i luoghi in cui venne tenuto prigioniero.

Dopo la brutta avventura del sequestro, l'imprenditore, che stava costruendo il nuovo carcere delle Vallette, è diventato il bersaglio del terrorismo. Nell'assalto portato da un commando di Prima linea, agli uffici dell'impresa in corso Monteccucco, il 14 febbraio scorso, è rimasto gravemente ustionato il nipote Marco e Navone ha deciso di chiudere il cantiere.

Attentato a Farina volantino Bierre

Ieri sera, su indicazione di una telefonata anonima all'Ansa, sono state trovate in una buca delle lettere di via De Gasperi due copie di un volantino firmato «Brigate Rosse». Rivendicano l'attentato compiuto mercoledì mattina contro il funzionario Giuliano Farina, ferito con un colpo di pistola alle gambe, definendolo *«zelante capo nell'officina 68 Presse che ha più subito la ristrutturazione con una drastica riduzione d'organico»*.

Il volantino prosegue con farneticazioni sulla lotta armata e sulla situazione politica attuale con riferimenti al piano triennale e al rinnovo dei contratti. Al termine di due fitte pagine dattiloscritte le Brigate rosse inneggiano ai *«compagni Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi caduti combattendo per il comunismo»*.

temperatura di ieri	
massima	+ 14
minima	+ 7,4
media	+ 10,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 993 mb; umidità 29%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 13,4; minima + 6,4; media + 9,9. **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso; visibilità ottima; venti da deboli a localmente moderati; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,38; tramonta 18,27. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 15,5; min. + 7,1.

Lo scalo torinese è in crisi, parlano i sindacati

Ferrovie, i miliardi ci sono ma le migliorie non arrivano

«Manca il personale, l'ambiente è malsano, siamo costretti a saltare i riposi, i grandi progetti verranno realizzati forse entro 4-5 anni»

«Nato da tempo, maturato insieme», due vertenze sono confluite in un'unica giornata di lotta. Metalmeccanici e ferrovieri mercoledì hanno isolato la città per quattro ore. Perché proprio e solo a Torino? Risponde Morero, sindacalista Cisl: *«Lo snellimento della circolazione in questo nodo è essenziale per l'assetto futuro della regione, per gli insediamenti industriali, commerciali e terziari»*.

Gli utenti più assidui, i pendolari, sono quegli stessi operai sui quali grava il disservizio. Il traffico raro e lento, le coincidenze fantasma, i ritardi misteriosi su tragitti minimi, hanno creato in altri tempi animosità tra lavoratori, sfociate in proteste, litigi, blocchi ai convogli, risse.

«Non era quella la strada giusta» afferma Daniele della Cgil. Prosegue: *«Sono iniziati i primi contatti, le prime assemblee congiunte. Noi ferrovieri abbiamo deciso gli scioperi partendo dalle carenze di cui siamo testimoni e vittime»*. Ma le rivendicazioni si sono sempre arenate se non al Compartimento, al Ministero. *«I miglioramenti richiesti* — aggiunge Morero — *sono stati considerati false spese, tale a dire rattoppi inutili, in previsione di rinnovare l'intero sistema»*.

Così si attendono le «scaldiglie» agli scambi che d'inverno gelano, l'entrata in funzione del blocco automatico al quadrivio Zappata, materiale rotabile ed altro, invano. Non mancano però i grandi progetti, alcuni in fase d'attuazione: lo scalo di Orbassano, già fuori tempo e triplicato nel costo, il quadruplicamento dei binari sul tratto Trofarello-Torino Lingotto. Opere importanti che cambieranno volto al servizio soprattutto nel settore merci. Ma tra quanto? Nella migliore delle ipotesi tra 4-5 anni.

E poi ci sono i finanziamenti: dei 120 miliardi assegnati al Piemonte fino all'80, ne sono stati spesi soltanto 37. Il piano integrativo di investimenti prevede, sempre per la nostra regione 90 miliardi nel quadriennio '80-'83. Quanto al piano di rilancio delle ferrovie, in discussione in Parlamento, stanzia 6500 miliardi, dei quali almeno un decimo dovrebbe imboccare i binari della capitale dell'auto.

«Ma si va avanti alla cieca — sostengono i sindacati — *senza neppure un progetto di massima»*. Le ferrovie seguono un loro disegno segreto, destinano fondi e, quando occorre un intervento, si mette in moto la macchina della burocrazia per realizzarlo, anche se si tratta di un ramo secco da troncare. *«Noi siamo qui* — commenta Morero — *alla finestra a guardare, a chiederci che cosa succederà e quando. La direzione compartimentale segue alla lettera quanto stabilito a Roma, non si fa mai carico delle nostre esigenze, del personale che manca, della mensa, dell'ambiente malsano, della sporcizia, dei riposi saltati, di un programma sui trasferimenti. E' bene sottolineare che talvolta soltanto per l'abnegazione del personale si riescono a diminuire i disagi dei passeggeri»*.

I sindacati sono convinti che *«il programma ferroviario debba articolarsi con quello degli altri enti territoriali perché l'impegna fondi della collettività, gestiti finora ad una senza coordinamento, secondo un errato concetto di autonomia»*. Lo sciopero quindi, è stato di «spalle» compatto dei lavoratori delle ferrovie del nodo di Torino, che hanno visto in questi ultimi tempi peggiorare la loro situazione di lavoro e dei pendolari, che non possono neanche sperare in miglioramenti, a breve e media scadenza, nella funzionalità dei trasporti.

Carlo Novara

I calcoli per le pensioni

Le pensioni Inps 1979, oltre ad avere subito gravi ritardi nei pagamenti, sarebbero state calcolate, secondo alcune fonti, sulla base della legge finanziaria 843 dello scorso dicembre. Ecco, in merito, le precisazioni dell'Inps torinese.

«Per quanto riguarda i ritardi nei pagamenti — spiega il direttore dott. Orsi — *i motivi vanno ricondotti alla ristrettezza dei tempi a disposizione per l'attuazione della nuova normativa e all'agitazione del personale»*. Ma ora la situazione si è normalizzata e i pagamenti sono ripresi alle scadenze.

Scala mobile — Le [illegible] stabilite dalla legge — precisa l'Inps — sono state regolarmente applicate sia per quanto riguarda gli aumenti percentuali che quelli in misura fissa.

Doppie pensioni — La legge ha stabilito una normativa così complessa *«che sarebbe stato necessario la piena conoscenza di tutti gli elementi costitutivi di ciascuna pensione»*. Cosa impossibile, essendo ancora in corso di completamento il casellario generale di oltre 2 milioni di pensionati. *«Per evitare tempi lunghi* — prosegue il dott. Orsi — *sono stati adottati criteri che, sulla base degli elementi già disponibili presso l'Inps, assicurano la corretta attuazione della legge nella quasi totalità dei casi»*.

Trattenute erariali sulle pensioni minime. E' stata concessa una ulteriore detrazione di 24 mila lire annue ai possessori di reddito inferiore ai 2 milioni, *«esonerando in tal modo i titolari di pensioni al trattamento minimo da qualsiasi ritenuta fiscale»*. Per circa 500 mila pensioni elaborate prima dell'emendamento inserito nella legge, e messe ugualmente in pagamento per non recare ritardi, *«la mancata detrazione fiscale ha comportato una trattenuta di 730 lire al mese, somma di cui è stato già previsto il rimborso con i pagamenti di maggio e giugno»*.

Specchio dei tempi

Solenne promessa dei bambini ai terroristi: «Noi non saremo mai come voi» - Giudice e Cicciolina, i discussi «nuotatori» di Acquario - Dove sei partigiano Bill - Le inesorabili inclinazioni dei pini

Un gruppo di scolari ci scrive

«Siamo bambini di sei anni e abitiamo nella zona dove è successa la sparatoria che ha ucciso, venerdì della scorsa settimana, un giovane innocente.

«Vogliamo porre alcune domande ai terroristi: perché siete così cattivi? Chi ha indurito il vostro cuore? Non pensate al dolore di quella povera madre? Abbiamo visto le nostre mamme piangere e tremare per la nostra sorte.

«Noi non diventeremo mai come voi. Non faremo piangere nessuno. Cresceremo per le vie della città senza far paura e senza aver paura perché noi desideriamo un mondo di pace, di amore e di amicizia. Questo ve lo promettiamo e lo faremo».

Gli alunni della 1ª G

Un lettore ci scrive da Ravenna

«Non mi riesce di liberarmi dal senso di pena, intenso e struggente, conseguito dopo aver assistito allo spettacolo di *Acquario* in cui si è esibito, l'altra sera, un magistrato palermitano.

«La fiducia dei cittadini è già così duramente messa alla prova nei riguardi di troppi uomini preposti ad incarichi di alta responsabilità, perché incrinarla ancora di più considerato l'effetto di risonanza della Tv, nei riguardi dei magistrati?

«Non consola adeguatamente considerare che non si può generalizzare da uno a più casi. Sorge una [illegible] un magistrato che pubblicamente [illegible] «scandalo» con così limitata equità di giudizio, offendendo personalmente una giovane donna (l'ha definita dirigistosa), non prestando ascolto ad una sola schiettice, privo di senso di umorismo, affitto da una forma arcaica di prudenza, come può esercitare serenamente il suo magistero?

«Ho assistito alla sua esibizione in presenza di mio figlio, liceale, senza fiducia nella scuola, cittadino che ironicamente sorride ai politici della "solidarietà nazionale", incerto se rallegrarsi o no quando certi delinquenti evadono. Come alimentare in lui la fede nella magistratura, quando il primo componente di tale potere di cui egli ha esperienza, da una prova così sconfortante della sua personalità?»

Amilcare Lagni

Un gruppo di lettrici ci scrive

«Vorremmo pregare vivamente il signor Maurizio Costanzo di evitare nel futuro l'intervento alla sua trasmissione di rappresentanti del [illegible] femminile del tipo della "Cicciolina", come l'altra sera. L'idiozia totale, l'assoluta mancanza di critica e di intelligenza di questa donna-femmina, ha gettato discredito su tutte le donne dotate di normale cervello e intelligenza, non certo inferiori a quelli degli uomini.

«Vorremmo, inoltre, far conoscere la piena disapprovazione di [illegible] madri di famiglia, per la continua mostra di nudi "ascenti" che si riscontra nelle edicole e sui muri della città. I nostri figli piccoli ne sono turbati, la nostra dignità [illegible]».

Lucia Ghiani ed un gruppo di telespettatrici

Un lettore ci scrive da Aosta

«Con altri compagni, ex-allievi salesiani del collegio di Casale Monferrato, abbiamo organizzato un raduno per poterci incontrare dopo 40 anni sui vecchi banchi di scuola e ritrovarci con qualche insegnante ancora vivente. Ne abbiamo già individuati parecchi fra cui un vostro collaboratore, Pino Comazzi, e vari medici e professionisti torinesi.

«Tuttavia da vari mesi siamo alla ricerca di un compagno che, alla vigilia della guerra, era arruolato nella Guardia di Finanza e poi era passato nelle formazioni partigiane col nome di "Bill" ed era diventato famoso per un'azione a cui aveva partecipato proprio allo scadere delle ostilità.

«Si chiamava Urbano Lazzaro ed abitava a Casale Monferrato, ma in quegli archivi non risulta nulla come pure negli archivi parrocchiali né in quelli del Collegio distrutti da un incendio. Abbiamo interpellato [illegible] comandanti partigiani e varie Associazioni senza alcun risultato. Può aiutarci *Specchio dei tempi*? Le risposte possono essere inviate al sottoscritto Luciano Degiovanni, v. Abbé Henry 6 - 11100 Aosta, o a Giuseppe Comazzi, v. Chisone 10, Torino. Grazie».

Luciano Degiovanni

L'assessore per l'ecologia e l'igiene urbana del Comune ci scrive

«In risposta alla lettera pubblicata nella rubrica *Specchio dei tempi* del 7 marzo, preciso quanto segue: da tempo il gruppo di Pinus excelsa di piazza Gozzano era sotto osservazione dei tecnici del Servizio Giardini ed Alberate del mio Assessorato in quanto stavano progressivamente aumentando la loro inclinazione verso il condominio prospiciente. Onde evitare, [illegible] quanto possibile, la caduta improvvisa di tali alberi (con conseguenze disastrose per la casa n. 15 bis) dello Servizio provvedeva ad una loro "controventatura" con cavi d'acciaio di un centimetro di diametro.

«Tale fissaggio era stato effettuato sui due grandi tigli posti a lato della piazza (gli attacchi sono ancora ben visibili). Nel mese di gennaio, due dei quattro cavi di acciaio vennero spezzati dal peso delle piante che progredivano inesorabilmente la loro inclinazione.

«Vennero immediatamente sostituiti i cavi di acciaio con altri a [illegible] maggiore, ma, da un successivo esame si constatò che la nuova imbragatura era nuovamente tesa al limite di rottura; da un consulto effettuato tra la Direzione ed i tecnici del Servizio emerse che le piante si inclinavano a causa di marciume radicale che già aveva interessato le radici principali.

«Questo per dovere di informazione verso il cittadino. E per far notare l'efficienza e l'efficacia con la quale opera il Servizio Giardini e Alberate a favore della collettività, informo che nel vivaio comunale sono già pronti cinque imponenti esemplari di pino nero (pinus austriaca) che sostituiranno egregiamente gli alberi abbattuti».

avv. Marziano Marzano

Tanti amici per Fufi

Specchio dei tempi ha pubblicato ieri la lettera di un padre disperato che annunciava al figlio di essere costretto a togliergli il cane che gli aveva regalato a Natale perché non ha i soldi per pagare la tassa che da quest'anno è raddoppiata.

Il piccolo Luca, che è orfano di madre, non dovrà separarsi dal suo cucciolo. Decine di lettori hanno telefonato offrendosi di aiutare questa famiglia. Altre decine di persone hanno già versato offerte alla rubrica: Luca il suo papà e Fufi non sono più soli.

Intendenza di Finanza — L'esame di prova scritta del concorso a 409 posti di aiuto ricevitore del Lotto già fissato al 31 marzo '79 è stato rinviato a data da destinarsi.

È ancora lunga la strada nella lotta contro il male

Nasce a Torino un centro per la ricerca sul cancro

In via Cavour 31 - Obiettivo: raccogliere fondi e promuovere studi - Anche Specchio dei tempi collabora all'iniziativa accettando offerte

«Dài il tuo contributo perché domani i tuoi figli non abbiano più bisogno di noi». Facendo proprio questo appello dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, ultimo nato tra i comitati regionali dell'associazione, apre la sede torinese di corso Cavour 31 ed offre nuovo impulso alla raccolta di fondi per la lotta contro i tumori. L'obiettivo, accanto alla sottoscrizione per promuovere con aiuti finanziari la ricerca scientifica, è di favorire gli indispensabili studi a livello locale attuando un programma di ricerche integrate mediante la collaborazione di alcuni gruppi medici cittadini.

Nonostante i progressi già compiuti nella lotta contro il cancro c'è ancora molta strada da percorrere affinché tutte le potenzialità della ricerca scientifica e della tecnica chirurgica siano sfruttate fino in fondo. Secondo dati statistici, i malati persi per ritardo diagnostico e per terapie inadeguate sono ancora oggi il 45 per cento, contro il 35 per cento dei recuperati ed il 20 per cento di casi inguaribili per il carattere biologico della malattia.

Condizione ideale agli effetti terapeutici e ai fini dello studio, si dice, è il ricovero in istituti specializzati: ma in Italia soltanto il 15 per cento degli ammalati di cancro trova posto (contro l'80 per cento in altri Paesi europei) può essere curato in questi istituti.

Le remore psicologiche nei confronti di un male definito ancora, a torto, «incurabile», e la mancanza di fondi erogati dallo Stato agli istituti di ricerca restano ostacoli gravi da superare. Un esempio: di fronte al bilancio statale di 450 miliardi annui per tutti e tre gli istituti di studio e cura dei tumori, c'è il miliardo e mezzo speso nel solo istituto di Milano per l'attività sperimentale.

La ricerca vuol dire infatti laboratori specializzati, strumenti, medici e tecnici che abbiano acquisito la necessaria competenza dopo anni di tirocinio specializzato: quindi una volontà precisa e mezzi finanziari adeguati agli investimenti necessari per un progressivo sviluppo della ricerca.

E' questo il supporto che l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro cerca di provvedere agli istituti specializzati, integrando gli esigui fondi statali con le quote di adesione dei propri soci, i proventi di iniziative sociali, le eventuali donazioni ed i contributi pubblici e privati. Nello stesso spirito, con compiti di sensibilizzazione locale, è quindi nato il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta di cui fanno parte Allegra Agnelli (presidente), Alberto F. M. Cappa e Gianfranco Gallo-Orsi (vicepresidenti), Adriano Bocci, Laura Camerana, Gaetano Cavalieri, Guglielmo Guglielmi, Sergio Pininfarina, Lorenzo Rossi di Montelera, Guido Venosta, Nicoletta Vinca (segretario generale) e Giacomo Zunino (revisore dei conti).

Le esigenze degli istituti di ricerca hanno costi diversi: dal miliardo e mezzo di un betatrone ai cento milioni di un microscopio elettronico, dai 34 milioni del costo annuo di un'unità di ricerca (un laureato, un tecnico, un operatore) ai 4 milioni di un congelatore per conservare a —80 C cellule vive, fino alle duemila lire di una pipetta tarata.

Come si può contribuire? Accanto all'offerta diretta di attrezzature, borse di studio, donazioni, lasciti, vi sono cinque categorie di quote associative che permettono, con contributi diversi, di sostenere l'Associazione (minimi di lire 4000 per socio aggregato, 10 mila per affiliato, 25 mila per animatore, 50 mila per ordinario e 500 mila per sostenitore).

Il contributo può essere versato su c/c postale 307272 (Associazione italiana per la ricerca sul cancro, via Durini 24, 20122 Milano) oppure su assegno bancario intestato all'Associazione stessa; Specchio dei tempi collabora all'iniziativa raccogliendo presso i propri sportelli delle offerte libere dei lettori (non le quote associative) per devolverle al Comitato regionale.

Arriva il mammut

Dalla Siberia, in novembre per le «Giornate dell'Urss»

Un mammut sarà il «pezzo forte» di una mostra sulla Siberia che si terrà in novembre nel Palazzo del Lavoro nell'ambito delle «Giornate dell'Unione Sovietica». E' la prima volta che il fossile, scoperto nel '77 e conservato all'Istituto di zoologia dell'Accademia delle scienze di Leningrado, viene esposto all'estero.

«L'iniziativa — ha affermato il presidente della Regione, Viglione — era stata decisa a Mosca a gennaio, in questi giorni il protocollo d'intesa è stato perfezionato».

Le Giornate si svolgeranno con particolare impegno a Torino, interessando peraltro anche gli altri capoluoghi di provincia del Piemonte. Sono in programma, tra l'altro: mostre «100 capolavori del Museo russo», della miniatura in lacca russa, mostra fotografica sulla tutela della salute, su «I classici di tutto il mondo sulle scene sovietiche», su Volgograd; dell'ambra lituana e della scultura in legno, mostra (fotografia e plastici) sulla Siberia e su «la scienza al servizio dell'uomo», mostra fotografica «Le costruzioni rurali e l'architettura», e sulle Olimpiadi a Mosca. Previste inoltre alcune iniziative musicali e sportive.

Incombe sulle case Fiat la spada dell'equo canone

Dibattito al Sunia - Affitti tra le 9 e le 30 mila lire salirebbero a 67-68 mila mensili

Il coordinamento provinciale Comitati inquilini Case Fiat ha fatto ieri il punto sulla vertenza in atto per l'applicazione dell'equo canone. Il problema riguarda circa 6000 alloggi a Santa Rita, Mirafiori Nord e Sud, Lucento, Vallette, borgo Vittoria, Barriera Milano, Rebaudengo, Falchera, Regio Parco e inoltre alcuni complessi a Settimo, Pinerasco, Rivalta, Moncalieri e Carmagnola.

In un incontro al Sunia, Mariano Rielolo ha precisato: «Siamo riusciti ad aprire una trattativa tra la direzione Fiat e il Coordinamento comitati inquilini Sunia Sicet. Noi non contestiamo alla Fiat il diritto di applicare l'equo canone, ma intendiamo discutere alcuni punti. Si tratta di case per lavoratori, abitate in parte anche da pensionati con il minimo delle pensioni. L'affitto (cerchio escluse le spese) va da un minimo di 9 mila lire ad un massimo di 30 mila. L'equo canone arriverebbe a 67-68 mila in media al mese oltre alle attuali 45 mila circa per le spese, comprese il riscaldamento. Il balzo, se pur suddiviso in sei anni, è notevole, soprattutto per l'indicizzazione del canone».

La piattaforma degli inquilini richiedeva, tra l'altro, la trattativa sul tasso del canone indicato dalla legge con «un massimo di 3,85 per cento». («Il che significa che può essere inferiore» sostengono gli inquilini); l'applicazione non della sola parte economica, «ma anche di quella normativa che svincolerebbe la locazione dal rapporto di lavoro»; l'investimento in nuove case per lavoratori e in piani di manutenzione straordinaria di tutte le maggiori entrate derivanti dall'equo canone.

Dicono al Sunia: «La Fiat sostiene di avere una gestione passiva: il ricavo degli affitti versati sarebbe di un miliardo e 200 milioni, non sufficienti a coprire le spese di manutenzione e gestione. Secondo noi il ricavo è di circa mezzo miliardo superiore: le spese di gestione e manutenzione si aggirerebbero soltanto intorno a 700 milioni. Con l'equo canone, al termine dei sei anni, l'azienda ricaverebbe circa 8 miliardi l'anno di affitti».

Nell'incontro avvenuto con la Fiat, il Coordinamento comitati inquilini ha riscontrato «sostanziale disponibilità su: durata e rinnovo contemporaneo di tutti i contratti dall'1-1-'80 con rinnovo automatico al termine del contratto salvo giusta causa e abolizione del vincolo tra rapporto di lavoro e d'affitto in modo da garantire la locazione a vedove e pensionati concordando un nuovo modulo di contratto, revisione degli accordi esistenti in materia di spese, controllo democratico nell'uso delle case».

«Forte riserva», invece, per quanto riguarda «contratti e contrattazione degli investimenti in nuove costruzioni e manutenzione e riduzione del tasso di rendimento del 3,85».

Nel frattempo, in attesa dell'equo canone, gli inquilini continuano a versare il vecchio affitto, «salvo conguaglio».

Il sindaco: «Non posso requisire gli alloggi»

«Solo il pretore può requisire gli alloggi sfitti, al massimo io posso fare il prefetto, ma solo in caso di calamità o per motivi di ordine pubblico. Io non ci posso proprio fare nulla, gli alloggi non li posso requisire. E comunque state tranquilli, gli uffici stanno lavorando ad un censimento degli alloggi non affittati». Il sindaco Novelli, visibilmente provato da una intensa giornata di lavoro, ha ricevuto ieri, nel tardo pomeriggio, quattro famiglie sfrattate in cerca di una nuova casa: ed ha ripetuto quali sono i poteri reali di un sindaco.

Le famiglie sfrattate (ma delle quattro solo due si possono definire veramente tali) organizzate dal sindacato inquilini, avevano occupato alcuni locali del Comune in mattinata, nella speranza che si potesse trovare una soluzione al loro problema. Alcuni casi: la famiglia di tre persone che dorme da venti giorni in auto avendo esaurito parenti ed amici presso i quali trascorrere la notte: o la famiglia che abita ancora in una casa fatiscente, ma che vedrà da un giorno all'altro divenire esecutivo lo sfratto.

L'obiettivo dell'occupazione, oltre alla soluzione dei singoli casi, era quello di «fare come a Roma» dove sono stati requisiti 530 alloggi per ordine di un pretore. Il Sunia sostiene che sono oltre settemila gli alloggi sfitti da tempo e ieri sera nel corso dell'incontro con il sindaco ha fornito un primo elenco di alcuni di questi. Andranno verificati e poi inviati alla pretura. Le quattro famiglie intanto saranno sistemate in una pensione a carico dell'amministrazione.

Ragazzo di 17 anni ferito da un colpo di rivoltella

Michele Perro, 17 anni e mezzo, via delle Primule 8 è stato ricoverato al Maria Vittoria per un colpo di pistola alla coscia sinistra. Gli hanno sparato in via Cottolengo 25 mentre usciva dalla casa dei cugini cui era andato a far visita. Misterioso per ora il movente, ma due sono le ipotesi della polizia: vendetta o gelosia.

L'episodio è avvenuto verso le 20,45 di ieri sotto l'androne. Ha raccontato il giovane: «Avevo appena lasciato un'amica, Annamaria Liberti, quando da una 127 ferma davanti al portone sono partiti 4 colpi di pistola. Sulle prime non ho capito cosa stesse accadendo e mi sono reso conto dell'accaduto solo quando ho sentito un forte dolore alla gamba».

Ha aggiunto: «Non so perché mi hanno sparato, l'auto si è immediatamente allontanata e non ho fatto in tempo a vedere chi c'era sopra».

★ Colta da un collasso cardiaco, Agnese Ravera, di 71 anni, originaria di Lequio Tanaro (Cuneo), abitante in via Sinanuel 26, è morta mentre la portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

Sentenza del pretore

Chi procura gli affari è dipendente

Chi procura clienti ad una società immobiliare («acquisitore») è un lavoratore dipendente. Lo ha stabilito in una recente sentenza il pretore del lavoro Converso al quale si era rivolto Ernesto Vitali.

Il ricorrente, «acquisitore» della Maximmobili, sosteneva di non essere un procacciatore d'affari ma un lavoratore subordinato. Per un anno e mezzo aveva cercato clienti per la società rispettando un orario di lavoro giornaliero, con una retribuzione di poco inferiore alle 250 mila lire, integrata da una provvigione del 10% su ogni affare concluso.

Di conseguenza, assistito dall'avv. D'Onofrio, ha chiesto al magistrato l'inquadramento nel secondo o almeno nel terzo livello retributivo previsto dal contratto nazionale dei lavoratori del commercio.

La Maximmobili, assistita dall'avv. Nuzzo, ha ribattuto che si trattava di una prestazione di «procacciamento d'affari» e che le somme mensili erano corrisposte a titolo di rimborso spese e non di retribuzione.

Il dott. Converso ha stabilito che nel caso in esame sussistevano tutti gli elementi indicativi di un rapporto di lavoro subordinato: la volontà di costituire il rapporto, il controllo della presenza del Vitali, l'obbligo della reperibilità, la corresponsione di un fisso mensile (che non può considerarsi come rimborso spese), l'esclusività della collaborazione, l'uso di attrezzature della società da parte dell'«acquisitore», l'assenza di rischio nell'impresa.

Pertanto, secondo il pretore non si può parlare di procacciamento d'affari, un rapporto che implica prestazioni sporadiche e occasionali. Il dott. Converso ha stabilito che al Vitali spetta l'inquadramento nel quarto livello del contratto nazionale dei lavoratori del commercio. La Maximmobili è stata condannata a pagare tutti i diritti maturati.

Oggi, un quotidiano

Al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, mercoledì, 21 marzo, ore 21.15, dibattito sul libro «Carovana di carta» di Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore del Corriere della Sera. Interverranno, con l'autore, Ferruccio Borio, direttore de Il Piccolo di Trieste e Mario Birardi, segretario dell'Associazione stampa subalpina.

Viabilità in Val di Susa — Il progresso sociale per lo sviluppo economico della Valle sarà discusso oggi, alle 15, al cinema Dora di Bussoleno, in un convegno organizzato dalla sezione enti locali del pci.

Vadalà presidente del Dermatologico

E' stato insediato giovedì il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero ospedale dermatologico San Lazzaro che ha eletto presidente Sebastiano Vadalà.

Tre voluminosi dossier, per ora segreti, sul lavoro autonomo e le imprese

A caccia nella giungla dell'evasione

I documenti da ieri a disposizione degli uffici imposte raggruppano i contribuenti per categoria e professione - Saranno più facili controlli e confronti - Una novità: il reddito denunciato dai torinesi nel '78 è stato di 1.321 miliardi

E' cominciata la sfilata dei curiosi al quarto piano di corso Bolzano 30, dove da giovedì sono esposti gli elenchi dei contribuenti con l'indicazione dei redditi del '78 (modello 740 del '77, redditi da lavoro autonomo e redditi di lavoratori dipendenti con altre entrate). Sfogliando i 41 volumi si trovano molte sorprese; solo 286 persone denunciano entrate superiori ai 40 milioni. Mancano personaggi noti e riaffiora la domanda di sempre: siamo davvero così poveri?

Facile prevedere polemiche. I commenti sulla scarsa consistenza di certi redditi arriveranno quasi certamente fino a Palazzo civico. L'assessore al bilancio ha mobilitato i Consigli tributari in vista di un controllo sulla veridicità di molte denunce.

Siamo alla terza pubblicazione dei redditi dopo la riforma tributaria del '74. Ottemperato all'obbligo di legge, il fisco inserisce nei suoi meccanismi nuovi strumenti e aggiorna i dati su cui operare. Ieri, per esempio, si è appreso che ammonta a 1321 miliardi 521 milioni il gettito delle imposte in provincia di Torino per il '78.

«Una cifra che potrebbe essere molto più grossa», affermano alla Ripartizione imposte del Comune, facendo questa valutazione: mille e più miliardi sono pagati per quasi l'80 per cento dai lavoratori a reddito fisso; il resto viene dai lavoratori autonomi, la cui denuncia è spesso infedele («Molti denunciano appena il 45-50 per cento dei redditi reali, altri sono addirittura evasori al cento per cento»).

Ancora una volta, dunque, il fisco accusa ben individuate categorie professionali, «anche se naturalmente, non si può fare di tutta l'erba un fascio»: liberi professionisti, luminari della medicina e del foro, artigiani, importatori, grossisti, negozianti, industriali.

Come combattere l'evasione? Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, Intendenza di finanza, Uffici comunali e polizia tributaria dichiarano la loro impotenza. Mancano strumenti e personale («l'abnegazione e l'impegno di funzionari e impiegati non bastano»).

Eppure, qualcosa si muove. Utili, per esempio, possono essere i tre volumi (alti una spanna l'uno, pesanti ciascuno 4-5 chili e rigorosamente segreti) che il Centro meccanografico del Consorzio esattori ha inviato ieri agli uffici di corso Bolzano: contengono, suddivisi per categorie, i redditi da lavoro autonomo, delle imprese minori (ricavi fino a 360 milioni) e delle imprese ordinarie (oltre 360 milioni).

I nomi elencati in ordine alfabetico nei 41 volumi esposti giovedì vi sono raggruppati professione per professione per consentire riferimenti più immediati e controlli solleciti. «Adesso possiamo vedere più chiaro nella giungla dell'evasione», assicurano in corso Bolzano.

re. ro.

Continua la pubblicazione dei redditi del '76 denunciati nel '77. Dopo quelli superiori ai 40 milioni, apparsi ieri, diamo quelli compresi fra i 30 e i 40:

I redditi dai 30 ai 40 milioni

Abbiati Ubaldo 36.130.000; Accardi Vercelli Anna Milena 35.581.000; Accattino Guido 32.382.000; Adesso Edoardo 30.121.000; Adler Lionello 30.276.000; Adorno Floriano 34.873.000; Agresti Antonio Arnaldo 34.615.000; Agostino Francesco 31.190.000; Aglietta Umberto 37.748.000; Alberto Ugo 32.382.000.

Allievi Angelo 30.412.000; Allani Luigi 38.233.000; Amaturo Michele 30.827.000; Amerighi Franco 38.035.000; Amoroso Federico 30.820.000; Ancora Foscolo 38.118.000; Andriola Vito 34.247.000; Angelo Amilcare 34.282.000; Angelino Edgardo 35.330.000; Ambaldi Paolo 38.274.000; Apostolo Gino 31.623.000.

Apra Francesco 30.053.000; Ariotto Tommaso 37.757.000; Arpinn Giovanni 33.059.000; Azzarello Giuseppe 31.897.000; Aselari Angelo 32.024.000; Asetta Aldo 30.802.000; Audino Romolo 30.881.000; Auteri Enrico 32.018.000; Axerio Alberto 32.677.000.

Baghallo Edoardo 31.183.000; Bagna Mario 37.882.000; Baiardi Franco 33.019.000; Balbiano di Aramengo Giulio Cesare 36.430.000; Balsamo Carlo Saverio 38.954.000; Balzola Franco 34.172.000; Baratti Gastone 33.516.000; Barbaroux Giancarlo 31.717.000.

Barbetta Aristide 33.773.000; Barbero Bruno 30.886.000; Barbero Cesare 36.180.000; Barosso Luigi 39.363.000; Bartolozzi Osvaldo 30.883.000; Belletta Giancarlo 32.614.000; Battaglini Franco 30.182.000; Becchetti Roberta 34.111.000; Belforte Giuseppe 39.004.000, Marmiroli Gianella (moglie) 38.470.000.

Benalli Alvise 38.470.000; Benzi Armando 33.973.000; Bergiatti Giulio 39.054.000; Bertani Paolo 38.733.000; Bertea Giulio 30.251.000; Bertoldo Renzo 30.494.000; Bertolame Maria Luisa 31.453.000; Bertolatti Giovanni 33.422.000; Bertrandi Luigi 31.670.000.

Bettoia Adriana 39.782.000; Bianco Francesco 35.022.000; Bianco Renzo 33.047.000; Bignardi Ferdinando 35.951.000; Biolo Giovanni 34.792.000; Boano Gian Paolo 38.754.000; Bogliane Giacchino 30.882.000; Bolum Sergio 35.037.000; Boidi Mario 39.390.000; Balbis di Sh. Pierre Giulio 35.152.000; Bollini Paolo 33.224.000.

Bolognesi Glauco Giorgio 31.882.000; Bona Eugenio 31.886.000; Bona Giulio 39.840.000; Bonade Bettino Vittorio 30.248.000; Bonamico Fra... 33.204.000; Bondente P. Guido 31.034.000; Bonelli Luigi 33.969.000; Bongiovanni Guido 30.806.000; Bonicelli Guido 31.521.000.

Boniperti Giampiero 33.053.000; Bonvicino Dante 30.951.000; Borgna Mario 35.906.000; Borletto Pasquale 33.258.000; Borriglione Giovanni 38.203.000; Borsano Mario 34.706.000; Borsatti Giovanni Pietro 34.458.000; Bortoluzzi Antonio 31.757.000; Bosco Fabrizio 30.838.000.

Bosio Ferruccio 30.744.000; Buffa Alberto 32.778.000; Burzio Pietro 21.097.000; Buscaglione Sergio 33.380.000; Busiinaro Ugo Lucio 37.172.000; Busso Ernesto 38.899.000.

Caldarola Leonardo 33.830.000; Cali Leonardo 35.540.000; Camerana Oddone 38.905.000; Camoletto Francesco 35.844.000; Campagna Angelo 32.720.000; Campanile Riccardo 35.812.000; Canavesio Giuseppe 30.309.000; Cane Luigi 35.705.000; Cannella Andrea 32.653.000.

Canonica Alberto 34.490.000; Cantamessa Maria 31.750.000; Cantoni Bellinario Maria Isabella 38.811.000; Cappellaro Delmonte Alessandro 38.908.000; Caretti Giovanni 33.764.000; Carli Renzo 35.764.000; Casini Elda 37.142.000; Sassone Valeria (moglie) 36.200.000; Cassardo Stefano 32.531.000; Castagna Lorenzo 33.138.000.

Castagneto Giovanni 34.854.000; Castellazzi Vittorio 37.711.000; Castignani Armando 32.081.000; Catella Vittore 35.004.000; Cattaneo Carlo 37.009.000; Cattaneo Donato 39.242.000; Cavalli Carlo 34.338.000; Cedrini Luigi 33.091.000; Celo Maggiorino 39.096.000; Cenderelli Emilio 31.081.000; Cerruti Antonio Maria 33.062.000.

Cerutti Giorgio 30.198.000; Chiesta Mario 38.007.000; Chetto Michele 30.710.000; Ciliarie Vittorio 39.892.000; Ciaccio Walter 30.328.000; Ciampini Andrea 38.085.000; Ciancio Giuseppe 31.347.000; Cinzano Ferdinando 30.916.000; Coen Arnaldo 38.568.000; Coggiola Sergio 34.932.000.

Colli Giovan Battista 30.327.000; Colombo Roberto 33.722.000; Comino Teresa 34.797.000; Comoglio Edoardo 35.711.000; Comoglio Giovanni 32.574.000; Conterno Carlo 36.640.000; Conti Pietro 35.517.000; Corsini Alberto Mario 34.163.000; Costa Giorgio 37.515.000; Costa Toro Edel Sergio 31.851.000.

Costan Mario 36.310.000; Cottino Gian Paolo 31.490.000; Cozzolino Vittorio 34.482.000; Crasto Pasquale 34.456.000; Cravero Giorgio 32.546.000; Crespi Eugenio 39.480.000; Crestetto Giovanni 34.171.000; Croce Giovanni 35.674.000; Crocini Giulietta 34.082.000; Cumani Ugo 37.631.000; Curatella Vincenzo 31.022.000; Cuvertino Claudio 35.022.000; Cuvertino Umberto 34.210.000.

D'Affitto Guglielma 39.813.000; D'Agostino Giacomo 36.254.000; D'Urso Giovanni 31.150.000; D'Alnotti Sanzio 30.725.000; Dal Pian Claudio 33.000.000; Dallavalle Piero 31.777.000; Danieli Oscar 30.875.000; Dassetto Domenico 32.798.000; De Alaie Antonio 32.418.000; De Bartolomeis Francesco 35.098.000.

De Caria Gabriele 30.404.000; De Chiara Giuseppe 32.715.000; De Lillo Arcangelo 38.576.000; De Simone Matteo 33.123.000; De Simone Roberto 38.318.000; Defendini Fernando 36.762.000; Degola Giancarlo 30.855.000; Del Colle Teobaldo 32.290.000; Del Grosso Giorgio 37.460.000.

Delsedime Michele 30.368.000; Devecchi Sergio 36.022.000; Di Giuseppe Italo 32.335.000; Dianzani Mario Umberto 31.785.000; Distasi Mauro Ubaldo 30.887.000; Dramini Giuseppe 31.000.000; Drory Towiya Shaul 31.110.000; Eusebietti Italia Franca 36.310.000.

Fenocchio Franco 38.682.000; Ferragulo Luciano 33.480.000; Ferrara Luigi 37.018.000; Ferrara Michele 39.201.000; Ferraris Franz 32.030.000; Ferraris Giovan Battista 30.373.000; Ferraro Vittorio 30.531.000; Ferreri Paolo Emilio 35.281.000; Ferrero Alfonso 34.591.000.

Ferrero Carlo 33.724.000; Ferrero Cesare 35.789.000; Ferrero Giuseppe 34.895.000; Ferrero Italo 35.072.000; Ferrero Pier Giorgio 34.637.000; Ferrero Sergio 30.720.000; Ferri Beniamino 35.401.000; Ferro Luigi 30.378.000.

Ferrua Stefano 39.193.000; Ficosso Renzo 33.057.000; Fier Renato 30.265.000; Fiorentino Giuliana 31.976.000; Foglizzo Giancarlo 33.684.000; Fozzati Danilo 32.[illegible]; Franco Emilio 30.219.000; Fullaro Luciano 37.044.000; Fumi Ettore 22.132.000. *(continua)*

★ Nell'elenco dei contribuenti che per il '76 hanno denunciato un reddito netto superiore a 40 milioni sono stati omessi i seguenti nomi: notaio Silvio Petitti, 139.060.000; Franco Grande Stevens, 133.838.000; Remo Morone, 117.304.000; Cesare De Oriola 83.965.000; Carlo Marini, 83.318.000.

I contribuenti a Venaria

Alberti Luigi 15.250.000; Antonietti Furio 10.361.000; Anzile Roberto 10.380.000.

Beatrice Paolo 15.701.000; Berulo Alessandro 28.731.000; Birolo Agostino 10.950.000; Bobba Mario 13.431.000; Boido Aldo 21.808.000; Bordonno Alberto 12.580.000; Bosco Riccardo 13.070.000; Bosio Gian Galeazzo 10.054.000; Brigantti Giuseppe 18.501.000; Russo Ferdinando 10.085.000; Buscemi Giuseppe 12.715.000.

Calabrese Donato 10.945.000; Campaner Angelo 18.847.000; Campaner Giovanni 12.000.000; Campo Giuseppe 11.503.000; Capo Vittorio 14.347.000; Carenini Francesco 22.350.000; Casalegno Lorenzo 12.917.000; Colonne Antonio 13.850.000; Congedo Teodoro 11.094.000; Cremonese Renzo 10.709.000; Criveller Carlo 13.784.000.

D'Agostino Walter 13.050.000; Damiano Carlo 12.500.000; De Maria Giorgio 19.583.000; Di Carlo Camillo 19.120.000; Diotto Fernando 12.420.000; Dogliotti Giacinto 22.500.000; Domenico Armando 10.093.000; Drusetto Matteo 10.055.000.

Elena Augusto 12.872.000; Felrin Sergio 10.605.000; Fenocchio Domenico 14.374.000; Francone Giovanni 10.464.000; Furlan Gastone 11.947.000; Galeassi Mauro 10.615.000; Garzena Bruno 17.904.000; Girello Dino 10.085.000; Girola Walter 14.871.000.

Inga Corrado 14.126.000; La Valle Giuseppe 11.107.000; Lanfa Francesco 10.370.000; Loccisano Edoardo 10.058.000; Magoga Giuseppe 10.774.000; Mallese Giovanni 10.472.000; Martinetto Silvano 13.578.000; Martinotti Giancarlo 31.380.000; Maselloa Ettore 11.099.000; Musello Mario 12.613.000; Mottamarco Franco 11.007.000; Negroni Giulio 12.092.000; Neri Aristide 28.417.000.

Paganelli Luigi 12.829.000; Palazzolo Franco 10.814.000; Pelassa Carlo 10.251.000; Perracchio Giuseppe 10.732.000; Pittarello Luciana 21.098.000; Podner Rosarinne 13.001.000; Quaranta Domenico 10.330.000; Quaranta Luigi 11.198.000.

Ramadori Alessandro 31.423.000; Re Giancarlo 10.670.000; Regaldo Giacomo 11.827.000; Renna Domenico 11.635.000; Saccardi Piergiorgio 18.347.000; Saggiorato Giorgio 10.450.000; Scarappa Savino 10.138.000; Scodeller Marino 11.319.000; Crosi Maria (moglie) 11.563.000; Sedita Gianfranco 10.242.000; [illegible] Augusto 17.202.000; Spinadore Enzo 12.072.000; Suppo Michele 15.[illegible]; Suppo Pierino 11.789.000.

Tamagnone Pierantonio 12.583.000; Tarricone Francesco 16.172.000; Martoglino Roberto 10.100.000; Testa Pietro 10.404.000; Ventura Eros 22.165.000; Vettore Silvano 10.865.000; Vinci Giuseppe 11.148.000; Zabaino Antonio 10.220.000.

Alla tv il massacro del 1945

L'orrenda strage di Villarbasse

Per la serie «Io c'ero» Tele Torino rievoca domani sera il tragico episodio

Dieci novembre 1945, la guerra è finita da sette mesi, c'è ancora la borsa nera della farina, il contrabbando della penicillina. Dieci persone scompaiono dalla cascina «Simonetto», a Villarbasse: il proprietario, avvocato Massimo Gianoli, 65 anni, la domestica, i mezzadri, uomini e donne. Si pensa ad un sequestro. Poi, quattro giorni dopo, si trovano i loro cadaveri in una cisterna, nel cortile della villa. Colpiti a randellate, gettati forse ancora vivi, con le mani legate e ai piedi dei blocchi di cemento.

Gli assassini, quattro rapinatori. Uno di essi, Pietro Lala, aveva lavorato per alcuni mesi nella cascina, sotto falso nome (diceva di chiamarsi Francesco Saporito). Scoperti dopo mesi di indagini, confessarono: *«Volevamo solo fare una rapina, ma qualcuno riconobbe dalla voce il Lala. Lui decise di uccidere tutti»*.

Il Lala sfuggì alla cattura dei carabinieri: venne ucciso a Mezzojuso, durante un regolamento di conti con un'altra banda. I complici, Giovanni Puleo, Francesco La Barbera e Giovanni D'Ignoti, furono condannati a morte. Vennero fucilati l'alba del 4 marzo 1947, al poligono di tiro delle Basse di Stura. Fu l'ultima esecuzione capitale in Italia.

Leopoldina Ferrero

La strage e la fucilazione verranno rievocate domenica sera alle 22,30 da Tele Torino International, in «Io c'ero», una trasmissione che ricostruisce i gravi fatti di cronaca torinesi attraverso il racconto dei protagonisti. Testimoni, i parenti delle vittime, il lattaio che trovò per primo la cascina deserta, il contadino che scoprì i cadaveri nella botola e Padre Ruggero, cappellano delle carceri che rimase accanto ai tre assassini fino alla loro morte. Drammatico il racconto di Leopoldina Ferrero: doveva essere l'undicesima vittima. Lavorava nella cascina Simonetto, quel mattino fu ricoverata in ospedale. Sarebbe altrimenti finita anche lei in quella tragica botola come il marito, la madre, il padre. **C. S.**

A Castellamonte, Pavone Canavese, Ciriè e Cuorgnè

Imbalsamavano animali «protetti»: 5 denunciati

Gli agenti della «Protezione animali» hanno posto sotto sequestro centinaia di esemplari di fauna alpina uccisi abusivamente

Centinaia di esemplari di fauna alpina sono stati sequestrati in questi giorni dall'Ente protezione animali di Torino: sono animali protetti ed in via di estinzione, nonostante questo cacciatori e bracconieri li avevano uccisi. Ancora una volta la fama del cacciatore italiano, predatore, poco rispettoso della natura e dell'ambiente, non si è smentita.

Gli agenti zoofili hanno denunciato 5 imbalsamatori e 76 persone, che rischiano multe severe e dovranno anche rispondere di danneggiamento nei confronti dello Stato, in base alla nuova legge che afferma: *«La fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale»*.

Nell'abitazione di Giacomo Antonietto, abitante alla frazione Filia 39, di Castellamonte, agricoltore, la «zoofila» ha rinvenuto 100 esemplari protetti tra cui rapaci diurni e notturni. Aveva inoltre 76 animali imbalsamati per conto di altre persone e cacciatori.

Dicono gli agenti: *«Era un vero zoo della fauna alpina. Con volatili molto rari tipo l'astore, l'averla capirossa, l'avocetta, l'assiolo, il codirossa, il falco pecchiaiolo, il falco cuculo. Inoltre il rarissimo merlo acquaiolo, il picchio muratore, il pettazzurro occidentale ed anche uno sparviere»*.

Un esemplare di picchio rosso ucciso con proiettili di cal. 22

Con gli agenti l'Antonietto si è giustificato affermando: *«In parte li ho catturati per collezione personale e a scopo didattico»*.

Nel laboratorio di un altro imbalsamatore, Raffaele Mancuso, 25 anni, via Quilico 24, Pavone Canavese, sono stati prelevati 15 esemplari, tra i quali poiane e martin pescatori. Piero Nabot, 34 anni, via Bulla 20, Castellamonte, teneva 12 animali, quali faine, un picchio verde e un tasso. Alcuni erano in frigorifero pronti ad essere imbalsamati.

Anche a Mario Bellucci, 24 anni, via Veneto 15, Ciriè, negoziante di animali, sono stati prelevati 30 esemplari: faine, tassi, picchi verdi e rossi, gufi ecc. Il Bellucci precisa: *«Io non sono un cacciatore. Gli animali me li hanno portati i clienti. Li hanno uccisi loro. Poi dove troviamo un elenco degli animali protetti? Gli agenti zoofili sono entrati nel laboratorio senza alcun mandato di perquisizione»*.

Anche l'operaio Giovanni Giaudo, frazione Tobolatto 23, Cuorgnè, deteneva selvatici protetti ed è stato denunciato.

P. Giorgio Candela, responsabile Enpa afferma: *«L'uccisione di questi animali, oltre che arrecare un danno al patrimonio faunistico, rompe un delicato equilibrio ecologico della natura. Ogni esemplare ha una sua precisa funzione nell'ambiente alpino, purtroppo sempre più alterato»*.

Ma forse questi sono stati gli ultimi interventi degli agenti zoofili torinesi. Infatti si parla a Roma di abolire l'Ente protezione animali, come ente inutile. Il decreto dovrebbe essere firmato a fine mese. Anche il presidente della Repubblica Pertini, assieme ad altri protezionisti italiani e stranieri, ha lanciato un appello per salvarlo, ma sembra inutilmente.

Giuliano Dolfini

Rivoli e i servizi sanitari

«L'iter della delibera costitutiva del consorzio socio-sanitario dell'unità locale che comprende i Comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse, con 35 mila abitanti è giunto alla sua conclusione». Con queste parole il sindaco di Rivoli Siviero ha presentato ieri l'esecutivo della neo «U.D.S. 25» eletto dall'assemblea consortile composta da 21 membri. Presidente il dottor Perucca (pci).

Quali i compiti del nuovo organismo? «La legge — ha detto l'assessore alla Sanità — *ci impegna a programmare una nuova organizzazione dei servizi in modo da sostenere il peso di gestione delle ex mutue, delle strutture ospedaliere e di quelle socio-sanitarie. Compiti primari del consorzio che dovrebbe entrare in funzione il 1° gennaio 1980 sono: predisposizione di una bozza di programma-bilancio dopo un'approfondita verifica degli obiettivi*.

Lanzo, il 1° aprile è medaglia d'oro

Con l'avvicinarsi del 1° aprile si intensificano a Lanzo le manifestazioni indette in vista della consegna al Comune della medaglia d'oro al valore, concessa per il ruolo avuto dalle Valli di Lanzo nella lotta partigiana. Lunedì, in Santa Croce, concerto del complesso d'archi di Torino, diretto dal maestro Monte. Mercoledì incontro con Primo Levi e Lidia Rolfi. Le sere del 21 e 22 proiezione in due parti del film «Novecento», il 25 apertura della mostra antifascista del circolo «Rosa bianca» di Torino, il 28 a Santa Maria del Borgo concerto del Coro polifonico di Torino diretto dal maestro Gharsi, il 30 memorial di Nicola Grosa con partecipazione dell'avv. Vittorio Negro e del coro «Rododendro». È pure in preparazione una mostra di fotografie d'epoca 1939-'45. Infine, domenica 1° aprile, si terrà la manifestazione conclusiva, e la medaglia sarà appuntata sul gonfalone comunale.

Il Tar ha dato ragione al sindaco Marchiaro

A Nichelino il Comune autorizzato a espropriare il terreno della chiesa

La questione si trascinava dal 1971 - L'area di 2500 metri quadrati verrà trasformata in giardino pubblico - Il parroco si era opposto

Il Comune di Nichelino ha vinto la causa per l'esproprio di un terreno contro la parrocchia della Crociera, Regina Mundi. L'area, di 2500 metri quadrati circa, tra le vie: Aosta, Roma e Martiri, verrà trasformata in giardino pubblico. L'annosa questione, che per un periodo divise anche gli abitanti della zona, ebbe inizio nel '71. «*In quell'anno* — spiega il sindaco Marchiaro (pci) — *sul terreno abbandonato, vi pascolavano le capre. Intendevamo utilizzarlo per la comunità. Abbiamo proposto l'acquisto*».

La parrocchia non intendeva vendere. Vennero fatti diversi tentativi. E la questione raggiunse il tavolo del cardinale Pellegrino, ma senza alcun risultato. L'amministrazione per risolvere il problema decise l'esproprio. Ad un certo punto le pratiche vennero interrotte perché sembrava possibile una mediazione.

Il compromesso raggiunto prevedeva la divisione del terreno: una parte da trasformare in giardino, l'altra, lasciata alla parrocchia, in attesa di edificarla, nel piano regolatore, a servizi religiosi. Un improvviso cambio di programma fece precipitare la situazione. «*Il terreno* — spiega Marchiaro — *non era più richiesto per servizi religiosi bensì per costruire un campo di calcio. Davanti a questa proposta abbiamo ripreso le pratiche dell'esproprio. Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha emanato una sentenza per me esemplare*».

Di parere diverso il parroco della Regina Mundi, don Francesco Smeriglio. «*Non discutiamo sull'esattezza dell'esproprio* — dice — *piuttosto sui motivi che ci hanno indotti all'acquisto dell'area. Quando l'abbiamo stipulato il passaggio di proprietà dal costruttore Tuliadira, c'erano i presupposti per utilizzare il terreno secondo i nostri programmi*». Don Smeriglio ammette che alla prima idea di costruire la chiesa era subentrata quella del campo di calcio per le associazioni sportive locali. «Ma — sottolinea — *il terreno era nostro*».

Un addetto dell'ufficio tecnico, arch. Novarino, osserva: «*Nella stesura del piano regolatore generale una superficie maggiore di quella espropriata è destinata a servizio religioso*». Il sindaco sottolinea che i patti del compromesso raggiunto prima dell'esproprio verranno mantenuti. «*Il terreno lasciato alla parrocchia* — afferma — *sarà indirizzato, nel piano regolatore, a servizi religiosi*». Ma don Smeriglio asserisce che non intende togliere dello spazio destinato ai ragazzi per costruire una chiesa. «*Abbiamo un campo di calcio, anche se di misure irregolari* — dice — *e altro spazio per qualche sport. La nostra borgata non ha nulla, non possiamo togliere anche questo*». Ma a conclusione della sentenza del Tar si afferma che «*il Comune di Nichelino ha applicato correttamente la normativa in materia di esproprio. I ricorsi presentati dalla parrocchia sono pertanto respinti*».

Pace in Oriente — Al Teatro Carignano domani alle 9 manifestazione pubblica e dibattito indetta dalle Acli «*per la pace nel Sud-Est asiatico*».

Lavoratori agricoli — Il termine di presentazione all'Inps delle domande d'indennità di disoccupazione per il '78 è prorogato al 31 marzo.

Arrestati due truffatori

Due truffatori, Arcangelo Napoleone, 39 anni, da Cibitale (Foggia), Moncalieri, strada Stupinigi 24 e Cesare Catenvara, 62 anni, da Mestre, Torino, via Genova 113, sono stati arrestati dalla «Mobile». La polizia è arrivata a loro in seguito a numerose denunce di commercianti truffati non solo in Italia ma anche all'estero. Nelle loro abitazioni sono stati sequestrati assegni rubati, gioielli, banconote false e fra queste dollari e sterline.

I due, pure colpiti da ordine di carcerazione per ricettazione di assegni, per camuffare la loro attività avevano impiantato un'agenzia immobiliare in corso Marconi 6 e un mobilificio in strada Stupinigi 24 di Moncalieri.

★ Un ciclista di Castellamonte, Carmine Casale, 67 anni, via Carlo Botta, è in gravi condizioni presso l'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

La cultura a Collegno

Il Comune di Collegno ha inaugurato ieri la stagione culturale '79 con un dibattito sul Vietnam. Il programma comprende sei spettacoli teatrali quattro manifestazioni folcloristiche, due serate di musica classica, un concerto jazz, alcune esibizioni di complessi musicali e sei cicli cinematografici. La spesa complessiva ammonta a 15 milioni interamente a carico del Comune e coperti da stanziamenti regionali. I cicli cinematografici sono intitolati ai problemi della droga, della condizione femminile, della classe operaia e degli ospedali psichiatrici oltre ad una rassegna di film comici americani. Due speciali cicli cinematografici saranno inoltre riservati rispettivamente ai ragazzi della colonia montana *La Baita* in Val d'Aosta e ai pensionati in soggiorno presso la casa marina di San Bartolomeo.

Nell'ambito della stagione rientra a metà maggio il novantesimo anniversario della banda musicale di Collegno, importante appuntamento folcloristico che radunerà quindici bande italiane e straniere tra cui quelle delle città estere gemellate con Collegno.

«*Il nostro programma* — ha dichiarato il sindaco Manzi — *è legato sia per i suoi contenuti che per le sue modalità all'esigenza di far crescere con l'impegno culturale anche la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Tutto il programma infatti, è stato compilato da un'apposita commissione comunale insieme con le forze politiche e sociali e gli organismi locali di decentramento democratico*».

Portano un cadavere dall'ospedale a casa

L'altra sera, poco dopo mezzanotte, Giuseppe Aniello, di 51 anni, abitante in via Tesso 10, è stato colto da un infarto in casa. I famigliari lo hanno subito portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma non c'era più niente da fare. Quando il medico, dopo un elettrocardiogramma, ha avuto la conferma del decesso e l'ha comunicato ai congiunti, questi, nonostante il sanitario tentasse di ridurli alla ragione, hanno caricato il cadavere dell'Aniello sull'auto e lo hanno riportato a casa.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Film; 11,30 C'erano una volta i Beatles; 12 La risposta; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,50 Film; 17,30 Switch; 18,30 Domandalo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 20 **«Due volte Giuda»**; 21,45 Telefilm: La diligenza si è fermata; 23,30 Speciale casa; 0,30 **«Tutti i colori del buio»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) - 16,30 **«Il padrone del mondo»**; 19,15 Tribuna giovanile; 19 Canzoniere napoletano; 19,45 **«Messaggero d'amore»**; 21,30 **«Alto biondo con sei matti intorno»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10 Festival baby; 17,04 Chi è in studio?; 17,44 Documentario; 18,40 Sport; 19,24 Drink; 19,57 Cartoni animati; 20,17 Speciale casa; 21,10 Telegiornale; 21,34 **«I misteri di Venezia»**.

Giornale Radio Piemonte (49-66 Uhf) - 7 **«Sabato sera a letto con noi»**; 8,30 **«Camera blindata»**; 10 **«Giorni d'amore»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Caccia al 13; 13 Marianini e l'etere; 13,15 **«Pelle su pelle»**; 13,53 Stacco musicale; 14,45 Vinovo corre; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Reportage; 19,40 Spazio verde; 20,30 **«Saetta nera»**; 22,15 Giallomania; 22,30 Il complesso del cantautore; 23,35 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13,05 **«Il segno di Zorro»**; 14,30 Anche le piante hanno un'anima; 15,30 Minitribalta '79; 16,25 **«I sette samurai»**; 18 Cartoni animati; 18,30 Rubrica; 19,35 Di che segno sei?; 20 Telegiornale; 20,35 Multiimmagine tv; 21 **«Murieta John»**; 22 Telefilm; 23,30 **«C'era una volta un piccolo naviglio»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9,30 **«Europa operazione strip tease»**; 11 Per chi sta a casa; 12 e 19 RTS special; 13 **«Straniero a Passo Bravo»**; 16 Tv ragazzi; 17 Comiche; 17,30 **«Bestione superstar»**; 20 **«Ultimo paradiso»**; 21,30 L'astrologia; 22,30 Telefilm; 23 **«I caldi amori»**.

Video Gruppo (52 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«I fuorilegge del Kansas»**; 10 Portami tante rose; 11 **«Billy il bugiardo»**; 13 Telefilm: Un passo fatale; 14 **«Clandestina a Tahiti»**; 16 Quale cinema; 17 **«Non siamo angeli»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Demone di fuoco»**; 22,40 Dica 33; 24 **«Un animale chiamato uomo»**; 1,30 **«Non siamo angeli»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Les dragueurs»**; 5,30 **«Il giovane leone»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«La cieca di Sorrento»**; 13 **«Bruce Lee super drago»**; 14,30 Quinta dimensione; 16,30 **«La magnifica sfida»**; 17 Colore donna; 17,30 **«Rose e François»**; 19 **«Il trofeo di cristallo»**; 20 **«Una voce, una chitarra»**; 21,30 La coppia comica; 22 **«Balletti rosa»**; 23,30 Stars on ice; 24 **«Ercole contro i figli del sole»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10,30 **«I compagni»**; 12,30 Cartoons; 13 **«Lo spadaccino misterioso»** col; 17 Zecchino d'oro; 18,45 I sapori di casa nostra; 19,15 Speciale casa; 19,30 Eulilan: Uno sbocco per il futuro; 19,45 Pick up show; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,30 Luci in platea; 21 Cinema formato ridotto; 21,40 Disco magic; 22 **«Le sorprese dell'amore»**; 24 Telefilm della serie Get Smart: Le bambole parlanti; 0,30 **«I mostri della città sommersa»** col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Patrizio, San Teodoro, Santa Geltrude vergine. **Domani**: San Cirillo di Gerusalemme, San Frediano, Sant'Anselmo.

Festa di S. Giuseppe pasticcerie chiuse

La sezione pasticcerie dell'Epat comunica che lunedì 19 marzo, festa di San Giuseppe è ormai, a tutti gli effetti, considerato un giorno feriale. «*Non sussisteva perciò alcun motivo* — precisa — *per chiedere una deroga alla chiusura settimanale delle pasticcerie. Chi non dovesse rispettare la chiusura settimanale del lunedì, è perciò passibile di sanzioni*».

Centro civico — Sarà inaugurato stamane alle 10, in via Bardassano angolo piazza Borromini, nella scuola Olivetti, dal consigliere delegato al decentramento prof. Olivieri. Nel corso della mattinata si terrà un dibattito pubblico su «*Il ruolo del quartiere per la riaggregazione della città*».

Elezioni europee — Stasera sabato, alle 21, nelle scuole elementari di Druent, dibattito sul tema «Le istituzioni e le elezioni europee». Interverranno: il segretario provinciale del psdi, Vera e i consiglieri regionali Cardinio (dc), Rossi (pci), Calsolaro (psi).

Collaboratrici familiari — Il Circolo Acli di Chivasso organizza una tavola rotonda oggi alle 15,30 presso il Teatro Oratorio «Carletti» di via Don Dublino sul tema: «*Dal contratto, per la conquista di nuove condizioni di vita e di lavoro per le collaboratrici familiari*».

Maestre supplenti — Incontro, lunedì, ore 9, a Palazzo civico, con l'assessore al personale.

È «poliziesca» la legge contro i campeggiatori?

Lo sostiene uno dei 100 titolari di roulottes posteggiate nel camping di San Didero

Attilio Massanova, uno dei cento campeggiatori abusivi multati dalla Regione di 200 mila lire per aver posteggiato la propria roulotte nel camping «Faro» di San Didero, si è opposto all'ingiunzione di pagamento. Si è presentato ieri mattina davanti al pretore Lo Moro, difeso dall'avv. Dominici, che ha sostenuto le ragioni del proprio cliente con una lunga memoria.

«*Posteggio la mia roulotte nel camping "Faro" fin dal marzo del '77*», sostiene Massanova nel documento —, «*e sono sempre rimasto estraneo alle beghe tra il titolare del campeggio Giovanni Cerri e il sindaco di San Didero. Il 9 novembre scorso mi sono visto contestare la violazione dell'art. 56 della legge regionale «per sosta continuativa di roulotte senza autorizzazione del sindaco»*.

Secondo Massanova l'autorizzazione avrebbe dovuto chiederla il gestore del «Faro» e non il singolo campeggiatore. «*La norma regionale che tende a colpire i campeggiatori* — afferma Massanova — *è anticostituzionale e poliziesca*».

Di tutt'altro avviso si è dichiarato l'avv. Bava che difendeva in giudizio il presidente della giunta regionale Viglione.

«*L'abusività del camping "Faro" è un fatto notorio, tanto è vero che più volte se n'è parlato sui quotidiani. Il Comune di San Didero il 17 maggio del 1978, avvertiva i campeggiatori che il "Faro" non era in regola con la licenza per le roulottes e che sarebbero stati multati insieme col gestore*».

«*Quanto poi alla pretesa anticostituzionalità della norma regionale* — ha affermato l'avv. Bava in una contromemoria presentata al pretore — *basta osservare che lo spirito di questa legge è quello di tutelare l'assetto urbanistico del territorio, per una migliore tutela dell'ambiente sia dal punto di vista igienico sia da quello estetico*».

Il pretore Lo Moro si è riservato di decidere sull'istanza di sospensione della multa per Massanova.

Ieri mattina, intanto, il pretore di Susa ha condannato il titolare del camping, Giovanni Cerri, a 100 mila lire di ammenda e alle spese processuali, perché da tre anni è privo di licenza. Dal 1976 il Comune non gliela rinnova poiché il prefetto l'aveva revocata. Il ricorso presentato dal Cerri finora non ha avuto esito.

Festa del papà

I bambini di tre sezioni della scuola materna «Tommaso di Savoia» hanno deciso di festeggiare l'anno internazionale del fanciullo organizzando uno spettacolo in onore dei loro padri, in occasione della festa del papà. L'iniziativa si svolge stamane alle 10 nei locali della scuola «Pestalozzi» di via Banfo 32. Dopo lo spettacolo «E mi il cappello» i piccoli attori allestiranno anche un mercatino di oggetti costruiti da loro.

Borse di studio — L'Inail ha bandito un concorso per 800 borse di studio per infortunati, figli ed orfani di infortunati sul lavoro dell'importo di 200 mila lire.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Totò il medico dei pazzi.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Beck, B. Johnson. Col. Non viet. Or.: 14; 16,10; 18,10; 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sex vibration. C. Beccarie. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu: Il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Punk story, di Y. Walters, con S. Love, attuali. del. di L. Ravera. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Terrore dallo spazio profondo, Donald Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy, col. Non viet. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Viet. 14.
GIOIELLO: La sera della prima, di J. Cassavetes. Col. Non viet. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,05.
IDEAL: Contro 4 bandiere. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: Pornopenitenziaria. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Emanuelle '79 il paradiso del piacere e l'inferno della droga. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters. Milian - [illegible]. Non viet. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: La svignata, di Gérard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volontè, Papas. Non viet. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman. Gassman. Non viet. (Segnalato dalla critica). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Histoire du plaisir (Storia del piacere). Christine Chanoine. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'ultima isola del piacere, Olina Pascal, E. Semes. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Colpo d'esodo, B. Reynolds, J. M. Vincent. Apert. ore 15.
ELISEO: L'infermiera di notte, Guida. V. 14.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: Visite a domicilio, W. Matthau, G. Jackson. Non viet.
LA PERLA: L'ingorgo, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi. Non viet.
MAFFEI: Addio ultimo uomo, techn. V. 18. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Geppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori. Non viet. Or.: 16,05; 18,20; 20,15; 22,30.
MASSIMO: Lo squalo n. 2.
ORFEO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,15.
PUNTODUE d'Essai: La modella della pantera rosa, di Edward con P. Sellers. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Occhi di Laura Mars, F. Dunaway. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Non viet. Or.: 16,30; 19,30; 22,20.
ARIZONA (v. Belgio 53, tel. 874.171): Dove vai in vacanza?, Tognazzi, Villaggio. Non viet.
CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John. Apert. ore 15.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Fifa... arriva il gatto delle nevi, di W. Disney con Dean Jones, abbinato a Yogi, Cindy e Bubu, cart. anim. colori.
FARO: Per vivere meglio divertitevi con noi, M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto, di F. Mogherini. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal, n.v.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: Un poliziotto scomodo, Maurizio Merli. Viet. 14.
PRINCIPE: Driver, Ryan O'Neal. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Carcano 65, tel. 772.907): Betty il cucciolo del mare, di R. Browning con C. Howard ore 15-17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema», 16,30 Fate la rivoluzione senza di noi, con D. Sutherland, regia Bud Yorkin, 18 Erotismo nel cinema novità - 1ª visione assoluta Casaby Lila; 19 Fiat voluntas dei, regia A. Palermi; 21,30 spettacolo teatrale La tempesta, di W. Shakespeare; 22,30 Sandali e Orgasmo, regia V. De Seta. Ingresso soci.
CRAVEGANA*: 4 bassotti per un danese, ore 15-17.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.7868): Festa selvaggia, di Frédéric Rossif. Documentario. Tessera omaggio ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Una squillo per l'ispettore Klute, di Alan Pakula con J. Fonda, D. Sutherland. Ore 20,30; 22,30.
PO: Zombi di Dario Argento. Viet. 18.
REGINA: Squadra antidroga, col. Non viet. Ap. ore 10.
VITT. VENETO: Gola profonda.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'isola del Dott. Moreau, B. Lancaster.
SAN PAOLO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro, non viet. 15-16,45; Esttenesie di un amore, Musante-Alvar, non viet., ore 20.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La mazzetta.
GIARDINO-CINEOCCHIO: F.I.S.T., di N. Jewison con S. Stallone, R. Steiger, P. Boyle. Ore 20; 22,15. Viet. 14.
S. RITA: I viaggi di Gulliver, ap. 14,30. Lo chiamavano Bulldozer, ap. 20.

SMERALDO: L'insegnante viene a casa, Fenech. V. 14.
VINZAGLIO: La febbre del sabato sera, John Travolta (a grande richiesta). V. 14. Ore 20,05; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il cane di paglia. Viet. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: domani 5 supermen e Gratta Panda e gli amici della foresta.
ESEDRA: Pantera rosa show.
ODEON AZZURRO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, F. Truffaut, R. Dreyfuss. Non viet. Ap. 15,30.
STAR: ore 16 unico spettacolo per ragazzi Chitty Chitty Bang Bang; ore 21 unico spettacolo il dottor Zivago, O. Sharif, J. Christie, techn. Non viet.
ZETA d'Essai: Così come sei, di A. Lattuada con M. Mastroianni, N. Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Saxofone.
UMBRIA*: Ritorno gladiatore più forte del mondo e L'ammiraglio.
VALDOCCO*: Mr. Klein, di J. Losey. Or. spett. 16; 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: pomeriggio ragazzi: Elliot il drago invisibile; spettacoli serali F.I.S.T., S. Stallone, R. Steiger.
EDERA AZZURRA: Enorme incombe, M. Coyne, R. Widmark, H. Fonda, C. Ross. Techn. Non viet. 1ª visione zona. Ap. 15,30.
JOLLY: Mazinga contro gli Ufo Robot. Non viet.
LUCE*: Franco e Ciccio Farfallon.
LUINI*: domani Blue Hawaii, E. Presley; Distruggete Kong la Terra è in pericolo.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La febbre del sabato sera.
FALCHERA: Pari e dispari. Non viet.
LANTERI*: Elliot il drago invisibile.
MAJOR: La sorella di Ursula. V. 18.
REBAUDENGO*: Andrej Rublëv. Ap. 21.
SEMPIONE: Blue Movie, Moran. V. 18.
SOCIALE: L'isola degli uomini pesce. Cassinelli. Non viet.
ZENIT: ore 20,15 Mash di R. Altman. V. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Andremo tutti in Paradiso, di Y. Robert con J. Rochefort, C. Brasseur. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Heidi (con personaggi) ore 15-17.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Pretty Baby, di Louis Malle con Brooke Shields, D. Carradine. Viet. 18. Ore 20,20; 22,30.
CUORE*: New York, New York, techn. Liza Minnelli, Robert De Niro. Ap. 16.
ITALIA: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
S. LUIGI*: Il figlio del gangster, Alain Delon.
SPEZIA: Supercolpo dei 5 doberman d'oro. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arco, Roma.

Film segnalati dalla critica: Mr. Klein (Valdocco). Andrej Rublëv (Rebaudengo).

FUORI CITTA'

ALMESE
GADA: Eutanasia di un amore.
ALPIGNANO
DORA: Il Paradiso può attendere.
AVIGLIANA
CORSO: La carica dei 101.
GRANERO: Il mostro.
BEINASCO
ITALIA: L'uomo ragno, D. White. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Convoy. V. 14.
BORGONE
IDEAL: Malizioso. V. 18.
CARIGNANO
PETER: Heidi torna tra i monti, solo pomeriggio 14,30; 16,30. Torino sera (ciclo sera) 20,15; 22,15.
CARMAGNOLA
ELIOS: Gesù di Nazareth, 1ª parte.
LUX: Grease. Non viet.
MARGHERITA: Per vivere meglio divertitevi con noi. Non viet.
SPLENDOR: Il salario della paura.
CASELLE
ITALIA: Eutanasia di un amore.
ROMA: Piedone a Hong Kong.
CASTIGLIONE
FLORIDA: La febbre del sabato sera.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Ragione di Stato.
CIRIE'
CATALANO: L'ingorgo. Non viet.
ITALIA: Il commissario di ferro, M. Merli, techn. V. 18.
NUOVO: Ciao Nì, Renato Zero, techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: La vendetta della pantera rosa.
MARGHERITA: F.I.S.T.
GASSINO
ITALIA: La [illegible] nella classe dei ripetenti.
GIAVENO
ALFIERI: Geppo il folle.
S. LORENZO: Lo squalo n. 2.
LANZO
CATALANO: Geppo il folle. Non viet.
LEINI'
AMBRA: Visite a domicilio.
LUSERNA
[illegible]: Rappresentazione teatrale.
MONCALIERI
ITALIA: spettacoli pomeridiani ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco, di W. Disney; L'infermiera di notte, mel. 14, spettacoli serali ore 20; 22.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Sexy Jeans. Grande successo.
NONE
EDEN: Tre simpatiche carogne.
ORBASSANO
MODERNO: pom. Heidi torna tra i monti; sera L'Italia s'è rotta.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ashanti.
ITALIA: L'ingorgo.
NUOVO: Il Paradiso può attendere.
PRIMAVERA: Altrimenti ci arrabbiamo.
RITZ: Squadra antigangsters.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il cinico l'infame il violento.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Napoli serenata calibro 9.
RIVAROLO
CRISTALLO: Visite a domicilio.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: I grossi bestioni.
SAN MAURIZIO
EDERA: Rock and Roll.
SETTIMO
BECCARIA: Il Paradiso può attendere.
MODERNO: Il salario della paura.
GARIBALDI: Sconti stellari oltre la 3ª dimensione.
ORATORIO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
SUSA
CENISIO: Rock and roll.
CIVICO: La vergine e la bestia. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Forza 10 da Navarone.
TROFARELLO
DAVIDE: Salvate il Gray Lady.
VALPERGA
AMBRA: Amori miei.
VENARIA
DANTE: [illegible] osano le aquile.
[illegible] La carica dei 101.
VEROLENGO
ITALIA: Airport 77.

Il concerto all'Unione Culturale

Le lezioni sul barocco

TORINO — Prosegue felicemente all'Unione Culturale il ciclo di lezioni-concerto dedicate a «La variazione nella musica colta e popolare». Abilmente impaginate ed illustrate di volta in volta con parole limpide e sintetiche da Enrico Fubini, queste serate permettono di cogliere la storia di una forma musicale nella realtà del fatto sonoro, con continui e utili rimandi dal discorso storico all'esemplificazione pratica.

Dopo una introduzione d'inquadramento generale, Fubini lascia infatti ampio spazio agli esecutori, intervenendo discretamente tra un pezzo e l'altro per cogliere i caratteri essenziali delle composizioni attraverso fulminei riferimenti storici, stilistici e culturali in genere.

L'altra sera, la quarta serata del ciclo (che durerà sino al 22 aprile per un totale di nove manifestazioni) presentava musiche barocche di Zipoli, Bach, Haendel, e Corelli eseguite dalla clavicembalista Maria Consolata Quaglino e dal violinista Massimo Marin. Lo spazio lasciato alla musica era assai vasto e l'esemplificazione della variazione in questo periodo storico più che esauriente. La Quaglino ha infatti proposto in esecuzioni piene di brio e di finezza le *Partite* di Zipoli, seguite dall'*Aria variata in stile italiano* di Bach e da alcune variazioni di Haendel; Marin ha affrontato nientemeno che la Ciaccona di Bach, suonandola con generoso impegno; poi tutti e due hanno presentato la celebre *Follia* di Corelli concludendo la serata in un clima di elevata nobiltà e di festosa approvazione da parte del pubblico.

p. gal.

Teatro per i ragazzi — Al Teatro Araldo (via Chiomonte 3) oggi alle 16 ultimo spettacolo della rassegna del teatro per i ragazzi: «Marionette in libertà».

Pro Cultura Femminile — E' stata rinviata la conferenza, prevista per lunedì 19 marzo, di Giorgio Pestelli su «L'età di Mozart».

TEATRI

ALCIONE: ore - 2ª operazione porno, con Silvy, Lea e Paola. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21, ultimi 2 giorni. Domani unico spett. ore 15,30 Bosboni-Toccafondi in Harold e Maude. Rid. abb. T. Stabile e studenti. Pren. tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA Sacchi 18): 15.
LE PARADIS DISCOTECA: 15,30 giovani; 21 Musica per tutti (830.775).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

RITROVI

TEATRI - RITROVI

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Esperienze sessuali di Ernesto dalla poesia di Saba a Samperi

Ernesto di Salvatore Samperi, con Martin Halm, Michele Placido (premiato al Festival di Berlino per l'interpretazione), Virna Lisi. Produzione italiana a colori, dal romanzo di Umberto Saba. Genere: commedia di costumi. Giudizio: abbastanza sottile. Cinema: Doria.

Placido e Martin Halm (Ernesto) in una scena del film

Quando scrisse *Ernesto* il poeta Umberto Saba era già anziano, malato. Pensò che l'opera sarebbe rimasta nel cassetto, troppo cruda nella sua grazia, troppo contraria alle convenienze comuni e all'immagine pubblica di un artista. *Ernesto* era la storia di una adolescenza triestina. Un ragazzo passa con naturalezza attraverso un'esperienza omosessuale prima di maturare dentro di sé le sue scelte (che il libro lascia sul vago).

Adesso *Ernesto*, caduta l'ipocrisia intorno all'omosessualità, è diventato un film per mano di un regista che sembrerebbe molto lontano dall'ironia filtrata e dalle torture cristalline di Saba. Può darsi che Salvatore Samperi (*Grazie zia*, *Malizia*, *Sturmtruppen*) sia stato inizialmente attratto dall'aspetto trasgressivo del libro, dal suo scandalo. Può darsi che abbia equivocato sullo stile e sul mondo poetico di Saba. Dobbiamo fargliene una colpa? Per nulla. Ogni opera va presa per suo conto, la sua origine ha importanza per quello che dà non per quello che tace.

In una Trieste inizio secolo il giovane Ernesto, figlio di madre separata, convivente con gli zii di una media famiglia ebrea, è assunto come impiegato in una ditta commerciale. Deve reclutare gli scaricatori delle merci e tenere la contabilità. Tra gli scaricatori ce n'è uno che lo tratta con una ruvida gentilezza, un omosessuale: egli ottiene subito dal ragazzo il consenso che nemmeno sperava (per distanza di classe).

Ernesto subisce con la curiosità futile dell'adolescenza golosa e un poco proterva. Si stanca presto, ha il suo primo incontro con una prostituta, si licenzia dall'impiego, vuol diventare concertista di violino, conosce un ragazzo femmineo, lo lascia per fidanzarsi con la sorella di lui. La famiglia è ricca, gli zii sono contenti.

Questo è il filo della trama, aggiustato e allungato rispetto a Saba: c'è, per esempio, il nodo di un personaggio, il padrone di Ernesto, commerciante con mania di scrittore, che potrebbe essere la caricatura affettuosa di Italo Svevo. Ma non ci convince tanto: non ci pare abbastanza vera, né abbastanza delatoria. Come non crediamo troppo alla ricostruzione di quella Trieste mercantile, trattata con un certo imbarazzo frettoloso.

Dov'è che il talento, i vecchi vizi e la recente saggezza di Samperi vengono in luce? Dove l'elemento trasgressivo della storia è tirato avanti con un'insistenza provocante e ammiccante. L'Ernesto di Samperi è libero quando è «vizioso» privatamente, ma è vinto quando è ortodosso pubblicamente, quando si sposa. Eppure resta ambiguo, furbesco. Tra il giovinetto bellissimo di cui s'è invaghito dopo lo scaricatore e la sua speculare gemella, sceglie la donna non per una divisione dei ruoli fisiologici, ma per una conciliazione dei compiti sociali.

Così la parte meno sabiana della storia, la parte apparentemente più arruffata e manierata, è quella più autentica. Dietro la maniera c'è un sogghigno che gioca tra adolescenza e maturità come tra retoriche ugualmente fragili.

* *

La sera della prima di John Cassavetes, con John Cassavetes, Gena Rowlands, Joan Blondell. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema: Gioiello.

Il regista Cassavetes è troppo intelligente per fare un capolavoro: sua moglie Gena Rowlands, troppo brava, per essere un mostro sacro; semmai la caricatura. *La sera della prima* sta a metà strada, tra il colpo di genio e l'ovvietà, tra la parafrasi dell'esistenza e l'insistenza delle bugie. E' la storia di una commedia nella commedia, del teatro nel teatro, del cinema nel cinema.

E' la sfida di un meccanismo mille volte tentato che Cassavetes, oltre che regista attore, affronta con l'imbarazzo del già detto, ma col vantaggio su tutti di uno sguardo accorato e diritto, di un modo di avvolgere cose e personaggi con un movimento sinuoso dell'immagine che è il palpito esibito dell'inquietudine.

Un'attrice ha il problema dell'età. Sta invecchiando, sta perdendo l'amore degli uomini, questo non le fa piacere; magari sta perdendo la fiducia nel teatro. Le tocca di interpretare una commedia sull'età e sull'amore che si asciuga, una storia che sembra scritta acerbamente per lei da una vecchia autrice di teatro che ha superato vittoriosamente e stupidamente ogni svolta critica: col suo copione sta nella migliore terza età, quella accettata e ben consumata.

Il copione contestato, da quel che si intuisce nel film, è schematico e imbecille come certe commedie finto-realistiche che sembrano mescolare Tennessee Williams con Neil Simon. Che l'attrice si ribelli al personaggio sembra inevitabile: non solo la offende nei sentimenti, ma la oltraggia nello stile.

Il film ci racconta come Gena Rowlands riesca a vincere due guerre con una sola battaglia: interviene dentro il copione della commedia, cambiandolo; interviene dentro di sé, cambiandosi, facendosi più libera perché meno sofferente dei ricatti esterni e delle circostanze.

Il traguardo non viene raggiunto senza spasimi e fatica, che Cassavetes illustra con indugi necessariamente acri. La Rowlands non si nega nessuna lacerazione ed ama, come ogni buona attrice, gli effetti. Che stia ingannando anche se stessa, per apparire, nel vincere, migliore? Il fantasma di una ragazza, uccisa in un incidente mentre si avvicinava alla sua automobile per un autografo, la perseguita come il rimorso della propria giovinezza e il rimprovero della propria secchezza spirituale. Riesce a uccidere il fantasma, ma non la paura: alla prima importante recita, arriva in teatro completamente ubriaca, cade varie volte prima di entrare sul palcoscenico, anche durante la rappresentazione sviene tra le braccia del partner.

Ma il pubblico prende tutto per buona finzione, perché nulla sembra più verosimile della verità. Crede che la Rowlands reciti il doppiofondo del suo personaggio, gli applausi grandinano, l'indulgenza e la miopia del pubblico non hanno limiti, il fascino del palcoscenico non ha rivali, se riesce a conciliare provvisoriamente arte e vita, sfiducia e ottimismo.

Tutta la storia è raccontata con tenace suggestione e con quell'aggiunta di furbizia che fa l'intelligenza pratica di Cassavetes, così teatrale e fisiognomica. Egli sta lontano dal finto del capolavoro, perché gli piace mostrare anche i trucchi del mestiere e il suo ingenuo entusiasmo di domatore arrischiato.

Stefano Reggiani

Film di Antonioni sarà senza star

ROMA — Comincerà in ottobre e si intitolerà *Inverno* il prossimo film di Michelangelo Antonioni. La pellicola, che avrebbe dovuto intitolarsi *Partire o morire* ed avrebbe dovuto entrare in cantiere nel mese scorso.

Il produttore del film Giovanni Bozzacchi ha inoltre annunciato che, se il soggetto di Michelangelo Antonioni e la sceneggiatura scritta da Antonioni con Tonino Guerra rimarranno invariati, subirà invece un completo cambiamento il cast in cui avrebbero dovuto comparire, tra gli altri, Giancarlo Giannini e Richard Gere.

«Inverno sarà interpretato da un cast europeo di attori quasi sconosciuti al pubblico».

Da domani festival dei film sportivi

Per Lauda e Cassius Clay attesa a Saint-Vincent

ST-VINCENT — Domani pomeriggio partirà in diretta dal Centro congressi del Grand Hotel Billia la trasmissione televisiva della rubrica *Diretta Sport*, a cura della redazione sportiva del TG2. Sarà l'apertura del 35° Concorso internazionale di cinematografia sportiva, al quale partecipano 15 Paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, Gran Bretagna, Italia, Nuova Zelanda, Germania, Cina, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti.

Al concorso sono stati ammessi 23 documentari: saranno rappresentati tutti gli sport e in alcune pellicole verranno illustrati sport poco conosciuti.

L'Australia presenterà il film *C'noe*, il Belgio *Rocciatori*, la Francia un film sulla ginnastica, la Gran Bretagna sul motocross, l'Italia *Vent'anni di Serie A*, un film su Rivera. La Germania presenterà una pellicola sul *golf*, la Cina un film di ginnastica artistica e uno *Discorsi di Mao*. Gli Stati Uniti presenteranno *Il deltaplano* e uno *Special Olimpic* sulle Olimpiadi.

La manifestazione durerà tutta la settimana. Alcune proiezioni, specie quelle del mattino, saranno dedicate alle scuole. Inoltre tutte le sere verranno presentati film fuori concorso quali *Formula 1 febbre della velocità*, *Il paradiso può attendere* e *L'Italia vista dal cielo: Piemonte e Valle d'Aosta*. Ci sarà una tavola rotonda mercoledì alle 10, sul tema *Per un modo nuovo di filmare e raccontare sport*. Venerdì alle 15 è previsto un lancio spettacolare di paracadutisti dell'Aeronautica militare.

Sabato ci sarà la premiazione. Sono attesi due divi dello sport, Lauda per l'apertura della manifestazione e Cassius Clay per la chiusura. I pronostici sulla loro presenza sono ancora incerti: al 50 per cento è data la partecipazione di Lauda e al 90 quella di Clay.

r. c. d.

Marlene dà il voto ai suoi amori nelle memorie pubblicate a puntate

BONN — *Marlene Dietrich dice di avere imparato da Ernest Hemingway come si scrive, di avere saputo da Orson Welles cose preziose sull'amore, e di non avere appreso niente da James Stewart. La diva berlinese, che ha adesso settantaquattro anni, seguendo la moda delle autobiografie delle «stelle» fa queste confidenze nelle sue memorie, pubblicate a puntate dalla rivista tedesca Stern. Dice fra l'altro di essersi innamorata a prima vista di Hemingway, ma di non avere mai avuto un idillio con lui, perché non sono mai rimasti molto a lungo nella stessa città.*

Nelle sue memorie a puntate, Marlene, una delle poche attrici che hanno fatto epoca, parla con semplicità della sua amicizia con uomini straordinari: Welles, lo scrittore tedesco Erich Maria Remarque, Jean Gabin, John Wayne. Di Hemingway dice che si innamorò fin dal momento in cui lo vide la prima volta, su una nave che dall'Europa raggiungeva gli Stati Uniti poco dopo la guerra civile spagnola: «Pareva che dal suo corpo possente emanassero fulgidi raggi di luce».

Scrive Marlene: «Nonostante quel che potrebbe dire la gente, lo amavo in modo platonico. Era la mia rocca di Gibilterra. Gli anni trascorsi senza di lui sono svaniti come fumo, e ogni nuovo anno è più doloroso di quello precedente». *Perché non ebbe un legame sentimentale con lui?* «Tutto il mio amore fisico è sempre stato accompagnato dall'amore, e soltanto dall'amore. Ecco perché non ho mai avuto legami del tipo "oggi qui domani là". Il mio amore per Hemingway non era una cosa passeggera. Ma il fatto è che non siamo mai stati insieme abbastanza a lungo nella stessa città».

Medita la Dietrich: «O lui aveva con sé una bella ragazza o io ero altrimenti impegnata quando lui era libero».

Tanto platonico fu il suo amore per Hemingway, dice Marlene, che durante la seconda guerra mondiale a Parigi, su sollecitazione dello scrittore lei fece da intermediaria e lo aiutò a persuadere Mary Welsh (che fu l'ultima moglie di Ernest) a sposarlo.

«Hemingway mi insegnò a scrivere — *racconta l'attrice nelle sue memorie* — da lui imparai a eliminare tutti gli aggettivi superflui. Spero di lasciarli ancora fuori; quando non c'è vin di uscita ne faccio tornare uno di contrabbando». *Quando ricorda il suicidio di Hemingway, diciannove anni fa, Marlene piange ancora:* «E cerco di capire perché lo fece».

Welles fu regista di Marlene Dietrich e le insegnò molto, confida la diva: «Compresi cose importanti sull'amore. Seduto sul davanzale della mia stanza d'albergo mi disse: "Ricorda sempre: non puoi rendere felice l'uomo che ami, anche se soddisfi tutti i suoi desideri, se non sei felice tu stessa"».

Il più grande attore americano con cui abbia fatto un film, dice la Dietrich, è Spencer Tracy. Non ci sono invece elogi per James Stewart. Marlene scrive con sarcasmo che Stewart ha inventato la scuola di recitazione della «Scarpa sola»: «Anche quando recitava una scena d'amore si comportava come se avesse una sola scarpa e non riuscisse a trovare l'altra. Una volta glielo dissi e la sua unica reazione fu: "Eh?"».

(Ansa-Upi)

Per la prima volta

In giugno attori a congresso

ROMA — Gli attori italiani preparano un congresso nazionale, il primo della categoria, da tenere i primi tre giorni di giugno. La decisione è scaturita nel corso dell'assemblea che la Sai (Società attori italiani) aveva indetto mercoledì a conclusione della giornata nazionale di sciopero dei lavoratori dello spettacolo, ed alla quale avevano partecipato artisti e tecnici.

La preparazione delle prime assise degli attori italiani è stata affidata ad un comitato, i cui membri si sono volontariamente candidati, il quale si occuperà non solo della parte strettamente organizzativa, ma anche della convocazione delle assemblee precongressuali che dovranno elaborare la piattaforma di discussione. Una piattaforma che, entro certi limiti, troverà il suo fondamento in quella su cui si articola la lotta degli attori e delle altre forze del mondo dello spettacolo per superare la crisi che investe particolarmente il cinema, ma che non esclude gli altri settori.

Invito alla coralità — Per «Invito alla coralità» dell'Agimus (Associazione Giovanile Musicale), al Conservatorio oggi alle 16 concerto della Scuola di esercitazioni corali del Conservatorio. In programma: Anonimo del sec. XV, Anonimo del sec. XVI, Spataro, Soto, Animuccia, Vecchi, Banchieri, Monteverdi. Soliste nei madrigali

«Harold e Maude» con la Borboni all'Alfieri

Il ragazzo e l'ottuagenaria

TORINO — *Harold e Maude* dell'americano Colin Higgins è la commedia che vedi impegnata, da mercoledì scorso a domani, al Teatro Alfieri, una delle nostre più autorevoli interpreti, Paola Borboni. Nata sette anni fa come sceneggiatura per un film di Hal Ashby, di qui volta a romanzo, e poi a copione teatrale (per suggestione, se non ricordo male, di Barrault, che l'allestì per la sua grande compagnia, Madeleine Renaud). *Harold e Maude* racconta dell'incontro e del mutuo soccorso affettivo che si prestano, inopinatamente, uno scontroso ragazzo solitario, ed una estrosa ottuagenaria, tutta slanci e intuizioni.

Harold vive una sua esistenza di segregato, dedito a burle atroci, in cui domina, insistente, il richiamo della morte. Lo opprime una madre petulante e ossessiva, che sembra concepire il futuro dell'erede semplicemente in vista del matrimonio: e ad altro non bada che a trovargli una partner purchessia. Maude, con i suoi ottant'anni, ha ben altra dolcezza, una superiore inventiva, un'inconsueta finezza di tratto: e non è strano che, contro ogni consuetudine, il giovane se ne innamori, voglia d'un tratto sposarla. Come le cose volgano, è nel diritto del critico tacere.

Diciamo invece della commedia, del suo allestimento, senza farci prendere da false soggezioni e neppure dal (cattivo) gusto di far dello spirito ad ogni costo. *Harold e Maude* risente intanto dell'originario taglio cinematografico: tutta a sequenze brevi, diverse *en plein air*, soffre dell'angusto spazio di un palcoscenico. Richiederebbe, semmai, casti suggerimenti ambientali: e non è questo il caso delle vistose scenografie di Diego Bonifacio. La regia di Cotti punta piuttosto alla favola che sta al fondo dell'avventura, tentando di rispettare la fragile grazia della prosa di Higgins, la sua poeticità ingenua e risaputa.

La scelta regge quando i due protagonisti sono isolati nel loro piccolo mondo di ovatta. Ma gli altri attori, che da quel mondo stanno fuori, tendono a buttare tutto sull'ilarità farsesca: ed anche la brava Bianca Toccafondi, che è la madre pervicace, insiste un po' troppo nella prima parte in stridula facondia. Lo Harold di Gian Luca Farnese è simpatico nella sua ruvida timidezza: ma c'è, nel personaggio, un diverso sgomento, l'ombra di una reale nevrosi.

Resta da dire della signora Borboni: e non si può che notare che la sua è una eccellente interpretazione, in cui l'attrice fa intelligente violenza alla propria proverbiale aggressività. Qui è tutta su registri contenuti, su toni rochi e sommessi: distilla massime disincantate con malinconica leggerezza. A tratti, soltanto, la voce s'inarca: una mano nervosa sulla fronte, un abbilar d'occhi dicono della sua natura vitale. Poi di nuovo gesto, occhiata, voce si attenuano, si stemperano in una eleganza lieve, che rende la sua stramba contessa umana e credibile. Ma quando dice, d'un tratto: «Io, per esempio, vorrei diventare un girasole», sarà una coincidenza, ma si ha davanti agli occhi la Borboni, rapace ed altera, di tanto nostro teatro.

Guido Davico Bonino

Nello spettacolo al cabaret Centralino

I fantasmi aziendali del ragionier Beruschi

TORINO — *Ha la faccia incorniciata da una barba folta e il mento asimmetrico, leggermente «deragliato». A questa faccia mobilissima, capace delle smorfie più imprevedibili, Enrico Beruschi deve in buona parte la sua fortuna di comico, cominciata alcuni anni fa al «Derby» di Milano ed esplosa nella trasmissione televisiva Non Stop e nell'ultimo festival di Sanremo.*

Ma, per fortuna la dote di Beruschi non consiste solo nella faccia. Come hanno potuto constatare gli spettatori del Pellico-Centralino, l'attore sviluppa un umorismo fondato sulla battuta folgorante e sull'osservazione della vita ribaltata in grottesca parodia. Il nucleo della sua satira è profondamente inserito in ambienti ristretti, quali la famiglia e, soprattutto, l'ufficio.

Come ha già fatto Paolo Villaggio, ma differenziandosi da lui nello stile, Beruschi ama scherzare, con una punta di tragica comicità, sui rapporti fra impiegati, sulle gite aziendali, sulle cose assurde che un poveraccio è costretto a fare per amor di carriera. Il suo personaggio è il ragioniere, «l'anello di congiunzione fra la scimmia e l'uomo», l'essere anomalo, che sogna avventure amorose (regolarmente colte dai dirigenti) e si veste da Sandokan quando, a casa, gioca col figlio. Gli effetti sono irresistibili. Il pubblico applaude. Prima di Beruschi, si è esibito Boris Makaresko, milanese d'origine slava, nuovo astro nascente del cabaret. Anch'egli ha meritato gli applausi.

o. g.

Amici Teatro Regio — A San Giorgio Canavese, domani alle 17 nell'Istituto dei Padri Oblati, in collaborazione con i Comuni e la Pro Loco di S. Giorgio e di S. Benigno, presentazione del volume «Una giacobina piemontese alla Scala: la prima donna Teresa Belloc» di Vittorio Della Croce (ed. Eda). Ospite d'onore Lucia Valentini.

Rassegna giovani pianisti — Al Circolo degli artisti (Palazzo Graneri, via Bogino 9) per la Rassegna di giovani pianisti italiani e stranieri, oggi alle 17,30 concerto di Giovanni Umberto [illegible].

Teatro Ragazzi — Al [illegible] (via Cibrario 88) oggi alle 15 e alle 17, «Sally, il cucciolo del mare».

Scegliendo fra i programmi tv

Torna il mito James Dean

Il 30 settembre 1955 in una sciagura automobilistica, al volante di una Porsche lanciata a folle velocità, moriva James Dean. Stasera in tv, sulla rete 2, vedremo di lui l'ultimo film, *Il gigante* di George Stevens le cui riprese si stavano concludendo in quei giorni (uscì alcuni mesi dopo, nel 1956, preceduto da una colossale campagna pubblicitaria di tono funebre-elegiaco; e fu un affare enorme per la Warner Bros, code chilometriche di folla, assalti e svenimenti, e incassi favolosi anche se lo spettacolo era un grosso e interminabile melodramma, al punto che un giornale americano scrisse «La tragica scomparsa del giovane divo ha innalzato alle stelle un noioso polpettone»).

James Dean, il mito di Dean. Per buona parte è un mito creato e imposto dall'organizzazione di Hollywood che a scadenze fisse ha rispolverato i suoi unici tre film («La valle dell'Eden», «Gioventù bruciata» e «Il gigante», tutti girati nello spazio di poco più di un anno), e ogni volta ha fatto i denari a cappellate.

Tuttavia Dean era un attore con doti innegabili, con una seria preparazione teatrale alle spalle, erroneamente considerato un epigono di Marlon Brando (che egli comunque, con ingenuità degna di un adolescente, imitava negli abiti e nel modo di fare tra il tenebroso e il rude, non essendo né l'uno né l'altro); quando morì aveva 24 anni e tutto lascia pensare che sarebbe ancora salito nell'olimpo hollywoodiano.

Ma al di là della precoce bravura dell'interprete, che stasera potremo verificare, al di là della gonfiatura retorica fatta a beneficio del botteghino, cosa resta oggi del mito di Dean, in questo frenetico *revival* degli Anni Cinquanta che da «American graffiti» in cinema a Fonzie in tv ci viene rovesciato addosso? La politica in Dean non c'entra affatto, non c'entra ancora, e i suoi atteggiamenti sono di ribellismo esteriore, di insofferenza generica verso una società su cui è passata una guerra che avrebbe dovuto cambiare il mondo, di non adesione ai valori ufficiali, di melanconica incapacità di azione concreta che sfocia in rabbie confuse e in sfuriate individualiste e romantiche. Ma è il segno premonitore di un'inquietudine che alla fine del decennio successivo violentemente esploderà.

u. bz.

«Così, per gioco» sulla rete 1

Ma gli assassini sono stati due?

Si conclude stasera alle 20,40 sulla rete tv 1 Così, per gioco, il «giallo» di Casacci e Ciambricco, con la regia di Leonardo Cortese. Interpreti: Maddalena Crippa, Cristiano Censi, Raffaele Curi, Antonio Fattorini, Maria Grazia Grassini, Mariano Rigillo.

I giocatori d'azzardo sono ormai usciti allo scoperto: chi spontaneamente, chi chiamato in causa dagli amici di ieri, accusandosi a vicenda. Le possibili verità sono più d'una, ma distaccate fra loro e prive di un logico collegamento. Chi ha ucciso il pittore D'Armini e il giovane Tommasi? Probabilmente due persone diverse, ma per il medesimo movente.

A un tratto, per caso la zia di Elena scopre qualcosa che offre al commissario Selvaggi la possibilità di scoprire questo movente. Dopo un breve viaggio a Roma, egli si ritrova allo stesso convento in montagna dove incominciò le indagini, dinanzi allo stesso frate custode di un segreto che, adesso, dovrà rivelare.

Mario Merola ospite di «Acquario»

ROMA — Mario Merola, interprete di sceneggiate napoletane, sarà ospite del prossimo numero di «Acquario», la trasmissione televisiva condotta da Maurizio Costanzo, che andrà in onda lunedì prossimo alle 22,25 circa.

Patty Pravo a «Ribalta internazionale», rete uno, 22,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check-up.** Le malformazioni craniche dei bambini (c)
13,30 **Telegiornale**
15 — **Eurovisione. Sanremo, Ciclismo: Milano-Sanremo** (c)
17 — **Aprite sabato.** 90 minuti in diretta partendo da «All'ultimo respiro» (c). Ospiti Renato Guttuso, con la sua ultima opera, e il clarinettista Tony Scott
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessione sul Vangelo del Cardinale Michele Pellegrino (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Gli invincibili.** Telefilm: **La musica di Zeke** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Così, per gioco,** di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. Regia di Leonardo Cortese. Interpreti: Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Raffaele Curi, Antonio Fattorini, Maria Grazia Grassini (c)
21,45 **Foto di gruppo.** 'Na sera 'e maggio (c)
22,40 **Ribalta internazionale.** Al Jarreau, Patty Pravo (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson.** Telefilm dal romanzo di Johann Wyss: I sopravvissuti (c)
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra.** Al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta.** Settimanale di problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **Palermo: Tennis.** Coppa Davis: Italia-Danimarca (c)
17 — **Le avventure di Babar.** La partita a bocce (c)
17,05 **Città controluce.** Telefilm: Gioco di pazienza
18 — **Bianca, rosa, nera dalla periferia del paese** (c)
18,25 **Si dice donna,** a cura di Tilde Capomazza
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Tg2 - Dribbling.** Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Un breve amore,** di Elizabeth Jane Howard (c) — *Skittles, giovane cortigiana inglese, vive a Parigi protetta dal ministro Fould. Un ingenuo e giovanissimo poeta, Wilfred Blunt, si innamora perdutamente di lei. Fould consente che la donna, impietosita, passi con lui tre giorni, ma senza innamorarsi. Invece Skittles, commossa dalla tenerezza di lui, s'innamora per la prima volta*
21,30 **Il gigante.** Film, regia di George Stevens. Interpreti: Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, Carroll Baker (c) — **Tg2 - Stanotte** — **Prima visione** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il patetico «Allegria!» di Mike Bongiorno

Con *Portobello* di ieri e *Lascia o raddoppia?* dell'altro ieri siamo a posto: il settore è coperto. Chi ama questo genere di trasmissioni ha due serate ideali, una con Bongiorno e l'altra con Tortora. Ma *Portobello* è in grado di reggere ancora per molto? E *Lascia o raddoppia?* riuscirà ad attaccare? L'altro ieri la puntata di anteprima è stata inutile: corta per esigenze di programmazione e inidonea a ristabilire il clima del quiz primigenio. Tanto valeva dire due parole di preambolo e partire subito con il gioco e con i concorrenti. Invece c'è stato una specie di burocratico taglio del nastro, superfluo come sono tutti i tagli del nastro. Di pubblicità e spiegazioni il *remake* di *Lascia o raddoppia?* non aveva nessun bisogno: avevano provveduto ampiamente nei giorni precedenti i giornali e i rotocalchi.

A proposito del fiume di ricordi che ci ha sommersi. La tv con le registrazioni in suo possesso avrebbe potuto non solo mostrare degli spezzoni ma realizzare una trasmissione apposita, e divertente su ragionata, sul vecchio *Lascia o raddoppia?* E possibile nell'immediato futuro ripescare un film di Totò che non è mai comparso sui teleschermi, «Totò, Lascia o raddoppia?» girato da Camillo Mastrocinque nella prima metà del '50, quindi nel periodo dell'ondata di maggiore successo del quiz. Nel film, accanto a Totò in veste di concorrente, appare Mike Bongiorno nella parte di se stesso, attorniato da Rosanna Schiaffino, Valeria Moriconi e Dorian Gray. Sarebbe una curiosità. E credo che il filmetto, accolto allora da imponenti masse di pubblico e, devo dire, non maltrattato dalla critica, non sia peggiore di certe delle pellicole di Totò riesumate di recente sul video.

Dimenticavo. C'è stato, proprio all'inizio di quest'anteprima un momento che definirei commovente.

Salutando le folle televisive Mike Bongiorno ha levato in aria il braccio e ha gridato con la sua classica risatina «Allegria!». Escludendo nella maniera più netta che l'esortazione fosse di tono stattilerio o di riferimenti provocatori, c'è da dire che questo grido di «Allegria!» calle e isolato — il quale ha attraversato tutta l'Italia ed è entrato nelle case dove la gente, assillata dall'inflazione e dalla inefficienza di un governo, se ne stava sprangata col palazzo e col catenaccio e tendeva l'orecchio per sentire se c'era una sparatoria in corso o se era soltanto un tubo di scappamento — è parso a me e a molti di un ingenuo disarmante, di uno sprovveduto totale, di un patetico assoluto, tanto che per un attimo *Lascia o raddoppia?* ha rischiato di togliere a *Portobello* la prerogativa di programma strappalacrime.

* *

Tv e radio hanno parlato diffusamente dell'anniversario del rapimento di Moro. A parte l'inevitabile retorica, si sono sentite e viste parecchie cose su quel tragico 16 marzo e sulle sue conseguenze. Credo comunque che davanti a tante rievocazioni ci fosse un pensiero dominante nel pubblico: è passato un anno e sull'enigma Moro e su tanti altri enigmi italiani non si sa ancora nulla.

* *

Ieri si è conclusa l'inchiesta *La generazione del cinema* che un merito lo ha avuto, quello di sottolineare che l'epoca 30-40 non è stata soltanto ed esclusivamente l'epoca dei telefoni bianchi ma che proprio dai fermenti di giovani registi, scrittori, intellettuali che vivevano e operavano nell'ambito delle strutture fasciste sono nate le premesse per il rinnovamento stilistico e la trasformazione ideologica del cinema italiano.

Il discorso nell'ultima puntata ha toccato Soldati, Lattuada, Castellani ed è terminato ovviamente con Visconti e «Ossessione». Ripeto, i meriti dell'inchiesta sono indiscutibili. Ma torno a dire che il disegno del «racconto» in alcuni punti non era facile da seguire e presupponeva già una certa informazione e preparazione culturale specifica nello spettatore.

Con l'abbondante materiale a disposizione (gli inserti di film potevano essere assai più estesi) c'era da mettere in piedi non tre puntate da cinquanta minuti l'una, ma sei o sette di un'ora e nessuno — questo lo possiamo garantire — si sarebbe annoiato. In ogni caso è un tema da riprendere con un ciclo o con una nutrita antologia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Da porta mia: Milva
12,05 Asterisco musicale
12,10 Taxicon
12,30 Europa! Europa!
13,35 Le stesse strade
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
[illegible] Io, protagonista
15,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 Racconti possibili
18 — [illegible]
18,30 Il palcoscenico in cantina
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora, o quasi, con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 Concerto Scott-Rosa
22,15 Radio Sballa
22,40 Musica nella sera
23,08 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Una furtiva lacrima
10 — Speciale Gr2 Motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Concerti di Roma, dirige Gary Bertini
22,45 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45
6 — Preludio
8,15 Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno e per tre
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio Tre
20 — Il discofilo
21 — Concerto del Fires Centuries Ensemble
22,20 Ottetto di Vienna
23,35 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8,45 I libri del week-end
9 — Regioniamoci sopra
11,30 Awanagana, 1ª parte
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Awanagana, 2ª parte
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, giochi
14 — Pronostici sportivi
19 — Rimo explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,15
14,30 **Per i ragazzi:** Top (c)
15 — **Ciclismo.** Milano-Sanremo (c)
16,45 **Per i giovani:** Ora G (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **La promozione.** Telefilm (c)
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale.** Rassegna (c)
20,45 **L'assistente sociale.** Film
22,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,10 **Calcio - Pallacanestro - Voli con gli sci** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi.** Documentario della serie «La matematica nel tempo» (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Il mulino delle donne di pietra.** Film, regia di Giorgio Ferroni
22,05 **I meravigliosi anni del cinema.** All'assalto (c)
22,35 **Canale 27.** I programmi della settimana (c)
22,50 **Pugilato: Benassi-Cohen,** campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo,** telequiz
18,30 **Festival della magia** dall'Olympia di Parigi
19,20 **Vita da strega:** Antipatico per magia
20 — **Gli intoccabili:** Il caso di Charlie Radik
21 — **I sopravvissuti.** Film drammatico, regia di Bruno A. Gaburro, con Irene Papas

I fondi stanziati dal Comune di Venezia

Dieci miliardi perché Mestre diventi «città»

Saranno destinati a creare servizi sociali e culturali - È in progetto la creazione di un parco di trentacinque ettari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Mestre, una realtà urbana sorta e sviluppata come «dépendance» della Venezia insulare, dove gli edifici per troppi anni sono cresciuti senza una regola, senza un senso, per accogliere coloro che per una infinità di ragioni erano costretti ad abbandonare il centro storico e coloro che dovevano portarsi il più vicino possibile al grande polo industriale di Porto Marghera. Mestre non è mai stata una città nel senso completo della parola e l'espressione che meglio ne ha caratterizzato finora l'inconsistente fisionomia è quella di «dormitorio».

In questo clima hanno trovato un giustificato consenso i movimenti separatisti che vogliono costituire in comune autonomo la terraferma veneziana. Il principale rimprovero che gli abitanti di Mestre rivolgono a Venezia è di avere fatto troppo poco, e quel poco male, per dotare la città di quei servizi culturali, ricreativi e perfino igienici che consentano una vita «dignitosa».

Ora, l'amministrazione comunale, quasi in risposta (un po' tardiva) ai reiterati e talora rabbiosi appelli dei mestrini, ha presentato un «progetto Mestre», la cui realizzazione comporterà una spesa di una decina di miliardi e che ha lo scopo di «qualificare» Mestre come città. Oggi, nel corso di una conferenza stampa, si parlerà di Venezia, con particolare riferimento alla «legge speciale» e al risanamento del «centro storico». Il «progetto Mestre» prevede, in particolare, la creazione di un parco di trentacinque ettari nei pressi del quartiere della Bissuola, di un centro civico e di un centro di servizi culturali.

Mestre, lo ha rilevato il sindaco Rigo, soffre di un disagio profondo, soprattutto perché i suoi abitanti non hanno ancora trovato risposta a tutta la serie di richieste che riguardano i servizi sociali elementari come la scuola, il verde pubblico e la viabilità. Un primo passo sarà costituito proprio da questo «progetto Mestre», ma le cose non si fermeranno qui, dato che l'obiettivo è quello di dare un disegno completamente nuovo al principale centro della terraferma veneziana. Un'opera che richiederà sicuramente anni di impegno.

Qualcosa, comunque, è già stato fatto, ha tenuto a precisare l'assessore Nardi. Sei miliardi sono stati spesi per risolvere il problema delle fognature, diciotto miliardi saranno impiegati prossimamente per la depurazione degli scarichi industriali di Porto Marghera; è stato sostanzialmente risolto il problema delle aule scolastiche e dell'asilo nido e sono stati creati capienti terminali automobilistici a San Giuliano e a Fusina.

Per quanto riguarda la realizzazione del parco della Bissuola, i progettisti hanno fatto notare che esso è stata intesa fin dall'inizio come un'operazione sulla città, una delle ultime possibili, attraverso la quale non solo aggiungere qualcosa che prima non esisteva, ma soprattutto migliorare la qualità dell'organismo urbano e il modo di vita degli abitanti.

Il progetto del centro civico, poi, rappresenta lo sforzo massimo del Comune per la dotazione di sedi idonee alle attività politiche, amministrative e ricreative decentrate; tutto questo intervenendo nel più grande e centrale quartiere di Mestre, quello di Carpenedo-Bissuola, totalmente privo di servizi e di occasioni di vita sociale e civile per la popolazione.

Il centro dei servizi culturali, infine, si dovrebbe via via trasformare in un terminal, in un punto di riferimento per tutti i servizi culturali di cui sarà dotata la città e di quelli esistenti e in programma nel comprensorio, una stazione di partenza e di arrivo sia delle istanze che delle possibili soddisfazioni di queste, un servizio di coordinamento e di trasformazione, il più elastico possibile, al maturare e al variare delle istanze.

Gigi Bevilacqua

L'inaugurazione il 18 aprile

Venezia: riapre (trent'anni dopo) il Teatro Goldoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un po' in sordina il comune di Venezia ha annunciato per il 22 marzo prossimo la riapertura del teatro «Goldoni». Sono 32 anni che i veneziani aspettano questo evento e dieci che esso viene dato come imminente. Ma pare proprio che questa sia la volta buona. Il sindaco, nell'invitare alla cerimonia di apertura del teatro, precisa che nell'occasione si svolgerà una conferenza-stampa degli assessori ai lavori pubblici e alla cultura. Quello che dirà l'assessore ai lavori pubblici è in parte scontato: tre miliardi e mezzo di spesa, compreso l'acquisto dell'immobile, bello l'interno, brutto l'esterno (però neanche una volta era tanto bello, visto che lo chiamavano «la stazione ferroviaria»).

Meno ovvio quello che avrà da dire l'assessore alla cultura, Paolo Peruzza, il quale dovrà avere l'occhio puntato sul futuro del maggiore teatro di prosa del centro storico lagunare. Chi gestirà il teatro? E come? Quello che si sa, finora, è soltanto questo: il primo spettacolo sarà «La locandiera» di Carlo Goldoni, con la regia di Giancarlo Cobelli e, come interpreti, Carla Gravina e Gabriele Ferzetti, che andrà in scena il 18 aprile. Una breve stagione teatrale e, nel prossimo giugno, una rassegna sul teatro veneto. Una convenzione con l'Eti, ancora in preparazione, però, dovrebbe assicurare una trentina di spettacoli per stagione, mentre altre rappresentazioni saranno gestite dallo stesso comune eventualmente in collaborazione con altri enti, per un totale di 110 serate l'anno.

Questo per quel che riguarda l'amministrazione social-comunista della città. Ma la democrazia cristiana, che ha la maggioranza a livello regionale, ha avanzato proprio oggi una sua proposta. Si tratterebbe, in sostanza, di fare del «Goldoni» un teatro non solo per Venezia ma per l'intera regione, un teatro nella cui gestione si riflettesse non la sola volontà dell'assessorato comunale alla cultura, ma quella di tutte le forze politiche, culturali e sociali degli oltre 500 comuni del Veneto. Una gestione associativa, dunque, che potrebbe concretizzarsi in un consorzio tra enti pubblici e privati.

La proposta, tra l'altro — ha fatto osservare il dirigente provinciale dell'ufficio problemi culturali della dc, Mario Petoello — «non si cala in un *terreno arido*» nel senso che è attualmente in avanzata fase di discussione all'interno della commissione cultura della Regione, e dovrebbe essere approvata in aprile, una legge regionale che prevede finanziamenti per complessivi 150 milioni a sostegno di produzioni che promuovano la conoscenza del teatro veneto e la distribuzione organica e coordinata dell'attività teatrale mediante circuiti e teatri rispettivamente comunali e gestiti da enti pubblici.

Il teatro «Goldoni», quindi, andrebbe visto come il principale centro di produzione della commedia tradizionale veneta, inserita in un circuito regionale, con prospettive di proiezione nazionale e, perché no?, internazionale.

g. b.

Le elezioni anticipate bloccherebbero i finanziamenti

Rinviati a Genova i lavori del «bacino galleggiante»?

Lo stanziamento di altri 35 miliardi è fermo alla Commissione della Camera - L'opera è indispensabile allo sviluppo del porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il superbacino galleggiante di Genova, dopo oltre dodici anni di esitazioni, polemiche, ritardi, palleggiamenti di responsabilità tra enti pubblici e privati, rischia nuovamente oggi d'essere bloccato (è stato compiuto il 60% dei lavori) per un'ulteriore mancanza di finanziamenti.

La legge, proposta l'anno scorso e con la quale si stanziavano altri 35 miliardi, è stata approvata finora soltanto dalla Commissione Trasporti del Senato. Adesso è ferma alla Commissione della Camera: se non scatterà il «sì» prima della fine dell'attuale legislatura il progetto decadrà, come tutte le leggi non approvate in via definitiva, e occorrerà presentare un nuovo progetto dinanzi ai due rami del Parlamento.

Ecco la storia del superbacino di Genova, dalla metà degli Anni Sessanta a oggi:

1966 — Una prima commissione portuale decide che Genova deve essere concorrenziale nel settore delle riparazioni navali e pertanto di costruire un superbacino che sarà galleggiante per tre ordini di motivi: minor costo, maggiore velocità di costruzione, facilità d'ormeggio. La zona prescelta è il Molo Cagni.

1969 — Il Consorzio del Porto e il ministero della Marina Mercantile nominano una commissione di superperiti che, alla fine, approva il progetto di massima e fissa il costo complessivo dell'opera in 12 miliardi. L'asta d'appalto va deserta.

1970 — Seconda asta. Il costo dell'opera sale a 23 miliardi. Anche questa gara va deserta.

1971 — Una nuova commissione ridimensiona il progetto del 1970 e fissa il costo dell'opera in 18 miliardi e 500 milioni: 15 miliardi e 400 milioni per la vasca in cemento e 3 miliardi e 100 milioni.

1972 — L'8 settembre la società Sogene accetta l'appalto.

1973-1975 — Mancano i fondi e la Sogene non inizia i lavori: con la crisi di Suez subentrano le cisterne da 200 e 300 mila tonnellate: il vecchio progetto di superbacino non è in grado di accogliere questi nuovi «giganti del mare». Si modifica il disegno e si ampliano le vasche, così che possano contenere le petroliere fino a 350 mila tonnellate di stazza. Il costo balza a 35 miliardi.

1975-1978 — I lavori iniziano ma proseguono a rilento. Il finanziamento dello Stato arriva in misura inferiore a quella stabilita. Ci sono ricorsi alla Corte dei Conti e tra il gennaio e il marzo 1978, la Sogene blocca il cantiere, mettendo in cassa integrazione i trecento operai. L'attività riprende in estate con la soluzione della legge di finanziamento per 35 miliardi.

Genova ha comunque bisogno del superbacino. Senza questa struttura la città non è in grado di partecipare ad alcuna gara d'appalto per riparazioni navali nel Mediterraneo. Tra l'altro, le unità che più numerose solcano i mari — spiegano al Consorzio — sono navi con viaggi e fermate programmate: petroliere, traghetti, porta-containers. Navi che caricano e scaricano in tempi brevissimi e che, addirittura, computerizzano le soste per le riparazioni. Insomma: le compagnie armatrici o noleggiatrici prevedono già, con mesi di anticipo, i periodi di fermo per la manutenzione. Le gare d'appalto perciò vengono svolte sulla base di questi criteri: Genova così perde ogni giorno miliardi e le sue 137 imprese private portuali del settore «riparazioni navali» si vedono sfuggire preziosi clienti.

p. l.

Genova: al Comunale prima di "Leonore"

GENOVA — Con un avvenimento artistico di grande importanza si aprirà, venerdì 30 marzo, la stagione lirica di primavera al «Teatro Comunale dell'Opera» di Genova: sarà messa in scena, per la prima volta in un teatro italiano, *Leonore* di Beethoven. Si tratta della primitiva versione, rappresentata a Vienna nel 1805, di quello che otto anni dopo fu il *Fidelio*.

Dal 17 al 26 aprile tornerà poi sulle scene genovesi, dopo oltre un ventennio di assenza, *Iris* di Mascagni, che verrà diretta da Maurizio Arena. Il cartellone comprende poi *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, dal 4 al 15 maggio, che sarà diretta da Gianfranco Masini. Vladimir Delman dirigerà, dal 25 al 31 maggio, i due atti di Flavio Testi, *L'albero dei poveri*, dal dramma di Gorkij.

La stagione di primavera si concluderà con un'altra novità, sotto il profilo della produzione autonoma del teatro genovese: *Le nozze di Figaro* di Mozart, che sarà presentata dall'8 al 10 giugno.

(r. p.)

Denuncia di due consiglieri regionali

A Seveso si semina sui campi inquinati?

MILANO — Da ieri occupato ad oltranza l'ufficio del presidente della commissione regionale della Sanità dai consiglieri Mario Capanna e Franco Petenzi di Democrazia Proletaria, contro «*la politica del rinvio*» che secondo loro viene attuata dalle autorità competenti sul problema di Seveso e di tutta la zona di bassa Brianza inquinata dalla fuoriuscita di diossina del 10 luglio 1976.

Gli occupanti hanno parlato di «prevaricazioni» della maggioranza e in particolare della democrazia cristiana per non affrontare il nodo mentre la situazione sanitaria si va aggravando. La miccia che ha innescato la protesta è stata la seduta di ieri della commissione Sanità durante la quale, sempre secondo i promotori della protesta, si è discusso per ore di problemi procedurali.

Si è così arrivati alle 19.30 quando tre dei quattro consiglieri democristiani hanno lasciato la stanza, facendo mancare il numero legale. I lavori sono stati così aggiornati a mercoledì prossimo. Lo scopo denunciato sarebbe quello di far slittare tutto, di rinvio in rinvio, alla fine di luglio quando la gente se ne va in vacanza e non ha voglia di sentire parlare di queste cose. L'intenzione proclamata è di proseguire nell'occupazione fino a quando non sarà convocata d'urgenza la commissione in tempo utile.

Tra le varie accuse di minimizzazione dei fatti che vengono mosse agli amministratori una in particolare è clamorosa: che su iniziativa della Coldiretti milanese presieduta dal democristiano Nino Pisoni, assessore regionale alla Ecologia, gli agricoltori della zona si preparano ad arare e seminare i propri campi nonostante i divieti esistenti.

Il pci è passato all'opposizione

Sicilia: centro-sinistra rieletto alla Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La crisi è stata risolta alla Regione siciliana: il governo dc-psi-pri-psdi è stato rieletto dall'assemblea. Al primo scrutinio sono stati confermati il presidente Santi Mattarella (dc) e gli assessori uscenti. I comunisti hanno votato contro e lo stesso hanno fatto i missini; favorevoli invece liberali e demonazionali (i loro voti non erano determinanti).

Aperta sulla falsariga di quella nazionale e di altre Regioni d'Italia, la crisi in Sicilia dopo due anni e mezzo vede il pci nuovamente all'opposizione.

I comunisti, ritiratisi nei giorni scorsi dalla maggioranza a cinque, avevano obbligato il governo quadripartito a rassegnare le dimissioni e giovedì 8 Mattarella aveva annunciato le dimissioni che l'indomani, dopo un breve dibattito, aveva confermato dichiarandole irrevocabili. Si prendeva così apertamente atto della decisione del pci.

Le consultazioni tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani (in stretto collegamento con le loro segreterie nazionali) hanno portato alla decisione di congelare il governo dimissionario eletto nel febbraio del 1976.

Giovedì, i socialisti (l'elezione è avvenuta poi nella notte tra giovedì e venerdì) avevano suggerito che tutti i partiti considerassero «transitorio» il governo in attesa che si sbloccasse la situazione politica nazionale.

Ma l'ipotesi è stata scartata dopo lunghe e concitate riunioni e gli stessi comunisti hanno sostenuto che, avendo ormai deciso di uscire dalla maggioranza, preferivano farlo completamente passando all'opposizione. Anche i democristiani avevano accolto freddamente la proposta del psi.

Così ieri notte l'elezione è avvenuta in un clima piuttosto teso mentre il direttivo regionale del pci accusava la dc siciliana di essersi attestata «*su una posizione di netta chiusura*».

Tra i quattro repubblicani c'è stata un po' di «maretta». Infatti, l'on. Nino Montanti (già deputato alla Camera dove fu anche questore) in una lettera al segretario regionale del pri, ing. Nino Ciaravino, ha reso noto di essersi astenuto tanto nella votazione per il presidente quanto in quella per gli assessori e ha affermato di «*non condividere la discriminazione della dc per l'ingresso del pci nel governo*».

a. r.

Ad Alberobello un disoccupato infermo di mente

Ha ammazzato a pugni e calci il figlio spastico di due anni?

BARI — Un operaio disoccupato, Silvio Del Vento, 29 anni, è stato fermato dai carabinieri sotto l'accusa di aver ucciso a pugni e calci il figlio Massimiliano, un bambino spastico di due anni, ad Alberobello, circa cinquanta chilometri da Bari. L'uomo avrebbe confessato di aver perso il controllo dei nervi per l'infermità del figlio e per i suoi continui pianti: è stato rinchiuso nel carcere di Bari, a disposizione della magistratura.

Silvio Del Vento ha accompagnato l'altra sera il figlio in fin di vita all'ospedale di Alberobello, dove i sanitari hanno riscontrato al bambino vaste ecchimosi su tutto il corpo. Ai medici il padre ha detto che Massimiliano era caduto dal lettino nel primo pomeriggio. Questa versione ha insospettito i carabinieri, avvertiti della morte del bambino avvenuta poco dopo. I militari hanno svolto indagini con la collaborazione della compagnia di Monopoli.

Del Vento è stato interrogato in caserma con la moglie, Maria Lombardo, 22 anni, di Petralia (Palermo). E' così risultato che il giovane era solo in casa con il bambino al momento dell'«incidente». Quando la moglie è rientrata e si è accorta delle lesioni, Del Vento le ha raccontato la versione della caduta e soltanto dopo alcune ore, per l'insistenza della donna, ha accompagnato il figlio in ospedale.

Ieri Silvio Del Vento avrebbe ammesso di aver picchiato il figlio. Del caso si occuperà il sostituto procuratore della Repubblica di Bari Magrone. I coniugi Del Vento, che hanno altri due bambini di quattro e tre anni, abitavano sino a pochi mesi fa a Torino. Licenziato dalla fabbrica in cui lavorava, Silvio Del Vento è tornato in Puglia e si è stabilito a Crispiano (Taranto). Da tre giorni, però, la famiglia si era trasferita in casa di una parente dell'uomo ad Alberobello poiché stava per essere sfrattata.

Secondo quanto avrebbe detto la moglie, l'operaio è stato ricoverato per tre mesi a Torino in una clinica psichiatrica per disturbi mentali. Sempre secondo Maria Lombardo, il marito diventava sempre più insofferente nei confronti del figlio spastico, che aveva bisogno di continua assistenza. Il cadavere di Massimiliano Del Vento è nell'obitorio dell'ospedale di Alberobello, dove sarà sottoposto ad autopsia.

Archiviata denuncia giudice Sabalich contro card. Benelli

FIRENZE — L'ufficio istruzioni della Procura della Repubblica di Firenze ha archiviato la denuncia presentata dal presidente del tribunale di Camerino, dott. Giovanni Sabalich, contro l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, relativa all'omelia pronunciata la notte di Natale e nella quale il presule definì, tra l'altro, la legge sull'aborto «*un bubbone infetto*» e «*da sradicare*».

La «Galilei» diventa una nave da crociera

PALERMO — La turbonave «Galileo Galilei», 28 mila tonnellate di stazza lorda, trasformata e riclassificata presso i Cantieri navali di Palermo è stata riconsegnata ieri alla società armatrice «Lloyd Triestino di Navigazione».

Costruita nel 1964 e adibita al servizio trasporto passeggeri per l'Australia, con caratteristiche quindi legate alle particolari esigenze del flusso migratorio dei lavoratori, la trasformazione ha ora reso l'unità più idonea ai viaggi di crociera.

Trento: drammatico racconto della giovane violentata

Il p. m. ha chiesto da 4 a 9 anni per i 9 seviziatori della ragazza

Oggi, in serata, è prevista la sentenza - Le femministe, che non hanno potuto costituirsi parte civile, continuano fuori del tribunale le loro vivaci manifestazioni di protesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Un racconto spezzettato, a tratti convulso. La ragazza violentata a Castel Tesino è rimasta un'ora e mezzo davanti ai giudici del tribunale per ricostruire quel suo dramma durato quattro giorni, per rievocare angosciosamente gli episodi vissuti nel paese racchiuso tra le montagne.

Nel riferire di questo processo, dobbiamo affidarci alle indiscrezioni che circolano nel corridoio, dato che il dibattimento prosegue a porte chiuse, nonostante la dura reazione dei movimenti femministi. Nell'isolamento dell'aula, di fronte alla fila di imputati, la giovane di Vicenza ha risposto alla lunga serie di domande del presidente. Pare che per affrontare questa difficile giornata abbia dovuto fare ricorso a sedativi.

Ogni tanto, ci dicono, la ragazza incespicava nelle parole. Ma è stata precisa nella descrizione di quanto le accadde, dal momento in cui si allontanò dalla sua casa nella campagna vicentina, a quando finì per girovagare, dopo una catena di violenze, per le strade del paese del Trentino; un viaggio in auto che diventò una sconvolgente avventura, poi le sopraffazioni subite a Castel Tesino, infine quell'andare in giro nello smarrimento.

Dopo questo drammatico racconto della vittima, i giudici hanno ascoltato decine di testimoni: in maggioranza gente venuta da Castel Tesino, chiamata a riferire su quanto ha visto o sentito a proposito di quella giovane che si trascinava da una parte all'altra, che diventava l'oggetto di violenti «passatempi».

Mentre il processo va avanti lentamente, sono accese le polemiche per la decisione del tribunale di non ammettere le parti civili rappresentate dall'avvocato Sandro Canestrini per il «Centro controinformazione donna» e dalla legale milanese Giulia Zambolo per il collettivo femminista della Bassa Valsugana. Nell'imminenza della comparsa in tribunale dei nove imputati, le rappresentanti dei movimenti femministi del Trentino si erano dedicate ad una raccolta di firme: ne avevano messe insieme un migliaio.

Ma i giudici di Trento hanno detto no alla diretta partecipazione delle femministe al processo. Viene quindi a mancare, nella rievocazione del dramma della ragazza minorata, uno dei momenti più significativi: quell'intervento che avrebbe portato in tribunale la protesta di centinaia di donne.

Se il dibattito non possono farlo in aula, le esponenti dei movimenti femministi lo conducono fuori, nelle adiacenze del palazzo di giustizia, per le strade della città. Appaiono scritte sui muri del centro, si indicono riunioni per discutere l'andamento del processo.

Le manifestazioni impegnano in particolare il fronte studentesco. Ieri mattina, mentre la giovane vicentina raccontava in tribunale le sue sofferenze, le ragazze della scuola d'arte «Alessandro Vittoria» hanno promosso un'assemblea, alla quale hanno preso parte anche parecchi loro compagni.

Dopo lo spettacolo di «animazione», cui hanno dato vita all'apertura del dibattimento, le rappresentanti dei collettivi femministi esprimono con clamore, attraverso altre iniziative, le proteste contro la violenza. E nella zona del palazzo di giustizia, verso la conclusione dell'udienza, si riformano schiere di donne, venute a stringere il cerchio attorno a questo processo.

Le polemiche delle femministe coinvolgono anche due rappresentanti della difesa, che rientrano nell'area socialista: gli avvocati Adolfo De Bertolini e Arrigo Monari, consigliere comunale del psi. I due legali replicano sulle colonne del quotidiano «L'Adige», richiamandosi ai loro doveri professionali, che escludono, precisa De Bertolini, una qualsiasi forma di «consenso».

In serata il p.m. Enrico Cavalieri, ha formulato le sue richieste: nove anni di reclusione per Giorgio Lucca, 4 anni e 6 mesi per Lucio Marighetto, 4 anni e 1 mese per Giulio Braus, 4 anni e 8 mesi per Divo Roman, 5 anni per Giorgio Bortolon, 4 anni e 1 mese per Quinto Morandu, 4 anni e 8 mesi per Gianni Olliviero, 5 anni per Claudio Precoma, 4 anni e 6 mesi per Primo Zanna. Il rappresentante dell'accusa chiede inoltre la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica per qualche invettiva che s'è levata da un gruppo di donne all'inizio del dibattimento.

Giuliano Marchesini

Secondo il pretore di Cassino

La mutua interrompe il periodo di ferie

CASSINO — La malattia interrompe il periodo di ferie annuali ed il lavoratore ammalatosi ha diritto a recuperarle. Così ha stabilito il pretore di Cassino, Ennio Giancotti, con una sentenza che condanna la Fiat a concedere all'operaio Lorenzo Puglisi 12 giorni di ferie, pari al periodo di malattia, nonché a rimborsare le spese del giudizio. La sentenza è stata sollecitata da un ricorso presentato al magistrato del lavoro dal prof. Enzo Avino, dell'università di Napoli, legale della Uil, l'organizzazione sindacale cui aderisce il lavoratore.

Puglisi si era ammalato durante il periodo di ferie, dal 9 al 22 agosto, avvertendo tempestivamente la direzione del personale e subendo una visita fiscale nella natia Piazza Armerina, dove si era recato in vacanza. Tornato allo stabilimento, chiese personalmente e tramite i sindacalisti della Uil, Cedrone e Spiridigliozzi, di recuperare il periodo di ferie, ma ottenne risposta negativa.

Il bireattore precipitato a Natale a Punta Raisi (108 morti)

Piloti, capi di aeroporto e ufficiali sotto accusa per la sciagura del Dc-9

Palermo. Un troncone del Dc-9 recuperato dai sommozzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — L'incidente aereo del 23 dicembre scorso, nel quale morirono 108 persone e se ne salvarono 21, avvenuto durante la fase di avvicinamento all'aeroporto palermitano di Punta Raisi, fu causato da una serie di fattori concomitanti, incluso l'errore umano.

Queste le conclusioni alle quali è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Alliquò, che ha formalizzato ieri l'inchiesta chiedendo al consigliere istruttore Chiunisi che, ove ne ravvisi l'opportunità, proceda penalmente contro diverse persone per i reati di omicidio plurimo, omissione di soccorso e mancato approntamento dei mezzi di soccorso.

La sciagura aerea avvenne l'antivigilia dello scorso Natale, sabato 23 dicembre. Alle 0,45 di quella notte un bireattore Dc-9 dell'Alitalia, proveniente da Roma e diretto a Palermo e Catania, si inabissava in mare al momento in cui stava per toccare la pista dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi. I passeggeri erano quasi tutti emigrati che rientravano per le feste dal Nord Italia, dalla Spagna, dall'Olanda, dalla Germania: fra loro vi erano ventisette piemontesi. In tutto, sull'aereo, fra viaggiatori ed equipaggio, si trovavano 129 persone: 108 morirono, se ne salvarono 21. Non tutte le salme furono recuperate: diciassette non sono state più ritrovate.

I reati più gravi (disastro colposo, omicidio plurimo colposo e lesioni aggravate, in pregiudizio dei passeggeri del Dc-9 «Isola di Stromboli») sono stati addebitati ai due piloti, il comandante Sergio Cerrina e il suo secondo, Nicola Bonifacio. A loro carico l'azione giudiziaria dovrà essere dichiarata estinta, a conclusione dell'istruttoria formale, poiché entrambi sono periti nella sciagura.

Il dott. Alliquò ha chiesto inoltre l'incriminazione per concorso in omicidio plurimo per la mancata efficienza dei servizi di soccorso a mare e quelli di assistenza tecnica dell'attuale direttore dell'aeroporto di Punta Raisi, Ugo Soro, e dei suoi due predecessori, Pietro Bonfiglio e Giovanni Carignano. Quest'ultimo dirigeva lo scalo quando avvenne la sciagura aerea di Montagna Longa. Bonfiglio fa parte, in rappresentanza di «Civilavia», della commissione tecnica di indagine nominata dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

Il magistrato ha poi proposto al giudice istruttore di procedere anche contro il direttore generale di «Civilavia», Davide Collini (che ricopre anche la carica di presidente della commissione ministeriale di indagine) e di un altro dirigente di «Civilavia», Paolo Moci. Ad entrambi Alliquò fa carico di non aver mantenuto l'efficienza dei servizi di soccorso a mare a Punta Raisi nonché delle carenze esistenti nei servizi di assistenza ai piloti mediante il «T-Vasi».

Per omissione di soccorso è stata poi chiesta l'incriminazione dell'ufficiale di coperta della motonave «Leopardi», della Società Tirrena, Vincenzo Scotto, e del marconista in servizio sull'unità di linea, Egidio Chianese. Secondo le risultanze acquisite agli atti istruttori, l'ufficiale di coperta e il marconista non avrebbero dato ascolto allo «Sos» lanciato dalla Capitaneria di Porto di Palermo a tutte le unità in navigazione al largo della costa per segnalare la sciagura del Dc-9 e la presenza di naufraghi in mare.

Il sostituto procuratore ha chiesto infine che il giudice istruttore approfondisca la posizione del generale Francesco Lino — direttore generale della navigazione aerea ed anche lui componente della commissione formale di indagine ministeriale — in relazione al disastro. Lino, dopo la sciagura di Montagna Longa, predispose un rapporto nel quale venivano, tra l'altro, denunciate tutte le carenze riscontrate nelle strutture e le condizioni nelle quali sono talvolta costretti a volare i piloti.

Il dott. Alliquò ha concluso proponendo la trasmissione alla Procura della Repubblica di Roma degli atti relativi alla posizione del comandante Crocianelli che, senza avere conseguito il brevetto di abilitazione alla guida degli aerei «Dc 9», [illegible] ed abilitò al comando del bireattore Sergio Cerrina.

Il consigliere istruttore Chiunisi, dopo un sommario esame delle richieste, ha affidato il procedimento che si compone di tre cartelle di atti e di una bobina con registrazioni, al giudice istruttore Pietro Sirena.

r. s.

Rachele Mussolini è migliorata

FORLI' — Vengono definite dai sanitari soddisfacenti le condizioni di salute della vedova di Benito Mussolini, Rachele Guidi, 89 anni, da alcuni giorni ricoverata in una clinica privata di Forlì.

La degenza, causata da un'ematuria, durerà ancora qualche giorno.

Ferragosto 1972: cinque morti tra cui un giovane bandito

«Non c'entro» dice il solo detenuto dell'agghiacciante strage di Lanusei

I giudici cagliaritani tentano di fare luce su uno dei più feroci episodi del banditismo sardo - I malviventi avevano lasciato sul terreno un complice ucciso per sbaglio nel massacro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Nella storia del banditismo sardo è nota come la «strage di Lanusei». Cinque morti e un ferito (tra le vittime anche un bandito) in un tentato sequestro. Una vera carneficina che avvenne la sera di Ferragosto di sette anni fa. I principali responsabili della strage sono ancora latitanti e per questo la vicenda ha molti punti oscuri: ombre che la corte d'assise di Cagliari, davanti alla quale è cominciato ieri il processo, si accinge a tentare di chiarire.

In aula un solo imputato, Mario Loi, pastore, che secondo l'accusa potrebbe anche essere stato uno dei tre fuorilegge che scatenarono la tremenda sparatoria. Un altro imputato, Salvatore Scattu, di 61 anni, considerato il «basista» del sequestro, è stato rimesso in libertà per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva. Ha mandato ai giudici una lettera e un certificato medico. Dice di essere gravemente ammalato, ma desidera che il processo vada avanti lo stesso.

Mario Loi è stato subito interrogato. «La sera della strage — ha detto ai giudici — giocavo a carte con degli amici». Avrebbe potuto essere un buon alibi, ma l'uomo ha detto di non ricordare molto di più «perché ormai è trascorso tanto tempo». Ha più volte allargato le braccia per protestare la sua innocenza. «Io non c'entro niente», ha detto.

La strage di Lanusei avvenne verso le 20,30 di Ferragosto 1972. Obiettivo dei banditi il rapimento del dott. Vincenzo Loddo, medico. La sua villa era alla periferia del paese; immersa nel verde, in una salita ricca di alberi. Lanusei è un grosso comune montano della provincia di Nuoro.

Il dott. Loddo, quella sera, non era solo in casa. C'erano la moglie Aida Laconi, il cognato Attilio Loddo e due nipoti: Aldo e Alfio Sulis. Avevano trascorso alcune ore a discorrere sotto una vecchia quercia nel giardino. La moglie del medico, mentre gli ospiti si accingevano a congedarsi, fece per rientrare in casa tenendo in mano un vassoio con i bicchieri e le bottiglie delle bibite offerte poco prima. Improvvisamente tre fuorilegge coi visi nascosti da cappucci le sbarrarono la strada.

La donna gridò lasciando cadere il vassoio. Cercò di fuggire, ma uno dei banditi l'afferrò per un braccio e la gettò per terra. Il dott. Loddo e i tre ospiti ebbero una reazione immediata e si scagliarono contro i malviventi. Ci fu un drammatico corpo a corpo che durò soltanto pochi secondi. I tre fuorilegge aprirono il fuoco ciascuno con la propria arma. Spararono all'impazzata in maniera così assurda che uno dei fuorilegge colpì perfino un suo complice.

Sul terreno restarono cinque cadaveri: quelli del bandito, del medico Vincenzo Loddo, della moglie Aida Laconi e di due ospiti: Attilio Loddo e Aldo Sulis. Alfio Sulis, rimasto ferito ad una spalla, riuscì a trascinarsi fino al cancello della villa e a invocare aiuto.

Immediatamente arrivarono poliziotti e carabinieri. Un brigadiere si avvicinò al cadavere del bandito: «Questo è *Serafino Chessa*», gridò ai funzionari di polizia e al suo ufficiale che era accanto a lui. In quel modo gl'inquirenti ebbero subito una strada da seguire per le loro indagini.

Serafino Chessa era un giovane latitante di Orune, molto noto e ricercato per il sequestro dell'avvocato sassarese Alberto Mario Saba. Agenti e carabinieri immediatamente orientarono i loro sforzi, nella ricerca dei complici del bandito, verso Piero Piras e Pasquale Stocchino, due giovani benestanti ritenuti amici molto stretti di Serafino Chessa.

I due sono di Arzana, paese distante appena 9 chilometri da Lanusei. Carabinieri e agenti corsero a casa di Stocchino. Sulla strada, davanti all'abitazione del giovane, trovarono — si disse all'epoca della strage — la «500» di Stocchino con il motore ancora caldo e le chiavi inserite nel quadro. Ma il giovane non era in casa. Era sparito, così com'era sparito Piero Piras.

Da quel giorno polizia e carabinieri hanno dato invano la caccia ai due, sui quali, nel frattempo, si sono accumulati altri mandati di cattura per sequestro e omicidio.

Fino ad oggi è sicuro soltanto un nome degli autori della strage: quello di Serafino Chessa, ucciso per errore da un complice. Gli altri due fuorilegge penetrati nella villa potrebbero essere stati Piero Piras e Pasquale Stocchino, oppure Pietro Mulas (altro latitante) e Mario Loi. E' quanto il processo, che si protrarrà probabilmente per due mesi, tenterà di appurare. Ma la storia giudiziaria sarda insegna che i processi dei fatti di banditismo raramente hanno fatto breccia nel muro di omertà.

Mario Guerrini

È la prima vittima del terrorismo in Emilia-Romagna

Bologna: trentamila cittadini ai funerali di Graziella Fava

BOLOGNA — Trentamila persone in piazza e poi in un corteo silenzioso, dietro la bara, molte altre — forse ventimila — per le vie a fare da ala alla manifestazione, striscioni dei consigli di fabbrica, gonfaloni, corone di fiori, fra le quali una del presidente della Repubblica, solenne rito funebre con la partecipazione di tutte le autorità della città e dell'Emilia-Romagna.

Bologna ha partecipato così al funerale di Graziella Fava, la donna morta martedì scorso in seguito ad un attentato dei «gatti selvaggi». La città si è fermata completamente dalle dieci a mezzogiorno: sciopero generale proclamato dai sindacati, chiusura dei negozi, fermata — dalle 10.30 alle 11 — dei mezzi pubblici. Anche nelle altre città della Regione vi sono state interruzioni per qualche tempo di ogni attività in onore di quella che è la prima vittima del terrorismo in Emilia-Romagna, uccisa dall'incendio appiccato dai «gatti selvaggi» alla sede del sindacato dei giornalisti.

Alle 10.30 nella basilica di San Petronio il cardinale arcivescovo Antonio Poma, presidente della Cei, ha celebrato il rito funebre, alla presenza di un migliaio di persone. Intanto l'antistante piazza Maggiore si riempiva di gente, giunta alla spicciolata ed in cortei dai luoghi di lavoro.

«Non ci si può fermare allo sdegno e all'esecrazione. Occorre essere concreti e generosi; vincere la tendenza al pessimismo che è molto diffuso» ha detto mons. Poma. «E' vero — ha proseguito — *che il male sconcerta ed è terrificante; ma non si supera con la paura e la viltà, bensì con il bene, voluto e attuato in ogni possibile ambiente*». «*E' da bandire anzitutto il disimpegno* — ha aggiunto. — *Un numero molto esteso di persone ritiene che il rinnovamento della società possa e debba avvenire senza il proprio personale contributo. Si sta alla finestra, e ci si illude così di difendere meglio i propri interessi personali*».

«*Si dovrebbe invece battere diverse vie* — ha proseguito — *per ottenere il miglioramento della comunità. E' necessario anzitutto non essere facili ad accogliere idee malsane e corrosive. Il Vangelo ci ricorda che le radici guaste non possono dare frutti buoni*».

«*S'impone tutta un'azione positiva* — ha detto mons. Poma — *aiutare ogni iniziativa di bontà, di collaborazione, di ripresa: accogliere, sostenere, moltiplicare valide testimonianze nell'ambito familiare, della scuola e del lavoro, dell'assistenza e della carità*».

«*Se tutti siamo responsabili delle sorti della società* — ha ancora detto — *si devono d'altra parte riconoscere le funzioni e i pesi diversi, in corrispondenza ai vari settori: politici e civili, sociali e religiosi, economici e finanziari, giuridici e sindacali. Ci si consente di chiedere a coloro che sono chiamati a portare i carichi maggiori, di non lasciare nulla di intentato, pur di raggiungere mete di giustizia*».

Dopo la tragica morte del carabiniere Caracuta

Tre persone arrestate a Firenze nascondevano esplosivo in casa

FIRENZE — Sono tre le persone arrestate a Firenze durante l'operazione compiuta dai carabinieri, nel corso della quale, per un colpo partito accidentalmente dall'arma di un militare, ha perduto la vita l'appuntato Niceta Caracuta, di 47 anni.

Si tratta di Umberto Iacono, di 35 anni, da Ragusa, con precedenti per reati comuni; di sua moglie Tamara Rinaldi e di un'altra ragazza, Enza Sparapano, 27 anni, da Bari. Pare che tutti e tre siano stati accusati di detenzione di esplosivo.

Sulla operazione il riserbo degli inquirenti è ancora pressoché completo. Il materiale scoperto in una valigia, trovata nella camera della pensione di via della Scala, nel centro di Firenze, dove lo Iacono aveva preso alloggio, sembra essere però assai compromettente.

Pare che oltre all'esplosivo (sembra 5 chili di cheddite), siano stati infatti scoperti numerosi volantini di vari gruppi eversivi. Inoltre c'erano appunti che vengono vagliati.

Nel pomeriggio di ieri, il dott. Casini ha presieduto un «vertice» con i carabinieri per fare il punto della situazione. Fra l'altro, si è appreso che Umberto Iacono si manterrebbe nel più assoluto silenzio e le due donne non avrebbero ugualmente fornito elementi sui loro spostamenti di questi ultimi giorni e sulla decisione, da parte di Iacono, di prendere alloggio nella pensione di via della Scala.

Fra le ipotesi che si avanzano è quella secondo cui l'esplosivo di cui era in possesso Iacono potrebbe far parte di quantitativi rubati da qualche cava o fabbrica dell'Alta Lunigiana (provincia di Massa Carrara), nella zona verso Aulla, di cui si è parlato anche a proposito della provenienza dell'esplosivo trovato a bordo della «128» su cui viaggiava il quartetto di presunti terroristi italo-tedeschi, fermato recentemente a Parma.

Il pretore sequestra i fiocchi di latte «Jocca» Non sarebbero magri come dice la pubblicità

«Mangi fresco, ti nutri magro». Con questo slogan pubblicitario la multinazionale Kraft ha catturato l'attenzione di migliaia di consumatori italiani offrendo «*Jocca, fiocchi di latte magro*». Una vaschetta di promesse per chi alla «linea snella» ha dedicato la sua alimentazione.

Da qualche giorno le vaschette di «*fiocchi di latte magro*» sono ritirate dal commercio in tutta Italia. Il Nucleo antisofisticazioni sta controllando l'operazione. Chi amava «Jocca» resterà — per ora — deluso.

L'ordinanza di sequestro è venuta dal pretore di Desio (provincia di Milano), dottor Salvatore Barracca, dopo aver esaminato i risultati delle analisi eseguite dal Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Milano su due campioni del prodotto. «*Nei fiocchi di latte magro il latte magro non c'è*». Dice il pretore: «*Il prodotto non è conforme alle caratteristiche richieste dalla legge*».

Precisa nell'ordinanza: «*Mentre nel latte magro la percentuale massima di grasso riscontrabile sul secco è del 3,3 per cento circa, nelle due confezioni di Jocca analizzate è stato invece riscontrato, all'analisi del secco, una percentuale di grasso rispettivamente del 20,71 e del 22,05 per cento*». Inoltre: «*Mentre nel latte magro, sempre sul secco, il lattosio supera il 50 per cento, nei due campioni di Jocca questo elemento è stato riscontrato nella percentuale rispettivamente del 16 e del 15,40 per cento*».

Non basta: «*Mentre nel latte in genere il rapporto caseina-albumina è 6 ad 1, nei due campioni analizzati questo rapporto è risultato invece di oltre 15 a 1. Mentre il latte magro è caratterizzato da una percentuale di acqua del 91 per cento circa, in entrambi i campioni la percentuale d'acqua non superava l'81 per cento*».

Il dottor Barracca aggiunge: «*Si tratta di inganno al consumatore. Compra latte magro e si trova un prodotto che magro non è. "Fiocchi" è chiaramente un nome di fantasia suggerito dall'aspetto del prodotto, e va bene. Ma affermare che è latte magro, quando non lo è, ha ben poco a che vedere con la fantasia*».

Perciò, a tutela del consumatore, ha ordinato il sequestro, anche «*per impedire* — si legge nell'ordinanza — *che la Kraft continui a ricavare dalla vendita dello Jocca — che peraltro viene smerciato ad un prezzo assolutamente ingiustificato rispetto alla sua qualità — un illecito profitto*». Il prezzo di una vaschetta, contenuto circa 200 grammi, oscilla intorno alle 800 lire (tra le 780 e le 820 secondo i punti di vendita).

Secondo il pretore «*questi fiocchi di latte magro, più formaggini o latticini che latte, contravvengono agli articoli 8 e 13 della legge 30 aprile '62 n. 283, "Igiene delle sostanze alimentari e bevande", reati punibili con la sola ammenda*». La società potrebbe chiedere l'oblazione, pagare un terzo del massimo previsto, ed estinguere subito il reato. Per una multinazionale è presto fatto.

Pare anzi che un rappresentante della Kraft abbia già dichiarato «la disponibilità» a cambiare tutte le etichette del prodotto, contrarie alla legge «*in quanto non indicano i componenti ed usano una denominazione impropria*», cioè quel «*latte magro*». Il guaio è che «*tutto deve svolgersi in fretta; 60 giorni*», perché questa è la durata del prodotto che vanta, tra le sue virtù, «*la freschezza*». Che ci sia anche qui un abuso di fantasia?

Qualche perplessità suscita invece l'ultimo punto dell'ordinanza: la presenza accertata di alginato sodico, un addensante. Fino a poco fa il suo uso era proibito dalla legge. Ma un recente decreto ministeriale (supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 337, del 2 dicembre [illegible]) ha cambiato le carte in tavola: consente «*l'aggiunta di alginato sodico in prodotti a base di latte pastorizzato o sterilizzato purché non superi lo [illegible] per cento*». Nella marea di decreti qualcuno può anche sfuggire.

Occorre però accertare se «*i fiocchi di latte magro*» possono o no rientrare nell'ambito dei «*prodotti a base di latte pastorizzato o sterilizzato*». Pare che un telegramma del ministero della Sanità alla società Kraft, in occasione del lancio dello Jocca in Italia (1977), parlasse di «*prodotto non classificato tra i formaggi, ma di fantasia, a base di latte pastorizzato*». Quindi tutto sarebbe in regola?

Se non lo fosse, su questo punto si contravviene all'art. 5, lettera G della legge 283, che punisce «*l'aggiunta di additivi chimici non autorizzati con l'arresto fino a un anno, una multa da 300 mila fino a 30 milioni di lire e la pubblicazione della sentenza sui giornali*». «*Adesso* — aggiunge il pretore Barracca — *resta da risolvere il problema della competenza territoriale*». Se ne occuperà la pretura di Desio o quella di Milano presso la quale sono in corso altri procedimenti che riguardano la stessa società Kraft?

Simonetta Conti

L'attrice Igli Villani arrestata: ricettazione

ROMA — L'attrice Igli Villani è stata arrestata dai carabinieri sotto l'accusa di ricettazione. Per la stessa vicenda, alcuni giorni fa, i carabinieri hanno arrestato il produttore cinematografico Gianni Bullardi con il quale la Villani ha avuto una relazione dal 1973 al 1975.

Le indagini sul furto di opere d'arte cominciarono alcuni mesi fa dopo la scoperta in due «box» usati da Bullardi, in via Somalia e in via Tartaglia, di oggetti d'arte rubati all'ex ambasciatore portoghese presso la Santa Sede Eduardo Brazao e a Raniero Vanni D'Archirafi, ministro plenipotenziario accreditato presso l'ambasciata italiana a Madrid.

ZONA PORTA PALAZZO
a due passi dalla commercialissima
Piazza della Repubblica

Via PRIOCCA 10-12

Uno stabile rinnovato nelle parti comuni, dotato di tutte le comodità, con alloggi spaziosi e signorili.

2 camere cucina ingresso bagno da L. 17.400.000 a 18.600.000
camere cucina ingresso bagno da L. 17.900.000 a 27.100.000
camere cucina ingresso bagno da L. 22.500.000 a 28.300.000
NEGOZI e magazzini da L. 1.900.000 a 54.000.000
POSSIBILITA' MUTUO FONDIARIO

per informazioni:
centro [illegible] - tel. [illegible]
c. vittorio emanuele II n. 94
10121 torino

C.so Massimo [illegible]glio 60 Tel. 655359
[illegible] in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La [illegible] di fare bene

COMPRA [illegible] IMMOBILIARI
conto proprio - conto terzi
TORINO: Tel. 534.289 - 543.339
BARDONECCHIA: 0122/98.715

ACQUISTA INTERI STABILI
LIBERI o OCCUPATI
★
PAGAMENTO
CONTANTI
★
PERMUTE

Complesso industriale

Nuova costruzione - Zona Pescarito
Torino - San Mauro - Settimo
LOTTI mq 600 - 800 - 1000 E OLTRE
Altezza utile m 7,50 - Predisposizione carro ponte 10 tonn.
Servizi centralizzati

[illegible]
Tel. 257292 Torino - Via M. Coppino 103

Martigny-Svizzera

Imbocco strada tunnel Gran S. Bernardo, 6820 mq terreni ambo i lati con stazioni servizio e fabbricati [illegible] ample future possibilità edificatorie per diversi usi, vicinanza porto franco vendesi anche attra[illegible] cessione società o affittasi.

Scrivere: «Publikompass [illegible] - 10100 Torino».

PRIVATO
VENDE ALLOGGIO
veramente signorile su
[illegible] piani [illegible] ampio
terrazzo ristrutturato
corso centrale

Tel. mattino 309.8293
Esclusi intermediari

VILLE UNIFAMILIARI
nel [illegible] villaggio di
torino est
Riva di Chieri
C. CASALE 469 - T. 898322

fasano
VIA TIZIANO 24 tel. (011) 696.41.80/696.46.70

STABILIMENTO INDUSTRIALE
40 km. da Torino. Allacciamento autostrada TO-AO, possibilità raccordo ferroviario.
Mq. 11.000 coperti su terreno cintato di mq. 22.000. Complesso composto da: a) fabbricato industriale a 2 piani f.t.; b) altro fabbricato ad 1 piano f.t.; c) palazzina uffici a 3 piani f.t.; d) palazzina alloggi a 2 piani f.t.; e) 2 tettoie e locale centrale termica. Altezza soffitti al filocatena da mt. 5 a 7, pavimenti portata industriale, accessi carrai, cabina elettrica da 200 kw. con elevabilità fino a 500, alimentazione ai reparti con linea blindosbarra, impianto sollevamento acque con canale di proprietà.
AFFITTA: 8.000.000 mensili oppure VENDE: un miliardo trattabile, eventuale mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
NICHELINO. Recente costruzione di mq. 8000 su terreno cintato di 25.000, uffici mq. 600 ca., servizi adeguati, alloggio custode. Pavimenti monolitici di quarzite. 9 accessi carrai, riscaldamento a metano e gasolio, impianto centralizzato per aria compressa, cabina elettrica 400 kw., blindosbarra. VENDE 1.600.000.000. Mutuo fondiario.

CAPANNONE INDUSTRIALE
In TROFARELLO. Costruzione in finizione con possibilità leggere varianti a richiesta. Mq. 2230 piano strada con uffici su 2 piani ed interrato, su terreno mq. 7000 ca. Altezza mt. 7 al filocatena, pavimenti portata industriale, mensole da 5 ton., ingressi carrai, riscaldamento, servizi. Consegna chiavi in mano. Richiesta: 500.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
In SANTENA. Fronte autostrada TO-Piacenza. Nuova costruzione di mq. 4250 coperti + 650 di uffici, su terreno di mq. 23.200. Altezza mt. 8 al filocatena, [illegible] [illegible] portata industriale, [illegible] da 10 tons, ingressi carrai, riscaldamento, cabina elettrica.
AFFITTA 7.500.000 mensili. Consideriamo eventuale deposito fideiussorio.

LOCALE COMMERCIALE
MADONNA DI CAMPAGNA, posizione pubblicitaria, mq. [illegible] su 2 piani [illegible] riscaldamento, ingressi carrai. Adatto commerciale-laboratorio. Richiesta: 35.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
S. BENIGNO C.se fronte autostrada TO-AO: mq. 3400 su terreno di 12.000, altezza mt. 7. In costruzione con possibilità varianti. Divisibile in due. Richiesta: 100.000 il mq.

BASSO FABBRICATO
[illegible]. Recente costruzione mq. 600 cortile [illegible], altezza 1,20 [illegible], riscaldamento, pavimenti grès. [illegible] Vende: 120.000.000.

CAPANNONE AGRICOLO
S. CARLO Canavese. Nuova costruzione [illegible] terreno di 1700 mq., altezza mt. 5, pavimenti [illegible]. Richiesta: 28.000.000.

MURI DI NEGOZIO
Zona Ospedale Maria Vittoria: mq. 25 collegato con interrato di mq. 15, due vetrine, riscaldamento centrale. Possibilità [illegible] altri 25 mq. LIBERO. Vende: 20.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
[illegible]. Nuova costruzione: mq. 2240 locale unico con uffici e servizi, cortile mq. 3000, altezza mt. 7, ingressi carrai, riscaldamento. AFFITTA 2.240.000 mensili.

AGENZIA PRATICHE AUTO
[illegible] [illegible] dimostrabile, utile netto annuo 25.000.000. Ritiro commerciale: cede 28.000.000.

«APPLICHIAMO IL LEASING IMMOBILIARE».

Investimenti Immobiliari Italia

Abbiamo costruito delle vere case
Come quelle di una volta.
E per di più in uno dei luoghi più belli del mondo!
In Sardegna. A Baia Sardinia.
A fianco della Costa Smeralda.
Finite con tutti servizi, impianto, confort, riscaldamento autonomo e arredamento totale.
Pronte per essere abitate e vissute. Anche tutto l'anno.
E sono case firmate.
Solo che sono solamente 16
[illegible]
BOLOGNA [illegible]
BAIA SARDINIA [illegible]

BEINASCO
VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE
mq. 1000 terreno recintato mq. 1600 uffici mq. 120
Altezza [illegible] mt. 7 mensole [illegible]
Forte [illegible] - Facilitazioni
Privato tratta senza intermediari
Scrivere PUBLIKOMPASS 5400 10100 TORINO

TERRENO INDUSTRIALE
anche a piccoli lotti - progetto approvato
superficie coperta totale mq 24.000
Moncalieri - Zona Vadò
Tel. (011) 642.120

RIVOLI
Susa
Torchio & Daghero

PIAZZA BERNINI
Via Piffetti, 39

Uno stabile signorile, in prestigiosa [illegible] residenziale dotata di tutti i servizi
VENDIAMO APPARTAMENTI [illegible] A PREZZI CONVENIENTISSIMI
- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi.
- Ingresso, 3 camere, cucina, servizi.
- Ingresso, 4 camere, cucina, servizi.
- Box auto.

I PREZZI [illegible] SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I [illegible]
Grimaldi S.p.A.
Tel. (011) 596.262
Torino
C.so Re Umberto, 54

GASSINO - VIA SANTA TERESA
Nella zona residenziale, in una traversa a destra di via Cottolengo,
Vi offriamo signorili appartamenti eventualmente abbinabili,
curati nelle finiture, in una villa di nuova costruzione con giardino recintato.
Camera, tinello, cucinino, bagno, box 41.000.000;
Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box 77.000.000.
30% MUTUO [illegible] SUL POSTO SABATO E [illegible]

RESIDENZE PRESTIGIOSE
RIVOLI ED AVIGLIANA
In zona collinare, vend[illegible] residenza panoramica stile mediter[illegible], immersa in un parco di mq. 13.000 ca. curato nel giardinaggio, illuminato [illegible] e [illegible]mente recintato.
Villa padronale: 2 saloni, camere, cucina, sala giochi, multipli servizi, garage.
Villa custode: salone, 2 camere, cucina, bagno, garage.

TRA CASALE ED ALESSANDRIA
Vi proponiamo una meravigliosa villa barocca del '700 a 3 piani, inserita in 10 ettari di parco secolare con laghetto e piccolo borgo [illegible] costituito da [illegible] venti, [illegible]zini, maneggio e boxes a [illegible], più terreno [illegible] Con[illegible]

RIVALTA - VILLAGGIO AURORA
Signorile [illegible] di recente [illegible] disposta su 2 piani e così [illegible]
10 camere, tripli servizi, box per 2 auto, riscaldamento a metano,
mq. 1000 di terreno recin[illegible]tusto.

gabelli
Aderente al FIABCI Italia
TORINO - [illegible], 5 - Tel. 011/

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO vende [illegible] Telefonare 660 7783

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO [illegible] Corso Giulio Cesare 156 Tel. 233 851-238 613 [illegible]
COMUNALI [illegible] Telefono 443 187
FAST Finanziamenti [illegible] Torino via Avogadro 10. Tel. 510 136 530 291
IPIN [illegible] Tel. 539036 537646

MUTUI
[illegible] Telefono 741 037

PRESTITI [illegible]
FINANZIARIA COMMERCIALE
C. G. Ferraris 14b tel. 596012

PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande
offerte

[illegible]

(continua)

Nuova moda delle calzature

Scarponcino inverno 1980

La nostra industria detta legge nel mondo [illegible] è minacciata dall'incremento dei costi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Milletrecen- [illegible] espositori in tredici padiglioni, [illegible] una produzione che, raffinata o media, rinuncia alla perfezione artigianale, hanno dato vita ai tre affollatissimi giorni di Moda Calzatura nel quartiere fieristico bolognese. I colori sono quieti, sabbia, freddo, canna di fucile, bronzo o profondi della gamma dei marron caffè sino ad un nero vagamente violettato: le scarpe ritornano, tanto per uomo che per donna, ad una [illegible] eleganza; il pellame è naturale e pregiato, camoscio, vitello, anche lucertola a grana minuta: ma l'acquisto di un paio di scarpe ha raggiunto ormai vertici da prodotto «aureo».

Nel 1978 l'aumento medio delle materie prime si è aggirato sul 25% e le famose due paia di scarpe l'anno, che segnano il modesto consumo dell'acquirente italiano, sono di quelle a basso costo. La domanda interna ristagna e solo in parte la compensano, nell'economia delle aziende, gli aumenti di quella estera, anche se nel fatturato '78, di tremila miliardi, l'export è di circa due terzi, con [illegible] aumento, [illegible] al [illegible], dell'8-10%. L'anno scorso ha segnato dunque una netta ripresa, ma se i costi delle materie prime non si assesteranno, il contraccolpo sul 1979 potrebbe essere pesante.

Proprio mentre il prodotto italiano, calzatura di alto e spesso altissimo livello, costituisce, nell'ambito [illegible] Cee un preciso punto di riferimento qualitativo e le scarpe più creative non temono crisi. Ad un ulteriore incremento dell'esportazione potrebbero fare argine sia il deciso aumento di costi e quindi dei prezzi, sia la mancanza d'incentivazione delle strutture produttive nonché distributive e promozionali. Soprattutto le medie e piccole industrie necessitano di provvedimenti governativi, tesi a chiarire ed a rimuovere le cause della continua lievitazione dei prezzi delle calzature.

L'incertezza di poter onorare, con gli stessi prezzi praticati a Moda Calzatura, i numerosi ordini di una vivace richiesta, soprattutto estera, colora quindi di pessimismo una produzione in genere molto qualificata, che tuttavia esprime competitività, buona salute e molta fantasia. Gli stivali, in declino dato l'accorciarsi delle gonne, non sono più la calzatura insistente per l'inverno 1979-80; anche se resistono a tacco medio e alto, sempre di linea dritta, a tubo, ma più affilati nel piede e ingentiliti da particolari eleganti, fra impunture e nervature. La scarpa femminile vincente è quella che, a volta a volta, viene definita scarponcino, tronchetto, stivaletto: sottile, con punta affinata e quasi sempre rotonda, sale fino alla caviglia o poco più su; ora è allacciata, ora bottoncini ripiegano la pelle su se stessa con asole volanti; presenta risvolti ovaleggianti come le pantofole da [illegible] della bisnonna, abbina pelle e camoscio, camoscio e pelliccia.

Accanto a queste scarpe confortevoli ma eleganti, le francesine in camoscio e feltde e i décolleté a tacco alto e altissimo (11-12 centimetri), sempre sottili, talora nella forma estrema «alla Marilyn Monroe» o nei sandali lanuginati, definiti da «discoteca» per la forma assolutamente arcuata del piede.

Anche per uomo, l'inverno prossimo prevede polacchi e tronchetti, [illegible] sportivo all'elegante, [illegible] di altezza più contenuta, che non superino, se non [illegible] poco, [illegible] caviglia.

Lucia Sollazzo

Condannati a Milano i due ispettori Inps che volevano tangenti

MILANO — Vincenzo Ferrara, 38 anni, e Vincenzo Aurelio Malato, 37 anni, i due ispettori dell'Inps [illegible] Milano che avevano chiesto ai dirigenti di una azienda una tangente [illegible] sanare pendenze contributive, sono stati processati per direttissima e condannati per tentata concussione a due anni e otto mesi di reclusione ognuno e a una multa di 240 mila lire.

I due sono stati dichiarati temporaneamente interdetti dai pubblici uffici.

Assicurazione contro gli infortuni

Sì, [illegible] la casalinga non pare ma è rischioso

[illegible] casalinga, anche [illegible] non sembra, è un mestiere abbastanza pericoloso. Corre infatti maggiori pericoli una moglie che lavora [illegible] casa che il marito impiegato.

Le tariffe assicurative per il settore infortuni (disgrazie accidentali) [illegible] basano quasi sempre sui [illegible] statistici: più una persona è soggetta ad infortunarsi e maggiori sono i «premi» pretesi dalle compagnie. Facciamo un caso: un falegname paga, ad esempio, [illegible] mila lire l'anno per un «massimale» [illegible] 10 milioni in caso di morte e [illegible] lire per lo stesso capitale (massimale sempre di 10 milioni) per l'invalidità permanente. La casalinga spende, per le stesse garanzie, 10 mila lire nella prima ipotesi e 12 mila lire nella seconda.

L'impiegato, per un'assicurazione analoga a quella della casalinga, investe invece 8 mila lire anziché 10 e 9000 lire al posto di 12.000 lire. Come si vede le società (che sono bene attente a questi calcoli), ritengono che la funzione di una casalinga [illegible] più esposta al pericolo che l'impiegato (potrebbe essere un ambasciatore con funzioni in Italia, avvocato, bibliotecario, impiegato del catasto, insegnante, [illegible]stiere, commesso di negozio per abbigliamento, antichità, tessuti, geometri occupati in ufficio, magistrati, ecc.).

Quali [illegible] i motivi che rendono la casalinga più vulnerabile nelle sue attività domestiche? Per prima cosa [illegible] costante contatto con elettrodomestici (lavatrice, lucidatrici, aspirapolvere, scale mobili per la pulizia), seguono la pericolosità delle scale che è costretta a salire e scendere varie volte [illegible] giorno, nonché il maneggio di sostanze a volte pericolose (acido muriatico, trielina, ecc.). Inoltre vi [illegible]no le visite nei mercati; nei grandi magazzini, empori e simili. [illegible] è proprio in tutte queste circostanze che [illegible] donna di casa può essere vittima [illegible] un infortunio. Come si è visto i rischi per questa attività sono assai superiori a certi lavori svolti dall'uomo. Infine, stando all'attuale orientamento della giurisprudenza, per assicurare una cifra giornaliera che corrisponda a quanto stabilito in alcune sentenze dei nostri tribunali, [illegible] casalinga dovrebbe, per ottenere un equo rimborso, spendere in assicurazioni infortuni non meno di 80 mila lire l'anno (inclusa la garanzia della morte e invalidità permanente). **g. a.**

I lettori discutono

Ma sono davvero piccole cose?

A sentire i discorsi degli esperti politici ed economici sembra che i mali di cui soffre oggi l'Italia dipendano solo da problemi di dimensioni universali e da strategie di amplia portata. Delle cose minute non si parla quasi [illegible]

E' recente la notizia che in Italia il consumo dei veleni agricoli è quattro volte superiore a quello dell'intera comunità europea: ciò spiega il forte calo delle nostre esportazioni ortofrutticole. Un altro esempio recente: è scomparso per un breve periodo dai negozi e supermercati l'olio extra vergine dell'oliva, per poi ricomparire [illegible] il prezzo fortemente maggiorato.

Chi di dovere non si preoccupa [illegible] queste «piccole cose». Eppure basterebbero un pochino di buona volontà e di coraggio per punire severamente, a norma di legge, coloro che [illegible] il disprezzo per il cittadino e per la comunità in cui [illegible] compiono reati veri e propri e [illegible] antisociali, indegne anche per chi le tollera pur avendo il dovere di reprimerle.

Quando vedremo una campagna elettorale dove ci sia un partito il cui programma faccia onestamente sua la difesa del cittadino anche nelle cose piccole, che piccole non sono se non per coloro che chiudono gli occhi alle realtà della vita?

prof. Pietro Righini — Sanremo

La parola alla difesa

Mi piacerebbe sapere con quale criterio il giornale sceglie, nei casi di incriminazioni e di processi, di dare più o meno spazio alle tesi della difesa degli imputati. Non c'è malizia nella mia domanda, [illegible] mi sono accorto che non viene usata la stessa regola per tutti.

Può darsi che si tratti di una scelta meditata, in quanto al giornale pare che l'imputato sia innocente rispetto alle [illegible]; [illegible], anche in questo caso, è proprio giusto sostituire il parere del giornalista a quello del giudice? Proporrei, per non far torto a nessuno, che fosse concesso un po' [illegible] spazio a tutti, [illegible] do buon senso e coscienza.

L. Garelli, Mondovì (Cn)

Lavoro conteso tra Sud e Nord

Siamo proprio sicuri che, per aumentare l'occupazione al [illegible], [illegible] n[illegible] ridurre le attività [illegible] Nord, [illegible] propongono i sindacati? Fra i tanti motivi che, a mio giudizio, non [illegible] a sostegno [illegible] questa soluzione, c'è anche quello della specializzazione del lavoro. Abbiamo dimenticato i casi in cui i prodotti finiti in uno stabilimento meridionale dovevano essere [illegible]pletamente revisionati al Nord per garantirne la perfetta esecuzione?

Giovanni Cena, Chivasso (To)

Interrogato in carcere l'emissario catturato con il riscatto

[illegible] dov'è [illegible] prigioniero [illegible] ma tace: [illegible] i complici?

Sono già trascorsi tre giorni: c'è chi teme che i rapitori possano prendere una decisione tragica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — Anche ieri, come già nella nottata, [illegible] sostituto procuratore Jervolino ha interrogato nel locale carcere i tre catanesi che sono in stato d'arresto sotto l'accusa di aver rapito a Cento, il 4 febbraio scorso, l'industriale Li[illegible] Fava. Uno dei tre, Angelo Pavone, 30 anni, [illegible] stato arrestato a Napoli [illegible] serata di martedì scorso, pochi minuti dopo che aveva ricevuto dalle mani [illegible] un emissario della famiglia Fava una borsa contenente [illegible] milioni, il prezzo del riscatto pattuito per la liberazione del sequestrato.

Non v'è dubbio che egli sa dove [illegible] Fava è tenuto prigioniero, ma, a quanto si è appreso, fornisce risposte vaghe, confuse. Dice [illegible] non sa[illegible]: afferma [illegible] ritenere che l'uomo dovrebbe trovarsi [illegible]le mani di un'organizzazione mafiosa, in Calabria o in Sicilia. E' probabile sia vera questa seconda ipotesi: forse [illegible] cella è nel Catanese, zona d'[illegible]rigine di Pavone e [illegible] fratelli Carmelo e Francesco Commendatori, 43 e 33 anni, gli altri due arrestati.

In una tasca di Pavone [illegible] stato rinvenuto uno scontrino del parcheggio auto dell'aeroporto [illegible] Bologna e si era accertato che la macchina, un'Alfetta, appartiene a Carmelo Commendatori. Rintracciato e arrestato anche lui (era in un albergo di Napoli con la moglie) ha detto di conoscere il Pavone soltanto perché gli aveva venduto l'Alfetta che era parcheggiata all'aeroporto; ma di questo atto non risulta traccia su [illegible] documento.

Suo fratello è stato arrestato [illegible] mercoledì sera, a Budrio, dove i due gestiscono una piccola industria di materassi a molle. Comunque, sia Carmelo sia Francesco negano ogni responsabilità in merito a questo sequestro.

Budrio, nel Bolognese, è appena a [illegible] ventina di chilometri da Cento, il paese della famiglia Fava, che è in provincia di Ferrara. S'è accertata la presenza a Budrio di Angelo Pavone nei giorni [illegible]cessivi al sequestro; è molto probabile che fosse lui il telefonista che teneva i contatti con la famiglia, quello che subito dopo il rapimento aveva telefonato alla moglie dell'industriale dicendo di preparare due [illegible]. Non si esclude che il sequestrato sia stato portato in Sicilia dentro un furgone carico [illegible] materassi.

Allo [illegible] attuale [illegible] nelle mani degli inquirenti tre uo[illegible], uno sicuramente implicato nel sequestro, due pre[illegible] sequestratori [illegible] è stato recuperato il denaro pattuito per il ril[illegible], il quale sarebbe dovuto avvenire nel giro di 24 ore. Sono passati tre giorni e Fava non è stato liberato, il dottor Jervolino ancora ieri l'altro sembrava ottimista, ieri lo era meno. Più passa il tempo senza alcun evento, più aumenta il pericolo.

Quale decisione prende il resto della banda? Attende di riorganizzarsi per pretendere di nuovo il versamento del riscatto (i beni della famiglia Fava sono stati bloccati dal procuratore della Repubblica, dottor Scolotti, sin dal giorno successivo al rapimento e diventa difficile reperire altro denaro) oppure [illegible] meditando [illegible] prendere una decisione tragica? Quest'ultima sarebbe [illegible] scelta insensata, perché più aumentano per i banditi ancora [illegible] le probabilità di essere scoperti, più essi dovrebbero propendere per [illegible] sollecito rilascio del sequestrato senza portare a compimento il reato, onde ridurre l'eventuale condanna.

I congiunti di Lino Fava sono molto preoccupati dell'andamento che la vicenda [illegible] prendendo. Dice Giancarlo Barbagli, uno stretto parente: *«Eravamo convinti [illegible] poterlo riabbracciare nel giro di un giorno, ora il nostro ottimismo [illegible] svanendo. Lorenzo, il figlio di Lino, si è di nuovo affacciato al telefono e non lo lascia un momento, con la speranza di avere un altro contatto. La moglie del rapito, Teresa, il fratello Augusto e i suoi due figli Gianni e Enrico si sono chiusi in casa e non si fanno vedere nemmeno [illegible] officina, [illegible] tutti angosciati da questo nuovo drammatico corso della vicenda».*

I Fava, a Cento, da decenni sono un importante punto di riferimento [illegible] sono fatti dal nulla: Lino e [illegible] fratello Augusto, ora rispettivamente di 67 e 69 anni, facevano gli idraulici. Vennero [illegible] questo paese dal [illegible] lontano comune di San Giorgio di Piano all'inizio degli Anni Trenta per costruire l'acquedotto. Poi Augusto brevettò una macchina per essiccare [illegible] pasta alimentare.

Fu l'inizio della [illegible] fortunata attività. Nel '34 i fratelli (a quell'epoca ce n'era un terzo, Arturo, morto nel '67) acquistarono i capannoni di uno zuccherificio in disuso e incominciarono la produzione degli essiccatori.

Via via l'azienda si è ampliata, [illegible] raggiunto dimen[illegible] notevoli per [illegible] pa[illegible] che, dopo la cessazione della coltivazione della canapa, suo principale prodotto, era in crisi. Alcuni anni fa la ditta Fava [illegible] raggiunto la quota massima, [illegible] 360 dipendenti, [illegible] ora a 300. Ma l'esportazione è buona, non sono mai state fatte ore [illegible] cassa integrazione.

*«Siamo una ditta solida, fa*no — dice Barbagli —, [illegible] *la famiglia [illegible] certo parte del jet set, non ha panfili, non conosce lussi sfrenati. Gli utili [illegible] via via stati investiti in altre aziende che erano in difficoltà».* Ora i Fava, ad esempio, hanno la maggioranza delle azioni della Baltur, bruciatori, e della Simblanca, mangimi; nel complesso i dipendenti sono circa settecento. Entro il recinto della fabbrica vi sono le ville di Lino, Augusto, Enrico. Ma i cancelli erano sempre aperti, nessuno della famiglia aveva particolari precauzioni, non si temeva un sequestro.

Remo Lugli

L'uccisione di Torregiani

[illegible] un'altra [illegible] accusata [illegible] favoreggiamento

Prosegue in carcere l'interrogatorio dei giovani che hanno denunciato le percosse

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pier Luigi Dell'Osso che dirige l'inchiesta per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani ha concesso la libertà provvisoria anche ad Angela Bitti arrestata per detenzione di armi e favoreggiamento. Lo stesso magistrato l'altro ieri [illegible] fatto scarcerare [illegible] sedicenne Rita V., accusata degli [illegible] reati della Bitti. Le due donne restano comunque imputate a piede libero.

Il consigliere istruttore dott. Antonio Amati dovrà decidere nei prossimi giorni sull'istanza presentata dai legali dei 13 giovani incriminati per [illegible] delitto che hanno chiesto l'unificazione delle due istruttorie formali finora esistenti, quella relativa all'uccisione e quella inerente gli eventuali risvolti politici che hanno caratterizzato [illegible] drammatico episodio.

A queste due istruttorie potrebbe aggiungersi una terza, in seguito alle denunce presentate da alcuni degli arre[illegible] che sostengono di essere stati picchiati e seviziati in questura. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible], Alfonso Marra [illegible] continuato nel carcere [illegible] San Vittore l'interrogatorio dei giovani che hanno denunciato di essere stati percossi dagli agenti. Gli interrogatori, sui quali è mante[illegible] [illegible] massimo riserbo, dovrebbero concludersi entro lunedì o martedì prossimi. Per quella data è prevista anche la conclusione delle perizie ordinate dalla magistratura per accertare l'entità e l'origine delle lesioni riportate dalle parti lese.

il tempo che farà

Su tutte le regioni [illegible] nuvolosità variabile con schiarite più ampie durante il mattino e addensamenti [illegible]lamente cumuliformi [illegible] ore pomeridiane [illegible] ai quali soprattutto nelle zone interne saranno associati rovesci e temporali. Condizioni ancora favorevoli al fenomeno [illegible] dell'acqua alta [illegible] tutta la laguna veneta. Temperatura: senza notevoli [illegible]. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate [illegible] in alcune città italiane [illegible]

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	8	11	Amsterdam	0	5
Verona	10	13	Atene	13	20
Trieste	[illegible]	[illegible]	Belgrado	14	21
Venezia	8	13	Berlino	1	3
Milano	8	12	Bruxelles	4	9
Genova	11	[illegible]	Chicago	—11	—6
Bologna	6	16	Francoforte	5	12
Firenze	11	16	Ginevra	4	8
Pisa	12	15	[illegible]	5	12
L'Aquila	5	12	Londra	1	2
Roma	9	20	Madrid	2	9
Campob.	9	15	[illegible]ca	—5	—1
Bari	15	17	New York	—5	—1
Napoli	8	[illegible]	Oslo	—6	—1
Potenza	2	13	Parigi	1	6
Palermo	15	23	Stoccolma	—6	—3
Cagliari	14	[illegible]	Vienna	5	12

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	90-110	farinosa
Prato Nevoso	80-100	farinosa

PROVINCIA [illegible] TORINO

Bardonecchia	20-120	farinosa
Claviere	90-130	farinosa
Sansicario	80-100	farinosa
Sauze d'Oulx	40-120	farinosa
[illegible]	[illegible]	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	[illegible]	farinosa
Courmayeur	215-350	farinosa
Pila	[illegible]	farinosa

[illegible] DI VERCELLI

Alagna	30-150	farinosa

[illegible] DI NOVARA

Macugnaga	20-250	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO [illegible]

Cortina	80-200	compatta
Madonna di C.	190-270	compatta
[illegible] Martino di C.	80-200	[illegible]
Selva Gardena	50-100	compatta

[illegible]

Zermatt	40-120	compatta
St. Moritz	60-80	compatta
Megève	15-165	compatta
Kitzbühel	10-90	compatta

Perché i giovani lasciano la scuola media superiore

ROMA — Il fenomeno dell'abbandono [illegible] (o «mortalità scolastica») nella scuola secondaria superiore è il risultato finale di un processo di progressiva emarginazione, che matura lentamente attraverso una serie di «incidenti» nella carriera scolastica di alcuni studenti.

Questo è quanto risulta da un'indagine del Centro studi e investimenti sociali (Censis) secondo la quale gli «incidenti» che portano all'emarginazione [illegible] questi studenti possono essere provvedimenti disciplinari, malattie o gravi vicende familiari.

Il momento in cui viene presa la decisione di abbandonare la scuola, secondo i dati del Censis, è per il 46,2 per cento dei casi durante il corso dell'anno scolastico; più spesso, nel 53,1 per cento dei casi, si tratta invece della decisione [illegible] non iscriversi [illegible] nuovo anno scolastico, di [illegible] dopo una bocciatura.

Sempre secondo lo studio [illegible] Censis, l'abbandono si verifica per lo più al termine [illegible] un periodo di frequenza regolare (nel 69,2 per cento dei casi) e meno spesso dopo una discontinuità accentuata (23,3 per cento dei casi) o dopo un lungo periodo di assenza (7,4 per cento dei casi).

Il processo [illegible] emarginazione, secondo lo studio del Censis, non viene rallentato da una partecipazione formalmente regolare, e quindi essa matura anche all'interno della struttura scolastica.

La selezione interna alla scuola è più drastica nei licei e negli istituti magistrali: in queste scuole, l'83,3 per cento e il 73,5 per cento dei giovani che si [illegible] ritirati hanno dichiarato di aver abbandonato la scuola durante un periodo di frequenza regolare.

Gli ultimi ostacoli per realizzare la pace tra Egitto e Israele

Brzezinski e «Chip» Carter cercano consensi in Arabia

Il presidente americano spera che il consigliere per la sicurezza e suo figlio convincano Riad [illegible] non ostacolare la marcia del Cairo verso l'accordo - A Washington i colloqui conclusivi tra le due parti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In vista della firma del trattato di pace prevista ora per il 26 marzo, incominciano stasera a Washington i colloqui conclusivi tra il ministro della Difesa israeliano Weizman e quello egiziano Ali. Ieri pomeriggio, una massiccia delegazione americana, guidata dal consigliere politico del presidente Carter, Brzezinski, e dal figlio «Chip», è partita per l'Arabia Saudita e per la Giordania. L'obiettivo di Weizman e Ali, i cui lavori sono seguiti anche dal segretario di Stato Vance, è di definire nei particolari le tappe [illegible] ritiro delle truppe d'occupazione dal Sinai. Quello di Brzezinski e «Chip» Carter è di ottenere l'appoggio di re Khaled e di re Hussein a Sadat nell'eventualità di rappresaglie dei Paesi arabi. Il Presidente, che è a Camp David per un breve periodo [illegible] riposo, attribuisce un'importanza cruciale a entrambe le iniziative, affinché il trattato di [illegible] non incontri scogli insormontabili all'ultimo minuto. La Casa Bianca ha precisato [illegible] particolare importante, e cioè che il trattato di p[illegible] non avrà la precedenza sui patti già conclusi dall'Egitto con le altre nazioni arabe.

Mercoledì era stata fissata la data del 22 marzo, cioè giovedì prossimo, per l'arrivo [illegible] Sadat e Begin a Washington e la storica cerimonia della firma: ma l'altro ieri sera essa è stata spostata appunto al 26 a causa della malattia del premier israeliano e degli incidenti in Cisgiordania. Il portavoce della Casa Bianca Powell ha detto ieri che [illegible] prossima settimana «sarà probabilmente dedicata al dibattito [illegible] Kenesseth per quanto riguarda Gerusalemme» e che il presidente Carter ne approfitterà «per visitare alcune città americane». Dal Cairo, Sadat ha fatto sapere che vorrebbe firmare tutte e tre le versioni del trattato di pace, in inglese arabo [illegible] ebraico, a Washington. Egli ha lasciato capire che un suo viaggio a Gerusalemme potrebbe apparire in questo momento inopportuno agli stessi egiziani, «che [illegible] riconoscono Gerusalemme come capitale di Israele».

La Casa Bianca [illegible] prevede difficoltà nelle trattative finali tra Weizman e Ali, [illegible] le teme nella missione [illegible] Brzezinski e «Chip» Carter. L'Arabia Saudita è indispensabile all'Egitto, a cui [illegible] [illegible] anno due miliardi di dollari in aiuti economici e militari, e tuttavia si è opposta e si oppone tuttora al trattato. Da qualche settimana è inoltre agitata da forti contrasti tra due pretendenti al trono, il principe Sultan, filoamericano, ministro della Difesa, e il principe Abdullah, filosovietico, il comandante della Guardia nazionale. Se es[illegible] si schierasse contro Sadat, non solo comprometterebbe la pace, ma vanificherebbe anche gli sforzi americani di creare un nuovo sistema difensivo in Medio Oriente. Nei programmi del Pentagono, tale sistema farebbe perno su Egitto, Israele, Arabia Saudita e Giordania. Esso comprenderebbe anche una nuova flotta americana, la quinta, che incrocerebbe nell'Oceano Indiano e nel Mar Rosso.

Il presidente Carter ha dato a Brzezinski e al proprio figlio istruzioni precise. Secondo il *New York Times*, essi direbbero a re Khaled che una presa di posizione contro Sadat comprometterebbe i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita. Il *Washington Post* afferma che [illegible] missione potrebbe proseguire anche in altri Paesi arabi. Particolare preoccupazione desta nel presidente Carter l'asse Siria-Iraq. A tale scopo, la missione preciserebbe che [illegible] Stati Uniti s'impegnano direttamente alla soluzione del problema palestinese. L'ipotesi [illegible] *Washington Post* è confermata dalle dichiarazioni sia di Sadat sia di Begin, secondo cui il ruolo americano sarà fondamentale nella determinazione dell'autonomia palestinese a Gaza e [illegible] Cisgiordania. Le trattative [illegible] merito incominceranno un mese dopo la firma del tratta[illegible] di pace.

In preparazione della visita di Sadat e Begin a Washington, [il] Congresso ha avviato una discussione ufficiosa degli aiuti militari ed economici che gli Stati Uniti dovranno fornire a Egitto e Israele. Si parla di un minimo di 30 miliardi di dollari e un massimo di 50 miliardi nei prossimi dieci anni, e l'entità di queste cifre, passato l'entusiasmo iniziale per il successo del presidente Carter, ha provocato una forte opposizione [illegible] progetto. Un gruppo di deputati ha chiesto che la Cee e il Giappone siano chiamati a dividere questo onere «dato che trappano più petrolio degli Stati Uniti [illegible] Medio Oriente». Quasi [illegible] placare le acque, Sadat ha ribadito che [illegible] a una specie di Piano Marshall quinquennale americano, tedesco e giapponese. Egli ha detto che, dopo Washington, [illegible] recherà [illegible] mente a Bonn e a Tokyo. «La [illegible] [illegible] prosperità avrebbe fondamenta troppo deboli» ha detto, alludendo all'arretratezza dell'Egitto.

Altre polemiche al Con[illegible] vertono sull'impegno assunto da Carter di fornire il petrolio che eventualmente venisse mancare a Israele. Le polemiche scaturiscono dal fatto che l'Egitto, oltre [illegible] giacimenti nel [illegible], trovati dagli israeliani, dispone di altre riserve sulle sue sponde del Mar Rosso, e [illegible] versione originaria del trattato [illegible] pace, poi modificata, avrebbe dovuto sopperire a tutti i bisogni del nuovo Paese amico. Gli Stati Uniti attualmente stanno cercando di ridurre del 5 per cento il loro consumo energetico e di una percentuale ancora maggiore le loro importazioni petrolifere. La prima decisione che [il] Congresso dovrà prendere riguarderà i nuovi aiuti militari a Israele. Il ministro della Difesa americano Brown ha infatti annunciato ieri di aver concordato grosse forniture con Weizman.

Ennio Caretto

La firma tra Sadat e Begin rinviata alla fine del mese

A Gerusalemme [il] premier dovrà ora superare la fronda del partito nazionalreligioso che chiede di discutere ancora sull'autonomia dei territori occupati - Spostata di un giorno la riunione del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha deciso di sospendere la preparazione per la cerimonia della firma del trattato che avrebbe dovuto aver luogo subito dopo quelle di Washington e del Cairo, almeno fino a che [il] Parlamento israeliano [illegible] abbia approvato formalmente l'accordo. Il rinvio, rispetto alle date fissate, è praticamente ufficiale. Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi domenica per la discussione e l'approvazione del trattato nel suo insieme, è stato rimandato di un giorno per un raffreddore di cui da mercoledì è affetto Begin.

Il raffreddore c'è, senza dubbio, ma molti pensano che quella di Begin sia anche una malattia diplomatica che gli ha permesso di non presiedere giovedì la fazione del *likud* alla Kenesseth e ieri la commissione parlamentare degli Affari esteri e della Difesa e che gli consentirà un incontro domani (un giorno prima della riunione del governo) [illegible] i ministri [illegible] partito nazionalreligioso (*mafdal*) che sono [illegible] recalcitranti.

La direzione del *mafdal* ha deciso infatti all'unanimità di chiedere al governo di discutere e prendere delle decisioni durante la prossima seduta a proposito della questione dell'autonomia e, [illegible], prima della firma del trattato.

Nel [illegible] di un'intervista concessa ieri sera alla radio, il ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer, ha spiegato la posizione del suo partito, il cui direttorio ha tenuto giovedì una seduta tempestosa: «*Noi dobbiamo sapere esattamente dove ci porterà il trattato di pace con l'Egitto che è strettamente legato al piano dell'autonomia. [Il] partito nazionalreligioso non ha nessuna intenzione di far saltare l'accordo, ma rifiuta la tesi secondo la quale se Israele annuncia le sue intenzioni a proposito dell'autonomia, l'Egitto non firmerà più l'accordo*». Egli ha aggiunto tuttavia di non considerare indispensabile che le risoluzioni governative circa l'autonomia siano rese pubbliche.

Siamo davanti a [illegible] situazione delicata e difficile: da una parte proprio due giorni fa Dayan, parlando al corpo diplomatico, ha detto che «*il governo non può dare ora nessuna indicazione di quello che sarà l'autonomia, sulla quale si dovrà prendere una decisione entro un anno*»; dall'altra parte il secondo partito della coalizione parlamentare condiziona l'approvazione del trattato a precisazioni del governo sulla natura dell'autonomia stessa.

La questione — diversamente interpretata dagli israeliani e dagli arabi compresi gli egiziani — resta il pomo della discordia anche tra i partiti d'Israele e non solo tra quelli del governo e quelli dell'opposizione. Il [illegible] partito nazionalreligioso chiede in sostanza che l'autonomia si applichi agli abitanti e non ai territori [illegible] che «*sia assicurata la posizione legale e militare d'Israele nei territori stessi, che le terre pubbliche e le risorse idriche rimangano sotto controllo israeliano, che gli insediamenti ebraici e la popolazione non siano soggetti all'autorità dei consigli autonomi e che s'incoraggino gli insediamenti ebraici che debbono essere potenziati*».

Tutti principi ai quali Begin è certo più che lieto di dare il suo appoggio perché coincidono con i suoi punti di vista, [illegible] che [illegible] si vede come possano trovare pubblica espressione salvo il ricorso a vaghe generalizzazioni. Diversamente ci sarebbe proprio il rischio che l'accordo salti all'ultimo momento. [Si] può pensare che [il] primo ministro adopererà tutta la sua dialettica e la sua diplomazia per camuffare l'essenza del problema [illegible] cercare [illegible] formula evasiva che soddisfi tutti [illegible] consenta al partito nazionalreligioso di restare nel gover[illegible] e di appoggiare alla Camera il piano proposto.

E' abbastanza interessante notare in proposito che proprio ieri il ministro degli Esteri egiziano Ghali, nel [illegible] di un'intervista dalla televisione francese abbia dichiarato che l'Egitto non firmerà un accordo con Israele senza lettere annesse che fissino un calendario per l'attuazione dell'autonomia, tanto in Cisgiordania che nella regione di Gaza.

Giorgio Romano

La Giordania col fronte del rifiuto

Svolta anti-americana di Hussein per il M.O.

AMMAN — La Giordania ha respinto il trattato israelo-egiziano subito, senza esitazioni. Due ore dopo l'annuncio di Carter al Cairo e di Begin a Gerusalemme che l'accordo era stato raggiunto, Radio Amman ha trasmes[illegible] un commento molto secco, in cui si condannava Carter e Sadat, oltre a Israele, colpevole [illegible] aver fatto pagare ai suoi alleati un duro prezzo e di aver consolidato [il] proprio potere nei territori occupati.

Per la prima volta la Giordania — vecchia e fedele alleata degli Stati Uniti — si mostra così polemica [illegible] Washington. Radio Amman [illegible] detto chiaramente che Carter «si è giocato a poker», la pace in [illegible] Oriente. Quanto a Sadat è accusato dai giordani di aver «venduto» la [illegible] palestinese, Gerusalemme e [illegible] spirito arabo dell'Egitto, [illegible] l'occupazione israeliana, concluso una pace separata e un'alleanza bilaterale con Israele.

Dopo [illegible] accordi di Camp David, la posizione giordana risultava più sfumata: anche se Amman aveva dichiarato in quella occasione «*di non essere [illegible] [illegible] risultati di un vertice al quale [la] Giordania non aveva partecipato*», re Hussein [si] era rifiutato [illegible] condannare il presidente Sadat. Poi aveva progressivamente irrigidito la sua posizione, dopo aver capito che da una eventuale adesio[illegible] la Giordania avrebbe tratto soltanto svantaggi. Aveva quindi sottoscritto le risoluzioni del vertice [illegible] Baghdad, nel novembre del '78.

[illegible] capitale giordana si ritiene che re Hussein parteciperà senza riserve all'eventuale applicazione di misure [illegible] rappresaglia contro Israele [illegible] parte dei Paesi arabi.

Lg.

Accordo firmato tra i d[illegible] Yemen

BEIRUT — I capi [illegible] stato maggiore dello Yemen del Nord e del Sud hanno firmato ieri un accordo che prevede il ritiro simultaneo [illegible] loro forze alle posizioni tenute prima dello scoppio dei combattimenti tre settimane fa.

Secondo l'agenzia irachena, il ritiro comincerà domani.

Il dibattito economico-sociale [illegible] Parigi

Il governo Barre supera la prova La sinistra francese esce divisa

La mozione di sfiducia dei comunisti non è stata appoggiata dai socialisti, mentre il pcf ha votato quella del ps - Ad ambedue è mancato il voto determinante dei gollisti promotori del dibattito

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il governo Barre ha superato agevolmente, secondo le previsioni, la duplice mozione di sfiducia presentata [illegible] sinistra (comunisti e socialisti separati) contro la sua politica economica. La «censura» richiesta dal pcf è stata votata soltanto dagli 86 parlamentari comunisti: i socialisti si sono astenuti. Quella presentata dal ps ha conquistato invece i 200 voti di tutto lo schieramento dell'opposizione, ma il risultato finale non è variato.*

I neo-gollisti del Rpr, che pure erano stati all'origine della richiesta della sessione straordinaria, non si sono associati [illegible] avere preannunciato Chirac alle mozioni [illegible] censura della sinistra. Si sono accontentati di esprimere le loro critiche alla politica economica del governo ottenendo la creazione di due commissioni parlamentari (sulla occupazione e sulla informazione pubblica) grazie [illegible] ai voti della sinistra [illegible] dell'altra formazione governativa, [illegible] presidenzialista Udf.

In definitiva, questa sessione straordinaria si è conclusa con un paradosso: si è accentuata [la] divisione dell'opposizione di sinistra, si è ricreata un'intesa (almeno di facciata) [illegible] le due formazioni della maggioranza d'accordo nel «punzecchiare» [il] governo con due commissioni parlamentari che da un lato dovranno rettutare localmente i problemi occupazionali sollevati dalla politica governativa e dalle misure prese nell'ambito [illegible] muniatario e dall'altro sono chiamate a migliorare l'informazione pubblica.

La tattica scelta [illegible] Chirac di «criticare senza sanzionare» il governo si è risolta perciò con un magro risultato per il Rpr. E [la] maggior parte degli osservatori ritenere ieri lo «spettacolo deludente» offer[illegible] dai parlamentari in questa sessione straordinaria, che si è risolta con un'implicita vittoria per il Presidente della Repubblica e per il governo.

Messa agli atti la nullità pratica di questo dibattito parlamentare, resta irrisolto naturalmente il problema di fondo che l'assemblea avrebbe dovuto discutere, cioè l'impatto della politica economica d'austerità e ristrutturazione industriale del governo Barre sul te[illegible] sociale francese. Proprio in occasione della sessione parlamentare, il ministero del lavoro [illegible] comunicato i dati ufficiali del mercato del lavoro, in base [illegible] quali a fine febbraio le persone alla ricerca d'un posto risultano un milione e 341 mila.

[illegible] fronte all'inutilità del dibattito parlamentare, all'opposizione di sinistra non è rimasto che appellarsi ai diciotto milioni di francesi che domani e domenica prossima voteranno nelle «cantonali» per il parziale rinnovo dei «consigli generali».

Paolo Patruno

Gli Usa temono una controffensiva

Pechino: è completato il ritiro dal Vietnam

PECHINO — La Cina ha annunciato di aver completato il ritiro delle proprie truppe dal Vietnam e ha riproposto negoziati per la soluzione delle questioni di frontiera tra i due Paesi.

L'annuncio [illegible] stato dato dal ministro degli Esteri Huang Hua [illegible] una dichiarazione letta ai giornalisti durante una conferenza stampa convocata nella [illegible] del dicastero alle 20,30 locali (13,30 italiane).

Il ministro ha dichiarato che le forze cinesi hanno ora interamente ultimato il ritiro cominciato il 5 marzo dopo aver «*raggiunto gli obiettivi prefissi*» con 16 giorni di combattimenti. In tutto, dunque, l'operazione militare ol[illegible] confine è durata 27 giorni. (Ansa)

NEW YORK — Gli Stati Uniti temono una controffensiva vietnamita contro la Cina, con un ampliamento del conflitto anche al Laos, proprio nel momento in cui le truppe cinesi rientrano nei loro confini. Il Dipartimento di Stato ha «*notato con sorpresa e allarme*» [illegible] [illegible] d'invasione rivolte a Pechino dai laotiani, «*accuse del tutto infondate*», e il massiccio spostamento di truppe vietnamite verso la frontiera «*effettuato da navi e aerei sovietici*». «*Tutto potrebbe essere una manovra per distogliere l'attenzione dalle proposte di pace e dal comportamento conciliante dei cinesi — ha detto un portavoce — Ma non escludiamo che Mosca si sia messa d'accordo con Hanoi per infliggere a [illegible] volta una lezione alla Cina*».

Secondo il Pentagono lo spostamento delle truppe vietnamite è incominciato [la] scorsa settimana dagli aeroporti [di] Ho Ci Min (già Saigon), [illegible] Tan [illegible] Nhut e Bien Hoa, a quello [di] Hanoi. Le navi sovietiche [illegible] partite sia dal porto della ex capitale del Sud Vietnam, sia dal porto cambogiano [di] Kompong Som [illegible] Haiphong. Decine [di] migliaia di soldati si troverebbero adesso nel Nord Vietnam. Il loro posto nel Sud e in Cambogia, dove continua la resistenza dei seguaci del deposto regime di Pol Pot, sarebbe preso dai coscritti. Come noto, dopo l'at[illegible] cinese Hanoi ha proclamato la mobilitazione.

A questo spostamento delle truppe vietnamite corrisponderebbe, sempre secondo il Pentagono, [illegible] riarmo accelerato di Hanoi da parte dei sovietici. Negli ultimi giorni sarebbero giunti missili e mezzi motocorazzati, e [illegible] contingente di consiglieri militari.

e. c.

In Germania, per il deposito [illegible] scorie nucleari [illegible] Gorleben

Chiese occupate contro l'atomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Gorleben [è] dappertutto», è scritto su striscioni affissi sui cartelloni stradali che indicano l'inizio degli abitati in centinaia di città e villaggi in tutta la Germania federale. Con questa azione pacifica gli ecologisti tedeschi che si oppongono alla costruzione del colossale deposito di scorie nucleari [a] Gorleben (spesa prevista 7 mila miliardi), al confine con la Germania comunista, intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul rischio dell'inquinamento atomico.

Altre azioni «pacifiche» consistono nell'occupazione di chiese. Ad Aquisgrana gli ecologisti hanno invaso [il] sto[illegible] duomo, a Braunschweig si sono installati nel duomo di San Biagio, dove giorno e notte si danno il turno, alternando discussioni e preghiere. I priori cattolico (Aquisgrana) ed evangelico (Braunschweig) lasciano fare, e benché sollecitati [da] diversi giornali, hanno rifiutato di chiamare la polizia per far sgomberare gli edifici sacri. Ai giovani avversari dell'energia atomica hanno posto tre condizioni: non disturbare i riti religiosi, non fare propaganda tra i fedeli, non danneggiare le chiese. «Non siamo d'accordo con i metodi — hanno detto i parroci delle due chiese — ma abbiamo comprensione per [le] preoccupazioni dei dimostranti».

La parola d'ordine degli ecologisti è «bando alla violenza, l'impotenza è la nostra forza». Hanno constatato che sono in minoranza nei confronti delle forze di polizia schierate dal governo della Bassa Sassonia per proteggere le perforazioni esplorative del terreno di Gorleben e che qualsiasi azione di disturbo è assai impopolare tra l'opinione pubblica che sopra ogni cosa una l'ordine. Pertanto le dimostrazioni organizzate contro l'energia atomica sono pacifiche, [e] si limita alla resistenza passiva.

Ma non tutti gli ecologisti sono tranquilli. Tra di [illegible] si [illegible] infiltrati attivisti di estrema sinistra che ad ogni costo vogliono lo scontro. Ieri notte una cinquantina [di] dimostranti «pacifici» ha cercato [di] bloccare due strade che portano al terreno [di] Gorleben scavando una quindicina di fossi di traverso alla carreggiata. La polizia è rimasta a guardare. Allontanatisi i gio[illegible] [illegible] i picconi e i badili, cantando, un «bulldozer» ha subito spianato la strada. Ma all'alba è intervenuto un gruppetto di violenti, i cosiddetti chaoten, che hanno bloccato un autobus di operai, forando i pneumatici e versando acqua nel serbatoio del carburante. Anche stavolta la polizia (che ha precise istruzioni) ha lasciato fare, le trivellazioni sono continuate, sia pure con un ritardo [di] due ore.

La protesta si sta comunque estendendo. Nel pomeriggio un centinaio di giovani ha occupato la chiesa [di] San Lamberto a Muenster in Vestfalia, a Francoforte mezzo migliaio di giovani ha lanciato bottiglie contro una società elettrica, e più di cento dimostranti hanno infranto i vetri di tre società a Loerrach, al confine con la Svizzera. «Siamo appena all'inizio — ha detto un funzionario del ministero di Bonn —. Sarà una battaglia lunga. Ma il petrolio scarseggia e non possiamo rinunciare all'energia nucleare, se non vogliamo tornare nel Medioevo».

Per domenica 25 marzo è prevista una «marcia stellare» di migliaia di ecologisti verso Gorleben. La polizia è preparata. A Hannover sono stati liberati dai delinquenti comuni che le occupavano [le] celle nel carcere regionale.

Tito Sansa

Usa: in ripresa il Ku Klux Klan

NEW YORK — Il Ku Klux Klan [sta] riprendendo sempre più vigore nel «profondo Sud» degli Stati Uniti, [in] particolare nell'Alabama, nel Mississippi e nella Louisiana, gli stati tradizionalmente più razzisti della confederazione americana. Lo mette in rilievo con [illegible] chiara nota d'allarme il *New York Times*, le cui conclusioni sembrano indicare che la legge sui diritti civili (approvata nei turbolenti Anni Sessanta) ha avuto effetti relativi, [se] non addirittura opposti.

"Concorde" evita scontro nel cielo

NEW YORK — Un «Concorde» della «British Airways» per poco non si è scontrato con un piccolo aereo privato, un «Cessna», in prossimità dell'aeroporto «Kennedy» di New York. Il pilota del «Concorde» ha dichiarato che il «Cessna» è passato a circa 300 metri di distanza dal suo aereo, [men]tre quest'ultimo, che proveniva da Londra con 60 passeggeri a bordo, si trovava a 1230 metri di quota disponendosi all'atterraggio. (Ansa)

Spererebbe di sfruttare l'avversione inglese per la Cee

Callaghan alle strette: elezioni il 7 giugno, con quelle europee?

[illegible] CORRISPONDENTE

LONDRA — E' una possibilità, soltanto una possibilità: ma esiste. E cioè che il premier Callaghan faccia coincidere le elezioni generali con le elezioni per il Parlamento europeo, il 10 giugno. A prima vista sembra un'idea destinata a commuovere gli europeisti britanni[ci] e non britannici, ma sarebbe una conclusione errata. Si teme infatti che Callaghan sincronizzi le due consultazioni elettorali per poter trarre il massimo vantaggio dalla diffusa ostilità verso [il] Mercato comune. In altre parole, cercherebbe [di] tornare al potere presentandosi al Paese come l'unico leader capace [di] difendere gl'interessi nazionali nell'arena europea.

E' un periodo d'incertezze politiche, un periodo malsano e snervante, dominato dalle manovre dei partiti e [dai] calcoli elettorali. Dopo il «no» dei gallesi e il semi-no degli scozzesi [ai] piani di autonomia regionale, la posizione [di] Callaghan si è fatta più precaria. Non è chiaro per quanto tempo [illegible] ancora i nazionalisti [illegible] Scozia, del Galles e dell'Ulster sosterranno ai Comuni il [illegible] governo minoritario; è opinione dei più che Margaret Thatcher siederà fra pochi mesi a Downing Street.

La tradizione parlamentare britannica (qui non esiste una Costituzione scritta) dà al premier il potere di scegliere la data delle elezioni entro il quinquennio legislativo. [illegible] sono oggi gli «scenari» tracciati dai politici e dai politologi. Il primo «scenario» sostiene che Callaghan tenterà di differire la prova elettorale fino al termine del suo mandato, [in] ottobre, sperando [di] recuperare nei prossimi mesi parte della fiducia persa durante l'inverno e, in particola[re], durante la grande «insurrezione salariale» di gennaio e febbraio. Sempre secondo questo scenario Callaghan, inoltre, non sincronizzerebbe le elezioni inglesi con le europee per evitare che lo scarso interesse per le seconde assottigli anche la partecipazione alle prime.

Ma [il] secondo «scenario» appare a molti più convincente, soprattutto dopo le pesanti critiche alla Comunità europea pronunciate da Callaghan prima al vertice [di] Parigi, quindi ai Comuni. Consapevole dei forti sentimenti anticomunitari non soltanto nel *Labour party*, ma in Inghilterra in generale, Callaghan avrebbe aperto con [que]ste requisitorie la sua campagna elettorale. Già si sa che il 7 giugno i britannici eleggeranno molti eurodeputati an[illegible] di andare a Strasburgo per attaccare a fondo la Cee, per «riformarla»: e tale ondata potrebbe forse influenzare la simultanea consultazione e salvare Callaghan.

Mario Ciriello

In mare 29 mila tonn. di greggio

Petroliera si spacca al largo del Canada

OTTAWA — Una petroliera battente bandiera britannica, la «Kurdistan», è affondata nei pressi della costa canadese. L'incidente è avvenuto nello Stretto di Canso, circa 70 chilometri dall'estremità Nord orientale della Nuova Scozia. I 41 uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Uno di [illegible], dato in precedenza per disperso, è stato trovato e soccorso: [si] trova ora nell'ospedale di Halifax, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

I servizi guardacoste canadesi hanno dichiarato che la nave, che aveva a bordo un carico di 29 mila tonnellate di petrolio prima di affondare si è spezzata in due tronconi, dai quali ha cominciato a riversarsi in mare il petrolio. I due tronconi, che continuano a galleggiare, potrebbero essere sospinti dalle correnti verso la costa e, finora si ignora la quantità di greggio che fuoriesce. Le autorità stanno studiando [illegible] scongiurare il pericolo di [illegible] possibile catastrofe ecologica.

La nave, partita da Port Hawkesbury, nella Nova Scotia, era diretta alle Isole Sept, nello Stato canadese del [Qu]ebec. Già nel primo pomeriggio il comandante [illegible] «Kurdistan» aveva segnalato che la nave [si] stava spezzando sotto i colpi delle onde e aveva avvisato i servizi di soccorso a terra della drammatica situazione in cui si trovava.

La «Kurdistan» è la terza petroliera di grosso tonnellaggio che affonda al largo [de]lla costa atlantica del Canada negli ultimi nove anni. Il [4] febbraio 1970 andò a fondo la *Arrow* nella baia di Chedabucto, vicino al porto di Hawkesbury. La *Arrow*, che apparteneva alla flotta di Onassis, aveva un carico di 16 000 tonnellate di petrolio. Pure nel 1970 affondò la *Irving Hale*.

(Segue da [illegible]ina 12)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Albrizio

anni 78

Addolorati lo annunciano i figli Gino, Luigi, Bruno, Emilio, nuore e nipoti.
— Milano, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore di Gino i colleghi:
Sergio Barone, Mario Bicchi, coniugi Boasso, Paolo Basetti, Flavio Bosetti, Giorgio Bussone, Edoardo Butto, Enzo Buzzoni, Giovanni Carbone, Silvano Cavaliere, Piero Ceppi, Roberto Crespi, coniugi Di Fabio, Gianni Di Giosa, Renato Di Biago, Alessandro De Conto, Roberto Dentone, Salvatore Doria, coniugi Erboli, Carlo Ferrero, Antonietta Ferretti, Riccardo Fugli, Domenico Fojanelli, Antonio Fradèlo, Sergio Garnelli, Edoardo Genovese, Claudio Gosio, Luciana Grembi, Sergio Isola, Massimo Massarotti, Gabriella Mazzanti, Carlo Monge, Mario Muzzi, Italo Olivero, Natalino Palmeri, Michele Perosino, Mario Perrone, Arrigo Poppi, Roberto Pugliese, Andrea Rainka, Liliana Rossi, Angelo Ruffini, Giuseppe Sajeva, Pierluigi Salasso, coniugi Sellone, Anna Tarascio, Luciano Tinti, Carlo Tomasi, Marco Toscano, Giovanni Viale, Piero Gatti, Ermanno Zanone, Giovanni Taraglio, Maria Dell'Orto, Antonio Caponi, Bruno De Agostini, Claudio Ferrotto, Antonio Gola, Dino Guazzoni, Cesare Mattrel, Stefania Masse, Franco Pucci, Franco Quaranta, Elio Valetto

E' improvvisamente mancata

Elena Vinea

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Umberto con la consorte Angiola Saitta, la nipote Margherita Vinea col marito Cesare Ferretti e il piccolo adorato Tommaso. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio (via Baltea 13) indi la cara salma proseguirà per Lanzo Torinese.
— Torino, 17 marzo 1979

Ricordano la cara AMICA:
Gianella e Bianca Cabbeolo, Maria Perosino, Attilio e Rosa Malocco, Lucia Sena

Isella Vercesino con i figli piange la cara amica

Elena Vinea

— Torino, 16 marzo 1979

Ida e Gaetano Manea partecipano commossi al dolore della famiglia Vinea.

E' mancata

Anna Doria nata Chiesa (Nonna [illegible]rie)

Lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente mese, alle ore 15,30 da via Torino 46.
— Settimo T., 16 marzo 1979

[Si] associano al dolore le famiglie Ca[illegible]sotti Novarino Varengo.

Dopo una vita esemplare, è cristianamente mancato

Adolfo Castoldi

maggiore di Artiglieria
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio l'figli Carlo con la moglie Maria, Beppe e moglie Secondina, gli adoratissimi nipoti Paolo, Filippo, Silvia, Federico. Un commosso grazie al dott. Lorenzo Vietti per l'amorevole assistenza. Per volontà del estinto non fiori. Funerali oggi 17 ore 14.30 parrocchia Santa Giulia, la cara salma proseguirà per Cassano Novarese.
— Torino, 17 marzo 1979

Elena e Luigi Gasbarrobio partecipano al dolore della famiglia.

I cognati Piera Sonetti, Cesare e Agostino Strata e famiglie con Mariagrazia e Alessandro Brusciamonti sono vicini a Carlo e Beppe e ricordano affettuosamente il caro nonno ADOLFO.

La cognata Laura Castoldi con i figli Paolo e Luigi e famiglie partecipano al dolore.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa del sig.

[illegible] Castoldi

rammentandone con profonda gratitudine la lunga benemerita attività di delegato dell'Ufficio Pio nel distretto Madonna degli Angeli e Gesù Nazareno.
— Torino, 16 marzo 1979

Carretto e Maria Teresa Velotto prendono sincera parte al dolore del dottor Giuseppe Castoldi per la scomparsa del PAPA'.

Impiegati, Maestranze Gruppo Selag partecipano al lutto del dott. Giuseppe Castoldi per la scomparsa del PAPA'.

Si associano al lutto del dottor Giuseppe Castoldi per la scomparsa del PAPA':
Alberto Antonio, Roberto Azzola, Umberto Bayma, Aldo Belelli, Gualtiero Bertone, Biagio Cappello, Sergio Ceccone, Mario Di Maura, Paolo Filippi, Maria Foli, Giuseppe Gerardi, Umberto Gelli, Sergio Gualco, Riccardo Gualco, Franco Maggi, Cesare Malagnini, Giorgio Montanari, Pietro Penna, Domenico Scapinone, Amedeo Spinelli, Mario Poggio, Vittorio Zaccini, Marcello Rossi, Maria Teresa Beranda, G. Piero Bonelli, Giuseppe Camaletti, Giuseppe De Marchi, Enrica Fiaschi, Romano Gilio, J. Claude Leisse, Ennio Martinelli, Franco Polidori, Vincenzo Pianelli, Giorgio Rizzi, Ugo Raiteri, Alarico Ferrari, Vittorio Urbinati, cav. M. Oriel

I componenti tutti del Servizio Tecnico Selag partecipano al grave lutto del dott. Giuseppe Castoldi per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al lutto la sorella Giuseppina Gregotti con figli Peppino, Tina, Ester Radaelli e le famiglie.

Partecipano al dolore del dott. Carlo Castoldi colleghi e collaboratori:
Domenico Arecco, Rosa Calà, Marilena Carazzone, Rodolfo Chiappini, Michele Carbello, Carlo Ferrero, Eugenio Forza, Antonio Graziano, Vincenzo Giordano, Cesare Inchiodo, Gianni Maccario, Salvatore Marcante, Gioachino Pedroli, Ugo Pierini, Giorgio Overdorio, Giancarlo Salvatori, Gianfranco Sòcco, Carlo Tribocco, Lena Vacca, Carlo Verra

Franco, Luisa Saltala e famiglia sono vicini a Carlo e a Maria nel loro dolore.

E' mancato il

dott. Domenico Tarella

L[illegible] moglie Elena, la figlia Luciana col marito Giuliano Orsini e le piccole Francesca e Chiara, il figlio Corrado, la suocera Lucia. Un particolare ringraziamento ai medici curanti. Funerali oggi ore 16.30 nella parrocchia di Agliè Canavese. Non fiori ma devolvere le offerte all'Istituto per la ricerca dei tumori.
— Torino, 17 marzo 1979

Le Organizzazioni Sindacali dei Segretari Comunali e Provinciali prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega

[illegible] Domenico Tarella

Segretario Generale della Provincia di Savona
— Torino, 16 marzo 1979

Rosi e Corrado Costantino partecipano al dolore della famiglia Tarella.

Prendono parte al dolore di Elena, Luciana e Corrado la zia Severina, i cugini Gianna Alessio e Gianni Tarella con le rispettive famiglie.

Famiglia Manilio prende viva parte al dolore della famiglia Tarella per la perdita del caro amico MEME.

Mirella e Riccardo Bulla partecipano commossi.

Gianluigi, Carla, Giuliana sono affettuosamente vicini ricordando il carissimo MEME.

Modesto, Olga Coppelli e famiglia addolorati ricordano l'AMICO fraterno.

Nel, Andreana, Giovanna sono affettuosamente vicine.

Silvia e Claudio Cinelle partecipano al grande dolore di Luciana e famiglia.

Cristianamente è mancato

Giovanni [illegible]

Lo piangono moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 16 via Gaidano 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1979

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa

Giovanni Maio

gli Amici del Centro Ricerche FIAT
— Torino, 17 marzo 1979

E' mancato

Luigi Conrotto

anni 81
Cavaliere Vittorio Veneto

Annunciano i figli e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 da via Sauro 31.
— Venaria, 16 marzo 1979

Improvvisamente è mancato

Giovanni Freiria

anni 76

Lo annunciano la moglie Rosa Moretto, la figlia Rosalba col marito Ernesto e l'adorato nipote Andrea, parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente ore 14,30 partendo da via Roccavione 4.
— Moncalieri, 16 marzo 1979

Francesco Saldi

ragazzo del 99 non è più con noi. A funerali avvenuti i parenti ringraziano.
— Milano, 16 marzo 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Salvatore Alonge

[illegible] Maggiore in pensione

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa, i figli Roberto e Sergio, fratello, sorelle, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 di oggi partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 marzo 1979

La famiglia Trivero partecipa al dolore della famiglia Alonge.

Improvvisamente è mancato

Alessandro Giani

anni 65

L'annunciano addolorati la moglie Maria, la figlia Sandra con Dario e l'affezionato nipote Christian, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Ceres domenica 18 ore 11.
— Ceres, 16 [illegible] 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Schnitzler Frezel

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Alessandro Frezel, i nipoti Alberto ed Elda Maria Schnitzler col marito dott. Franco Poggi, la sorella Iolanda col marito, figlio, nuora e nipoti, i cugini famiglie Cania, Franceschini, Rasero, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1979

I cugini Carla Rasero Franceschini profondamente addolorati piangono la scomparsa della cara RINA.

Tina Campasso piange la cara amica.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Mantovani

Ne danno il triste annuncio la moglie Manuccia Gabbi e figli Franco e Mario con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 10.
— Borgosesia, 16 marzo 1979

ANNIVERSARI

16-3-1978 — 16-3-1979

Nicola De Donno

Caro papà, nella tua dipartita sofferta ti ricordo con affetto e infinito rimpianto la tua Wally con Nicoletta Gianni Federica. S. Messa lunedì 19 marzo ore 10 parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 35.

1978 — 1979

Gioso Garnerone

[illegible] un anno vivi nella gioia del Cielo. I tuoi cari, ricchi della tua gioia anche se con viva nostalgia ti ricordano a parenti e amici. S. Messe ore 18.15 sabato 17 e lunedì 19 c.m. chiesa San Francesco di Assisi, via Adamello (corso De Gasperi), Borgo Nuovo, Rivoli.
— Rivoli, 17 marzo 1979

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari nel 2° anniversario della scomparsa di

Giorgio Pianotti

Messa al Santuario di Sant'Antonio domenica 18 marzo ore 9.
— Torino, 17 marzo 1979

1953 — 1979

Franco Bogetto

I tuoi cari ti ricordano sempre.
— Torino, 17 marzo 1979

1978 — 1979

Mario Reimander

i tuoi cari.

1978 — 1979

Pietro Jugo

ci hai lasciato da un anno e sei continuamente presente nel ricordo di tua moglie Zara e figlia Lily.

1973 — 1979

Teresio Enriù

La famiglia lo ricorda con [illegible] affetto e rimpianto.

1978 — 1979

Domenico [illegible]

Le sorelle lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messe il 18 marzo ore 9,30, 12, 17,30 parrocchia Madonna degli Angeli.

1972 — 1979

Col. Giancarlo Viganò

Sempre affettuosamente ricordato con amore e vivido rimpianto.

1966 — 1979

Maddalena Albertone n. Massimello

— Torino, 17 marzo 1979

[illegible] — [illegible]

Prof. Raffaele Pierleoni

Sempre ricordato dalla famiglia.

1974 — 1979

Guido Guiot Bourg

Sempre ricordato con affetto.
— Pinerolo, 17 marzo 1979

Si svolgerà dal 5 al 13 maggio il Salone internazionale a Torino

Per i veicoli industriali in Italia più produzione ma meno vendite

TORINO — Il sesto Salone internazionale del veicolo industriale, che si terrà a Torino dal 5 al 13 maggio ed al quale parteciperanno circa 400 espositori di 13 Paesi, cade in un momento particolarmente delicato per la nostra economia e per la congiuntura del settore. Risulta interessante un'analisi dell'andamento nel 1978 dei camion nei Paesi più industrializzati, sulla base delle statistiche rese note dall'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche).

Il settore dell'autocarro risente direttamente del trend produttivo — ad una ripresa della produzione [illegible] un'espansione nelle vendite dei veicoli industriali e viceversa — ed i dati Anfia 1978 lo confermano.

In Italia ad una produzione di autocarri leggermente migliore di quella del '77 (da 138.600 a 142.200 unità, con un miglioramento del 2,6 per cento) ha fatto riscontro un peggioramento delle vendite scese da 106 mila a 95 mila unità, con una flessione del 10,4 per cento. Fortunatamente sono andate meglio le esportazioni, cresciute del 7,1 per cento (da 68.300 a 73.200 unità).

I raffronti con il 1973 — anno precedente la crisi energetica — sono molto favorevoli, ma in questo caso non vale il discorso già fatto per le vetture particolarmente colpite dalle difficoltà petrolifere, bensì il fatto che il 1973 era stato, per l'Italia, un anno industrialmente difficile. Per questo le vendite sono cresciute del 18,4 per cento e la produzione del 9,4. Particolarmente positivo l'andamento delle esportazioni salite addirittura del 53,6 per cento.

Diverso il discorso per il Regno Unito. La produzione dei veicoli industriali è rimasta pressoché stazionaria nel '78 rispetto al '77 (da 386 a 384 mila unità con una flessione limitata [illegible] 0,5 per cento), mentre le vendite sono cresciute del 13,5 per cento portandosi da 230 a 262 mila unità. Sono, invece, andate molto male le esportazioni, diminuite del 26 per cento, ossia da 192 a 142 mila unità. Nei confronti del '73 i segni sono tutti negativi: produzione, meno 7,7 per [illegible] esportazione, meno 13 per cento; vendite, meno 12,8 per cento.

Modeste le variazioni sul mercato francese dell'auto[illegible]. La produzione è scesa del 4,5 per cento con 396 mila unità prodotte nel '78 contro 415 mila del '77; [illegible] vendite [illegible] no cresciute dello 0,[illegible] per cento (da 298 a 299 mila unità); le esportazioni sono anch'esse cresciute in maniera modesta: da 148 a 153 mila unità, con un miglioramento del 3,3 per cento.

Non altrettanto positivo l'andamento del settore nella Germania Federale. Produzione ed esportazioni sono diminuite, rispettivamente, [illegible] 5,7 e del 10,3 per cento (296 mila unità prodotte e 159 mila esportate), mentre le vendite sono cresciute del 14,3 per cento, passando da 138 a circa 158 mila unità. Anche in Germania la produzione industriale, nel '78, è stata fiorente e la domanda di veicoli industriali se ne è avvantaggiata. Nei confronti [illegible] '73 l'unico segno positivo (+14,2%) riguarda le vendite, mentre la produzione è diminuita dell'1 per cento e le esportazioni del 3,1 per cento.

Negli Stati Uniti e in Giappone i macroquantitativi si impongono anche per i veicoli industriali. Negli Usa la produzione '78 è stata di 3.718.000 unità con un miglioramento del 6,6 per cento sul '77 e del 23,4 sul 1973. Anche le vendite sono andate molto be[illegible] con 4.110.000 unità (di cui 337 mila importate), ossia l'11,9 [illegible] più rispetto sul '77 e il 30,7 per cento sul 1973.

Il Giappone ha confermato la sua aggressività sui mercati mondiali. Le cifre indicano in 3.283.000 i veicoli industriali costruiti nel '78 con [illegible] miglioramento del 0,8 per cento sul '77 e del 29,1 per cento sul '73. Già questa cifra indica il costante progresso dell'industria nipponica dell'autocarro. Ma quello che sbalordisce è il consuntivo delle esportazioni: 1.558.000 unità nel '78, l'11,8 per cento in più sul '77, ma addirittura il 152,7 per cento sul 1973.

Renzo Villare

VEICOLI INDUSTRIALI (PRINCIPALI PAESI NEL '77 E '78)			
ITALIA	1977	106.046	
	1978	95.032	−10,1%
REGNO UNITO		230.569	
		262.000	+13,5%
U.S.A.		3.673.436	
		4.173.419	+11,0%
FRANCIA		298.397	
		[illegible]	+0,4%
GERMANIA		138.000	
		157.629	+14,2%
[illegible]		1.694.000	
		1.825.000	+7,1

Pirelli & C distribuirà 140 lire di dividendo

MILANO — L'esercizio della Pirelli e C. si è chiuso con un utile, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», di 2880 milioni di lire a fronte di quello di 2782 milioni dell'esercizio precedente. I profitti nel corso dell'esercizio sono ammontati a 4024 milioni, mentre le perdite sono state di 1431 milioni.

Il miglioramento è stato dovuto, secondo quanto detto nella relazione degli amministratori, al maggior flusso di dividendi della Pirelli Spa, che ha mantenuto la remunerazione di 80 lire per azione su un capitale aumentato a 178,2 miliardi, e della Società Internazionale Pirelli, per l'apprezzamento del franco svizzero rispetto alla lira.

Gli amministratori proporranno alla prossima assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 140 lire ad azione, contro le 130 dell'esercizio precedente.

Record di utili della ITT in Usa

[illegible] YORK — La Exxon è la società statunitense che ha venduto più di tutte nel 1978 e la American Telephone and Telegraph quella che ha real[illegible] più utili. È quanto risulta dalla classifica relativa al 1978 pubblicata [illegible] «Business Week» delle società industriali, banche e società di servizi pubblici.

L'elenco delle principali società in base alle vendite (con variazioni rispetto al 1977, come del resto quello relativo agli utili) è il seguente: 1) Exxon 64,7 miliardi di dollari (+11 per cento rispetto all'anno precedente); 2) General Motors (63,2 miliardi, +15 per cento); 3) Ford Motor (42,7 miliardi, +13 per cento); 4) American Telephone and Telegraph (40,7 miliardi, +11 per cento); 5) Mobil (35,9 miliardi, +7 per cento); 6) Texaco (29,1 miliardi, +2 per cento); 7) Standard Oil of California (24,0 miliardi, +11 per cento); 8) Ibm (21 miliardi, +18 per cento); 9) General Electric (19,6 miliardi, +12 per cento); 10) Gulf Oil (18,2 miliardi, +1 per cento).

La classifica in base agli utili nel 1978 è la seguente: 1) American Telephone and Telegraph (5,2 miliardi di dollari, +19 per cento); 2) General Motors (3,5 miliardi, +5 per cento); 3) Ibm (3,1 miliardi, +14 per cento); 4) Exxon (2,7 miliardi, +13 per cento); 5) Ford Motor (1,5 miliardi, —5 per cento).

Pignorati beni alla Maraldi

ANCONA — Su disposizione dell'amministrazione finanziaria dello Stato che vanta nei confronti dell'industria Maraldi un credito di 1300 milioni, sono stati pignorati beni, nel tubificio di Ancona, un pontile in ferro amovibile con piattaforma per sostegno delle gru girevoli, l'impianto di illuminazione e la torretta a rotazione completa.

La missione «Golden Flower»

L'Egitto chiede prodotti italiani

Un primo elenco di offerte di collaborazione - Una missione egiziana verrà a Torino

TORINO — I risultati della missione «Golden Flower» svoltasi in Egitto in gennaio sono stati illustrati ieri all'Unione industriale agli imprenditori torinesi. Golden Flower [illegible] lo scopo di far conoscere agli imprenditori italiani [illegible] possibilità di esportazione e di lavoro all'estero. La missione in Egitto (che era composta da Roberto Mazza, presidente della commissione export dell'Unione industriale, Giuseppe Pichetto, vicepresidente dell'Unione, Dagoberto Brion, Rodolfo Motta e Carlo Patrucco) era stata preceduta da analoghe iniziative in Marocco, Senegal e Costa d'Avorio.

In Egitto la delegazione ha potuto incontrare circa 900 operatori al Cairo e ad Alessandria ed ha avuto contatti con ministri, enti di sviluppo, banche, organizzazioni di operatori. Un gruppo di operatori egiziani verrà a Torino in giugno. Il Goil, che è l'ente di sviluppo industriale alle dirette dipendenze [illegible] ministero dell'Industria, ha consegnato alla delegazione torinese il piano quinquennale '78-'82 e si è impegnato a segnalare di volta in volta i nuovi progetti che saranno avviati dal governo.

Intanto è stato fatto un primo elenco delle installazioni di impianti e di nuove attività pervenute da parte di operatori privati egiziani.

Nel settore alimentare sono numerose le richieste per l'impianto [illegible] pastifici di medie dimensioni e per fabbriche di biscotti, pasticceria, lavorazione di prodotti ortofrutticoli. Nel settore dell'abbigliamento l'Egitto è interessato a impianti [illegible] la produzione [illegible] abiti, cappotti, coperte oltre ad un'industria per macchine tessili; interessa anche la produzione di mobili di tipo economico e la realizzazione di una fabbrica per mobili per ufficio, cucine e camere da letto. Esiste tra l'altro la richiesta di un impianto farmaceutico, uno di conceria di pelli. Nel settore edilizio esistono opportunità nel campo della costruzione di abitazioni, in particolare nel settore della prefabbricazione: la fame [illegible] case che caratterizza l'Egitto si manifesta anche nella richiesta di impianti sanitari, apparecchiature elettriche, tappeti e moquette.

I rapporti tra imprenditori piemontesi ed egiziani potranno assumere varie configurazioni, dalla vendita pura e semplice di prodotti alla cessione di tecnologia; alla costituzione di joint-venture.

Lo sviluppo di questi primi contatti in Egitto è ora affidato al locale ufficio dell'Ice e alla rappresentanza commerciale dell'ambasciata italiana.

Il risparmio postale oltre 21.780 miliardi

ROMA — Continua a crescere il risparmio postale. Secondo i dati provvisori pubblicati dalla Banca d'Italia la raccolta postale ha raggiunto nello scorso mese di novembre i 21.783,3 miliardi.

Nel novembre del '77 il risparmio drenato dall'amministrazione postale ammontava a 17.211 miliardi. In un anno pertanto l'aumento è stato del 26,5%.

Confindustria sollecita le centrali elettriche

ROMA — Una delegazione della Confindustria, guidata [illegible] presidente della commissione per i rapporti economici, Locatelli, è stata ricevuta dal presidente dell'Enel, Corbellini, per un esame della situazione nel settore elettrico e delle sue prospettive.

Argomento fondamentale sollevato dagli industriali sono state le iniziative da prendere per superare le opposizioni alle nuove centrali elettriche.

La preoccupazione degli industriali è vivissima, dati i prevedibili deficit di potenza nei confronti della domanda «alla punta», deficit — dice la Confindustria — che potrebbero verificarsi fin dal prossimo inverno. Di qui alcuni progetti allo studio per il razionamento dei consumi di energia elettrica.

Corbellini ha fornito informazioni circa la situazione delle disponibilità di energia elettrica rispetto al presumibile andamento della domanda e condiviso le preoccupazioni manifestate dagli industriali.

Quanto costa il telefono alla famiglia europea

PARIGI — Da una inchiesta promossa dall'*Express* e pubblicata la settimana scorsa, è risultato che le tariffe telefoniche francesi sono tra le più alte d'Europa. L'inchiesta, condotta da un organismo internazionale specializzato, ha infatti rilevato che la spesa media mensile per il telefono delle famiglie dei più importanti Paesi europei, è la seguente: Germania Federale 32.200; Svizzera 28.800; Francia 26.000; Belgio 24.800; Olanda 19.400; Gran Bretagna 18.900; Italia 16.400; Spagna 14.700; Svezia 11.000.

Per giustificare l'elevato livello delle tariffe del proprio paese, il direttore commerciale delle Poste francesi ha espressamente fatto riferimento ai notevoli investimenti in corso per recuperare i ritardi di sviluppo accumulati in passato.

Necchi: capitale da 9 a 12 miliardi

PAVIA — Si è riunito ieri a Pavia il consiglio d'amministrazione della Necchi: è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, chiuso con un utile netto di 1,6 miliardi dopo am[illegible] per 8,1 mi[illegible] e accantonamenti al fondo imposte per 1,1 miliardi.

Il fatturato della società ha sfiorato i 130 miliardi, di cui oltre 55 miliardi all'esportazione. Gli investimenti nel 1978 [illegible] stati superiori ai 16 miliardi.

Il consiglio d'amministrazione proporrà alla prossima assemblea degli azionisti l'a[illegible]to del capitale sociale da 9 a 12 miliardi. L'aumento sarà effettuato destinando a capitale 1,5 miliardi di utile realizzato nel [illegible] e offrendo i rimanenti 1,5 miliardi in opzione agli azionisti.

La Mittel entra nell'impiantistica

MILANO — Il Consiglio di amministrazione della Mittel ha convocato l'assemblea straordinaria per il 12 aprile (17 aprile in seconda) presso la sede del Mediocredito regionale lombardo per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) proposta di ampliamento dell'oggetto sociale al settore immobiliare, alla locazione finanziaria e al settore della progettazione e dell'impiantistica; 2) proposta di fusione per incorporazione della Agricola Industriale Immobiliare Bel Poggio S.p.A. con sede in Milano.

Incontro lunedì su decreto Prodi

ROMA — Lunedì si svolgerà al Senato una riunione informale tra i rappresentanti della dc, del pci e del psi per trovare un'intesa sul decreto Prodi ed in particolare sull'articolo relativo al coinvolgimento d[illegible] aziende non insolventi [illegible] provvedimento di amministrazione straordinaria.

Vasti rastrellamenti di Viscosa in Borsa

Già saltata la Sniafibre?

TORINO — Bocciato dai sindacati (perché il piano-Cuccia avrebbe fatto sparire nel nulla 8000 posti di lavoro, metà dei quali concentrati in Piemonte) e poi dal ministro Prodi, che temeva il ripetersi di un nuovo caso Unidal, il progetto di fusione tra la Snia e la Montefibre, considerato «imminente» ancora pochi giorni fa, è stato riposto nei cassetti e sembra destinato a restarvi per un bel po' di tempo. E ciò anche perché nella lotta che ha visto contrapposto il vertice Snia alla volontà del presidente della Montedison Medici, la Snia è uscita, almeno per ora, vincente.

A riprova di questo fatto non c'è soltanto la decisione Montedison di far saltare l'assemblea straordinaria (convocata il 9 marzo per ridurre il capitale a copertura dei 62 miliardi persi nei primi nove mesi del '78), ma — secondo voci sempre più insistenti di Borsa — c'è anche l'eccezionale stato di salute che anima da qualche tempo il titolo Snia.

Ignorato (o quasi) fino a un anno fa, in meno di 12 mesi questo titolo ha rivelato una vitalità imprevista: la quotazione è addirittura triplicata (passando da 365 a 1053 lire di ieri) e, nel primo trimestre '79, è stato oggetto di rastrellamenti senza precedenti. Gli scambi in Borsa [illegible] passati da 1,9 milioni di azioni in gennaio a 5,1 in febbraio, raggiungendo 3,7 milioni nelle prime otto sedute di marzo. E ciò dopo che, in pochi mesi, erano state acquistate obbligazioni Snia-Mediobanca convertibili per un ammontare [illegible] 20 miliardi di lire sui 43 miliardi ancora in circolazione. Un fatto questo — dicono in Borsa — che non ha preso in contropiede Foro Bonaparte che, attraverso la sua finanziaria Fidi, sta procedendo a massicci realizzi di azioni Snia non sindacate.

A questo punto, in Borsa, si fa sempre più pressante una domanda: chi ha interesse a rastrellare i titoli Snia, visto che il pacchetto di maggioranza (48,44%) è tuttora saldamente in mano alla Montedison? La risposta non è semplice e per averne una ufficiale bisognerà attendere. Dati alla mano è però possibile fare alcune ipotesi. Queste:

1. *La Snia, rispetto alla Montefibre, che ha perso 454 miliardi in sette anni, ha una divisione fibre che sta uscendo rapidamente dalla crisi; pertanto è un'azienda che torna a fare gola a molti, anche a chi ha buone ragioni di temere che dalle nozze in famiglia fra Montefibre e controllata dell'ente al 98,4% dalla Montedison possa nascere un pericoloso quanto disastroso «carrozzone delle fibre».*

2. *In Montefibre, a tutt'oggi, ha un futuro molto incerto. L'assemblea straordinaria, già rinviata due volte, sarà convocata non prima del 10 aprile, cioè dopo che sarà esploso il caso Ottana, la società gestita da Anic e Montefibre, che perde 60 miliardi l'anno e rischia di chiudere i battenti tra pochi giorni: il 30 marzo, se non arriveranno i soldi.*

   La scadenza-ultimatum si avvicina e Foro Bonaparte, con la crisi di governo tuttora aperta, non sa che pesci pigliare, impotente com'è a trovare i 130 miliardi necessari per ricapitalizzare la Montefibre (60 miliardi) e per rimettere in piedi Ottana (altri 60 miliardi). Anche il piano del sottosegretario Carta (di trasferire Ottana all'Anic con una iniezione di 33 miliardi una-tantum) non sembra aver trovato consenso entusiasti al ministero dell'Industria.

3. *Non è detto poi che, a rastrellamenti conclusi, dal fronte Snia non possano venire grosse sorprese. Le azioni che compongono il capitale Snia sono oggi 42,2 milioni (pari a 84 miliardi di lire) mentre quelle convertibili sono 20 milioni (pari a 43 miliardi). Gli ignoti compratori che da mesi hanno ordinato alle banche di rastrellare azioni, insomma, potranno far sentire maggiormente la loro voce in casa Snia. E a quel punto — non escludono in Borsa — il piano Snia-Fibre potrebbe davvero finire per sempre nei cassetti.*

Cesare Roccati

Il lavori del convegno a Torino

I giovani e i problemi del lavoro nella C[illegible]

TORINO — Nei [illegible] Paesi della Comunità europea sono ormai quasi tre milioni, i disoccupati al di sotto dei 25 anni. Più o meno la metà dei senza lavoro in Europa. E aumentano di mese in mese sia per il rallentamento della crescita economica sia per il rapido aumento della popolazione in età di lavoro. In Italia quanti aspirano ad un posto di lavoro e non riescono a trovarlo superano il milione e mezzo, circa trecentomila in più della fine '77. Dietro a questi dati, riferiti ieri pomeriggio dal presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo, «c'è il dramma dei singoli, c'è l'impotenza dei Paesi e della Comunità europea».

Sanlorenzo ha riportato i dati in apertura dei lavori del convegno a Torino su «I giovani ed il problema del lavoro nella Cee» promosso dai movimenti giovanili dei partiti democratici e dalla Consulta regionale per i problemi dell'unificazione europea. Un'azione che vuol essere l'ennesimo campanello d'allarme all'indomani dell'entrata in vigore del Sistema monetario europeo e alla vigilia delle elezioni di giugno. Se gli interventi dei giovani che ieri hanno animato il dibattito non si discostano molto dai discorsi dei politici e amministratori adulti, tanto rimarcati l'impegno e l'ardore con cui ri-propongono il problema dei problemi: la disoccupazione.

Le prospettive di trovare un posto di lavoro non sono confortanti in Europa, nei prossimi anni difficilmente miglioreranno. Entro il 1985 — hanno detto ieri i giovani — ci sarà bisogno di altri 9 milioni di posti di lavoro per effetto della crescente domanda giovanile e della riduzione di anziani che giungono all'età della pensione.

Riusciranno i singoli Paesi e il governo comunitario europeo ad avere la volontà e a raggiungere l'intesa programmatica per «inventare» i nuovi posti di lavoro? Per Franco Spallone, relatore del convegno e membro della «Jeunesse européenne fédéraliste» la risposta è legata allo scioglimento di un nodo: la trasformazione dell'attuale Comunità e la realizzazione di un nuovo ordine economico mondiale. Ha concluso: «L'Europa è ad un bivio: può disgregarsi politicamente ed economicamente, [illegible] nonostante l'elezione europea e lo Sme, oppure può unirsi definitivamente nella prospettiva di una Costituente, di una moneta e di un governo europei».

Oggi, conclusione dei lavori con il dibattito e la presentazione dei programmi elettorali europei da parte degli organismi giovanili.

g. j. p.

La risposta premi (lunedì) e i riporti (martedì) hanno provocato alcuni smobilizzi

Seduta calma, spunti finali, indice fermo

Migliori Fiat, Mediobanca, Ercole Marelli - Richieste Pierrel - Recuperano Anic e Rumianca - Deboli Finrex, Olcese, Toro

	16/3	15/3	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

Base 1938 = 1

MILANO — Le imminenti scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di marzo hanno imposto anche ieri al mercato un ritmo meno vivace. La risposta premi di lunedì ed i riporti di martedì prossimo hanno reso infatti necessario procedere ad una sistemazione delle posizioni che sono avvenute con una certa liquidità senza eccessivi contraccolpi sulle quotazioni, a conferma di una discreta resistenza di fondo del mercato.

La seduta, iniziata con toni dimessi, ha registrato nel finale un maggior dinamismo con qualche spunto al recupero.

Migliori sono risultate le Fiat (+1,2%), Mediobanca (+1,4%), Ercole Marelli e Ina, Edilizia (+2,1%), e Bafia (+2,8%), mentre un discreto interessamento della domanda si è sviluppato sulle Pierrel.

Su alcuni tra i titoli più speculati nelle passate settimane sono invece proseguiti i realizzi e su basi calme sono terminate le Ras e Viscosa (—0,8%), Beni Stabili (—1,2%), Miralanza (—1,5%), Bastogi e Pirelli e C. (—1,7%), Italsider (—3%).

In assestamento anche la Rinascente priv. e De Angeli (—2,6%), Partecipazioni Finanziarie (—2,8%), Breda (—3,2%), Toro (—3,5%), Olcese (—4,3%), ulteriori perdite per le Finrex (—12,5%), mentre in recupero sono terminate le Rumianca (+3,8%) e le Anic (+9,7%).

Andamento dimesso sul mercato obbligazionario, con marginali oscillazioni nei prezzi e con scambi ridotti. Tra le «convertibili», in ulteriore [illegible] le Mediolingent.

L'indice è rimasto invariato a 45,21.

Riserve Bankitalia +38% in un anno

ROMA — Le riserve nette della Banca d'Italia ammontavano a fine gennaio ad una cifra pari a 26.296 miliardi [illegible] dollari (+7.252 miliardi rispetto all'anno prima, con un incremento del 38,26 per cento).

LE AZIONI A MILANO

Titoli | 16-3 | Variaz. — ALIMENTARI; ASSICURATIVE; BANCARIE; CARTARIE - EDITOR.; CEMENTI - CERAMICHE; CHIMICHE; COMMERCIO; COMUNICAZIONI; ELETTROTEC.; FINANZIARIE; IMMOBILIARI; MECCANICHE - AUTOM.; MINERARIE ED ESTRATTIVE; TESSILI; DIVERSE

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI; MINERARIE ED ESTRATTIVE; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICHE; FINANZIARIE ASSICURATIVE; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI; OBBLIG. CONVERTIBILI

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 15-3-1979 per i valori di Stato e su venerdì 9-3-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

[illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

16 Motocicli

(continua)

Anche il mercato italiano dell'auto sta lentamente riprendendosi

Discreto andamento delle vendite nel primo bimestre di quest'anno

Incremento del 12,8% sul '78 - Difformità fra statistiche ufficiali e cifre reali

Il mercato italiano dell'automobile non sta andando in modo così deludente come le statistiche ufficiali farebbero pensare. Almeno per quanto riguarda le vetture, perché il settore degli autoveicoli industriali, e [illegible] particolare degli autocarri pesanti, ha avuto un 1978 assai difficile (adesso sembra delinearsi una sia pur timida ripresa).

Per restare alle vetture, l'equivoco sorge da un fatto che abbiamo [illegible] volte sottolineato, cioè il divario tra [illegible] immatricolazioni ufficiali così come indicate dall'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia (che fanno riferimento all'atto amministrativo dell'iscri[illegible] dei veicoli nuovi di fabbrica al Pubblico registro) e le effettive vendite consegne alla clientela.

Fin qui nulla di male, perché si tratterebbe [illegible] semplice sfasamento tra le statistiche ufficiali e quelle reali. Il male è che nella registrazione dei dati [illegible] sono accumulati da anni ritardi tali che l'esiguità del personale non consente più di recuperare statisticamente, nonostante l'impiego di un grande calcolatore elettronico. Tanto più che un atto teppistico [illegible] qualche mese fa ha gravemente danneggiato l'intero apparato. E' una situazione che prima o poi verrà [illegible], ma sta [illegible] fatto che la differenza tra le statistiche Aci e quelle effettive continua a essere all'incirca di 200 mila unità. Una distorsione che provoca appunto valutazioni difformi e in una certa misura dannose.

LE VENDITE DI VETTURE IN ITALIA

Anno	Periodo
1977	12 MESI
1977	PRIMI 2 MESI
1978	12 MESI
1978	PRIMI 2 MESI
1979	PRIMI 2 MESI

Scala: 500.000 — 1.000.000 — 1.500.000

Le organizzazioni di vendita delle marche che operano sul mercato italiano provvedono a rimediare a questa disfunzione registrando le con[illegible] effettive e scambiandosi reciprocamente le relative cifre. Pur concedendo la riserva di qualche eventuale approssimazione, trattandosi di grandi numeri non c'è dubbio che ci [illegible] deve riferire a quelle.

[illegible] nube

La situazione è dunque diversa. L'anno scorso sono state consegnate un milione 378 mila vetture, e non 1.215.000 come appare dal dato ufficiale. Questo significa un miglioramento, rispetto al 1977, di 165 mila unità, pari al 13,7 per cento. Non è certo il caso di fare del trionfalismo, anche perché rispetto al 1973, anno di costante riferimento perché i riflessi della grande crisi petroeconomica non ne avevano ancora intaccato i risultati, siamo rimasti al di sotto di 63 mila unità, cioè di un 4,4 per cento. Tuttavia non si può non rilevare come la ripresa [illegible] in atto, salvo sempre possibili fatti nuovi di natura economica, o petrolifera, o fiscale, o psicologica che potrebbero repentinamente vanificarla.

Preso atto di questo, a [illegible]torio del cauto ottimismo che ne può discendere c'è da dire che il discreto andamento delle vendite nel 1978 è continuato [illegible] primi due mesi di quest'anno, e che anche in marzo la situazione si sta evolvendo [illegible] buone prospettive [illegible] cifre ufficiose, nel primo bimestre sono state consegnate alla clientela 263.500 vetture (compresi i veicoli commerciali o derivati), contro 232.600 del corrispondente periodo del 1977 (+ 13,8 per cento) e 228 mila circa di novembre-dicembre '78. Se dovesse continuare così, la cifra di 1.350.000 vetture che gli esperti stimano si possano collocare nell'intero anno sarebbe decisamente [illegible] di sopra del milione e 400 mila.

Ma, ripetiamo, incombono sull'automobile minacce di varia natura (ci siamo abituati) che potrebbero modificare radicalmente lo scenario, cominciando dai timori di un aumento del prezzo del carburanti, se non di un razionamento; dal ventilato aumento dell'Iva per le cilindrate fino a due litri, secondo le norme comunitarie; e in [illegible] certa misura dalla non improbabile legge che modificherebbe [illegible] regime dello sgravio fiscale della stessa Iva per professionisti, titolari di imprese commerciali o industriali ecc., sgravio che è [illegible] pari al 100 per cento e che potrebbe essere dimezzato.

[illegible] e 127

Intanto l'industria italiana, che detiene poco meno [illegible] 50 per cento del mercato domestico, con l'obiettivo a medio di un allargamento sostanzio[illegible] della penetrazione, [illegible] cogliendo bene le opportunità che l'andamento delle vendite offre. Alla Fiat [illegible] moderatamente soddisfatti per la domanda di tutti i modelli della gamma, compresi le versioni speciali che pur occupano spazi marginali (per esempio la 126 Black e Silver o la 127 Sport). Soddisfazione per le vendite della 131, benzina e diesel, una soddisfazione che potrebbe essere ancor più completa [illegible] il livello di produttività fosse adeguato alle possibilità degli impianti, mentre continua il fenomeno 127 (900 unità consegnate ogni giorno) di fronte a una concorrenza quanto mai accanita. Infine è in piena espansione la Ritmo, che sta crescendo anche come immagine presso [illegible] clientela dopo le perplessità causate dalla sua impostazione formale così avanzata: la produzione è attualmente di 1300 Ritmo per giorno, di cui oltre il 60 per cento venduto in Italia.

Ferruccio Bernabò

Il progetto CNR-Pininfarina: nel riquadro in alto la fotografia del modello

---

Ritorna un vecchio concetto tecnico

Turbocompressore cos'è, [illegible] cosa serve

Aumenta la potenza - Applicazioni sui Diesel

L'argomento di cui si parla maggiormente in fatto di tecnica automobilistica [illegible] di questi tempi il turbocompressore o «turbo». Forse è una moda e passerà, o forse no e ne vedremo i risultati a lunga scadenza. Ecco comunque di cosa si tratta.

Il turbocompressore è, per dirla tecnicamente, una macchina che utilizza una certa energia per sviluppare un lavoro; in parole povere [illegible] compone di una piccola turbina, azionata dal gas di scarico (l'energia) e direttamente accoppiata (sullo stesso albero) ad un compressore centrifugo, che pompa l'aria [illegible] cilindri (il lavoro). Come si vede, la semplicità concettuale è affascinante, ed anche quella meccanica.

Dispositivi del genere sono stati usati in aviazione e su grandi motori Diesel fissi e mobili; a partire dagli Anni 60 si cominciò ad applicare [illegible] turbocompressore anche sulle auto [illegible] di serie [illegible] da corsa, [illegible] mentre [illegible] queste ultime il turbocompressore ebbe molto successo, su quella [illegible] serie venne abbandonato per le varie difficoltà incontrate.

Grazie alla grande esperienza fatta con le corse, prima dagli americani [illegible] Indianapolis (dove oggi tutti usano il turbo), poi in Europa specie per merito della Porsche e recentemente della Renault anche in F 1, oggi il turbocompressore [illegible] disponibile per le auto di serie, e vari modelli europei ed americani montano questo dispositivo.

In America un modello della Ford Mustang ed uno della Oldsmobile (General Motors) ne sono dotati, in Europa [illegible] Saab [illegible] ha una [illegible] «turbo» e così pure [illegible] Porsche 911 e 924; la Bmw, che ha già venduto [illegible] modello turbo in passato, ne ha preannunciato uno nuovo per il prossimo futuro, questa volta a ciclo Diesel.

E' sui Diesel, infatti, che il turbocompressore sembra offrire i vantaggi maggiori, perché consente di aumentare la [illegible] di questo motore, portandolo a livelli paragonabili a quelli a benzina, a parità di cilindrata o quasi.

[illegible] circa la Mercedes vende in Usa il suo modello 300 D con turbocompressore, e la Volkswagen [illegible] realizzato una versione della Golf Diesel, sia pure per ora solo sperimentale. Dal canto suo la Peugeot ha lanciato a Ginevra la 604 in versione turbodiesel, la berlina più grande costruita in Francia, mentre, anche in Italia, Fiat ed Alfa Romeo hanno in prova motori Diesel [illegible] sovralimentazione per vetture.

Quali sono i pregi e quali i difetti del turbo? Il vantaggio principale sta nella possibilità di aumentare la potenza con relativa facilità; c'è poi, per l'auto di serie, un miglioramento della combustione e quindi una riduzione dell'inquinamento e forse anche del consumo. Infatti il turbocompressore prende la potenza dei gas di scarico, che vanno comunque perduti.

I problemi sono di messa a punto. Non si tratta, come qualcuno crede, di comprare [illegible] turbocompressore ed imbullonarlo sui condotti di aspirazione e scarico: l'intero motore va ristrutturato, dalla fasatura della distribuzione, al rapporto [illegible] compressione, al raffreddamento dei pistoni, ai sistemi di regolazione [illegible] pressioni e così via.

Gianni Rogliatti

Giudizi americani sulla Ritmo

Il debutto nel mercato americano della Fiat Ritmo (che [illegible] Usa si chiama «Strada») ha suscitato ampi consensi sulla stampa specializzata. Confort ed eleganza sono i temi ricorrenti. Le soluzioni in campo progettativo e tecnologico definite d'avanguardia sono gli altri punti qualificanti del giudizio americano sull'ultima vettura della casa automobilistica torinese. La «Strada» vista dagli americani si riassume in questa formula: «Una vettura dalla linea tipicamente italiana cui fa riscontro una concezione autenticamente internazionale nella progettazione degli organi meccanici».

Concluso lo studio italiano su uno dei problemi energetici dell'automobile

Aerodinamica per risparmiare

La Pininfarina ha realizzato per conto del CNR una berlina dalla forma ideale - Rispetto a una vettura tradizionale consente di diminuire i consumi del 15% - Le fasi del progetto

Risparmiare energia, consumare [illegible] combustibile: esortazioni che si sentono spesso, inviti che crisi petrolifere e rivoluzioni ripropongono con toni ed accenti ansiosi. In casa, in ufficio, [illegible] macchina bisognerebbe trasformarsi in tanti avari, perlomeno non essere spreconi. Studi, indagini, idee, piani [illegible] accavallano in un fervore di iniziative che hanno lo scopo di ridurre questi benedetti consumi.

Una delle più interessanti si riferisce all'automobile, in particolare [illegible] forma aerodinamica ideale da dare ad una vettura per ottenere un sensibile risparmio di carburante. L'iniziativa, varata dal Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito del Progetto Finalizzato Energetica, è stata assunta dalla Pininfarina che, in collaborazione [illegible] il Politecnico di Torino, ha lavorato per tre anni (dal 1976 al '78) allo studio di un veicolo, assimilabile per abitabilità e prestazioni a un'auto di tipo medio europeo, in grado di risolvere efficacemente il problema.

Lo studio della Pininfarina, dopo la prima fase, [illegible] stato presentato meno di un anno [illegible] al Salone di Torino, sotto forma di semplice maschetone, una forma realizzata con un'impostazione matematica ed affinata con prove in galleria aerodinamica, enucleando la ricerca teorica e pratica per ottenere un risultato ottimale. Questo si era concretato in un valore del coefficiente di resistenza aerodinamica (il cosiddetto Cx) dello 0,172.

Nella seconda fase della ricerca la Pininfarina ha sviluppato un modello «reale», ossia realizzabile [illegible] termini industriali. La forma ideale [illegible] subito [illegible] serie di ritocchi: riduzione dell'ingombro della coda; introduzione delle prese d'aria per raffreddamento e condizionamento, [illegible]giunta [illegible] paraurti, dei proiettori, dei retrovisore esterno, dei tergicristalli, dello scarico; riproduzione esatta di componenti come cofani e porte, motorizzazione delle ruote, affinché queste ultime potessero girare al regime di marcia. A ciò [illegible] aggiunga che questa vettura veramente aerodinamica doveva rispettare le norme [illegible] sicurezza attualmente esistenti nel mondo, essere realizzabile con le odierne tecnologie ed ospitare 4-5 passeggeri.

E' evidente che [illegible] Cx del modello derivato dal maschetone con forma ideale è peggiore, ma tutto è relativo. Il risultato, in effetti, è notevole se raffrontato [illegible] valori delle vetture europee di analoga categoria attualmente in produzione.

Dunque, il Cx è dello 0,201 contro un coefficiente medio dell'ordine di 0,46. Questo [illegible]gnifica che il coefficiente aerodinamico del veicolo studiato dalla Pininfarina è inferiore [illegible] oltre il [illegible] per cento a quello di una berlina di serie di identiche dimensioni. In altre parole, a tale veicolo occorre per avanzare nell'aria il 50 per cento della potenza necessaria alla berlina, con una conseguente riduzione dei consumi, dell'impiego normale, del [illegible] per cento circa.

Non è poco. Naturalmente, i promotori dell'iniziativa si augurano adesso che questo risultato scientifico e tecnologico non vada disperso, ma che sia recepito dall'industria automobilistica e applicato su vasta scala. Abbiamo però l'impressione che la strada dell'aerodinamica, per quanto valida, possa offrire benefici globali meno importanti [illegible] quanto potrebbe apparire a prima vista, dato che i maggiori consumi si hanno nella guida urbana, quando [illegible] velocità e la resistenza dell'aria hanno scarso peso.

Michele Fenu

Moto - Previsioni sulle attuali tendenze dell'industria

Italia: si punta sul cross per un'immagine vincente

Immagine sportiva, produzione e vendite hanno sempre avuto uno stretto legame nel [illegible] dei motori. Non [illegible] poche le case automobilistiche a puntare sui successi nelle corse per fornire all'utente l'idea di una macchina veloce, robusta, affidabile. Alfa Romeo, Ferrari, BMW in pista, Fiat, Ford, Opel e Lancia nei rally, [illegible] non citare che alcuni [illegible], hanno [illegible] basato le loro campagne di lancio di nuovi modelli sull'attività agonistica.

Lo stesso succede per le moto. I giapponesi, ormai quasi incontrastati dominatori del settore in campo mondiale, hanno sicuramente ottenuto grandi benefici dalle vittorie dell'Honda, della Suzuki e della Kawasaki nella velocità e nel [illegible], mentre le marche spagnole hanno avuto enormi benefici dai successi nel trial e nella regolarità.

Per l'industria italiana delle «due ruote» che a causa di un mancato supporto industriale ed organizzativo ha perso il treno quando, prima la Guzzi e la Gilera, e poi l'Mv Agusta in tempi più recenti, trionfavano sui circuiti di tutto il mondo, le possibilità [illegible] un rilancio sportivo (e quindi produttivo) si sono ridotte al lumicino. A parte episodi coraggiosi [illegible], ma marginali come quello di Morbidelli (un costruttore pesarese di macchine per la lavorazione del legno che ha raggiunto, costruendo artigianalmente qualche motocicletta, la conquista di un titolo mondiale della velocità) si è registrato un progressivo calo dell'impegno delle maggiori marche nazionali nelle corse.

L'impossibilità [illegible] far fronte alla strapotenza giapponese che con squadre ufficiali ed ufficiose continua a tenere banco nei Gran Premi ha chiuso, o comunque limitato, le probabilità d'inserimento nel campo [illegible] della velocità. Un settore dove, malgrado i problemi siano sempre notevoli, esistono delle reali chance [illegible] per un positivo rilancio è invece quello del fuoristrada e meglio ancora del motocross.

[illegible] è appunto in questo settore incominciando dalle piccole cilindrate, che l'industria italiana (3000 veicoli prodotti nei primi 11 mesi del '78) sta tentando un tale[illegible] ma confortante rilancio. Le prime gare della stagione hanno dimostrato che gli sforzi sinora effettuati non sono stati inutili e che i risultati possono essere positivi. La Coppa Intermarche in programma domani sulla pista di Maggiora, in provincia [illegible] Novara, presenta al via ben sette squadre equipaggiate [illegible] moto italiane (Aprilia, Ancillotti, [illegible], Beta, Simonini, Villa e T M) contro cinque straniere. E alla guida di questi mezzi sono anche piloti stranieri, come nel caso del nipponico [illegible] Torao Suzuki, pilota ufficiale dell'Aspes.

All'appuntamento manca l'aretina Gilera che nella prima prova di campionato italiano della classe 125 ha ottenuto una brillante vittoria con Dario Nani [illegible] casa del gruppo Piaggio [illegible] possiede ancora una formazione di quattro piloti come richiesto dalla gara di Maggiora, ma si avvia comunque a diventare una protagonista in questo campo, con la produzione di mezzi competitivi.

I programmi della Gilera che è tornata ad [illegible] una squadra ufficiale nel motocross dopo i esperimento con l'Elmeca, così come quelli di altre case, sono improntati ad un allargamento dell'attività, tanto è vero che saranno 12 i piloti italiani che si cimenteranno nei campionati mondiali delle 125, 250 e 500. Un ritorno importante [illegible] che ha un significato [illegible] preciso. L'immagine vincente nel cross con moto robuste, veloci, affidabili nel telaio e nel motore, potrà servire come rilancio non soltanto nel settore specifico del fuoristrada, ma anche in quello dell'intera produzione motociclistica.

Cristiano Chiavegato

Record italiano nella produzione di ciclomotori

La produzione italiana di motocicli e scooter ha raggiunto lo scorso anno 333.500 unità, con un incremento del 18,5 per cento rispetto al 1977. Il mercato interno ha assorbito circa il 50 per cento del prodotto, mentre la restante parte è stata destinata all'esportazione. Nei ciclomotori il 1978 ha riservato un importante risultato, con 849.000 veicoli costruiti l'industria italiana per la prima volta nella storia ha occupato il posto di leader in Europa, superando quella francese.

ECONOMICI

Acquisto alloggi

– IMMOBILI ITALIA

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Il meglio del ciclismo europeo a confronto oggi nella classica corsa di primavera

Quattro nomi per la Sanremo

Il pronostico è difficile [illegible] i favori della vigilia vanno a Moser, Beppe Saronni, Hinault [illegible] De Vlaeminck - Anche Baronchelli spera - Molti outsider: se gli italiani si faranno la guerra, via [illegible] agli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' una [illegible] forse, che piace più agli outsiders che ai campioni: anche [illegible] fine, è quasi [illegible] un campione a vincerla, come per rispettare il fascino della tradizione. Qui gli assi ci sono quasi tutti, arrivano dal Belgio, [illegible] Francia, dalla Germania, dall'Olanda e persino dalla Norvegia. la «Sanremo» è il campionato del mondo di primavera, provare non costa nulla, chi resta a casa tradisce soprattutto se stesso. Proprio perché il percorso è facile, la corsa è difficile per i campioni, [illegible] loro tattiche sono disegni sulla sabbia. Qui chi sbaglia [illegible] mossa, una soltanto, sbaglia tu[illegible].

Fu la corsa di Girardengo, campionissimo di un'era entrata nella leggenda: strade polverose, sassi e buche, tubolari a tracolla, crolli paurosi e distacchi incredibili. E' stata la corsa di Eddy Merckx, campionissimo di un ciclismo da lui stesso trasformato quasi in scienza esatta. Sette i suoi trionfi: il grande Eddy riusciva sempre, magari all'ultimo istante, ad azzeccare la mossa vincente, per lui la «Sanremo» era come [illegible] abito su misura da vestire [illegible] primavera. Adesso la «Sanremo» [illegible] la corsa di tutti, è una specie di lotteria su due ruote, con molti numeri vincenti. Cioè è diventata la corsa di nessuno.

Sembrava una «classica» stregata, per gli italiani. Poi Michele Dancelli, con una fuga da «kamikaze» ruppe il [illegible]. Ma l'ultimo vincitore di casa nostra ha un nome più illustre, si chiama Felice Gimondi, nel '74 staccò tutti, aveva addosso la maglia iridata, l'aveva conquista sul Montjuich facendo piangere di rabbia Eddy Merckx. Ma ora Gimondi è in pensione: come Merckx, come Bitossi, come da tempo Dancelli, e Motta, eroi piccoli e grandi di un ciclismo che non c'è più.

Il ciclismo in Italia ora si chiama soprattutto Moser, Saronni, Baronchelli. Nessuno dei tre ha ancora vinto la «Sanremo». Moser ci ha già provato, invano, sei volte; Saronni è stato protagonista l'anno scorso, era il più forte ma De Vlaeminck è stato più furbo e questa è una corsa che a volte premia più l'astuzia che la generosità; Baronchelli non ha l'arma dello sprint, che alla «Sanremo» — corsa lunga, ma senza grandi salite — vuol dire più del cinquanta per cento. Moser e Saronni oggi corrono per vincere: si spera che Baronchelli non corra soltanto per farli perdere. Se i nostri «galli» si beccano, gli stranieri ridono.

Se sarà una corsa «logica» — ma chi può dirlo? — dovrebbe risolversi in una lotta a quattro: Moser, campione del mondo senza maglia iridata, nei panni del favorito numero uno, perché nelle [illegible] di un giorno è il più forte; Saronni, «enfant prodige» del nostro ciclismo deciso a fare un grosso salto di qualità; Hinault ex contadino bretone diventato in fretta l'erede [illegible] Anquetil, De Vlaeminck che da finto amico [illegible] Moser [illegible] vuol diventare il suo nemico numero [illegible].

Ma proprio come un derby la «Sanremo» sfugge ai pronostici: si [illegible] al piedi [illegible] Poggio, cioè a due passi da Sanremo, in cento [illegible] in duecento, e può succedere qualsiasi cosa, anche che tenti l'avventura chi [illegible] tutta la corsa (sette ore in sella, un calvario per molti) è rimasto [illegible] mezzo al gruppo, senza farsi notare come se non volesse disturbare. I cosiddetti turbi. Insomma che andrebbero lasciati per strada prima. Per questo chi vuol vincere deve rendere la [illegible] dura anche se dura non è.

Quattro favoriti, con Moser forse un gradino su tutti, specie se avrà smaltito — soprattutto dal punto di vista psicologico — la sconfitta subita a cronometro nella Tirreno-Adriatico. Ma molti outsiders: Thurau, biondo tedesco che vuol risalire la corrente e tornare ad essere l'anti-Moser; l'olandese Knetemann, deciso a dimostrare che la maglia iridata non è sulle sue spalle per caso, e il suo connazionale Raas, che una «Sanremo» l'ha [illegible] vinta mettendo nel sacco tutti i favoriti; il belga De Wolf, che Driessens considera il nuovo Merckx; Gavazzi campione d'Italia e campione d'astuzia; il norvegese Knudsen, uno venuto dal freddo che ama il sole e gli ingaggi italiani. E si potrebbe continuare; i numeri buoni, l'abbiamo detto, sono tanti.

Dicono che sia una lotteria, la «Sanremo»: e lo sarà anche di più se la minaccia degli abitanti [illegible] Varigotti di bloccare (per quanto tempo?) la [illegible] diventerà realtà. Ma la «Sanremo» in genere non racconta bugie. Sembra che voglia rispettare il suo passato.

Maurizio Caravella

I migliori in gara

1 De Vlaeminck [illegible] Gelati); 2 Barone (Gis Gelati); 15 De Muynck (Bianchi-Faema); 16 Knudsen (Bianchi-Faema); 21 Van Linden (Bianchi-Faema).

[illegible] Borgognoni (CBM Fast Gaggia); 42 Vicentini [illegible] Fast Gaggia); 66 Thurau (Ijsboerke - Gios - Warncke eis); 67 Godefroot (Ijsboerke - Gios - Warncke eis); 74 Battaglin (Inoxpran).

84 De Wolf (Lano-Colnago); 102 G.B. Baronchelli (Magniflex-Famcucine); 106 Johansson (Magniflex-Famcucine); 113 Vandi (Magniflex-Famcucine); 122 Beccia (Mecap-Hoonved).

134 Zoetemelk (Miko Mercier Vivagel); 149 Bertoglio (Mobilificio San Giacomo); 160 Lasa (Moliner Vereco); 177 Esclassan (Peugeot Esso Michelin); 181 Kuiper (Peugeot Esso Michelin).

[illegible] Hinault (Renault Gitane Campagnolo); [illegible] Moser (Sanson-Luxor Tv); [illegible] Panizza (Sanson-Luxor Tv); 211 Algeri (Sapa Assicurazioni); 222 Saronni (Scic-Bottecchia).

234 Pollentier (Splendor Euroshop); 251 Raas (T.I. Raleigh Mc Gregor); 252 Knetemann (T.I. Raleigh Mc Gregor); 267 Gavazzi (Zonca-Santini).

Ore di passaggio

Località	Km	Orar. pass.
Milano	0,0	9,30
Binasco	11,0	9,45
Certosa [illegible] Pavia	26,5	[illegible]
Pavia	29,0	10,09
P. Mezzana sul Po	39,8	10,24
Casteggio	50,0	10,36
Voghera	60,5	10,51
Tortona	77,0	11,13
Novi Ligure	95,0	11,37
Ovada	118,0	12,07
Masone	119,8	12,18
Passo del Turchino	143,0	12,43
Genova - Voltri	149,0	13,00
Arenzano	161,5	13,09
Cogoleto	167,0	13,16
P.sso d'Invrea	169,0	13,19
Varazze	173,5	13,26
Celle Ligure	177,5	13,32
Albissola Marina	181,5	13,38
Savona	184,5	13,41
Vado Ligure	190,5	13,50
Spotorno	197,5	14,00
Noli	200,0	14,04
Varigotti	204,5	14,10
Finale Ligure	208,3	14,17
Pietra Ligure	215,2	14,26
Loano	218,2	14,30
Borghetto S. Spirito	221,2	14,34
Ceriale	223,2	14,37
Albenga	228,0	14,45
Alassio	235,8	14,54
Laigueglia	238,1	14,59
Capo Mele	242,1	15,03
Andora Marina	244,4	15,07
Capo Cervo	247,4	15,11
Cervo	248,4	15,13
Diano Marina	252,4	15,18
Capo Berta	254,9	15,22
Oneglia	258,0	15,26
Porto Maurizio	260,6	15,30
S. Lorenzo a Mare	266,0	15,[illegible]
S. Stefano a Mare	271,1	15,45
Arma di Taggia	276,1	15,52
B. Poggio Sanremo	279,4	15,57
Sant. N.S. Guardia	281,1	15,59
Poggio di Sanremo	282,7	16,02
Via Aurelia (s. s. 1)	285,9	16,06
Sanremo (v. Roma)	288,0	16,09

In "diretta" dalle ore 15

Le fasi conclusive della Milano-Sanremo saranno trasmesse in «diretta» per televisione sulla rete uno: il collegamento avrà [illegible] verso le [illegible] 15 e si protrarrà fino all'arrivo (ore 16,30 circa). I telespettatori potranno assistere a colori agli ul[illegible] quaran[illegible] chilometri di corsa.

Il principino vuole rifarsi

Beppe Saronni non ha dimenticato la beffa di Roger De Vlaeminck dello scorso anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Una volta pronosticare era semplice: [illegible] dicevo Merckx ed erano tutti d'accordo. Adesso, per questa Sanremo, si fanno una decina di nomi. I tifosi (lo si è visto ieri alla punzonatura, lo si vedrà oggi lungo il percorso) si dividono [illegible] Saronni e Moser. Pare di capire che i più sarebbero disposti a scommettere sul giovane Saronni. Un po' per simpatia, perché il ragazzo piace molto. E poi perché cerca una rivincita e parte carico di rabbia.*

Saronni piace perché, dopo che Gimondi ha lasciato, tocca soprattutto a lui contrastare il campione Moser. E si sa che il ciclismo vive di duelli. Piace perché sa vincere in volata, [illegible] salita, in pianura, in discesa, persino a cronometro. Non è soltanto questo a suggestionare la folla. Beppe Saronni [illegible] perché è «il bambino», ha vent'un anni, e il [illegible] giovane capitano di squadra. E' la speranza.

Capitano a vent'un anni, [illegible] con l'autorità di un vecchio lupo, senza timidezze (lo si è visto rinnova i giorni scorsi, tanto che è stato penalizzato e multato) e senza sentimentalismi. [illegible] in squadra il fratello Antonio, che gli è più anziano di un anno, e lo tratta come gli altri della squadra. Negli alberghi non lo tiene con sé, gli fa dividere la camera col «vecchio» Crepaldi o con Landoni che corre per pagarsi gli studi, facoltà [illegible] Geologia.

[illegible] con gli altri Antonio si completerà prima» dice il principino. Il fratello gli dà ragione, risponde che, tutto sommato, è meglio così, perché «sono qui per imparare il mestiere e poi neppure a me piacerebbe che si parlasse di me come fratello di Saronni».

Si è detto che Beppe Saronni parte carico di rabbia. Con la Sanremo ha un [illegible] aperto. L'anno scorso (pochi allora lo conoscevano) la sua fu una corsa superba. Dominò [illegible] autorevolezza, fece [illegible] selezione, impose il ritmo. De Vlaeminck, in combutta con Moser, lo beffò sul traguardo. Errori di gioventù. Il ragazzo Saronni con poca esperienza non si era preoccupato troppo del fiammingo che gli stava [illegible] bra dietro ombra, alla ruota.

E poi, perché preoccuparsi? Alla partenza Roger De Vlaeminck non aveva detto di essere malandato? E invece, pure, Roger, diceva di avere una bronchitella, dice[illegible] chissà se [illegible] questa Sanremo. [illegible] Saronni se l'era tirato dietro, fino [illegible] Roma, a un soffio dal traguardo, e se l'era visto sfrecciare a fianco, superarlo, alzare un braccio nel gesto trionfale. E Saronni restò lì, con l'aria del bambino al quale avevano portato via [illegible] balocco [illegible] bel giocattolo. «Sei il vincitore morale» azzardò qualcuno. Rispose: «Me ne infischio, volevo essere il vincitore e basta».

E' passato un anno da quella Sanremo. Saronni si sente forte come allora e in quest'anno ha meritato i gradi di capitano e imparato molte cose. Tra le altre, a diffidare di quelli che ti dicono di avere una bro[illegible]. Prima di partire per questa Sanremo darà un'occhiata alla fotografia [illegible] scattata all'arrivo dell'edizione '78, dove De Vlaeminck gli è davanti un metro col braccio alzato in trionfo. Sarà questa fotografia la sua droga.

Luciano Carino

Panatta e Barazzutti [illegible] allenano con i modesti danesi

Davis, [illegible] Palermo l'unica battaglia l'hanno fatta i tifosi per entrare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Chi non aveva i biglietti per Italia-Danimarca di Coppa Davis era già in giro alle 7 di ieri mattina per cercare di conquistare uno dei duecento tagliandi giornalieri messi in vendita a partire dalle ore 9. Molti però sono rimasti a mani vuote e hanno cercato di entrare in qualsiasi modo.*

Così, verso mezzogiorno, per entrare al Circolo Tennis Palermo bisognava fare a botte o quasi per superare il triplice ordine di sbarramenti. Nemmeno per [illegible] finale di Wimbledon accadono fatti simili.

Lo scirocco di giovedì si era trasformato in vento freddo di tramontana che rendeva difficile il gioco, ma Adriano Panatta e Corrado Barazzutti conquistavano i primi due punti [illegible] di questo primo turno di Coppa Davis per l'Italia senza nulla lasciare ai mediocri avversari, proprio come pronostico voleva. Quattro giochi concessi sia al giovane Mortensen che all'[illegible] Hedelund, restando in campo poco più [illegible] un'ora a testa.

Troppo divario di forze, troppa differenza di classe fra i superprofessionisti italiani ed i puri dilettanti danesi. Ma il pubblico palermitano, da troppi anni privo [illegible] degni spettacoli tennistici, ha seguito i due incontri [illegible] grande interesse, con tifo composto e sportivo anche nei confronti dei due sprovveduti avversari.

Per gli italiani una prova di allenamento e nulla più. Basti dire che Panatta subito dopo avere concluso la gara contro il diciottenne Mortensen (un tracagnotto senza particolare talento, molto muscoloso discreto servizio, diritto arrotato, falloso dietro, buon rovescio) è ritornato in campo per una più seria seduta contro Tonino Zugarelli e Victor Crotta.

Panatta, in campo per un'ora e sedici minuti, aveva faticato molto poco controllando a piacimento il rivale. L'azzurro badava soprattutto a non perdere la concentrazione, a non innervosirsi per il vento, che alla maniera di Sydney nella finale di Coppa Davis contro l'Australia gli impediva di servire molto bene: Adriano [illegible] pareva lanciare convenientemente alta [illegible] palla.

In fondo, il merito maggiore di Panatta è stato quello di non farsi plagiare dal gioco del rivale. Per il resto un Panatta che, come si era visto in allenamento, appare intenzionato a fare di tutto per risalire la china, deciso a rimanere parlando su posizioni per tornare il giocatore del '76, l'anno cioè in cui vinse Roma e Parigi.

La condizione fisica per ora c'è e il gioco è da vedere dato che il test di ieri non può essere considerato di nessuna attendibilità. Panatta [illegible] iniziato con un break, ha concesso due giochi al rivale per vincere il primo set in 28'; poi ha infilato nove giochi consecutivi, vincendo il secondo set in 22' per cappotto e portandosi in vantaggio per 2-0 nel terzo, vinto poi per 6-2.

Se a Mortensen si poteva fare [illegible] dell'inesperienza, il trentottenne Hedelund è apparso ancor più a disagio del compagno contro Barazzutti. Lunghi basettoni, una anacronistica maglietta con colletto a punte lunghissime, un diritto inesistente, si è tenuto all'asciutto che non riusciva a mettere a segno un solo 15. Infatti il suo primo punto è arrivato dopo che Corrado ne aveva messi a segno undici.

Poi, incoraggiato dal pubblico, il danese ha dato vita a qualche bello (si fa per dire) scambio di palleggio. Ma alla fine il bilancio di Hedelund è stato uguale a quello del giovane compagno: Solo quattro games all'attivo: uno nel primo e nel secondo set, due nel terzo, durati rispettivamente 18', 25' e 29'.

Tutto così facile che l'immancabile, purtroppo, Serafino non aveva nemmeno modo di fare sentire il suo baritonale incitamento agli azzurri. Onori per gli italiani l'obiettivo è già quello del prossimo match con la Polonia.

[illegible] Caclopppo

Risultati: Italia-Danimarca 2-0 - Panatta-Mortensen 6-2, 6-0, 6-2. Barazzutti-Hedelund 6-1, 6-1, 6-2. Oggi doppio, ore 14,30, Panatta-Bertolucci contro Mortensen-Hedelund (per tv dalle 15, Rete 2).

Nel G. P. del Venezuela [illegible] moto

Walter Villa e Cecotto più veloci nelle prove

SAN CARLOS — Walter Villa e Johnny Cecotto [illegible] stati i grandi protagonisti della prima giornata di prove ufficiali del G.P. del Venezuela in programma domani in questa torrida cittadina che si trova a circa 300 chilometri da Caracas. Il pilota modenese che corre alla guida della Yamaha dell'importatore locale Ippolito, [illegible] ottenuto il miglior tempo nella classe [illegible], facendo registrare il record della pista per le «quarto di litro» in 1'38"87 e precedendo il campione del mondo in carica Ballington con la Kawasaki ufficiale.

Per quanto riguarda Cecotto, l'italo-venezuelano è stato nettamente il più veloce nella classe 350 con 1'36"96, davanti a Sheene e all'italiano Virginio Ferrari. Subito dopo aver ottenuto questo risultato, però, Cecotto è incappato in una paurosa caduta a 200 chilometri orari per il grippaggio del motore della sua nuova Yamaha. Fortunatamente Johnny [illegible] ha riportato danni.

La nuova Lotus 80

BRANDS HATCH — Sul circuito di Brands Hatch, nei pressi di Londra, Colin Chapman ha presentato ieri la nuova Lotus 80. La vettura, attesa con molta curiosità, dovrebbe permettere ad Andretti e Reutemann di riportarsi al vertice in F. 1.

La Lotus 80 non è però così avveniristica come si credeva. Si tratta di uno sviluppo del precedente modello 79 con una vaga somiglianza con l'attuale Brabham BT 48 di Niki Lauda.

Nel campionato di pallavolo

Impegni [illegible] per Klippan e Panini

La Klippan, sempre distanziata di due lunghezze dalla Panini capolista, continua oggi il suo inseguimento ospitando al Palasport di Parco Ruffini (ore 17) l'Amaro Più Loreto, sulla cui panchina siede Skorek, l'ex allenatore-giocatore della Panini al quale era stato proposto qualche tempo fa anche di allenare la nazionale italiana.

L'Amaro Più pur allineando nelle proprie file l'ex nazionale bulgaro Mrankov oltre ad alcuni giocatori di buon v[illegible] quali Rizzi, Pellegrino, Mattaccoli, non sembra in grado di creare particolari problemi alla squadra di Leone, pur priva di Borgna che sconterà la seconda giornata [illegible] squalifica. E' d'altronde la Klippan tre volte ha già battuto l'Amaro Più in questa stagione, nell'andata in campionato per 3-0 e in Coppa Italia (3-1 a Torino e 3-2 a Loreto).

Con la Panini a sua volta attesa da un compito non proibitivo ospitando la Mazzei Pisa, i maggiori interessi della giornata sono rivolti a Paoletti - Edilcuoghi, gli emiliani essendo a pari punti con la Klippan e i catanesi vogliosi di riscattare un girone d'andata che non ha confortato le loro speranze di confermarsi campioni.

Serie A1 maschile: Gonzaga Milano - [illegible] Trieste; Grond Plast Ravenna - Veico Parma; Klippan Torino - Amaro Più Loreto; Panini Modena - Mazzei Pisa; Paoletti Catania - Edilcuoghi Sassuolo; Tiber Toshiba Roma - Bologna Clasitica. Panini p. 22; Klippan ed Edilcuoghi 20; Paoletti 18; Tiber Toshiba e Veico 14; Grond Plast 12; Gonzaga e Mazzei 8; Amaro Più 6; Bologna 3; Cus Trieste 0.

Serie A2 maschile - Girone A: Cus Siena - Massa; Frigortisteli - Chianti Putto; Jacorossi - Petrarca; Pivato Asti - Di.Po.; San Marcolin - Empolese.

Serie A2 maschile - Girone B: Cus Catania - Niccolai; Esa Palermo - Avis F[illegible]; Fiom - Isea Falconara; Pescara - Ingromarket; Spigadoro - Palermo.

Serie A1 femminile: Cecina - Monoceram; Cook O Matic - Torre Tabita; Cus Padova - Mec Sport; Burro Giglio - Nelsen; Duemilauno Bari - Coma Mobili; Isa Fano - Volvo Penta.

Serie A2 femminile - Girone A: Cus Torino - Salora Tv; Ol[illegible] [illegible] Casale - Universal; Scandicci - Olimpica; Sea Sesto - Noventa; riposa: Onia Trieste.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 90 DEL 6-4-1978

NOTIZIE FLASH

Tris, buone le quote

Nel Premio Idolo, Tris della settimana, disputato con sedici partenti, successo di Bird Sweeler davanti a Top-Weight, Leo Vigildo, Didi Soldier e Sea Flying. Tot. 113, 46, 39, 00 (157), combinazione vincente Tris: 4 - 1 - 12. Buona la quota: lire 320.479 per 464 vincitori.

Vince Chiocchetti

Renzo Chiocchetti delle Fiamme Gialle ha vinto a Folgaria il titolo della 30 km ai campionati italiani di fondo, precedendo De Zolt, Ponza e Capitanio.

Sei in Giappone

Que[illegible] il programma [illegible] ultime gare della Coppa del Mondo di sci che si disputano a Furano in Giappone: [illegible] gigante femminile e speciale maschile; domani gigante m. e speciale f.; lunedì e martedì slalom paralleli [illegible] per la Coppa a squadre.

Rally di Sicilia

Ha preso il via ieri sera con 170 [illegible] da Palermo la «Targa Florio - Rally di Sicilia». La gara, in due tappe, si concluderà domani a Cefalù.

Sci e paracadutismo

Sulla pista 12 che [illegible] Tripla porta a Sportinia, si disputerà domani una combinata slalom gigante - paracadutismo.

Recupero rugby

Domani è in programma a Rovigo la partita di recupero del campionato di serie «A» di rugby Sanson-Reggio Calabria, diretta dall'arbitro Giordano.

Alla tv il massacro del 1945

L'orrenda strage di Villarbasse

Per la serie «Io c'ero» Tele Torino rievoca domani sera il tragico episodio

Dieci novembre 1945: la guerra è finita da sette mesi, c'è ancora la borsa nera della farina, il contrabbando della penicillina. Dieci persone scompaiono dalla cascina «Simonetto», a Villarbasse: il proprietario, avvocato Massimo Gianoli, 65 anni, la domestica, i mezzadri, uomini e donne. Si pensa ad un sequestro. Poi, quattro giorni dopo, si trovano i loro cadaveri in una cisterna, nel cortile della villa. Colpiti a randellate, gettati forse ancora vivi, con le mani legate e ai piedi dei blocchi di cemento.

Gli assassini, quattro rapinatori. Uno di essi, Pietro Lala, aveva lavorato per alcuni mesi nella cascina sotto falso nome (diceva di chiamarsi Francesco Saporito). Scoperti dopo mesi di indagini, confessarono: *«Volevamo solo fare una rapina, ma qualcuno riconobbe della voce il Lala. Lui decise di uccidere tutti»*.

Il Lala sfuggì alla cattura dei carabinieri: venne ucciso a Mezzoiuso, durante un regolamento di conti con un'altra banda. I complici, Giovanni Puleo, Francesco La Barbera e Giovanni D'Ignoti, furono condannati a morte. Vennero fucilati l'alba del 4 marzo 1947, al poligono di tiro delle Basse di Stura. Fu l'ultima esecuzione capitale in Italia.

La strage e la fucilazione verranno rievocate domenica sera alle 22,30 da Tele Torino International, in «Io c'ero», una trasmissione che ricostruisce i gravi fatti di cronaca torinesi attraverso il racconto dei protagonisti. Testimoni, i parenti delle vittime, il lattaio che trovò per primo la cascina deserta, il contadino che scoprì i cadaveri nella botola e Padre Ruggero, cappellano delle carceri che rimase accanto ai tre assassini fino alla loro morte. Drammatico il racconto di Leopoldina Ferrero: doveva essere l'undicesima vittima [illegible] nella cascina Simonetto, quel mattino fu ricoverata in ospedale. Sarebbe altrimenti finita anche lei in quella tragica botola [illegible] il marito, la madre, il padre. **c. s.**

Leopoldina Ferrero

A Castellamonte, Pavone Canavese, Ciriè e Cuorgnè

[illegible] animali «protetti»: 5 denunciati

Gli agenti della «Protezione animali» hanno posto sotto sequestro centinaia di esemplari di fauna alpina uccisi abusivamente

Centinaia di esemplari di fauna alpina sono stati sequestrati in questi giorni dall'Ente protezione animali di Torino: sono animali protetti ed in via di estinzione; nonostante questo cacciatori e bracconieri li avevano uccisi. Ancora una volta la fama del cacciatore italiano, predatore, poco rispettoso della natura e dell'ambiente, non si è smentita.

Gli agenti [illegible] [illegible] denunciato 5 imbalsamatori e 76 persone, che rischiano [illegible] severe e dovranno anche rispondere di danneggiamento nei confronti dello Stato. In base alla nuova legge che afferma: *«La fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale»*.

Nell'abitazione di Giacomo Antonietto, abitante alla frazione Filia 39, di Castellamonte, agricoltore, la «zoofila» ha rinvenuto 100 esemplari protetti tra cui rapaci diurni e notturni. Aveva inoltre 76 animali imbalsamati per conto di altre persone e cacciatori.

Dicono gli agenti: *«Era un vero zoo della fauna alpina. Con volatili molto rari fino l'astore, l'averla capirossa, l'avocetta, l'assiolo, il codirosso, il falco pecchiaiolo, il falco cuculo. Inoltre il rarissimo merlo acquaiolo, il picchio muratore, il pettazzurro occidentale [illegible] anche uno sparviero»*.

Un esemplare di picchio rosso ucciso con proiettili di cal. 22

Con gli agenti l'Antonietto si è giustificato affermando: *«In parte li ho catturati per collezione personale e a scopo didattico»*.

Nel laboratorio di un altro imbalsamatore, Raffaele Mancuso, [illegible] anni, via Quilico 24, Pavone Canavese, sono stati prelevati 15 esemplari, tra i quali poiane e martin pescatori. [illegible] [illegible] 34 [illegible] via Buffa 20, Castellamonte, teneva 12 animali, quali faine, un picchio verde e un tasso. Alcuni erano in frigorifero pronti ad essere imbalsamati.

Anche a Mario Ballucci, 24 anni, via Veneto 15, Ciriè, negoziante di animali, sono stati prelevati 30 esemplari: faine, tassi, picchi verdi e rossi, gufi ecc. Il Ballucci precisa: *«Io non sono un cacciatore. [illegible] animali me li hanno portati i clienti. Li hanno uccisi loro. Poi dove troviamo un elenco degli animali protetti? Gli agenti zoofili sono entrati nel laboratorio senza alcun mandato di perquisizione»*.

Anche l'operaio Giovanni Glaudo, frazione Tobaletto 23, Cuorgnè deteneva selvatici protetti ed è stato denunciato.

P. Giorgio Candela, responsabile Enpa afferma: *«L'uccisione di questi animali, oltre che arrecare un danno al patrimonio faunistico, rompe un delicato equilibrio ecologico della natura. Ogni esemplare ha una sua precisa funzione nell'ambiente alpino, purtroppo sempre più alterato»*.

Ma forse questi sono stati gli ultimi interventi degli agenti zoofili torinesi. Infatti si parla a Roma di abolire l'Ente protezione animali, [illegible] ente inutile. Il decreto dovrebbe essere firmato a fine mese. Anche il presidente della Repubblica Pertini, assieme ad enti protezionistici italiani e stranieri, ha lanciato un appello per salvarlo, ma sembra inutilmente.

Giuliano Dolfini

Linea Torino-Modane scioperi a Bussoleno

Il personale viaggiante del deposito ferroviario di Bussoleno (linea Torino-Modane), si astiene dal lavoro per mezz'ora all'inizio di ogni turno.

Lanzo, il 1° aprile è medaglia d'oro

Con l'avvicinarsi del 1° aprile si intensificano a Lanzo le manifestazioni indette in vista della consegna al Comune della medaglia d'oro al valore conferita [illegible] il ruolo avuto dalle Valli di Lanzo nella lotta partigiana. Lunedì in Santa Croce concerto del complesso d'archi di Torino diretto dal maestro Monte. Mercoledì incontro con Paolo Levi e Lidia Rolfi. Le sere del 21 e 22 proiezione in due parti del film «Novecento». Il 25 apertura della mostra antifascista del circolo «Rosa bianca» di Torino. Il 26 a Santa Maria del Borgo [illegible] del Coro polifonico di Torino diretto dal maestro Gherar. Il 30 memorial di Nicola Grosa con partecipazione dell'avv. Vittorio Negro e del coro «Rododendro». È pure in preparazione una mostra di fotografie d'epoca 1939-'45. Infine domenica 1° aprile si terrà la manifestazione conclusiva e la medaglia sarà appuntata sul gonfalone comunale.

A Caselle

Difendono costruzione «abusiva»

Una lettera «aperta» è stata firmata da una dozzina di casellesi abitanti in via Roma, nelle vicinanze di uno stabile che è stato di recente ristrutturato da una società di cui fa parte l'assessore municipale ing. Mattiotto, e che è stato accusato di non aver rispettato i limiti della [illegible] edilizia, per aver [illegible], tra l'altro, una vecchia tettoia.

La cosa insolita è che gli autori di questa lettera non intendono protestare contro il vicino che ha ristrutturato, ma ne prendono le difese dicendo che il vecchio [illegible] *«era in rovina, e le sue mura cadenti ed ammuffite erano da anni dimora [illegible] di topi e scarafaggi»*, con [illegible] per i vicini, che sono invece soddisfatti di *«una ristrutturazione competente, rispettosa dell'ambiente e soprattutto utile per il risanamento di una vecchia casa»*. Questi cittadini si augurano che vengano risanate altre case.

CASTELLAMONTE — Un bimbo di 13 mesi, Pier Luigi Ca[illegible], via Don Severino Bertola 18, terzogenito del gestore del Consorzio Agrario è morto ieri pomeriggio all'ospedale d'Ivrea. Le cause del decesso si sapranno solo dopo gli esami in corso.

Fulmineo colpo ieri alle 11,30; bottino undici milioni

[illegible] Giusto, [illegible] la guardia [illegible] tre hanno assaltato la banca

Il metronotte, in servizio davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio, è stato colpito alla testa col calcio della pistola - Guarirà in 10 giorni

Due truffatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Stordiscono col calcio della pistola la guardia in servizio davanti alla banca e riescono a portare a termine una rapina con un bottino di 11 milioni. E' avvenuto verso le 11,30 di ieri in via Molino angolo piazza Municipio a San Giusto Canavese.

Nei pressi dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino era di servizio Giuseppe Piazza, 41 anni, sposato e padre di famiglia. Alla guardia, che abita poco distante, e appartiene al corpo di vigilanza di Ciriè, si sono avvicinati due giovani per chiedere informazioni: mentre il Piazza stava spiegando loro qualcosa, improvvisamente i due hanno estratto le pistole e gliel'hanno puntate al collo.

Nonostante ciò, l'agente ha ingaggiato con i due, dalla apparente età di 16-20 anni, una violenta lotta: mentre stava per avere la meglio è arrivato un terzo, che lo ha stordito con il calcio della pistola. Il Piazza: [illegible] perdeva sangue dalla testa, è stato disarmato e spinto all'interno della banca. Mentre uno dei tre si prendeva cura dei tre clienti e dei quattro impiegati, due hanno saltato il bancone e hanno ripulito i cassetti. Non paghi del bottino, hanno costretto il direttore Bruno Querio ad aprire la cassaforte. I tre, dopo aver introdotto in un sacchetto alcune mazzette di banconote, sono usciti e si sono dileguati a bordo di una «127» bianca.

Arcangelo Napoleone e Cesare Calzavara, arrestati dalla Mobile

★ Due truffatori, Arcangelo Napoleone, 30 anni, da Cibitale (Foggia), Moncalieri, strada Stupinigi 24 e Cesare Calzavara, 63 anni, da Mestre, Torino, via Genova 113, sono stati arrestati dalla «Mobile». La polizia è arrivata a loro in seguito a numerose denunce di commercianti truffati non solo in Italia ma anche all'estero. Nelle loro abitazioni sono stati sequestrati assegni rubati, gioielli, banconote false e fra queste dollari e sterline.

I due, pure colpiti da ordine di carcerazione per ricettazione di assegni, per camuffare la loro attività avevano impiantato un'agenzia immobiliare in corso Marconi 6 e un mobilificio in strada Stupinigi 24 di Moncalieri.

Giaveno: denunciati due commercianti

Ieri sera in borgata Selvaggio Rio 72 i carabinieri hanno sequestrato una trentina di motoseghe e altrettanti piccoli compressori rubati poco tempo fa al Consorzio agrario provinciale di Aosta. Il proprietario dei locali dove era custodita la merce, Bruno Mariano, 38 anni, Giaveno, corso Torino 42, è stato denunciato per ricettazione. Anche un altro noto commerciante della zona Italo Carnino, 35 anni, Avigliana, via Don Balbiano 53, è stato accusato dello stesso reato. Il Carnino che aveva venduto la merce al Mariano ricevendone in cambio un assegno di 6 milioni 400 mila lire contro i 30 del suo effettivo valore, rischia incriminazioni più gravi.

Portano un cadavere dall'ospedale a casa

L'altra sera, poco dopo mezzanotte, Giuseppe Agnello, di 61 anni, abitante in via Tasso 10, è stato colto da un infarto in casa. I familiari lo hanno subito portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma non c'era più niente da fare. Quando il medico, dopo un elettrocardiogramma, ha [illegible] la conferma del decesso e l'ha comunicata ai congiunti, questi, nonostante il sanitario tentasse di indurli alla ragione, hanno caricato il cadavere dell'Agnello sull'auto e lo hanno riportato a casa.

★ Un ciclista di Castellamonte, Carmine Cauno, 67 anni, via Carlo Botta, è in gravi condizioni presso l'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Si riparano i danni nella Valle Soana

La pioggia dei giorni scorsi ha provocato danni alla rete stradale della provincia. La Giunta provinciale, su richiesta dell'assessore alla viabilità, Eugenio Bozzello, si è riunita per esaminare la situazione e deliberare in via d'urgenza lavori di ripristino delle sedi stradali interrotte. I danni maggiori sono stati riscontrati in valle Soana dove la precaria situazione statica di alcuni muri di sostegno e alcune frane sconsigliano la circolazione nelle ore notturne.

Danni sono stati segnalati [illegible] la provinciale per Mattie e per Viallre dove è crollato un ponticello, mentre ha bisogno di un intervento urgente il ponte sulla Dora Riparia, presso S. Antonino di Susa.

Tv private - I programmi

I film sono in corsivo; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Film; 11,30 C'erano una volta i Beatles; 12 La risposta; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,50 Film; 17,30 Switch; 18,30 Domandalo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 20 «Due volte Giuda»; 21,45 Telefilm: La diligenza si è fermata; 23,30 Speciale casa; 0,30 «Tutti i colori del buio».

Tele Vox (28,5 Uhf) - 16,30 «Il padrone del mondo»; 18,15 Tribuna giovanile; 19 Canzoniere napoletano; 19,45 «Messaggero d'amore»; 21,30 «Alto biondo con sei matti intorno».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 18 Festival baby; 17,34 Chi è in studio?; 17,44 Documentario; 18,40 Sport; 19,24 Drink; 19,57 Cartoni animati; 20,17 Speciale casa; 21,10 Telegiornale; 21,34 «I misteri di Venezia».

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) - 7 «Sabato sera a letto con noi»; 8,30 «Camera blindata»; 10 «Giorni d'amore»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Caccia al 13; 12 Marianini e l'etere; 13,15 «Pelle su pelle»; 13,53 Stacco musicale; 14,45 Vinovo corre; 16,20-19,15-0,30 Grp flash; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Reportage; 19,40 Spazio verde; 20,30 «Saetta nera»; 22,15 Giallomania; 22,30 Il complesso del cantautore; 23,55 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con: [illegible] Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 12,05 «Il segno di Zorro»; 14,30 Anche le piante hanno un'anima; 15,20 Minitribalta '79; 16,25 «I sette samurai»; 18 Cartoni animati; 18,30 Rubrica; 19,35 [illegible] che segno sei?; 20 Telegiornale; 20,25 Multiimmagine tv; 21 «Muriela John»; 23 Telefilm; 23,30 «C'era una volta un piccolo naviglio».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9,30 «Europa operazione striptease»; 11 Per chi sta a casa; 12 e 19 RTS special; 13 «Straniero a Paso Bravo»; 16 Tv ragazzi; 17 Comiche; 17,30 «Bestione super [illegible]»; 20 «Ultimo paradiso»; 21,30 L'astrologia; 22,30 Telefilm; 23 «I caldi amori».

Video Gruppo (53 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «I fuorilegge del Kansas»; 10 Portami tante rose; 11 «Billy il bugiardo»; 13 Telefilm: Un passo fatale; 14 «Clandestina a Tahiti»; 16 Quale cinema; 17 «Non siamo angeli»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 21,45 Videonotizie; 20 «Demone di fuoco»; 22,40 Dica 34; 24 «Un animale chiamato uomo»; 1,30 «Non siamo angeli»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Les dragueurs»; 5,30 «Il giovane leone».

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 «La cieca di Sorrento»; 13 «Bruce Lee super drago»; 14,30 Quinta dimensione; 15,30 «La magnifica sfida»; 17 Colore donna; 17,30 «Rose e François»; 19 «Il trofeo di cristallo»; 20 «Una voce, una chitarra»; 21,30 La coppia comica; 22 «Balletti rosa»; 22,30 Stars on ice; 24 «Ercole contro i figli del sole».

Tele Torino International (61 Uhf) - 10,30 «I compagni»; 12,30 Cartoons; 13 «Lo spadaccino misterioso» col; 17 Zecchino d'oro; 18,45 I sapori di casa nostra; 19,15 Speciale casa; 19,30 Edilizia: Uno sbocco per il futuro; 19,45 Pick up show; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,30 Luci in platea; 21 Cinema formato ridotto; 21,40 Disco magic; 22 «Le sorprese dell'amore»; 24 Telefilm della serie Get Smart: Le bambole parlanti; 0,30 «I mostri della città sommersa» col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Patrizio, San Teodoro, Santa Geltrude vergine. **Domani**: San Cirillo di Gerusalemme, San Frediano, Sant'Anselmo.

RIVAROLO — Oggi alle 17,30 all'hotel Europa incontro dei titolari di aziende della zona per costituire una Cooperativa Artigiana di Garanzia, organizzata dall'Acai.

TROFARELLO — La «Filarmonica» rappresenta domani presso la sala parrocchiale di Testona la commedia brillante «La zia di Carlo».

PINEROLO — Il dottor Sergio Eynard, segretario generale della Riv-Skf, è stato eletto dall'assemblea dei soci presidente del Rotary Club di Pinerolo per il biennio 1980-'82.

VOLVERA — Raduno di vigili urbani domani alle 10,30 presso il municipio. Alle 11,30 [illegible] in memoria dei colleghi defunti; alle 12 concerto della banda musicale.

ROSTA — Sulla statale 25 un operaio di Caprie, Giuseppe Ferrero, 20 anni, mentre in «500» si recava al lavoro a Cascine Vica, si è scontrato frontalmente con la «132» condotta dal quarantenne Walter Capra, dirigente industriale, Torino, via Guido Reni 189. Nell'urto il Ferrero restava ucciso sul colpo, mentre il Capra se la cavava con piccole escoriazioni.

IVREA — Una frana ha danneggiato all'altezza di Colleretto Giacosa un tratto della statale 465 tra Ivrea e Castellamonte. Il terriccio ha anche isolato l'abitazione di Costantino Scala, 37 anni, portando con sé un tratto della strada d'accesso alla casa, nonché una parte di un vigneto di proprietà di Angela Eurno.

È «poliziesca» la legge contro i campeggiatori?

Lo sostiene uno dei 100 titolari di roulottes posteggiate nel camping di San Didero

Attilio Massanova, uno dei cento campeggiatori abusivi multati dalla Regione di 200 mila lire per aver posteggiato la propria roulotte nel camping «Faro» di San Didero, si è opposto all'ingiunzione di pagamento. Si è presentato ieri mattina davanti al pretore Lo Moro, difeso dall'avv. Dominici, che ha sostenuto le ragioni del proprio cliente con una lunga memoria.

«Posteggio la mia roulotte nel camping "Faro" sin dal marzo del '77», sostiene Massanova nel documento —, *e sono sempre rimasto estraneo alle beghe tra il titolare del campeggio Giovanni Cerri e il sindaco di San Didero. Il 9 novembre scorso mi sono visto contestare la violazione dell'art. [illegible] [illegible] legge regionale «per sosta continuativa di roulotte senza autorizzazione del sindaco»*.

Secondo Massanova l'autorizzazione avrebbe dovuto chiederla il gestore del «Faro» e non il singolo campeggiatore. *«La norma regionale che tende a colpire i campeggiatori* — afferma Massanova — *è anticostituzionale e poliziesca»*.

Di tutt'altro avviso si è dichiarato l'avv. Bava che difendeva in giudizio il presidente della giunta regionale Viglione.

«L'abusività del camping "Faro" è un fatto notorio, tanto è vero che più volte se n'è parlato sui quotidiani. Il Comune di San Didero il 17 maggio del 1978 avvertiva i campeggiatori che il "Faro" non era in regola con la licenza per le roulottes e che ne sarebbero stati multati insieme col gestore».

«Quanto poi alla pretesa anticostituzionalità della norma regionale — ha affermato l'avv. Bava in una controdeduzione presentata al pretore — *basta osservare che lo spirito di questa legge è quello di tutelare l'assetto urbanistico del territorio, per una migliore tutela dell'ambiente sia dal punto di vista igienico sia da quello estetico»*.

Il pretore Lo Moro si è riservato di decidere sull'istanza di sospensione della multa per Massanova. La guerra a colpi di carte bollate tra il gestore del camping Giovanni Cerri e il sindaco di San Didero, che ora coinvolge i campeggiatori, dura ormai da tre anni ed è presumibile che soltanto una sentenza esecutiva del magistrato convincerà i campeggiatori a sloggiare la multa comminata dalla Regione.

Ieri mattina, intanto, il pretore di Susa ha condannato il titolare del camping, Giovanni Cerri, a 100 mila lire di ammenda e alle spese processuali, perché da tre anni è privo di licenza. Dal 1976 il Comune non gliela rinnova perché il prefetto l'aveva revocata. Il ricorso presentato dal Cerri finora non ha avuto esito.

Ponte in pericolo

Frane e torrenti ingrossati nella zona di Rivarolo. Da ieri sera è chiusa al traffico la statale 460 presso Ceresole, il ponte sul Malone a Lombardore è in pericolo. Il traffico da Torino per il Canavese viene deviato su Rivarossa - Front - Busano - Rivarossa - Argentera.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.341

I cittadini che hanno denunciato oltre venti milioni per il '76

Un commerciante all'ingrosso [illegible] formaggi è il maggior contribuente di Alessandria

[illegible] denunciato oltre 144 milioni - Seguono [illegible] titolare [illegible] torrefazione, [illegible] oltre [illegible] milioni, [illegible] un impresario, con 137 milioni e mezzo - Dall'elenco [illegible] molti professionisti e operatori economici

ALESSANDRIA — Un commerciante all'ingrosso [illegible] formaggi, Pasquale Carlevaris, guida, almeno per i redditi delle persone fisiche denunciati con riferimento al 1976, la [illegible]sifica degli alessandrini più ricchi. Denuncia 144.134.000 lire, con una imposta di 63 milioni. E' seguito [illegible] titolare di una torrefazione, Benito Pera, con 138.482.000 lire (60 milioni di imposta) e dall'appaltatore di lavori per conto delle Ferrovie Antonio Berruti con 137.500.000 (58 milioni).

Nell'ordine, seguono poi l'impresario edile Giovanni Capra (77.827.000), i coniugi Carlo Pasetti e Teresa Alloero (11 milioni (m. 61 lei), il dottor Umberto Albini, già direttore generale della Cassa di Risparmio (68.941.000 lire), l'imprenditore Reino Sad[illegible] (64.010.000) [illegible] quale fu recentemente rapita la figlia Maria, per il cui [illegible] avrebbe pagato un miliardo e mezzo, Pietro Nolli (63.808.000), i notai [illegible] Cartoi (51.305.000) e G.B. Canessa (50.306.000).

Come ormai consuetudine, la pubblicazione degli elenchi dei redditi continua a sollevare scalpore. Anche per il 1976, infatti, dall'elenco dei contribuenti con [illegible] reddito di almeno venti milioni [illegible] professionisti (avvocati, medici [illegible] ospedalieri, commercialisti, ecc.), grossi commercianti e molti operatori [illegible].

Negli scorsi giorni il consigliere [illegible]nale Mario Giordano critico la [illegible] perché il consiglio tributario «non funziona». f. m.

Ecco l'elenco dei contribuenti alessandrini [illegible] reddito oltre trenta milioni — Francesco Allocco 47.715.000; Felice Anfossi 31.830.000; Romano Anfossi 30.157.000; Carlo Baglia[illegible] 49.355.000; Luciano Berruti 38.813.000; Giovanni Balza [illegible] Carlo Bausone 31.032.000; Giancarlo Borella 30.468.000; Gian Piero Borgoglio 43.865.000; Innocenzo Borgoglio 42.107.000; Maurizio Bovera 43.403.000; Giovanni Coscia 33.273.000; Mario De Maria 35.092.000; Piero Ferralasco [illegible]; Giuseppe Ferrari 31.399.000; Adriano Gandini 34.818.000; Giorgio Grandi 30.969.000; Gustavo Gualene 41.250.000; Tejpal Singh Gujral 39.984.000; Sergio Laguzzi 47.824.000; Giuseppe Lanzavecchia 48.305.000; Franco Lava 40.335.000; Piero [illegible] 33.500.000; Luigi Montanaro 33.722.000; Luigi Montemagno 31.760.000.

Carlo Mussa 62.042.000; Luigi Naso 43.183.000; Achille Olcese 39.051.000; Carlo Passaggio 37.784.000; Sergio Quargnenti 30.400.000; Vittorio Rangone 32.469.000; Giovanni Rovera 45.063.000; Sergio Rossi 38.818.000; Giorgio Tinazzi 46.530.000; Giovanni Tirelli 30.426.000; Primo Tortolina 30.304.000; Domenico Venturino 33.530.000; Mario Viora 48.583.000; Giovan Battista Volante 32.512.000; Renzo Zaio 39.404.000; Lino Zanardi 33.942.000.

Elenco contribuenti [illegible] reddito tra i venti e i trenta milioni — Lino Aime 22.396.000; Piero Angiolini 28.403.000; Chiaffredo Astori 27.572.000; Massimo [illegible] 22.656.000; Mario Ballestrero 20.116.000; Enzo Balza 21.863.000; Guido Barberis 23.110.000; Agostino Barbaglio 29.084.000; Franco Bausone 23.092.000; [illegible] Berni 20.668.000; [illegible] Berruti 26.767.000; Daniela Bagliani 27.334.000; Eugenio Bianco 22.816.000; Carlo Boccassi 20.572.000; Natale Bodrati 21.189.000; Giorgio Bolgeo 26.517.000; Luigi Bolognini 29.862.000; Piero Bonati 22.433.000; Giovanni Bonu 26.089.000; Gabriele Borasi 22.784.000; Ugo Borgatello 21.415.000; [illegible] Branca 23.611.000; [illegible] Busi 20.082.000; Antonino Cacopardo 20.910.000; Roberto Cairo 21.593.000; Giuliano Camanni 21[illegible]; Bruna Caminale 20.453.000.

Emanuele Campora 25.748.000; Giorgio Capra 29.234.000; Umberto Caprone 25.280.000; Riccardo Caropreso 24.733.000; Giansevertino Causa 22.983.000; Luigi Cellerino 25.682.000; Luigi Ciasca 21.753.000; Aldo Coda 28.421.000; Antonio Cola 22.977.000; Giorgio Colonna 20.804.000; Giovanni Conta 24.426.000; Giovanni Dardano 20.402.000; Giuseppe Delfino 20.527.000; Pietro Delfitto 20.681.000; Giuseppe Falappa 35.678.000; Ferruccio Ferrari Bravo 25.077.000; Enzo Ferretti 27.388.000; Dario Fiandesio 24.004.000; Piero Filadoro 28.625.000; Corrado Fittipaldi 20.285.000; Lazzaro Follini 22.383.000; Italo Franco 25.717.000; Luigi Franco 20.722.000.

[illegible] Frera 23.545.000; Ugo Gaia 25.279.000; Giovanni Garavelli 24.137.000; Giovanni Gatti 21.832.000; Ruggero Gavio-li 21.301.000; Pietro Ghezzi 25.477.000; Renzo Ghezzi 24.083.000; Giuseppe Ghiglieri 20.462.000, Enzo Giordano 32.112.000; Enrico Goretta 20.050.000; Elisabetta Goretta 24.042.000; Adriano Guerra 34.316.000; Armando Ivaldi 20.125.000; Bruno Lami 20.955.000; Giovanni Lava 30.485.000; Bartolomeo Laveggio 28.201.000; Giorgio Laveggio 38.498.000; Aldo Lombardi 22.079.000; Sergio Maccarini 29.390.000; Giovanni Maconi 26.386.000; Rodolfo Maldini 28.063.000; Giuseppe Mansi [illegible] 483.000; Gianfrancesco Manzotti 20.363.000.

Ugo Maranzano 22.660.000; Franco Marchiaro 21.083.000; Armando Martorelli 27.213.000; Luigi Mazza 33.590.000; Pietro [illegible] 27.363.000; Domenico Mignone 21.700.000; Vincenzo Milanoli 20.330.000; Gianluigi Monzali 24.362.000; Dario Moro 20.140.000; Marcello Mortara 23.482.000; Luciano Munlechi 20.417.000; Aristide Novaardi 24.848.000; Mario Odisio 22.049.000.

Paolo Pagliari 23.202.000; Andrea Parodi [illegible]; Pietro Parodi 21.512.000; Alfredo Pelissetto 26.183.000; Ivo Pellicciotti 25.022.000; Aldo Pelucco 23.710.000; Giovanni Pesce 29.036.000; Vittorio Petragnani 22.774.000; Giovanni Piacenza 24.735.000; Carlo Pina 24.749.000. (Continua)

Concorso enologico
Le iscrizioni fino al 20

ALESSANDRIA — Per il quinto [illegible] consecutivo [illegible] Camera di Commercio, [illegible] collaborazione dell'Ordine nazionale assaggiatori vini, organizza il concorso enologico della provincia.

Il concorso [illegible] scopo di valorizzare la produzione locale favorendone [illegible] conoscenza, l'apprezzamento e la contrattazione. Sono ammessi tutti i vini a den[illegible] di origine controllata o in attesa [illegible] riconoscimento. [illegible] nel caso del cortese Alto Monferrato. I campioni dei vini devono pervenire alla Camera di Commercio entro [illegible] marzo.

Quelli premiati con medaglia d'oro o d'argento avranno diritto a partecipare gratuitamente alle manifestazioni del settore a Rimini, Torino, Campione d'Italia, Alessandria (Fiera [illegible] San Giorgio), Milano, Verona, e all'estero a Colonia. (e. c.)

La prima in provincia per difendere i vigneti con elicotteri

Una cooperativa [illegible] Lu Monferrato per la lotta antiparassitaria

Hanno già aderito oltre sessanta agricoltori, con terreni per 70 ettari - Riserve degli ecologi: è in corso di revisione la normativa sull'uso dei mezzi aerei per spargere prodotti chimici

LU MONFERRATO — *La cooperazione, si ripete spesso, dovrà essere la base [illegible] rilancio dell'economia agricola. In fatto di cooperazione un'iniziativa interessante si registra a Lu Monferrato, nella fascia collinare tra Alessandria e Casale, dov'è stato costituito un consorzio per i trattamenti antiparassitari ai vigneti con mezzi aerei. E' la prima iniziativa del genere in provincia di Alessandria, la nona in Piemonte, dove già funzionano quattro eli-consorzi in provincia di Asti e altrettanti nel Cuneese. Punto interessante, al di là della specifica iniziativa che può avere anche risvolti in qualche senso negativi, è il notevole successo di adesioni tra gli agricoltori del centro monferrino.*

Lu. Roberto De Alessi, Leandro Milanese, Rabis e Ferrari

«Al consorzio — spiega il presidente, architetto Piero Leandro Milanese — hanno [illegible] dato la loro adesione oltre sessanta agricoltori, [illegible] una superficie interessata [illegible] settanta ettari, risultato [illegible] certo da poco tenuto conto il carattere [illegible] assoluta novità delle tecniche antiparassitarie e l'estrema polverizzazione [illegible] fondi nelle zone collinari. L'eliconsorzio può essere considerato un momento di novità, nel mondo rurale, che sollecita l'avvio [illegible] cooperative.

I vigneti, non va scordato, stanno scomparendo nelle zone [illegible] collinari del Monferrato, sostituiti da colture che consentono un maggior impiego della macchina. Il consorzio potrà oggi essere un freno a tale tendenza, domani invece uno stimolo all'impianto [illegible] nuovi vigneti, «se — dice Milanese — a questa [illegible] forma di meccanizzazione agricola verrà affiancata una politica i cui obiettivi dovranno essere anche quelli di garantire un giusto reddito».

Bisogna comunque tenere presenti i diversi aspetti del trattamento antiparassitario con mezzi aerei: maggiore tempestività in [illegible] avversità atmosferiche, risparmio di tempo, e [illegible] fatica, da parte dell'agricoltore, che potrà dedicare la sua opera verso altre coltivazioni; convenienza economica, grazie al contributo del [illegible] per cento sulla spesa da parte della Regione Piemonte. Ma anche problemi ecologici, [illegible] inquinamento, tanto è vero che si sta procedendo alla [illegible]visione delle normativa che regola lo spargimento [illegible] prodotti chimici [illegible] l'agricoltura.

«Una difficoltà — *afferma il pilota Roberto Dealessi* — nell'uso [illegible] mezzo aereo viene dal frazionamento della proprietà, che rende più complesse le operazioni: [illegible] que gli elicotteri impiegati hanno caratteristiche [illegible] per cui l'uso è stato possibile in zone più difficili che la collina di Lu Monferrato».

Franco Marchiaro

L'iniziativa illustrata dal direttore del centro pedagogico di Caldirola

Tortona, questionario nelle scuole per il recupero degli handicappati

TORTONA — *Il recupero degli handicappati e la loro integrazione nella scuola è stato l'argomento [illegible] una riunione indetta dal Rotary Club. I nuovi metodi per l'inserimento del soggetto handicappato è stato presentato un questionario che, [illegible] prossimi giorni, sarà inviato ai direttori didattici e agli insegnanti.*

«L'iniziativa — *ha sottolineato il dottor Ettore Cima, direttore del Centro psicopedagogico di Caldirola* — ha lo scopo di preparare una mappa che fornisca [illegible] Comune tutti i dati possibili perché si possa intervenire».

Secondo il relatore l'handicappato, specie nell'età scolare, [illegible] non deve essere isolato dagli altri. «Il suo recupero — *è stato spiegato* — va fatto nella scuola; l'emarginazione non è più accettabile. Gli ultimi studi suggeriscono vari modi per integrare l'handicappato. E' bene intanto inserire il soggetto in una classe normale, dove vi siano pochi ragazzi per consentire all'insegnante [illegible] seguirlo».

«Ma per un recupero di tipo sociologico — *ha ricordato il dottor Cima* — [illegible] è sufficiente inserire il ragazzo nel gruppo. Bisogna, inf[illegible], inserirlo nel gruppo giusto, a lui adatto, dopo averlo preparato». *Infine il recupero* «personalogico» *richiede una maggiore specializzazione del personale. Punto fermo, secondo il relatore, è che sono strutture sorpassate i Centri come quelli di Caldirola, sorto dieci anni fa dove sono ospitati novantaquattro giovani, di cui [illegible] della provincia [illegible] Alessandria.*

Presenti alla riunione diversi amministratori pubblici e parlamentari (l'on. Angelo Armella, il consigliere regionale Adriano Bianchi, il sindaco di Tortona Sebastiano Brighenti, presidi e direttori didattici (il prof. Armando Devecchi, il prof. Fausto Bidone, l'ispettore scolastico [illegible]lorenzo). Il dibattito è stimolante.

Le perplessità sulla rel[illegible] [illegible] del dottor Cima sono [illegible]te dagli insegnanti e dai [illegible]tori didattici «Nel 1962 — *dette il preside Bidone* — [illegible] la riforma della sc[illegible] con le classi differenziali [illegible] gli handicappati. Nella nuova riforma è inserito nella scuola normale». e. r.

Due denunciati per furto a Ovada

OVADA — Due fratelli di 15 e 13 anni, M. e G. D. A., sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato. Hanno avuto [illegible] portafogli di tre operai che li avevano lasciati negli spogliatoi della palestra delle medie, dove si erano recati l'altra sera per fare ginnastica.

I derubati sono Nazario Barasi, 30 anni, abitante a Frasco, Gabriele Pirano, 23 anni, tipografo, piazza San Domenico e Pier Paolo Pola, 20 anni, via Cabardan 2. Rientrati negli spogliatoi per rivestirsi hanno constatato la mancanza del denaro, 30 mila lire in tutto apprendendo che, mentre loro si allenavano, in quei locali erano entrati i due giovanissimi fratelli già noti ai carabinieri. Di qui la denuncia a loro carico. (n. t.)

BELFORTE MONFERRATO — Il Comitato urbanistico regionale ha approvato il piano regolatore che riveste particolare importanza per l'insediamento del nuovo stabilimento Mecol nella piana di Belforte e che ridarà impulso alla stanca situazione occupazionale ovadese.

Continua il dibattito sull'iniziativa della Regione

«Il [illegible] [illegible] [illegible] l'abbia[illegible] già»

Secondo gli studenti della II media B di Ozzano l'esperienza è positiva

Abbiamo pubblicato l'intervento di un gruppo [illegible] insegnanti della media «Straneo» di Alessandria [illegible] progetto di legge regionale per portare i giornali nella scuola, e l'intervista del [illegible] ufficio stampa della Regione Piemonte, Roberto Salvio. Il dibattito è aperto. Oggi registriamo l'intervento degli alunni della seconda «B» della media statale «Carlo Vidua» [illegible] Ozzano Monferrato.

Scrivono i giovani: «Cari amici de "[illegible] Stampa", siamo dei ragazzi [illegible] classe seconda B di Ozzano Monferrato, *interessati all'articolo "Giornali sui banchi di scuola: perché?" Pure noi, con la professoressa di italiano, a gruppi, leggiamo e discutiamo gli articoli che ci interessano di più. A noi questo tipo [illegible] lettura è sembrato più che positivo. Dopo una "feroce" discussione abbiamo deciso di scrivervi per darvi il nostro parere.*

«*Per noi è più giusta la lettura del giornale, ma dovrebbe essere ridotta a un solo quotidiano per classe. E i soldi d'avanzo dovrebbero [illegible] usati per materiale didattico e per altre necessità.*

Seguono le firme: Angelo Lessio; Roberto Ferraris, Fabrizio Frigeri, Pierangelo Triboeco, Massimo Francescon, Gian Piero Melotti, Barbara Ferro, Milena Rollino, Lorena Balbo, Paola Maggiorotti, Paola Curandino, Nadia Degiovanni, Ornella Olearo, Patrizia Zabellan, Viviana Priglione, Simona Rollino, Andrea Ataeri, Maura Aldrigo, Bruno Garlando, Maria Margherita Bozzao, Adriana Gam e Silvia Biano.

Gli episodi risalgono allo scorso autunno

Due [illegible] [illegible] giudizio Aggredirono [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Due giovani sbandati, protagonisti [illegible] episodi di teppismo sono stati incriminati per lesioni personali aggravate. Sono Giuseppe Grosso, 31 anni, ed Enzo Tassisto, 20 anni, entrambi residenti in via Voltegna 36, arrestati il 3 marzo scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore dr. Bapetti. Lo stesso magistrato che ora, a conclusione dell'istruttoria sommaria, li ha rinviati a giudizio.

Tassisto recentemente è stato condannato dal tribunale di Alessandria a un anno di reclusione per furto di un fucile, mentre a carico di Grosso — arrestato nel giugno dello scorso anno, e poi scarcerato, per l'aggressione a un benzinaio — è invece in corso una istruttoria penale quale presunto responsabile del lancio di una bomba molotov che il 28 maggio 1978 distrusse il ristorante «Due rosse» di Gino Orsi, in via Sant'Antonio.

I primi due episodi risalgono alla sera del 18 ottobre scorso, vittime gli operai Michele Raimondo, [illegible] anni, e Guido Allosia, di 33, abitante in via Ale 13.

[illegible] terzo episodio risale al 5 novembre. e.c.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Confessione di un commissario di polizia
Ambra: Don Camillo monsignore ma non troppo
Comunale: Cristo si è fermato a Eboli
Corso: Animal House
Cristallo: I gladiatori
Galleria: Ernesto
Moderno: Ciao Ni'

ACQUI TERME
Ariston: Superman
Cristallo: L'ingorgo
Garibaldi: Travolti dagli [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Cane d'attacco
Nuovo: I giochi privati di una moglie
Politeama: Ciao Ni'

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'uomo ragno

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Quell'oscuro oggetto del desiderio

NOVI LIGURE
Cristallo: L'ultima notte del piacere
Ita: Due pezzi di pane
Ariston: Il paradiso può attendere
Moderno: Fuga di mezzanotte

OVADA
Lux: Amori miei
Moderno: Gli amanti del mare
Torrielli: La carica dei 101
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zombi
Lux: Amori miei

TORTONA
Moderno: Taverna Paradiso
Sociale: Come perdere una moglie e trovare un amante
Verdi: Ispettore Tigre [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: Amori miei
Teatro: Taverna Paradiso
Politeama: La collegiale

VOGHERA
Arlecchino: L'amico sconosciuto
Cabaret: Superman
Roma: Il prof. Kranz tedesco di Germania
Sociale: Battaglia delle galassie

FARMACIE

Alessandria: Ferrara, corso Roma - Vaccaro, via Mazzini - Nobilia Ferrara, corso Roma
Acqui: Gaiano, piazza Italia - Cignoli, corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	14
minima	10

Umidità media 42%. Temperatura al 16 marzo dell'anno scorso 19; 6. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28. Le previsioni: nuvolosità irregolare con ampi rasserenamenti. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo variabile.

Le temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (14, 7), Casale Monferrato (14, 7), Novi Ligure (11, 6), Ovada (9, 6), Tortona (13, 7), Valenza (14, 10).

POZZOLO FORMIGARO — Si è inaugurata ieri la sezione locale del Cai-model. La sede, in piazza Italia 1, resterà aperta tutti i mercoledì dalle 21 alle 23. Il gruppo modellistico pozzolese ha partecipato alla mostra nazionale di Viareggio svoltasi nel febbraio scorso, ottenendo diplomi e medaglie.

POZZOLO FORMIGARO — Questa sera, alle 21, nel Castello, incontro sulla situazione idrica del paese, organizzato dall'amministrazione comunale.

NOVI LIGURE — Tradizionale veglia alpina [illegible] [illegible] 21,30 al dancing Lavagello di Castelletto d'Orba.

L'elenco dei contribuenti del '76

Voghera: i redditi dei 40 consiglieri

VOGHERA — Sono 10.800 le denunce dei redditi dei vogheresi per il [illegible]. I ruoli sono esposti da giovedì all'ufficio tributi del Comune. Elevato il numero dei medici che superano i 15 milioni: è un medico, il dottor Antonio Ferrari, il maggior [illegible]buente di Voghera, con 108 milioni.

L'ammontare dei redditi dichiarati raggiunge i 47 miliardi: le imposte pagate [illegible] state 4 miliardi e 110 milioni. Tra i consiglieri comunali, al primo posto l'industriale Internino Valdano Bosi (dc) con 20 milioni 736 mila lire; seguito da due altri dc, geometra Giovanni Pavesi e il dottor Carlo Sforzini.

Questi i redditi dei 40 consiglieri: Paolo Affronti, dc 6 milioni 414 mila; Lucia Andreotti, [illegible] (modello 101); Alfredo Barbieri, pci 1 milione 904 mila; Carlo Barbieri, psdi 4 milioni 119 mila; Francesco Barbieri, pci 4 milioni 800 mila; Andrea Brasonz, dc, modello 101; Antonio Bartolucci, dc 3 milioni 458 mila; Luigi Bausanese, dc, in famiglia; Ettore Bascapè, pci 1 milione 486 mila; Giovanna Belletti, pci, in famiglia; Claudio Bertolussi, pci 1 milione 307 mila.

Italo Betto, sindaco, pci 7 milioni 251 mila; Valdetto Bosi, dc 20 milioni 736 mila; Mario Bottiroli, pri 4 milioni 001 mila; Giuseppe Orlandra, pci 6 milioni [illegible] mila; Antonella Dagradi, pci, in famiglia; Vittorino Dabusti, [illegible] 6.770.000; Pietro Dono, dc 3 milioni 650 mila; Felice Fortin, pci, non c'è denuncia.

Leonardo Gallina, pli 7 [illegible] ni 571 mila; Ernesto Gardella, vicesindaco, psi 6 milioni 344 mila; Alberto Gregori, pci 6 milioni 703 mila; Giannino Legora, pci 4 milioni 911 mila; Gianni Liberali, dc 7 milioni 70 mila; Pietro Lombardi, msi 1 milione 235 mila; Carlo Lunardi, [illegible] 5 milioni 703 mila; Aldo Merlo, dc 1 milione [illegible] mila; Luigi Negri, dc 5 milioni 415 mila; Francesco Pernetti, dc 5 milioni 24 mila; Adriano Perotti, dc 11 milioni 238 mila; Vittorio Pini, pci 2 milioni 727 mila; Giuseppe Porqueddu, pci 5 milioni 870 mila; Baldo Romeri, psi 3 [illegible] 256 mila; Massimo Sarurano, pci 6 [illegible] 386 mila; Carlo Sforzini, pci 3 milioni 1 mila; Dino Sforzini, dc 15 milioni 496 mila; Giovanni Pavesi, dc 18 milioni 765 mila; Giuseppe Scibaldi, psi 4 milioni 328 mila; Giovan Battista Soldini, psdi 0 [illegible] 131 mila; Giovanni Valneri, [illegible] 5 milioni 24 mila. r. s.

Domani a Rivanazzano

Concerto [illegible] cantanti del Bolscioi di Mosca

VOGHERA — Sei cantanti del Teatro di Stato russo Bolscioi si esibiranno domani 18 marzo alle [illegible] 17 a Rivanazzano all'Hotel Terme in un eccezionale concerto vocale organizzato dal locale club Amici della musica.

Sono i soprano Irene Mikhietule e Zenuj Anvelt, il contralto Svetlana Burgio, i tenori Oganu Grigorian e Michele Buenza e il basso Putta Burgulasze i quali saranno accompagnati al piano dal maestro Enrico De Mori della Scala di Milano. (r. s.)

VOGHERA — Furto in casa del commerciante Armando Baldini, 45 anni, in vicolo Fiume Tanaro 3. Sono stati rubati anelli, due collane d'oro e una pelliccia di castoro. Il valore della refurtiva si aggira sui 4 milioni.

Elenco dei contribuenti che si sono autotassati

Il novese più ricco nel '76 è stato un impresario edile

NOVI LIGURE — Sono stati pubblicati in Comune gli elenchi dei contribuenti secondo le autotassazioni del 1976 per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). Il maggior contribuente è ancora una volta l'impresario Sergio Valditerra, appaltatore per conto delle Ferrovie dello Stato, ha dichiarato un reddito di 209 milioni 490 mila lire; nel 1975 era stato di 96 milioni 505 mila 459 lire.

Seguono gli eredi Bruno Broglia, industriale, con 71 milioni 469 mila lire (nel '75 30 milioni 650 mila), Anna Maria Carrioti Percivalle, torrefazione caffè, 56 milioni 891 mila lire (33 milioni 733 mila); notaio Riccardo Gandini [illegible] milioni [illegible] mila (34 milioni 836 mila); notaio Carlo Chiapuzzo 47 milioni 676 mila (40 milioni 17 mila); notaio Giacomo Vexina 36 milioni 830 mila (33 milioni 926 mila); Angelo Tavella, impresario e appaltatore, 31 milioni 614 mila (28 milioni 762 mila); professor En[illegible] Merli, primario radiologo ospedale San Giacomo, 29 milioni 52 mila (24 milioni 417 mila); Massimo Zoli, commerciante, 27 milioni 733 mila (26 milioni 868 mila).

Ingegner Igino Mantovani 26 milioni 649 mila (22 milioni 676 mila); dottor Mario Vaccari, pediatra, 27 milioni 300 mila (22 milioni 282 mila), dottor Tommaso Cardi, pediatra, 25 milioni 787 mila (22 milioni 348 mila); dottor Carlo Binasco, primario ospedale San Giacomo, 24 milioni 919 mila (31 milioni 447 mila); ingegner Mirko Marchi 24 milioni 446 mila (22 milioni 518 mila); dottor Giovanni Robotti, medico, 23 milioni 715 mila (24 milioni 417 mila); Edoardo Romano, industriale, 23 milioni 301 mila (32 milioni 3 mila), geometra Giuseppe Spinso 23 milioni 37 mila (24 milioni 358 mila). g. c.

I redditi di Acqui

ACQUI TERME — *Continua la pubblicazione dei redditi Irpef per il 1976. Tra parentesi dichiarazione del 1975.*

Avvocati: *Israldo Acanfora [illegible] milioni 926 mila (1 milione 497 mila), Bruno Baldizzone 12 milioni 35 [illegible] (4 milioni 425 mila); G. Battaglia 3 milioni (3 milioni 16 mila), Osvaldo Colla 2 milioni 486 mila (2 milioni 207 mila), Giuseppe Garbarino 7 milioni 971 mila (5 milioni [illegible] mila), Vittorio Guerrina [illegible] milioni 321 mila (7 milioni 252 mila), Pier Dario Mattura 3 milioni 980 mila (3 milioni 414 mila), Renzo Massano 8 milioni 231 mila (7 milioni 354 mila), Francesco Novelli 4 milioni 367 mila (2 milioni 741 mila), Rodolfo Pace 1 milione 54 mila (601 mila 764), Giovanni Patrucco 5 milioni 982 mila (5 milioni 130 mila).*

Enrico Piola 9 milioni 465 mila (7 milioni 770 mila), Pietro Piroddi (5 milioni 60 mila (2 milioni 447 mila), Giorgio Righini 5 milioni 39 mila (2 milioni 502 mila); Salvatore Raffaello 5 milioni 703 mila (4 milioni 97 mila); Giovanni Bertero 5 milioni 376 mila (3 milioni 576 mila); Gian Luigi Perzari 7 milioni 769 mila (5 milioni 55 mila); Livio Brignano 4 milioni 901 mila (3 milioni 790 mila).

Orefici: *Defendente Arnuzzo 8 milioni 906 mila, Michele Arnuzzo 4 milioni 97 mila; Attilio Avignolo 6 milioni 616 mila, Franco Cane 3 milioni 774 mila; Graziano Frizione 1 milione 233 mila; Adriano Negrini 6 milioni 347 mila, Alberto Ricci 8 milioni 60 mila; Carlo Ricci 2 milioni 581 mila.*

Industriali e dirigenti: *Cesare Ceriani, industriale, 6 milioni 214 mila (7 milioni 94 mila), Enzo Fabro, dirigente, 13 milioni 717 mila (12 milioni 447 mila), Guido Grattarola 12 milioni 562 mila (17 milioni 272 mila); Carlo Ettore Martinetti 14 milioni 218 mila (13 milioni 303 mila); Filippo Martinetti 16 milioni 10 mila (14 milioni 944 mila); Cesare Merlo 11 milioni 602 mila (8 milioni 246 mila); Francesco Merlo 11 milioni 714 mila; Mario Merlo 12 milioni 103 mila, Pier Giovanni Ravano 18 milioni [illegible] mila (13 milioni [illegible] mila).*

Tullio Bertoggi 13 milioni 305 mila (10 milioni 404 [illegible]); Francesco Beccaro 9 milioni 386 mila (9 milioni 457 mila); Eduardo Beccaro 9 milioni 948 mila (8 milioni 73 mila), Giovanni Beccaro 2 milioni 103 mila (360 mila). g. p.

La Allara ghiaia chiude a Casale?

CASALE — La ditta Paolo Allara, estrazione ghiaia e produzione di calcestruzzo prefabbricato, con sede in strada Frassineto, ha dichiarato di voler cessare l'attività.

L'azienda, che dà lavoro a trenta dipendenti, afferma di essere costretta a ciò dalla mancata concessione da parte dello Stato e del Comune di permessi per l'estrazione di ghiaia nell'alveo del Po e nelle immediate vicinanze.

E' la seconda volta che l'azienda annuncia di voler sospendere l'attività. In città si spera comunque che, come nel passato, la decisione rientri. (m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Torneo anglo-italiano per semiprofessionisti

Oggi lo Junior col Borough «Carioca» tornerà al gol?

CASALE — Alle 15,30 di oggi la Juniorcasale disputerà la seconda partita valevole per il Torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti. Avrà di fronte la compagine del [illegible]neaton Borough.

Non si sa molto degli avversari che i nerostellati dovranno affrontare dopo lo scialbo pareggio di mercoledì sera con il Sutton United. Il Nuneaton Borough [illegible] fondato nel 1920.

La squadra inglese dispone di questi giocatori: Gordon Lisey, portiere; Roy Bairy (manager giocatore); Bob Stockley, capitano; Malcom Shotton, Trevor Peake, Tom Fallow, Paul F[illegible], difensori, Billy Wright, Steve Tomkinson, Paul Segrue, centrocampisti; Cliff Campbell, Jimmy Smithers, Ian Crowley, John Setchell, attaccanti.

La Juniorcasale dovrà vincere questo incontro per tentare [illegible] entrare nella fase finale [illegible] torneo, che nella [illegible] prima giornata ha registrato tre vittorie italiane e un pareggio, appunto quello ottenuto dai nerostellati con il Sutton United. Indipendentemente dagli sviluppi della competizione, i nerostellati devono oggi riscattare la scialba prova di mercoledì sera, nella quale l'impegno e la volontà di vincere non hanno brillato. L'unica nota positiva di quella serata è stata data dalla prestazione di Della Monica.

Oggi «Carioca» avrà la possibilità di confermare se ha veramente raggiunto una buona condizione di forma o se la gara con gli inglesi è stata soltanto [illegible] meteora. Dal suo rendimento, nelle partite del torneo, Vincenzi trarrà gli elementi necessari per stabilire se il ragazzo è tornato all'altezza delle prestazioni fornite lo scorso anno ed è quindi meritevole di riprendere definitivamente il posto di titolare nella prima squadra.

Per quanto riguarda la formazione nerostellata, è probabile che Vincenzi vi includa almeno una parte di quei titolari che aveva lasciato a riposo mercoledì sera. Pertanto la Juniorcasale dovrebbe scendere in campo con Bianchi, Aimonio, Tumeleto, Pardini, Falt, Francisca, Palladino, Legnani (Tollo), Motta (Bozzi), Della Monica, Pozzi. m. v.

La Cucine Porzio affronta il Golden

LU MONFERRATO — Quart'ultimo incontro per la Cucine Porzio pallacanestro nel campionato di Promozione maschile. I lusesi giocheranno questa sera alle 21 ad Asti contro il Golden.

Il tecnico della Cucine Porzio recupererà i fratelli Prioglio, Marcello e Paolo, assenti nel passato turno. La Cucine Porzio giocherà con: Giuglio Marcello, De Benedetti, De Alessi, Savoia, Sibille, Marcello Prioglio, Paolo Prioglio, Ballestrero, Guido Sacco, Marchino, Gallo, Bologna. (r. g.)

Saltata anche l'amichevole di oggi

Grigi: undici guerrieri costretti a riposarsi

ALESSANDRIA — *I grigi, contrariamente alle previsioni, non giocheranno oggi alcuna amichevole. Approfittando della [illegible] del campionato, Capello avrebbe preferito mantenere in forma gli effettivi con una trasferta (San Remo, Imperia, Alba o Novi Ligure). Invece, proprio nella serata di giovedì è sfumata anche la possibilità di incontrare la Novese, e pertanto, dopo l'ultimo allenamento odierno, i giocatori usufruiranno di un breve periodo di riposo, sino a martedì.*

Assente Contratto, con la nazionale Under 20 serie C in Germania (l'incontro si giocherà martedì 20), le condizioni dei grigi sono soddisfacenti. Unico atleta a riposo forzato è Sergio Ferrari, al quale è stato estratto liquido dal ginocchio destro dopo la distorsione subita nel derby con la Juniorcasale.

La sosta consente di fare il punto sulla compagine che sta sorprendendo tutti. «Il cammino finora compiuto — *afferma* Guido Capello — supera ogni previsione. Per la verità i passi da gigante delle ultime settimane sono dovuti all'armonia che regna all'interno della squadra, all'umiltà con cui tutti lavora[illegible] e al caloroso incitamento [illegible] un pubblico che, finalmente, si è avvicinato a noi». r. g.

NOVI LIGURE — La [illegible] femminile dell'Aics-Gbc si reca oggi ad Asti per incontrare la S[illegible]ergil per la prima giornata [illegible] ritorno del campionato regionale di Seconda divisione pallavolo. Nel girone di andata le novesi erano state sconfitte in casa per 3 a 1.

ALESSANDRIA — In Prima categoria maschile di pallavolo l'Elettromarket Alessandria inizia il ritorno affrontando questa sera alle 21, in trasferta, il Volley Bra. I rossoblù sono attualmente soli al comando con 14 punti in 7 partite.

Pier Enrico Montiglio era stato accusato di falso

Il [illegible] casalese [illegible] La [illegible] impugnata dal pm

CASALE — Il pubblico ministero dottor Maddalena ha impugnato la sentenza con la quale la [illegible] settimana il tribunale ha dichiarato [illegible] non doversi procedere per applicazione dell'amnistia nei confronti del medico casalese Pier Enrico Montiglio, 48 anni, aiuto di ruolo nella divisione otorinolaringoiatrica dell'ospedale Santo Spirito.

Il sanitario era accusato di aver alterato le timbrature apposte con una macchina a orologeria sui cartellini che indicano le ore di entrata e uscita dall'ospedale.

Nella sentenza di rinvio a giudizio l'imputazione era di falso aggravato in scrittura privata.

Al termine della fase dibattimentale il pm ritenne di ravvisare nella condotta di Montiglio il più grave reato di falso in scrittura pubblica poiché il danneggiato è un ente pubblico (l'ospedale), e chiese la condanna del medico a un anno di reclusione.

Sentite le arringhe difensive degli avvocati Mauri di Casale e Azzali di Pavia, il tribunale derubricò invece la primitiva imputazione di falso aggravato in scrittura privata in quella [illegible] lieve di falsità materiale.

Essendo quest'ultimo un reato che rientra nelle disposizioni del recente provvedimento di amnistia, i giudici sentenziarono di non doversi procedere nei confronti di Montiglio.

Anche il medico casalese, tramite i suoi difensori, si è appellato contro la sentenza. La causa sarà quindi riesaminata dalla corte d'appello di Torino. m. v.

In carcere anche un complice del giovane

[illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Per aver rubato [illegible] lire e sei galline (valore 40 mila lire) un giovane astigiano, Mario Brecciolo, 26 anni, corso Venezia 6, dovrà scontare tre anni e due mes[illegible] reclusione. Finirà in carcere, però, solo se verrà rintracciato: colpito da ordine di cattura dal procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, dr. Buzio, il giovane è latitante.

La pena è [illegible] decisa dal tribunale che al suo complice, lo zingaro Cesare Laforé, 25 anni, nato a Montechiaro d'Acqui e residente a Pinerolo, ha inflitto una condanna a un anno di reclusione. Questi è detenuto, essendo stato eseguito a suo tempo identico ordine di cattura.

Le 110.000 lire e le poche galline i due, secondo l'accusa, le avevano rubate il 5 maggio scorso anno a Carpeneto, nell'Ovadese, alla contadina Antonia Maio, 77 anni, nella cui cascina erano entrati mentre la padrona di casa stava lavorando in campagna. Erano pure accusati di aver rubato una «Vespa» a Federico Forchino, Roccagrimalda, frazione San Giacomo, ma da questa imputazione Brescian[i] è stato assolto, al contrario di Laforé.

La condanna più severa nei confronti dell'astigiano è da attribuirsi al fatto che il giovane ha una serie di precedenti penali.

I due furono identificati dai carabinieri, che avevano notato un uomo che spingeva a mano un motorino, il cui furto era stato poco prima denunciato dal proprietario. e. c.

Alla San Giuseppe giornata degli Alpini

CASALE — L'afflusso di visitatori alla mostra-mercato di San Giuseppe è sempre elevata. Molti espositori hanno espresso l'intenzione di partecipare all'edizione del prossimo anno.

Ciò anche perché essa si svolgerà — così almeno assicura il Comune — in un locale interamente coperto.

Ieri sera si è svolto nel salone Tartara, affollato di operatori economici, l'annunciato dibattito [illegible]'Iva e sul controverso problema della bolletta di accompagnamento delle merci.

Per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione casalese dell'Associazione nazionale alpini, la serata sarà dedicata interamente alle «Penne nere». Nel salone Tartara si esibirà il coro alpino di Mottalciata diretto dai maestri Pianuno e Rindoni.

L'incasso della serata sarà devoluto alla sezione casalese dell'Associazione nazionale famiglie e fanciulli subnormali.

Alle 7,30 di domattina avrà inizio la gara di caccia pratica aperta a cani iscritti e non al Loi. [illegible]lle 21,30 il gruppo teatrale «Il cortiletto» di Torino presenterà «Scusi signore, le piace la centrale nucleare?». (m. c.)

Bistagno, pensionato investito da un'auto

BISTAGNO — [illegible] uomo è stato investito da una «Fiat 127» guidata da Franco Colombaro, 25 anni, ferroviere, abitante a Bistagno.

L'incidente è avvenuto nella serata di giovedì sulla provinciale Canelli - Bistagno, in località Fango, dove l'autovettura ha investito il pensionato Giovanni Gallo, 66 anni, residente a Bistagno. Gallo è stato ricoverato all'ospedale di Acqui per trauma cranico frattura del femore sinistro. (g. p.)

Pallavolo A2, grigi in difficoltà

Jacorossi: col Petrarca nuovi schemi alla prova

Gli alessandrini non vincono da sette giornate

ALESSANDRIA — La dodicesima giornata del campionato di serie A2 di pallavolo, terza del girone di ritorno, vede la Jacorossi impegnata oggi nella gara interna (ore 17) contro il Petrarca. La formazione patavina occupa la terza posizione in classifica, [illegible] dichiarati propositi di primato. Per Martino e compagni il compito si presenta quindi arduo. Gli alessandrini mancano all'appuntamento con [illegible] vittoria ormai da sette giornate e hanno una posizione in classifica quasi disperata.

La vittoria, dunque, è d'obbligo, e potrebbe essere anche alla portata del sestetto guidato dal duo Benzi-Gandino, visti i chiari cenni di miglioramento del gioco espresso nella sfortunata gara di Siena. Con lo spostamento di Martino nel ruolo di schiacciatore, la [illegible] offensiva degli alessandrini è aumentata notevolmente, con un certo rammarico dei tecnici per non aver attuato anzitempo questa scelta.

«*La trasferta toscana ci ha confermato la validità di alcune scelte tecniche adottate* — dichiara l'allenatore Franco Benzi —. *Senza gli incidenti di Martino e Raffaldi l'incontro si sarebbe concluso certamente a nostro favore. Convinti dell'efficacia del nuovo schema, proseguiremo su questa strada alla ricerca disperata di punti. Siamo consapevoli della forza del Petrarca e quindi non ci facciamo eccessive illusioni. Se anche oggi andasse storta, ci sarebbero sempre sei giornate da giocare*».

Rimane qualche dubbio sull'utilizzazione di Raffaldi, con noie alla caviglia. Ogni decisione è rimandata all'ultimo momento. Questa la probabile formazione, in rotazione della battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, [illegible]. m. p.

Oggi a Valenza
Gran derby Matteotti My Market

VALENZA — Si avvicina la stretta finale per il campionato di Promozione basket. Questa sera, per l'ottavo turno di ritorno, al Palasport di Valenza, alle 21,15 si affronteranno il [illegible] e il [illegible] Market di Casale. E' uno degli scontri più interessanti di questo finale di torneo (mancano tre giornate alla fine). Il Matteotti è in testa dall'inizio (ha perso una sola gara), proteso alla conquista del passaggio in serie D.

Il clan dei rossi valenzani è certo di aggiudicarsi l'incontro di questa sera, anche se sono in dubbio le presenze di Riccino (caviglia gonfia), dell'influenzato D'Onofrio e di Daniele, in non perfetta forma. Il «My», fuori dal giro di Promozione, scenderà a Valenza con il desiderio di confermare il buon campionato sin qui disputato. g. gu.

ALESSANDRIA — Nel campionato Promozione di pallacanestro maschile, incontro agevole per l'Omega Accumulatori oggi pomeriggio alle 17 contro il Castelspina. I ragazzi di D'Ambrosio, terza forza del girone, attendono con fiducia gli ultimi impegni di campionato e il gran derby di domenica prossima 25 marzo contro la Cucine Porzio. (r. g.)

Pallavolo: incontri [illegible] Terza Divisione

ALESSANDRIA — Questi gli incontri in programma per il campionato di pallavolo Terza Divisione (tra parentesi l'orario di inizio).

Categoria maschile, oggi: Valmacca-Ovada (18), Arquatese A-Junior Franger Frigor Casale (18); Duomo Acqui-Arquatese B (17); Aics Novi-Dertona (15). Domani: Elettromarket G.S. Bruno Acqui (9); riposa la Jaco rossi.

Categoria femminile, oggi: Gi[illegible] B-Dertona (16); domani: Pozzolese-Volley Campo Ligure (11); Porzio Libertas Lu-Omar A Casale (11); Valenza-Sada Acqui (9.30); Arquatese-Virtus Don Bosco Novi (9). (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Resi pubblici i ruoli di Asti

Accornero primo tra i contribuenti

ASTI — L'industriale Luciano Accornero è il maggior contribuente per il 1978: titolare di una fabbrica di laterizi, [illegible] denunciato un reddito di 78 milioni 990 mila [illegible] ed ha versato all'erario 29 milioni 747 [illegible] lire. Al secondo posto si trova il [illegible] Pierino Chiale, [illegible] ha denunciato 60 milioni ed ha pagato 21 milioni 163 mila lire.

Ecco l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato un reddito superiore ai 17 milio[illegible] di lire: Accomazzo Giuseppe 17.236.000; Agostini [illegible] 22.208.000; Ezio Agostinucci 23.274.000; Ama Tiziana 17.443.000; Amelli [illegible] [illegible], Amedeo Roberto 22.218.000, Antiandi Primo 30.960.000.

[illegible] Aldo [illegible]; Bassino Roberto 21.548.000; Baldoin Luigi 19.516.000; Bellingeri Ermete 17.664.000; Benzi Francesco 20.157.000; Berruti Alberto 17.862.000; Bertola Giovanni 21.866.000; Betti Anita 21.000.000, [illegible] Sergio 18.966.000; Bianino Agenore 20.248.000; Bianino Mentore 21.982.000; Biglia Pierino 27.000.000; [illegible]nello Livio 26.000.000.

Boccignone Aldo 17.716.000; Boffano Aldo 28.810.000; Bologna Giuseppe [illegible] Bonino Livio 18.868.000; Borello Giovanni 22.000.000; Bosco Luigi 23.705.000; [illegible] Marco [illegible] 248.000; Bossi Luigi 18.172.000; Bozzo Giovanni Battista 31.890.000.

Bramafarina Alberto 19.820.000; Bramafarina Clemente 19.840.000; Brignolo Marcello 29.505.000; [illegible] Luigi 25.334.000; Bruno Renato [illegible].000; Bruno Romano 32.204.000; [illegible] Mario 34.033.[illegible].

[illegible]ccialori Bernardino 16.605.000; Calderoni Angela 17.219.000; Camora Ruggero 21.187.000; Cantore Renato 28.751.000; Cardello [illegible]vanni 25.000.000; Casorzo Aldo 23.418.000; Cavaliero Ernesto 29.915.000; Cavallero Vittorio 22.322.000; Cavallo Pier Gianni 18.645.000.

Cendola Tito 2[illegible] 477.000; Cerrato Alberto 17.399.[illegible], Cerruti Luciano 50.138.000, Cerruti Mario 38.000.000; Ciappina Giuseppe 18.837.000; Cinanni Giuseppe 17.956.000; Coppa Luigi 34.[illegible], Cranna Gianfranco 21.317.000; Cugnasco Giovanni 25.119.000, Cutra[illegible] Carlo [illegible].000.

D'Anelli Aris 22.898.[illegible]; Dedomatis An[illegible] [illegible]; Dolcino Giuseppe 20.870.000.

Erobio Bruno 26.611.[illegible]: Fagnani Ercole 27.343.000, Faussone Bruno 21.837.000; [illegible] Pier Eugenio 19.717.000, Ferraris limo 19.442.000, Ferraro Gianfranco 19.000.000; Fiora Eraldo 18.360.000.

Gatal Da La Chanaye Ermelinda 19.248.000; Gallo Livio 21.537.000, Gelsomino Marcello 21.341.000; Gentile Aldo 18.327.000; Ghia Viviano 18.635.000; Ghirardi Giuseppe 19.617.000; Giannuzzi Luigino 22.283.000, Glozzi Corrado 39.745.000, Goria [illegible] 24.912.000, Grillo Aldo 39.000.000; Grillo Giorgio 51.466.000; Griffa Paolo 42.727.000; Giosso Umberto 28.674.000, Guadagno Umberto [illegible].589.000; Guarene Costantino 18.845.[illegible].

Iberti Lino 18.728.000; Inghirami Lodovico 18.288.000; Lindo Pietro 26.971.000; Loddo Vindice 19.633.[illegible]. Maggiora Guido 29.000.000; Maggiora [illegible] 18.000.000; Maggiora Renzo 23.000.000, Mancini Nicola 23.740.000; Manzella Giuseppe 21.193.000, Marchetti Bruno 33.143.000; Marchisio Enzo 34.444.000; Martinengo Mario 21.000.000, Martino Rosanna 19.000.000; Massano Giovanni 29.295.000, Mazzoli Ernesto 23.103.000.

Montrucchio Giuseppe 21.420.000, Moro Arcangelo 20.950.000, Morra Mario 34.[illegible].000; Mazzone Carlo 22.000.000, [illegible] Oreste 37.[illegible]. Nosengo Franco 21.000.000; Nosenzo Giuseppe 34.447.[illegible]; Novelli Luigi 21.[illegible] [illegible]; Novellone Mario 18.690.000.

[illegible] Giuseppe 36.290.000; Olino Eug[illegible] 16.600.[illegible]; Olino Paolo 22.186.000; Oppezzo Vittorio 20.738.000, Orlandinelli Bruno 18.385.000.

Pappalardo Vincenzo 18.832.000, Pangi Cesare 19.774.000; Perazzo Franco 19.313.000, Perosino Giovanni 38.842.000; Perosino Maurizio 29.385.000, Pinca Sergio 40.842.000, Pisani Giorgio [illegible].000.000; Prasso Vasco 19.175.000.

Rosellini [illegible] [illegible] 456.000; Rosso Giuseppe 31.700.000; Rosso Sergio 24.498.000, Ruscalla Dalio 19.478.000; Ruscalla Renato 30.239.000; Ganio Vecchiolino Nella 19.316.[illegible].

Sacco Botto Pier Luigi 21.784.000; Salasso Carlo 26.909.000, Santoruzzo Sergio 22.708.000; Scialuga Mario 22.000.000, Serra Achille 17.887.000; Sodano Alessandro 18.294.000; [illegible]dall Eugenio 21.000.000, Sorrato Fernando 22.000.000, Sosso Cesare 20.600.000, Spriano Giovanni 18.434.000; Stella Luigi 28.497.[illegible].

Tacchino Giacinto 35.377.000, Teodoro Umberto 33.691.000, Tonelli Aldo 20.000.000, Travaglio Giuseppe 10.110.000; Trotti Mario 22.000.000; Trullo Mauro 21.695.000; Veglio Giuseppe 34.438.000, Venturino [illegible] 19.923.000; Vergano Luigi 28.813.000; Zola Giovanni 17.500.000.

v. m.

Una nuova sala ricavata sotto l'attuale platea

In un progetto per il teatro c'è anche il «piccolo Alfieri»

Asti. L'interno del teatro: sotto la platea verrà costruito il «Piccolo Alfieri»

ASTI — E' [illegible] ultimato il progetto di ristrutturazione completa del Teatro Alfieri. Lo studio, elaborato dall'architetto Giuseppe Bianco, sarà presentato alla prossima riunione del consiglio comunale. Due voluminose cartelle, complete di piantine e rilievi, illustrano la situazione nella quale si trova attualmente lo storico teatro e i lavori che sarà necessario attuare per riportarlo ad essere pienamente funzionale.

Il progetto prevede infatti il consolidamento della volta del teatro e dell'arcata di pro[illegible]. Sparirà quindi, [illegible]to prima, la «brutta» incastellatura di [illegible] metallici, che ora sostiene la parte pericolante.

La novità più interessante dello studio è però costituita dal progetto per la realizzazione di una [illegible] sala sotterranea, una sorta di «Piccolo Alfieri», che potrà essere ricavata sotto l'attuale platea.

«Il palchetto in legno è tutto destinato ad essere rimosso — spiega l'architetto Bianco — sia perchè gravemente sconnesso, che per ragioni di sicurezza antincendio».

La platea dell'Alfieri ha però una particolarità che è stata sfruttata nel progetto: quella di potersi alzare fino al livello del palcoscenico in modo da creare un vasto locale su un unico piano. Era [illegible] possibilità utilizzata [illegible] a qualche decina di anni fa in occasione di veglioni e feste danzanti. Poi, i meccanismi che consentivano il sollevamento andarono in disuso e furono successivamente rimossi.

«E' così rimasto un ampio spazio sotto la platea — precisa il progettista — che abbiamo pensato ora di utilizzare ricavandone una sala capace di circa 200 posti per dibattiti, spettacoli, mostre».

Verrà infatti sostituito il palchetto in legno della platea [illegible] [illegible] apposita soletta in cemento [illegible] che potrà poi essere nuovamente ricoperta di legno e altri materiali, in grado di garantire la stessa resa «acustica».

La nuova sala del «Piccolo Alfieri», secondo il progetto, avrà un'altezza dai 3 ai 4,5 metri, una sua cabina di proiezione e ingressi separati da via San Secondo, il che consentirà di utilizzarla autonomamente dalla sala principale del teatro. L'intero progetto di ristrutturazione dell'Alfieri prevede una spesa di un miliardo e 200 milioni di lire, di cui metà già previsti nel bilancio comunale del '79.

«Con la nuova sala e i lavori completi [illegible] restauro — ha detto il direttore del teatro Salvatore Leto — *l'Alfieri diventerà un'importante struttura pubblica polivalente, in grado di soddisfare le più diverse esigenze culturali della città».*

s. m.

Molte le polemiche

[illegible] [illegible] «saltano»?

ASTI — Tumultuosa [illegible]nione giovedì sera della Commissione consiliare al decentramento con i rappresentanti dei comitati spontanei di quartiere e [illegible] frazioni. All'ordine del giorno la discussione per stabilire i criteri di nomina di quei cittadini che [illegible] scelti dal Consiglio comunale per formare i quattro consigli di circoscrizione di città e i 10 di frazione.

Il presidente della commissione Germano Cantarelli (repubblicano) e i consiglieri Nattino (pci) e Vigazzola (psi) hanno illustrato i motivi per i quali l'amministrazione [illegible]munale si è espressa a favore dell'elezione indiretta.

«Si vuole avviare subito — ha detto Cantarelli — *il processo di decentramento dei poteri comunali in modo da sperimentare concretamente il funzionamento dei nuovi organismi di base e preparare nel contempo il terreno per le elezioni dirette che la legge prevede [illegible] concomitanza con quelle amministrative del [illegible].*

«Per questo — ha aggiunto Nattino — *chiediamo a [illegible] le associazioni che operano sul territorio comunale, ai consigli scolastici e soprattutto ai comitati spontanei che indichino una [illegible] di nominativi [illegible] sottoporre al Consig[illegible] comunale per la nomina dei consiglieri [illegible] circoscrizione».*

La proposta, come del resto era nelle previsioni, non ha trovato d'accordo parecchi rappresentanti dei comitati spontanei sorti [illegible] questi anni [illegible] vari quartieri della città e in alcune frazioni.

La discussione [illegible] accesa quando il rappresentante del «comitato democratico tanarese», uno [illegible] tre comitati spontanei costituitisi nel quartiere di Tanaro, ha respinto il metodo delle elezioni indirette annunciando che nessun componente [illegible] comitato fornirà il proprio nominativo per la nomina [illegible] Consiglio comunale.

Dubbie perplessità sono state espresse anche da altri comitati spontanei della fra[illegible] [illegible] San Marzanotto e del quartiere San Lazzaro. s. [illegible]

Alba: colpevole anche un intermediario

Falsificarono bollette di vino Doc: condannati industriali astigiani

ALBA — Dopo circa tre ore di camera di consiglio il tribunale (presidente Mosca, giudici Di Paolo, Gombal) ha emesso ieri [illegible] la sentenza con la quale ha condannato gli industriali Fridiano Pagani, 38 anni, abitante a Milano, in corso Porta Nuova [illegible] ex amministratore della Tour della Liberata di Santo Stefano Belbo, a 1 anno e 6 mesi di reclusione; Luciano Reineri, 51 anni, amministratore della ditta Bano di Asti a 1 anno di reclusione.

Otto mesi ciascuno sono [illegible] inflitti ad Ermelio Cerrato, [illegible] anni, amministratore della [illegible] Asti Rosso di Asti, all'intermediario Giuseppe Fassio, 43 anni, Castell'Alfero. All'industriale Giuseppe Santamaria, [illegible] anni, di Calamandrana, [illegible] mesi [illegible] reclusione. In concorso [illegible] loro [illegible] stati condannati [illegible] pagamento [illegible] 10 milioni come risarcimento danni. [illegible] [illegible] state [illegible] condonate.

Tutti [illegible] [illegible] ritenuti [illegible]sponsabili di [illegible] falsificato le bollette di accompagnamento VA2 [illegible] vini a denominazione [illegible] origine controllata per far apparire operazioni [illegible] acquisto di vino moscato Doc dal Pagani che non erano mai avvenute.

I giudi[illegible] hanno invece assolto per insufficienza di prove Reineri, Fassio, Cerrato e Santamaria dalle [illegible] di ricettazione delle bollette e di aver prodotto [illegible] moscato naturale d'Asti mediante impie[illegible] di materie zuccherine di[illegible] da quelle provenienti dall'uva e quindi non aventi le caratteristiche prescritte dal disciplinare, poi dichiarato [illegible] vino Doc.

La titolare della ditta Bano, Edda Rossello, moglie del Reineri, presentato solo come prestanome nell'azienda, è stata assolta [illegible] non aver [illegible] il fatto. Con la [illegible] formula assolto anche l'intermediario Luigi Perlino, 56 anni, abitante ad Asti [illegible] Don Bosco 1 (era accusato di aver fatto da mediatore [illegible] Pagani e Cerrato). g. f.

Montemagno chiude la sagra gastronomica

[illegible] — Montemagno celebre per il suo castello, per i suoi vini, barbera e grignolino, e per [illegible] sua [illegible] chiude, questa sera e domani, la sagra gastronomica invernale della Pro loco.

La chiude presentando un suo tipico menù: salamino al cartoccio, polenta pasticciata al forno alla «bagna» dell'inferno, involtini [illegible] pollo alla fiamma [illegible] insalata mista, crostata alla frutta di Montemagno.

«"Inferno" e "fiamma", [illegible] [illegible] — afferma il presidente della Pro loco, Ferrarino — il primo è [illegible] la "bagna" che gli dà il nome e [illegible] "lega" con la polenta pasticciata, [illegible] [illegible] fiamma serve per [illegible] involtini [illegible] così raggiungono una [illegible] [illegible] un gusto [illegible] [illegible] particolare».

L'insalata [illegible] [illegible] cooperativa [illegible] [illegible]. Questa cooperativa ha una sua storia. [illegible] costitui venticinque an[illegible] fa, ad iniziativa di un gruppo di agricoltori per la coltivazione della [illegible] circostante. Una [illegible] produttrice [illegible] grappa, la Mazzetti, fornisce i grappini particolarmente indicati per la fine pasti.

Si conclude così con [illegible] cucina di Montemagno il festival che, apertosi nel gennaio [illegible] ha visto esibirsi dieci Pro loco. Il [illegible] è [illegible] notevole.

La cuc[illegible] [illegible]tica astigiana ha ancora una volta trionfato. I commensali hanno fatto la fila ad ogni serata; [illegible] è dovuto stabilire [illegible] e più turni per servire [illegible]

(v. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sorgente Peppers
Politeama: Il giocattolo
Salone: L'isola degli uomini pesce
Splendor: Bruce Lee l'indistruttibile
Teatro: Chiato e il fermato ed Ebeli
Vittoria: Taverna Paradiso

CANELLI

Balbo: Sinfonia d'autunno
Regina d'Oro: [illegible] dei 100

MONCALVO

Nuovo: Candido erotico

NIZZA

Astoria: Blue way
Lux: Easy rider
[illegible] Fuga di mezzanotte
Verdi: Valanga

SAN DAMIANO

Lux: L'immigrante visto a casa
Splendor: L[illegible]ucci baci e perfide carezze

Cristallo: Pastore Fallsenno

FARMACIE

Asti: Modema: via Cavour 90
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 6
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura

massima	13
minima	[illegible]

Umidità media: 72%. Tempe[illegible] il 16 marzo dello scorso anno: 8; 2. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta [illegible] 18,29. Ve[illegible] debole.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con ampi rasserenamen[illegible]. Visibilità buona.
Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Canelli (11; 6), Moncalvo (12; 5); Nizza (12; 6).

NOTIZIE SPORTIVE

Ospite al palazzetto astigiano la squadra del Vimercate

La [illegible] volley [illegible] oggi il primo posto in classifica

ASTI — La Pivato difende oggi il primo [illegible] in classifica del campionato di A2 di pallavolo ospitando al palazzetto il Di Po Vimercate.

Gli ospiti, nonostante una classifica tutt'altro che esaltante, potrebbero riservare qualche sorpresa al neroarancio. Gli astigiani possono vantare una vittoria [illegible] 3-0 all'an[illegible] ma ora i lombardi dispongono di un assetto rinforzato da due nuovi giocatori.

La velocità nell'esecuzione degli schemi, soprattutto se non vengono messi in difficoltà in fase di ricezione, e la mobilità sono le armi più temibili degli ospiti. Anche se deve rendere un'inferiorità in centimetri agli astigiani, il Vimercate schiera giocatori di buona levatura come il nazionale juniores Galli.

La squadra ospite poi non è nuova a risultati clamorosi contro formazioni sulla carta più forti, infatti ha sconfitto la terza in classifica il Petrarca Padova.

La Pivato schiererà Marchese, leggermente infortunato a Empoli, ma dovrà fare a meno per tre settimane [illegible] [illegible] infortunatosi ad un polso.

«E' una partita da prendere [illegible] [illegible] molle — conferma Gigi Ubertl, dirigente della squadra neroarancio — *[illegible] per noi non ci [illegible] più impegni facili ad eccezione forse degli ultimi due incontri».*

(d.q.)

Superga col Novi

[illegible] — Nel campionato di seconda categoria femminile la Voluntas Superga, impegnata nel duello al comando della classifica con il Venaria, affronta oggi al palazzetto il Novi Ligure. Le astigiane, dopo un girone di andata forse al di là delle previsioni della vigilia, cercheranno di concretizzare nel ritorno [illegible] legittime aspirazioni.

L'avversario di oggi non dovreb[illegible] costituire un [illegible] insuperabile per le ragazze allenate da [illegible]rana.

L'altra formazione astigiana, il Gavi, reduce dall'onorevole sconfitta di Venaria, tenterà di cogliere la prima vittoria di questo campionato a spese dell'Acqui.

Le ospiti giocano un volley tutto basato sulla sicurezza nel palleggio e potrebbero offrire buone possibilità alle ragazze allenate [illegible] Rizzo, che con l'arrivo della Calligari in regia, hanno migliorato nettamente gli schemi di gioco. (d.q.)

Voluntas in forma

ASTI — Nei campionati [illegible] prima categoria di pallavolo la Voluntas affronta oggi [illegible] seconda giornata del girone [illegible] ritorno il C[illegible]. Gli astigiani, pur sconfitti all'andata per 3-1, [illegible] dato l'impressione di poter contrastare efficacemente [illegible] ospiti. Il sestetto di Mus[illegible] [illegible] è reduce dalla sconfitta di Bra.

(d.q.)

Torretta in [illegible] con il Seregno

ASTI — Fermo il campionato [illegible] serie D per l'incontro della rappresentativa, la Torretta gioca oggi al comunale un'amichevole con il Seregno. L'undici di Angeleri milita nel campionato di C2 dove si trova attualmente al secondo posto alle spalle della capolista S. Angelo Lodigiano.

I brianzoli, che dispongono di elementi che hanno militato in serie superiori come Lambrugo e Sironi, dovrebbero costituire un utile banco di prova per i rossoblù che stanno preparando l'incontro di domenica prossima con la capolista Arona.

(d.q.)

Basket, l'Aba va a Grugliasco

[illegible] e Tabacchi [illegible] casa contro il Korrida Torino

ASTI — Nella poule C di pallacanestro la Sali e Tabacchi inizia il girone di ritorno ospitando domani la Korrida Torino. Il quintetto di [illegible]la, che con la vittoria di domenica scorsa a spese dell'Ivrea, ha interrotto una lunga serie di risultati negativi, cercherà di agganciare in classifica i torinesi.

La Korrida, reduce dalla sconfitta nel derby con la Crocetta, alle Vallette aveva superato gli astigiani [illegible] 10 punti mettendo al sicuro il risultato però solo nel finale della ripresa, quando gli ospiti privi ormai di tutti i lunghi, non potevano più contrastare i pivot avversari sotto i tabelloni.

I torinesi rispetto all'incontro di andata, presentano il loro miglior pivot [illegible] rientrato dal servizio militare, che alzerà ulteriormente l'altezza media del quintetto già superiore [illegible] astigiano. (d.q.)

[illegible] — L'Aba Cassa di Risparmio nella prima giornata del ritorno del torneo di retrocessione di pallacanestro affronta domani in trasferta a Grugliasco il Lasaliano. All'andata gli astigiani pur disputando una partita modesta, hanno vinto di 8 punti, tutti conquistati nel finale, quando i torinesi avevano in campo un quintetto decimato dalle uscite per 5 falli.

I ragazzi allenati [illegible] Ravalico, dopo [illegible] [illegible] nella trasferta di Cuneo su standard [illegible] rendimento accettabili tenteranno di ripetere il risultato dell'andata fermando il cammino della prima in classifica che, finora, ha perso proprio solo sul campo del Don Bosco.

Una vittoria assicurerebbe ai «bancari» un girone di ritorno del tutto tranquillo. (q.d.)

Ferrazzo dell'Abcd squalificato a [illegible]

TORINO — Angelo Ferrazzo dell'Abcd di Asti è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore astigiano è stata tolta la tessera perchè durante la partita Castagnolese-Abcd (campionato provinciale di Terza categoria) disputata il 4 marzo ha preso a pugni l'arbitro. (r. bert.)

Nel torneo Berretti

Asti-Imperia un pareggio che va stretto

ASTI — L'Asti ha pareggiato (2-2) alle Vallette di Moncalvo con l'Imperia nell'incontro di ricupero del torneo Berretti. I «galletti», forse affaticati per la partita di domenica a Tortona, non hanno giocato al meglio delle loro possibilità concedendo un punto ai liguri che ora [illegible] [illegible] saliti a quota 18 in classifica.

Bocco ha schierato tre giocatori della squadra A, Taschen, Russo e Binello, utilizzando Paolo Rossi nel [illegible] di stopper al posto dell'infortunato Carrato. I biancorossi si sono portati in vantaggio al 12' grazie ad una clamorosa autorete. [illegible]tanto tiro di Taschen è stato respinto di pugno dal portiere ligure e il terzino Novelloni, nella foga di [illegible], ha scagliato la palla nella propria rete.

L'Imperia, formazione quadrata che si è mossa [illegible] complessi, ha pareggiato al 2' della ripresa con un gol del [illegible] regista Ottoni.

Al 10' rete di Taschen, seguita da sospetta posizione di fuorigioco. Proprio all'ultimo minuto, rimasta in dieci l'Asti per l'espulsione di Barocco, l'Imperia ha siglato il definitivo pareggio con Ottoni. (d.q.)

Elenco dei contribuenti che si sono autotassati

Il novese più ricco nel '76 è stato un impresario edile

NOVI LIGURE — Sono stati pubblicati in Comune gli elenchi dei contribuenti secondo [illegible] autotassazioni del 1976 per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). Il maggior contribuente è ancora una volta l'impresario Sergio Valditerra, appaltatore per [illegible] delle Ferrovie dello Stato: ha dichiarato un reddito [illegible] 209 milioni 490 mila lire, nel 1975 era stato [illegible] 98 milioni 505 mila 450 lire.

Seguono gli eredi Bruno Broglia, industriale, con 79 milioni 469 mila lire (nel '75 30 milioni 650 mila); Anna Maria Carnoti Percivalle, torrefazione caffè, 56 milioni 891 mila lire (3[illegible] milioni [illegible] mila); notaio Riccardo Gandini 55 milioni 524 mila (34 milioni 836 mila); notaio Carlo Chiapuzzo 47 milioni 576 mila (49 milioni 17 mila); notaio Giacomo Vexina 36 milioni 830 mila (33 milioni 926 [illegible]); Angelo Tavella, impresario e appaltatore, 31 milioni 814 mila (26 milioni 752 mila); professor Enrico Merli, primario radiologo ospedale San Giacomo, 29 milioni [illegible] mila (24 milioni 417 mila); Massimo Zoli, commerciante, 27 milioni 738 mila (38 milioni 868 mila).

Ingegner Igino Mantovani 26 milioni 648 mila (22 milioni 676 mila); dottor Mario Vaccari, pediatra, 27 milioni 200 mila (22 milioni 292 mila); dottor Tommaso Cardi, pediatra, 25 milioni 787 mila (22 milioni 348 mila); dottor Carlo Bisasco, primario ospedale San Giacomo, 24 milioni 919 mila (34 milioni [illegible]); ingegner Mirko Marchi 24 milioni 446 mila (22 milioni 816 mila); dottor Giovanni Robotti, medico, 23 milioni 715 [illegible] (24 milioni 417 mila); Edoardo Romano, industriale, 23 milioni 301 mila (22 milioni 5 mila); geometra Giuseppe Spinso 23 milioni 37 mila (34 milioni 358 mi[illegible]).

g. c.

I redditi di Acqui

ACQUI TERME — *Continua la pubblicazione dei redditi Irpef per il 1976. Tra parentesi dichiarazione del 1975.*

Avvocati: *Jsvaldo Acanfora 8 milioni 826 mila (1 milione 497 mila); Bruno Baldissone 12 milioni 35 mila (4 milioni 425 mila); G. Battaglia 3 milioni (3 milioni 18 mila); Osvaldo Colla 2 milioni [illegible] mila (2 milioni 207 mila); Giuseppe Garbarino 7 milioni 871 mila ([illegible] milioni 494 mila); Vittorio Guerrina 6 milioni 321 mila (7 milioni 252 mila); Pier Dario Mottura 3 milioni [illegible] mila (3 milioni 414 mila); Re[illegible] Mussano 8 milioni 231 mila (7 milioni 354 mila); Francesco Novelli [illegible] milioni 367 mila (2 milioni 741 mila); Rodolfo Pace 1 milione 54 mila (601 mila 764); Giovanni Patrucco 5 milioni [illegible] mila (5 milioni 120 mila).*

Enrico Piola 9 milioni 485 mila (7 milioni 770 mila); Pietro Piroddi (5 milioni 60 mila (2 milioni 847 mila); Giorgio Righini [illegible] milioni [illegible] mila (2 milioni [illegible] mila); Salvatore Raffaello 5 milioni 707 mila (4 milioni 97 mila); Giovanni Bertero 5 milioni [illegible] mila (2 milioni 576 mila); Gian Luigi Pezzari 1 milioni 769 mila [illegible] milioni 55 mila); Livio Brignano 4 milioni 901 mila (3 milioni 790 mila).

Orefici: *Defendente Arnuzzo 3 milioni [illegible] mila; Michele Arnuzzo 4 milioni 87 mila; Attilio Avignolo 6 milioni 616 mila; Franco Cane 3 milioni 774 mila; Graziano Frixione 1 milione 231 mila; Adriano Negrini 6 milioni 347 mila; Alberto Ricci 5 milioni 60 mila; Carlo Ricci 2 milioni 581 mila.*

Industriali e dirigenti: *Cesare Coriani, industriale, 6 milioni 214 mila (7 milioni 94 mila); Enzo Fabro, dirigente, 13 milioni 717 mila (12 milioni 447 mila); Guido Graffarolo 12 milioni 562 mila (17 milioni 272 mila); Carlo Ettore Martinetti [illegible] milioni 216 mila [illegible] milioni 305 mila); Filippo Martinetti 16 milioni [illegible] mila (14 milioni [illegible] mila); Cesare Merlo 11 milioni [illegible] mila (8 milioni 246 mila); Francesco Merlo 11 milioni 714 mila; Mario Merlo 12 milioni 101 mila; Pier Giovanni Romano 18 milioni 856 mila (13 milioni 831 mila).*

Tullio Bariggi 13 milioni 205 mila (10 milioni 404 mila); Francesco Beccaro 9 milioni 366 mila (9 milioni 457 mila); Edoardo Beccaro 9 milioni 848 mila (9 milioni 71 mila); Giovanni Beccaro 2 milioni 102 mila (360 mila) g. p.

La Allara ghiaia chiude [illegible] Casale?

CASALE — La ditta Paolo Allara, estrazione ghiaia e produzione di calcestruzzo prefabbricato, con [illegible] in strada Frassineto, ha dichiarato di voler cessare l'attività.

L'azienda, che [illegible] lavoro a trenta dipendenti, afferma di essere costretta a ciò dalla mancata concessione da parte [illegible] Stato e [illegible] Co[illegible] di permessi per l'estrazione di [illegible] nell'alveo [illegible] Po e nelle immediate vicinanze.

E' la seconda volta che l'azienda annuncia di voler sospendere l'attività. In città si [illegible] comunque che, come nel passato, la decisione rientri. (m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Torneo anglo-italiano per semiprofessionisti

Oggi lo Junior col Borough «Carioca» tornerà al gol?

CASALE — Alle 15,30 di oggi lo Juniorcasale disputerà [illegible] seconda partita valevole per il Torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti. Avrà di fronte la compagine del Nuneaton Borough.

[illegible] sa molto degli avversari che i nerostellati dovranno affrontare dopo lo scialbo pareggio di mercoledì sera con il Sutton United. Il Nuneaton Borough venne fondato nel 1920.

La squadra inglese dispone di questi giocatori: Gordon Lissay, portiere; Roy Bairy (manager giocatore), Bob Stockley, capitano; Malcom Shotton, Trevor Peake, Tom Fallow, Paul Farndon, difensori; Billy Wright, Steve Tomkinson, Paul Segrue, centrocampisti; Cliff Campbell, Jimmy Smithers, Ian Crowley, John Satchell, attaccanti.

Lo Juniorcasale dovrà vincere questo incontro per tentare [illegible] entrare nella fase finale del torneo, che [illegible] la sua prima giornata ha registrato tre vittorie italiane e un pareggio, appunto quello ottenuto dai nerostellati con il Sutton United. Indipendentemente dagli sviluppi della competizione, i [illegible] devono oggi riscattare la scialba prova di mercoledì sera, nella quale l'impegno e la volontà di vincere [illegible] hanno brillato. L'unica nota positiva di quella [illegible] è stata data dalle prestazione di Della Monica.

Oggi «Carioca» avrà la possibilità di confermare se ha veramente raggiunto [illegible] buona condizione di forma o se la sua con gli inglesi [illegible] stata soltanto una meteora. [illegible] suo rendimento nelle partite [illegible] torneo, Vincenzi [illegible] gli elementi necessari [illegible] stabilire se il ragazzo [illegible] tornato all'altezza delle prestazioni fornite lo scorso anno ed è quindi meritevole di riprendere definitivamente il posto di titolare nella prima squadra.

Per quanto riguarda la formazione nerostellata, è probabile che Vincenzi vi includa almeno [illegible] parte di quei titolari che [illegible] lasciato a riposo mercoledì sera. Pertanto lo Juniorcasale dovrebbe scendere in campo [illegible] Bianchi; Almone, Tumelero, Pardini, Fail, Franciosa, Palladino, Legnani (Tolio), Motta [illegible]ozzi), Della Monica, Pozzi. m. v.

La Cucine Porzio affronta il Golden

LU MONFERRATO — Quest'ultimo incontro per la Cucine Porzio pallacanestro [illegible] campionato di Promozione maschile. I lusei giocheranno questa sera alle 21 ad Asti contro il Golden.

Il tecnico della Cucine Porzio recupererà i fratelli Priaglio, Marcello e Paolo, assenti nel passato turno. La Cucine Porzio giocherà con: Giuglio Marcello, De Benassutti, De Alessi, Savoia, Sibilia, Marcello Priaglio, Paolo Priaglio, Bellesimo, Giulio Sacco, Marchino, Gallo, Bologna. (r. p.)

NOVI LIGURE — La squadra femminile dell'Aics-Gbo si reca oggi ad Asti per incontrare la Superga per la prima giornata di ritorno del campionato regionale di Seconda divisione pallavolo. Nel girone di andata le novesi erano state sconfitte in casa per 3 a 1.

ALESSANDRIA — In Prima categoria m[illegible] di pallavolo, l'Elettromarket Alessandria inizia il ritorno affrontando questa sera alle 21 in trasferta, il Volley Bra. I rossoblu sono attualmente soli al comando con 14 punti in 7 partite.

Saltata anche l'amichevole di oggi

Grigi: undici guerrieri costretti [illegible] riposarsi

ALESSANDRIA — *I grigi, contrariamente alle previsioni, non giocheranno oggi alcuna amichevole. Approfittando della sosta del campionato, Capello avrebbe preferito mantenere in forma gli effettivi con una trasferta (San Remo, Imperia, Alba o Novi Ligure). Invece, proprio nella serata [illegible] giovedì è sfumata anche la possibilità di incontrare la Novese, e pertanto, dopo l'ultimo allenamento odierno, i giocatori usufruiranno [illegible] un breve periodo di riposo, sino a martedì.*

Assente Contratto, [illegible] la nazionale Under [illegible] serie C in Germania (l'incontro si giocherà martedì [illegible], le condizioni dei grigi [illegible] soddisfacenti. Unico atleta a riposo forzato è Ser[illegible] Ferrari, al quale è stato estratto liquido dal ginocchio destro dopo la distorsione subita nel derby con lo Juniorcasale.

La sosta consente [illegible] fare il punto sulla compagine che sta sorprendendo tutti. «Il cammino finora compiuto — *afferma Guido Capello* — supera [illegible] previsione. Per la verità i passi da [illegible]ante delle ultime settimane sono dovuti all'armonia che regna all'interno della squadra, all'umiltà con cui tutti lavorano e al caloroso incitamento [illegible] pubblico che, finalmente, [illegible] è avvicinato a noi». r. g.

Pier Enrico Montiglio era stato accusato di falso

Il medico casalese [illegible] [illegible] impugnata [illegible]

CASALE — Il pubblico ministero dottor Maddalena ha impugnato la sentenza con la quale la scorsa settimana il tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per applicazione dell'amnistia nei confronti del medico [illegible] Pier Enrico Montiglio, [illegible] anni, [illegible] ruolo nella [illegible]one otorinolaringoiatrica dell'ospedale Santo Spirito.

Il sanitario [illegible] accusato di aver alterato le timbrature apposte con una macchina a orologeria sui cartellini che indicano le ore [illegible] entrata e uscita dall'ospedale.

Nella sentenza di rinvio a giudizio l'imputazione era di [illegible] aggravato in scrittura privata.

Al termine della fase dibattimentale il pm ritenne [illegible] ravvisare nella condotta [illegible] Montiglio [illegible] grave reato di falso in scrittura pubblica poiché il danneggiato è un ente pubblico (l'ospedale), e chiese la condanna del medico a un anno di reclusione.

Sentite le arringhe difensive degli avvocati Mauri di Casale e Azzali di Pavia, il tribunale derubricò invece la primitiva imputazione di falso aggravato in scrittura privata in quella più lieve di falsità materiale.

Essendo quest'ultimo un reato che rientra nelle dispo[illegible] del recente provvedimento di amnistia, i giudici sentenziarono di non doversi procedere nei confronti di Montiglio.

Anche il medico casalese, tramite i suoi difensori, si è appellato contro la sentenza. La causa sarà quindi riesaminata dalla corte d'appello di Torino. m. v.

Alla [illegible] Giuseppe giornata degli Alpini

CASALE — L'afflusso di visitatori alla mostra-mercato [illegible] San Giuseppe è sempre elevato. Molti espositori hanno espresso l'intenzione di partecipare all'edizione del prossimo anno.

Ciò anche perché essa si svolgerà — così almeno assicura il Comune — in un locale interamente coperto.

Ieri sera si è svolto nel salone Tartara, affollato di operatori economici, l'annunciato dibattito sull'Iva e sul controverso problema della bolletta di accompagnamento delle merci.

Per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione della [illegible] casalese dell'Associazione nazionale alpini, la serata sarà dedicata interamente alle «Penne nere». Nel salone Tartara si esibirà il coro alpi[illegible] di Mottalciata diretto dai maestri Piantino e Rindoni.

L'incasso della serata sarà devoluto alla sezione casalese dell'Associazione nazionale famiglie e fanciulli subnormali.

Alle 7,30 di domattina avrà inizio la gara di caccia pratica aperta a cani iscritti e non al Loi. Alle 21,30 il gruppo teatrale «Il cortiletto» di Torino presenterà «Scusi signore, le piace la centrale nucleare?». (m. v.)

In carcere anche un complice del giovane

[illegible] denaro e sei [illegible] Condannato a tre anni

ALESSANDRIA — Per aver rubato 110.000 lire e sei galline (valore [illegible] mila lire) [illegible] giovane astigiano, Mario Bresciani, 20 anni, [illegible] Venesto 5, dovrà scontare [illegible] anni e due mesi di reclusione. Finirà in carcere, però, solo [illegible] sarà rintracciato: colpito da ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Buzio, il giovane è latitante.

La pena è stata decisa dal tribunale che al suo complice, [illegible] zingaro Cesare Lafore, 25 anni, [illegible] a Montechiaro d'Acqui e residente a Pinerolo, ha inflitto una condanna a un anno di reclusione. Questi è detenuto, essendo stato eseguito a [illegible] tempo identico ordine di cattura.

Le 110.000 lire e le poche galline i due, secondo l'accusa, le avevano rubate il 5 maggio scorso anno a Carpeneto, nell'Ovadese, alla contadina Antonia Maio, 77 anni, nella cui cascina erano entrati mentre la padrona di casa stava lavorando in campagna. Erano pure accusati di aver rubato una «Vespa» a Federico Forcliuto, Roccagrimalda, frazione San Giacomo, ma da questa imputazione Bresciani è stato assolto, al contrario [illegible] Lafore.

La condanna più severa nei confronti dell'astigiano è da attribuirsi al fatto che il giovane ha una serie di precedenti penali.

I due furono identificati dai carabinieri, che avevano notato un uomo che spingeva a [illegible] motorino, il cui furto era stato poco prima denunciato dal proprietario. e. c.

Bistagno, pensionato investito da un'auto

BISTAGNO — Un uomo [illegible] stato investito da una «Fiat 127» guidata da Franco Colombaro, 25 anni, ferroviere, abitante a Bistagno.

L'incidente è avvenuto nella serata di giovedì sulla provinciale Canelli - Bistagno, in località Fanga, dove l'autovettura ha investito il pensionato Giovanni Gallo, 65 anni, residente a Bistagno. Gallo è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Acqui [illegible] trauma cranico, frattura [illegible] femore sinistro. (u. p.)

Pallavolo A2, grigi in difficoltà

Jacorossi: col Petrarca nuovi schemi [illegible] prova

Gli alessandrini non vincono da sette giornate

ALESSANDRIA — La [illegible]di[illegible] giornata del campionato di serie A2 di pallavolo, terza del girone di ritorno, vede la Jacorossi impegnata oggi nella gara interna (ore 17) contro il Petrarca. La formazione patavina occupa la [illegible] posizione in classifica, [illegible] dichiarati propositi di [illegible]mato. Per Martino e compagni il compito si presenta quindi arduo. [illegible] alessandrini mancano all'appuntamento [illegible] la vittoria ormai [illegible] sette giornate e hanno una posizione in classifica quasi disperata.

La vittoria, dunque, è d'obbligo, e potrebbe essere anche alla portata del sestetto guidato dal duo Benzi-Gandino, visti i chiari cenni di miglioramento del gioco espresso nella sfortunata gara di Siena. Con lo spostamento di Martino nel ruolo di schiacciatore, la spinta offensiva degli alessandrini è aumentata notevolmente, con un certo ra[illegible] tecnici per non aver attuato anzitempo questa scelta.

«La trasferta [illegible] ci ha confermato [illegible] validità [illegible] alcune scelte tecniche adottate — dichiara l'allenatore Franco Benzi —. *Senza gli incidenti di Martino e Raffaldi l'incontro si sarebbe concluso certamente a nostro favore. Convinti dell'efficacia del nuovo schema, proseguiremo su questa strada alla ricerca disperata di punti. Siamo consapevoli [illegible] forza del Petrarca e quindi non [illegible] facciamo eccessive illusioni. Se anche oggi andasse storta, ci sarebbero sempre sei giornate da giocare*».

Rimane qualche dubbio sull'utilizzazione di Raffaldi, con noie alla caviglia. Ogni decisione è rimandata all'ultimo momento. Questa la probabile formazione, in rotazione della battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Raffaldi. m. p.

Oggi a Valenza

Gran derby Matteotti My Market

VALENZA — Si avvicina la stretta finale per il campionato di Promozione basket. Questa sera, per l'ottavo turno di ritorno, al Palasport di Valenza, alle 21,15 si affronteranno il Matteotti e il My Market di Casale. E' uno degli scontri più interessanti di questa finale di torneo (mancano [illegible] giornate [illegible] fine). Il Matteotti è in [illegible] dall'inizio (ha perso una sola gara), proteso alla conquista del passaggio in serie D.

Il clan dei rossi valenzani è certo di aggiudicarsi l'incontro di questa sera, anche se sono in dubbio la presenza di Ricchino (caviglia gonfia), dell'influenzato D'Onofrio e di [illegible] in non perfetta forma. Il «My», fuori dal giro [illegible] Promozione, scenderà a Valenza [illegible] il desiderio di confermare il buon campionato sin qui disputato. S. [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] campionato Promozione di pallacanestro maschile, incontro agevole per l'Omega Accumulatori oggi pomeriggio alle 17 contro il Castelspina. I ragazzi di D'Ambrosio, terza forza del girone, attendono con fiducia gli ultimi impegni di campionato e il gran derby di domenica prossima 25 marzo contro la Cu[illegible] Porzio. (r. p.)

Pallavolo: incontri in Terza Divisione

ALESSANDRIA — Questi gli incontri in programma per il campionato di pallavolo Terza Divisione (tra parentesi l'orario di inizio).

Categoria [illegible]bile, oggi: Valmacca-Ovada (16); Arquatese A-Junior Franger Frigor Casale (18); Duomo Acqui-Arquatese B (17); Aics Novi-Denone (15). Domani: Elettromarket-G.S. Bruno Acqui (9); riposa la Jaco rossi.

Categoria femminile, oggi: [illegible]mar 9-Dorthona (16); domani: Pozzolese-Volley Campo Ligure (11); Porzio Libertas Lu-Giliar A Casale (11); Valenza-Scala Acqui (9,30); Arquatese-Virtus Don Bosco Novi (9). (r. p.)

LANCIA BETA

LANCIA HPE

NUOVA A 112

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.640; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Per la salute [illegible] è mai troppo presto

CUNEO — I danni inferti alla salute durante la [illegible], provocati dagli errori di alimentazione nell'infanzia, dagli eccessi della gioventù, dagli [illegible] dell'età adulta, dalle sofisticazioni alimentari e dagli inquinamenti, vengono pagati duramente [illegible] [illegible].

L'argomento è stato trattato da due medici cuneesi, il professor Adriano Spada ed il dottor [illegible] Manfredi, nell'incontro [illegible] i genitori e gli insegnanti [illegible] scuola elementare «Einaudi» di Cuneo, organizzato dal consiglio di circolo nell'ambito del programma didattico di «educazione sanitaria».

«Non [illegible] mai troppo presto per intraprendere l'educazione sanitaria — ha detto la professoressa Maria Boella Cerrato, che ha partecipato all'incontro come presidente [illegible] comitato provinciale antidroga —; infatti le regole igieniche, i corretti comportamenti alimentari ed [illegible] controlli [illegible] di [illegible] stessi [illegible] acquistano nell'età infantile o mai più».

La professoressa Boella ha anche rilevato come il problema della droga, «che tanto allarma famiglie e società», affonda le sue radici nella mancanza [illegible] coscienza sanitaria del giovane che fa uso della [illegible] energia «come se fosse un bene [illegible] inesauribile, in modo irragionevole [illegible] spensierato, non essendo stato sottoposto ad una educazione preventiva fin dai primi anni di vita».

Il professor Spada ha sottolineato come luogo privilegiato per l'educazione sanitaria preventiva sia la famiglia, «anzi, la coppia, secondo [illegible] moderne concezioni genetiche».

Fin dalla formazione della coppia — ha sostenuto il relatore — si pongono le condizioni perché il bambino, al momento del suo concepimento, [illegible] trovi immerso in un ambiente favorevole o sfavorevole al suo sviluppo, in un'atmosfera educativa o diseducativa».

Nella famiglia il bambino vive i primi tre o quattro anni [illegible] vita e quando inizia a frequentare [illegible] scuole porta [illegible] [illegible] abitudini di comportamento più o meno positive. «Alla scuola compete il dovere di far maturare correttamente l'educazione preventiva indiretta assunta all'interno della famiglia — ha detto il professor Spada — affinché venga fatta propria, a livello di sistema personale di vita e di coscienza critica».

g. r.

Anche prima del diploma possibilità di lavoro estivo, soprattutto in Liguria

Non ha bisogno di ufficio collocamento chi esce dall'Alberghiero di Mondovì

MONDOVI' — Desiderio di vedere posti nuovi, guadagni più consistenti, la convinzione di trovare più professionalità: sono i motivi, [illegible] non i soli, che spingono i giovani che frequentano l'istituto alberghiero statale, uno dei pochi esistenti in Piemonte, a scegliere dopo il diploma [illegible] anche solo per il periodo estivo località lontane dalla provincia.

I dati raccolti dal preside professor Bernardo Debernardi [illegible] e dall'insegnante di tecnica professionale Giovanni Vinai nella passata stagione sono significativi: su [illegible] giovani delle classi seconda e terza, che hanno trascorso l'estate lavorando negli alberghi, solo diciassette hanno scelto la «Granda» (Lurisia, Limone, Frabosa), quarantacinque si sono indirizzati verso gli esercizi liguri (con preferenza per Spotorno, Alassio, Celle, Sanremo, Noli, Ventimiglia; quattro hanno raggiunto le coste romagnole (Rimini e Riccione), tre la Toscana (Marina di Pietrasanta) tre [illegible] andati nell'isola di Vulcano, cinque al Gargano e tre in Francia (Chamonix).

Gli studenti dell'alberghiero sono quest'anno circa duecento, divisi fra alunni di [illegible] cina, sala e bar: ottengono un diploma superando [illegible] non facile esame [illegible] compimento del terzo anno, e nessuno ha problemi [illegible] occupazione, perché ancora prima di terminare la scuola quasi tutti hanno già [illegible] tasca un contratto.

Mario Griseri — Giancarlo Griseri

L'anno scorso, per esempio, per ottanta che si [illegible] detti disponibili, c'erano più [illegible] cento [illegible] richieste. Per [illegible] prossima estate piovono più le domande, ma non è possibile ancora prendere una decisione perché non [illegible] quando termineranno le scuole: se a fine maggio, oppure a metà giugno.

«Per [illegible] necessità turistiche — spiega il professor Debernardi — gli allievi dovrebbero essere liberi prima dell'inizio della stagione». Se, come abbiamo visto, [illegible] grande maggioranza degli allievi dell'alberghiero preferisce fare esperienza lontano, c'è anche chi ha voluto o vuole restare in provincia.

Due dei diplomati dello scorso anno si sono fermati proprio nella loro città, Mondovì. Sono Mario Griseri, «commis» di sala, ma prossimo a diventare «demichef», e Giancarlo Griseri (sono [illegible] mimi, ma non parenti) «commis» di cucina, entrambi vicini ai diciannove anni. Lavorano da parecchi mesi in un albergo della città. Perché sono rimasti? «Perché sono sicuro [illegible] poter fare una buona esperienza pratica — spiega Mario — in [illegible] albergo qualificato della mia città almeno quanto in un hotel di una località alla moda; in più sono vicino [illegible] famiglia».

Giancarlo aggiunge: «Anche per me la scelta [illegible] stata suggerita da motivi affettivi: ho trascorso gli ultimi [illegible] anni nella colonia agricola [illegible] "Bella", ho trovato nel direttore, don Cappellino, [illegible] padre, nei compagni tanti amici, perché andare lontano per un lavoro che posso fare qui?».

Polemicamente, rispecchiando un'opinione diffusa fra gli albergatori del Cuneese, Oreste Ferrua, gestore dell'albergo dove lavorano Mario e Giancarlo, chiede: «I soldi [illegible] liguri sono forse più buoni di quelli della "Granda"?».

Il professor Debernardi [illegible] conclude: «Noi esortiamo i diplomati [illegible] non montarsi la testa, perché usciti da qui hanno ancora molto da imparare nella pratica quotidiana. Ci sono attrezzati hotel anche in provincia e in quanto ai compensi penso che un giovane all'inizio della carriera dovrebbe preoccuparsi [illegible] fare soprattutto esperienza con l'insegnamento di chef e maitre [illegible] [illegible] anni [illegible] lavoro alle [illegible] spalle».

g.d.m.

La Previdenza sociale non gli concede la pensione

Il pastore che ha vinto il fulmine ora è sconfitto dalla burocrazia

ELVA — Pietro Garnei, 56 anni, pastore povero, è uno dei tanti esempi di emarginazione e di isolamento in cui sono costretti [illegible] vivere molti montanari della Valle Maira.

Margaro a 11 anni a Mar[illegible] in alta valle, ha vissuto sempre solo: unici «amici», le pecore e un [illegible]. D'estate, Pietro Garneri vive a Elva per accudire ad un'ottantina di pecore.

«La mia abitazione — dice il pastore — è sotto le rocce del Monte Pelvo. Di notte, dormo con "un occhio solo", perché devo impedire alle [illegible] di scappare dal recinto. Se qualcuna lo abbandona — prosegue il Garneri —, al mattino devo inseguirla sulle creste del Pelvo, con grande fatica e perdita di tempo».

Pietro Garneri

La fatica è tanta, soprattutto perché il pastore ha dalla nascita una grave menomazione fisica: talvolta [illegible] costretto a strisciare invece [illegible] camminare normalmente sui ripidi pendii della montagna. «Fortunatamente mi è [illegible] grande aiuto il cane — aggiunge Pietro Garneri —, [illegible] pastore bergamasco che mi [illegible] molto affezionato».

Quindici anni fa il pastore fu colpito da [illegible] fulmine e ri[illegible] gravemente ustionato. «Per altre undici persone colpite dai fulmini — dice il dottor [illegible] Salsotto, che lo curò — non mi rimase che constatare il decesso. Incredibilmente la forte fibra del pastore resse: il Garneri [illegible] riprese».

«Ricordo — dice ancora il pastore — che il primo ad avvicinarsi [illegible] [illegible] fu il cane, che mi leccò le ferite, poi alcuni pastori mi portarono via, con una barella».

D'inverno Pietro Garneri scende a valle con le pecore e il cane. Trascorre la brutta stagione a borgata Combetta di Roccabruna. Anche qui, da solo.

«La borgata si anima soltanto d'estate — dice — quando alcune famiglie italo-francesi [illegible] [illegible] trascorrere le ferie. In quel periodo, però, [illegible] no già sotto la [illegible] del Pelvo con le pecore».

Negli ultimi anni le condizioni di salute [illegible] montanaro sono peggiorate. «Incontro soprattutto difficoltà nel camminare — dice —; talvolta ho paura di cadere [illegible] di non rialzarmi più».

Pietro Garneri, ha [illegible] fatto, due volte, la domanda di pensione: [illegible] [illegible] sempre [illegible] respinta. Mostra un foglio, con tanti bolli e firme. Vi è scritto: «Siamo spiacenti [illegible] doverle comunicare che il comitato di vigilanza [illegible] Roma dell'Istituto nazionale [illegible] previdenza sociale ha respinto [illegible] domanda».

Motivo?: «Non sono risultate infermità tali da impedirle di lavorare».

Il Garneri [illegible] intende più presentare altre domande di pensione. «Non servirebbe a nulla — dice [illegible] [illegible] —; probabilmente [illegible] destino che sia così».

g. fe.

Alba: colpevole per il tribunale anche un intermediario

Falsificarono bollette di vino Doc Industriali artigiani condannati

ALBA — Dopo circa tre ore di camera di consiglio il tribunale (presidente Mosca, giudici [illegible] Paolo, Gomba) ha emesso ieri pomeriggio la sentenza con la quale ha condannato gli industriali Fridiano Pagani, 38 anni, abitante a Milano, in corso Porta Nuova 52, ex amministratore della Tour della Liberata [illegible] Santo Stefano Belbo, a 1 anno e 8 mesi di reclusione; Luciano Reineri, 51 anni, amministratore della ditta Sano di Asti a 1 anno di reclusione.

Otto mesi ciascuno [illegible] stati inflitti ad Ermello Cerrato, [illegible] anni, amministratore della ditta Asti Rosso [illegible] Asti, all'intermediario Giuseppe Fassio [illegible] anni, Castell'Alfero. All'industriale Giuseppe Santamaria, [illegible] anni, [illegible] Calamandrana, dieci mesi di reclusione. In concorso tra di loro sono stati condannati al pagamento di 10 milioni come risarcimento danni. Le pene [illegible] [illegible] interamente condonate.

Alba. Una fase del dibattimento che si è concluso ieri

Tutti sono stati ritenuti [illegible] sponsabili di aver falsificato le bollette di accompagnamento VA2 dei vini a denominazione [illegible] origine controllata, per far apparire operazioni di acquisto [illegible] vino moscato Doc dal Pagani che non erano mai avvenute.

I giudici hanno invece [illegible] solto per insufficienza di prove Reineri, Fassio, Cerrato e Santamaria dalle accuse [illegible] ricettazione delle bollette e di aver prodotto del moscato naturale d'Asti mediante impiego [illegible] materie zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva e quindi [illegible] aventi le caratteristiche prescritte dal disciplinare, poi dichiarato per vino Doc.

La titolare della ditta Sano, Edda Rossello, moglie [illegible] Reineri, presentato solo come prestanome nell'azienda, [illegible] stata assolta per [illegible] aver commesso [illegible] fatto. Con la stessa formula assolto anche l'intermediario Luigi Perino, 55 anni, abitante ad Asti in via Don Bosco 1 (era accusato di aver fatto da mediatore tra Pagani e Cerrato).

Per insufficienza di prove è stato assolto il [illegible] comunale di Santo Stefano Belbo, Giuseppe Arfinengo. Doveva rispondere di falso nella tenuta dei registri di carico [illegible] scarico delle bollette di accompagnamento. Infine i giudici hanno dichiarato il non doversi procedere per amnistia [illegible] confronti del Pagani, per il furto delle bollette dal Municipio [illegible] [illegible] Stefano Belbo.

Il processo si era iniziato giovedì scorso con l'interrogatorio degli imputati che hanno sempre negato ogni addebito. La stessa tesi difensiva hanno poi adottato i difensori Paganelli, Barbero, Pasta, Gonella e Franco.

g. f.

Documento approvato dalla sinistra, la dc si astiene

Comunità Valle Stura disposta a gestire le Terme di Vinadio

DEMONTE — Le Terme di Vinadio sono ancora al centro [illegible] polemiche: [illegible] consiglio della Comunità montana Valle Stura, a conclusione di una movimentata seduta ha approvato un documento con cui «riconferma la propria disponibilità [illegible] gestire il complesso termale di bagni di Vinadio, secondo quanto concordato nell'incontro con il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, perfezionato successivamente dal comprensorio di Cuneo».

La mozione presentata congiuntamente dai capigruppo del psi e del pci, Adriano Pavone e Livio Quaranta, è stata oggetto di critiche da parte dei consiglieri democristiani. Nel documento socialisti e comunisti hanno chiesto che [illegible] affrettate le procedure burocratiche «tendenti a disdettare nel tempo la convenzione con l'ospedale civile di Demonte, attuale gestore del complesso termale».

«Denunciamo agli abitanti della Valle Stura — dice la mozione socialcomunista — il grave rischio derivante dal ritardo, che può compromettere la stagione termale 1979 ed impedire addirittura l'apertura del complesso, com'è avvenuto lo scorso anno».

I consiglieri democristiani, invece, hanno manifestato [illegible] poche perplessità circa l'opportunità di affidare alla comunità montana la gestione [illegible] complesso: messo in votazione, il documento è stato approvato [illegible] 12 voti favorevoli (pci-psi-indipendenti [illegible] sinistra); 7 astenuti (dc) ed un voto contrario (Corrado Doero, democristiano, dipendente dell'ospedale civile di Demonte).

[illegible] capogruppo dc Ambrogio Ardoino ha chiesto l'approvazione di un ordine del giorno con [illegible] viene chiesto [illegible] Regione Piemonte «di impegnarsi per iscritto nella [illegible] [illegible] della convenzione per [illegible] passaggio della gestione del complesso termale di Bagni di Vinadio dall'ospedale [illegible] Demonte alla comunità montana della Valle Stura».

L'ordine del giorno [illegible] stato respinto con [illegible] voti contrari (pci psi e parte della dc) e due voti favorevoli (Corrado Doero e Ambrogio Ardoino).

g. m.

Savigliano: anziani [illegible] vacanza a Pietra Ligure

SAVIGLIANO — Quarantun anziani della città sono partiti in questi giorni per un periodo di soggiorno marino organizzato dal Comune. I pensionati saviglianesi hanno raggiunto Pietra Ligure dove rimarranno [illegible] al 23 marzo.

Un secondo turno, di 36 persone, partirà il 26, sempre di questo mese, e rimarrà nella cittadina ligure fino al 9 aprile.

Al seguito [illegible] anziani [illegible] partita l'assistente sociale del Comune che ha il compito di coordinare il soggiorno.

(l. p.)

Alba: il parere del pci sul bilancio

ALBA — In una conferenza stampa la sezione albese del pci ha illustrato ieri sera alcune proposte presentate alla giunta in vista dell'approvazione del bilancio di previsione '79.

Per gli investimenti i comunisti propongono il completamento delle opere in corso (fognature Mussotto, scuola elementare corso Europa, marciapiede corso Cortemilia, impianto sportivo [illegible] San Cassiano), la realizzazione della quarta scuola media, di una sala idonea per manifestazioni culturali e dibattiti.

Il pci sollecita l'approvazione delle norme di attuazione del centro storico, per dare finalmente il via al risanamento della parte più antica della città e critica la giunta per il ritardo con cui viene preso questo provvedimento.

I comunisti sollecitano il piano commerciale atteso da 8 anni e chiedono all'amministrazione di favorire la formazione di un consorzio tra artigiani che si occupi dell'acquisizione delle aree in località Vucchieria, destinate dal piano regolatore allo sviluppo delle imprese piccolo-medie, artigianali e commerciali.

La critica di fondo espressa è sul metodo usato dalla giunta per la consultazione sul documento programmatico, ritenuto non valido, perché è troppo ristretto, e non allargato all'effettiva partecipazione dei cittadini.

Infine i comunisti chiedono al Comune di non essere solo un erogatore di servizi ma di preoccuparsi maggiormente di migliorare la qualità di vita dei cittadini.

(g. f.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Corso: Il giocattolo
Fiamma: Nosferatu
Italia: Avere vent'anni
Nazionale: Valanga

ALBA
Corino: L'infermiera di notte
Eden: Superman

BENETTE
Aster: L'arancia meccanica

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Porco il caldo
Don Bosco: Joe Valachi

BOVES
Nuovo: Le avventure di Bianca e Bernie

BRA
Impero: Piranha
Politeama: Collo d'acciaio
Vittoria: Bel Ami

BUSCA
Nuovo: Sono [illegible] agente Cia
Lux: Il mio nome è nessuno

CARAGLIO
Splendor: Più forte ragazzi

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La grande avventura

CEVA
Dolla: Lo chiamavano Bulldozer

CHERASCO
Galaleri: Pane, burro e marmellata

CORTEMILIA
Nuovo: Black sunday

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: In una notte piena di pioggia

FOSSANO
Astra: Per [illegible] magno
Iride: Un borghese piccolo piccolo
Politeama: Fury

MONDOVI'
Corso: Il paradiso può attendere
Italia: I quattro dell'oca selvaggia

MONESIGLIO
Italia: Le avventure di Barbapapà

[illegible]
Ariston: Il vizietto

PIASCO
La Rosa: La via della prostituzione

RACCONIGI
[illegible]: Quel giorno [illegible] di Giordano

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: L'insegnante viene a casa
Italia: Ashanti
Splendor: Colpo in canna (?)

SAVIGLIANO
Aurora: Via col vento
Nazionale: Crazy Horse
Elio: ore 16: I sogni del dottor Rossi; Ore 18: Geppo il folle

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible] Love story [illegible]

ASTI
Lux: Sergente Pepper
Politeama: Il giocattolo
Salone: L'isola degli uomini [illegible]
Splendor: Bruce Lee l'immortale
Teatro: Cristo si è fermato ad Eboli
Vittoria: Taverna Paradiso

Temperatura ieri a Cuneo

massima	10
minima	3

Umidità [illegible]: 27%. Temperatura il 16 marzo dello scorso anno: 12, 5. Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 18.27.

[illegible] previsioni: nuvolosità irregolare con ampi rasserenamenti. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza [illegible] tempo variabile.

Le temperature massime e minime ieri [illegible]: Alba (13; 1), Bra (13; 8), Ceva (9; 4), Fossano [illegible] (11; 4); [illegible] (8; 3), Mondovì (12; 5), Racconigi (10; 4), Saluzzo (12; 6), Savigliano (6; 4).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Bonti, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Bulbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: [illegible] Mauro, corso Piemonte
Savigliano: Bonelli, via Alberi

Gli albesi contrari alle banche chiuse nei giorni [illegible] mercato

ALBA — Circola voce in città che alcune banche siano propense a chiedere la chiusura degli sportelli nel giorno di sabato. La notizia diffusasi rapidamente è al centro di vivaci commenti e sta destando [illegible] certa preoccupazione e malcontento.

[illegible] sindaco Zanoletti ha detto: «Per il momento nessuna decisione [illegible] stata presa; è evidente che la chiusura il sabato, giorno di mercato generale, sarebbe quanto mai inopportuna. L'amministrazione quindi farà tutti i passi necessari affinché questo importante servizio venga mantenuto».

«Personalmente — prosegue il sindaco — ho già preso contatti con la presidenza della Cassa di Risparmio che ci ha assicurato [illegible] disponibilità a mantenere inalterato l'orario. Ci proponiamo ora di sentire anche gli altri istituti [illegible] credito».

«Del problema — conclude il sindaco — intendiamo comunque investire tutto [illegible] consiglio comunale».

Le preoccupazioni maggiori per un tale provvedimento vengono dalla categoria commercianti. Il presidente [illegible] l'Aca (Associazione Commercianti Albesi) Giacomo Toppino, [illegible] sindaco, [illegible]: «La chiusura è una minaccia che esiste, che ci preoccupa poiché se venisse adottata verrebbe [illegible] mancare un servizio di vitale importanza non solo per gli albesi, ma anche per gli abitanti del circondario che affluiscono [illegible] città in questa giornata. Il problema quindi riteniamo vada risolto tenendo conto non solo delle esigenze [illegible] [illegible] carattere tecnico».

Preoccupazioni vengono anche dall'ambiente dei lavoratori che con il sistema largamente adottato dalle aziende, di pagare gli stipendi [illegible] assegni, generalmente approfittano del sabato per fare le operazioni bancarie.

g. f.

Monterosso: impossibile trovare sgombraneve

Il Comune spiega perché tre frazioni sono rimaste isolate per alcuni giorni

MONTEROSSO GRANA — «Non è stato lo scarso interesse dell'amministrazione comunale, ma piuttosto l'impossibilità di trovare idonei mezzi [illegible] sgombraneve a far sì che per alcuni giorni le frazioni Meraldi, Combe e Sarasin siano rimaste isolate». Queste sono le precisazioni che [illegible] giunta comunale [illegible] Monterosso ha fatto in riferimento [illegible] notizie pubblicate da alcuni giornali.

Dall'ufficio tecnico del comune h[illegible] reso noto che i mezzi meccanici [illegible] [illegible] imprese hanno lavorato per liberare la strada a monte di Frise. In vari casi hanno dovuto fermarsi per rotture di parti meccaniche o per la sede stradale stretta.

L'isolamento della famiglia che risiede nella borgata Sarasin non è mai stato [illegible] totale, come risulta anche dal rapporto dei carabinieri, perché [illegible] stato possibile utilizzare una pista, come [illegible] altre frazioni del comune; [illegible] ultimi trecento metri di strada, ricoperti di 30 centimetri [illegible] neve, sono stati definitivamente sgomberati da un mezzo meccanico nel pomeriggio [illegible] sabato scorso.

«Certe situazioni vengono purtroppo strumentalizzate per fini di parte — dicono alcuni amministratori — e qualche persona soffia volutamente sul fuoco della discordia [illegible] notizie infondate».

«Le difficoltà dei paesi [illegible] montagna non sono risolvibili [illegible] forma [illegible] contributi statali e regionali — aggiunge il sindaco Franco Ripa — e le polemiche continue contro l'operato di [illegible] amministrazione sono controproducenti e deleterie. Il problema dello sgombero neve, come altri, sta diventando drammatico per gli alti [illegible] siti e per [illegible] riduzione del numero delle ditte disposte ad intervenire».

b. a.

PANORAMA DEL CUNEESE

BOVES — Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale [illegible] Bartolomeo si terrà lo spettacolo «Gospel night della Liberazione». [illegible] «Alunni del cielo» centoventi ragazzi [illegible] Cuneo e del «Centro cattolico Mirafiori» di Torino, canteranno spiritual e pezzi classici. L'ingresso è gratuito: durante lo spettacolo verranno raccolti [illegible] per la costruzione di un lebbrosario.

FOSSANO — Si conclude domani la mostra dei disegni della «Guida dei ragazzi» che si è tenuta per oltre dieci giorni a Pa[illegible] [illegible] Giulia. Patrocinata da «La Stampa», con la collaborazione del distretto scolastico, la [illegible] ha visto passare nelle [illegible] dello storico Palazzo fossanese oltre duemila persone, per la maggior parte ragazzi delle scuole [illegible]. [illegible] visita [illegible] disegni, commentata dagli insegnanti ha fatto scoprire angoli remoti della provincia, leggende ed aspetti storici.

BRA — Un pullman carico di turisti della Fiat è stato tamponato l'altra sera [illegible] un'auto mentre si accostava al lato destro della carreggiata per far salire un gruppo di operai. Il conducente della vettura, una «1100», ha riportato una ferita non grave alla fronte. Illesi tutti gli occupanti dell'autobus.

Morì un operaio Autista condannato

SALUZZO — Per aver causato la morte dell'operaio ventisettenne Giovanni Aldo Ricotto, di Barge, Giovanni Concas, 45 anni, autista, abitante ad Imperia, salita Terrebianche 7, è stato [illegible] ieri dal tribunale a sei mesi [illegible] reclusione.

I fatti risalgono [illegible] 25 ottobre 1977, quando [illegible] Concas, che guidava un autocarro, aveva investito sulla statale dei Laghi di Avigliana [illegible] prossimità di Crocera di Barge la Mini Minor del Ricotto sulla quale si trovava anche la moglie Francesca Allocco.

L'urto fu violentissimo: il giovane bargese morì sull'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale, mentre la moglie riportò gravi lesioni.

Convegno internazionale a Cagliari

Parlamento europeo «garantisca i diritti di tutti gli occitani»

CUNEO — Erano presenti anche tre delegazioni occitane, al convegno internazionale, conclusosi giorni fa a Cagliari, su «Minoranze, nazionalità e lotta [illegible] classi in Europa»: dalla Francia un rappresentante del «Rouge Occitaina» e Lafont, dirigente del «Movimento Occitano» e autore del libro «Volem viore [illegible] païs»; dall'Italia due rappresentanti della commissione minoranze etniche d'un collettivo di Boves.

Hanno partecipato ai lavori del simposio anche rappresentanti dell'Eta (partito rivoluzionario basco), del SinFein irlandese, dell'organizzazione dell'Izquierda e del Movimento comunista spagnolo, dell'Olp palestinese, dell'Arbeit belga.

L'iniziativa di democrazia proletaria sarda rientra tra le manifestazioni proposte dai movimenti autonomisti che stanno stringendo rapporti reciproci per creare «un'opposizione unitaria al Parlamento Europeo il quale — è stato affermato al convegno — non salvaguarda le minoranze etniche e linguistiche».

L'introduzione [illegible] stata tenuta da Giorgio Cavallo, consigliere regionale del Friuli, il quale [illegible] rivendicato il diritto per tutte le minoranze etnico-linguistiche «all'autonomia e all'autodeterminazione».

L'intervento [illegible] Paul Allies, docente universitario, redattore della rivista «Quaderni rossi occitani» ha sottolineato la necessità che «tutti i gruppi occitani trovino [illegible] momento d'incontro per arrivare ad una unità di intervento per la rivendicazione dei propri [illegible]ritti nei confronti degli Stati centrali».

«Il dibattito sulle questioni delle nazionalità — ha detto Marco Dalmasso [illegible] Boves — [illegible] i collettivi della nostra zona s'è appena iniziato». Dopo aver elencato gli elementi negativi che c[illegible]terizzano le vallate di lingua occitana (emigrazione, spopolamento, crisi dell'agricoltura, concentrazione dell'industria e delle scuole nel fondovalle, pendolarismo, doppio lavoro) ha ricordato che «la consapevolezza di essere occitani non è diffusa tra la popolazione di queste zone, ormai in via d'"italianizzazione"».

Il rappresentante del collettivo [illegible] Boves ha concluso il suo intervento ricordando le azioni svolte nel Cuneese, come [illegible] mobilitazione [illegible] la riapertura della miniera [illegible] uranio di Peveragno e contro la costruzione di canali [illegible] gronda ad Entracque. «Essere occitani non significa solo rivendicare il diritto di parlare la propria lingua ma, invece, impegnarsi contro [illegible] sfruttamento sociale ed economico per poter gestire in prima persona il proprio territorio».

[illegible] termine [illegible] convegno è stato deciso di pubblicare un periodico di collegamento fra tutte le minoranze etniche e linguistiche dell'Europa Occidentale.

g. l. m.

Roventi polemiche a Venasca

Sindaco ed ex in lite per la casa di riposo

VENASCA — Una polemica, latente da tempo, è sorta tra l'ex sindaco Giuseppe Di Bella e quello attuale Alberto Giordano (dal maggio 1978 il Consiglio comunale venaschese è ridotto a soli nove consiglieri per le [illegible]missioni di sei componenti, tra cui il dottor Di Bella) per un'iniziativa, in cantiere da oltre quattro anni, che prevede la costruzione d'una [illegible] di riposo per anziani.

Questo progetto ha sempre incontrato consensi fra la popolazione: [illegible] pubblica sottoscrizione, sono stati raccolti trenta milioni, la metà dei quali, tuttavia, è stata ritirata da molti sottoscrittori, visto che l'opera non veniva neanche messa in cantiere.

La polemica ora è esplosa [illegible] seguito alla pubblicazione del notiziario «Venasca oggi» — edito dall'amministrazione comunale — in cui si dà notizia della riapertura della sottoscrizione e vengono rivolte accuse alla precedente amministrazione, per le «autovoli manchevolezze» che avrebbero impedito di dare inizio ai lavori.

L'ex sindaco Di Bella ha replicato con una «lettera aperta» [illegible] sindaco [illegible] carica, Alberto Giordano.

Di Bella sostiene che «l'attuale amministrazione ha raccolto i frutti del duro la[illegible] svolto da quelle precedenti» e che «non è giusto cancellare o minimizzare quanto altri hanno fatto con entusiasmo, impegno, serietà e soprattutto onestà d'intenti».

La replica non si è fatta attendere: il sindaco Giordano sempre sul notiziario «Venasca oggi» sottolinea che «si trova a rivestire tale carica non per scelta personale, ma per l'irresponsabilità di quanti non hanno esitato ad andarsene dal Consiglio comunale soltanto perché si era chiesto loro una verifica ed un confronto di opinioni su problemi di importanza vitale per il paese».

Inoltre il sindaco da noi intervistato aggiunge: «Nella precedente amministrazione mancava la volontà di erigere la casa di riposo perché fu lasciato scadere con noncuranza il termine entro il quale dovevano essere esibiti documenti per ottenere il mutuo di 225 milioni dall'Istituto di previdenza e soprattutto si era redatto uno statuto per il ricovero che non avrebbe mai ottenuto l'approvazione dei competenti organi regionali.

«Ora la situazione — conclude [illegible]berto Giordano — non è certo confortante, ma speriamo di ottenere presto [illegible] mutuo per giungere in tempi brevi all'appalto dell'opera».

Queste «botta e risposta» [illegible] vecchi e nuovi amministratori hanno destato interesse ma anche perplessità tra gli abitanti del paese.

«Queste baruffe politiche — dice il dottor Camillo Arnaud, medico condotto — non servono a niente; resta il fatto che Venasca non ha la casa di riposo: è dal 1956 che è a disposizione del Comune un terreno di diecimila metri quadrati per la costruzione dell'opera. Non occorrono parole, ma una precisa volontà per affrontare il difficile problema degli anziani: parecchie persone sono costrette a letto da molti anni e per loro, spesso, l'assistenza domiciliare [illegible] è sufficiente».

f.h.

BAROE — Un ordigno di media potenza è stato fatto esplodere ieri mattina all'[illegible] contro l'abitazione di Giovanni Laura, 53 anni, in viale Stazione 39, impiegato ed [illegible] società Quarzite che estrae pietre per uso edile nel Bargese. Molto panico, danni materiali.

MONESIGLIO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione '79, che pareggia sulla cifra di 180 milioni.

Accordo maggioranza - minoranza

Camerana: tutti amici dopo le dure polemiche

CAMERANA — Le tormentate vicende amministrative del comune della Valle Bormida hanno avuto uno sbocco positivo in occasione dell'ultimo consiglio comunale, che dovrebbe consentire di concludere [illegible] legislatura all'attuale maggioranza. E' stato approvato il bilancio di previsione che pareggia sui 200 milioni ed è stato nominato il nuovo vicesindaco, in sostituzione di Mauro Pr[illegible], dimissionario; è Ernesto Carretto, già primo cittadino [illegible] '70 al '75, il quale ha dichiarato di «accettare per superare ogni divisione ponendo la propria esperienza al servizio del paese».

Negli ultimi tre anni nel consiglio comunale vi è stato un susseguirsi di voti [illegible] sfiducia, revoche [illegible] amministratori, dimissioni, dovute, probabilmente, alla debole maggioranza (appena 19 voti) che nel 1975 aveva conquistato il comune.

Più che politiche le divergenze fra gli amministratori comunali di Camerana sono di natura personale, spesso anche di campanile. Infatti, appena diciotto mesi dopo il successo la maggioranza si è «rotta» sulla collocazione [illegible] municipio e l'abbattimento di un olmo secolare: il sindaco Giuseppe Gaudino fu costretto alle dimissioni insieme alla giunta.

Giuseppe Gaudino venne rieletto primo cittadino, ma con l'appoggio della minoranza mentre alcuni consiglieri della maggioranza passavano all'opposizione. Questa coali[illegible] ha avuto però [illegible] breve: i consiglieri toglievano infatti la fiducia a Gaudino.

Si è arrivati così all'attuale maggioranza che è ben diver[illegible] da quella voluta dagli elettori: 11 consiglieri, compresi quelli che nel '75 erano in minoranza, contro tre all'opposizione: l'ex sindaco Gaudino e gli ex assessori Colla e Barbero; viene nominato sindaco Pier Giorgio Giachino, vice Mauro Prandi che però [illegible] rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito da Ernesto Carretto.

Sarà l'ultimo movimento nella vita amministrativa di Camerana? La gente spera proprio di sì, visto che manca poco più di un anno al rinnovo del consiglio.

g.d.m.

Decisione della giunta comunale

«Borgo San Dalmazzo svolgerà un'inchiesta sulla bassa macelleria»

BORGO SAN DALMAZZO — La giunta comunale ha [illegible]cato il sindaco di effettuare un'inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione del servizio di bassa macelleria. La decisione prende lo spunto dalla denuncia che il vigile sanitario del comune, Oscar Milano, ha inoltrato al pretore di Borgo San Dalmazzo, Streri, avviando una indagine giudiziaria che vede coinvolte numerose persone.

Con voto unanime la giunta comunale ha invitato il sindaco Andrea Bonfiglio a «procedere ad ulteriori accertamenti in [illegible]rito alle eventuali constatate irregolarità della g[illegible]», quindi a «segnalare all'autorità giudiziaria le risultanze fino ad [illegible] accertato», e di «accertare le modalità e le procedure delle indagini svolte dal vigile Oscar Milano per reperire ulteriori elementi sui fatti in discussione».

Dopo le indagini preliminari svolte dal pretore in collaborazione con i carabinieri del nucleo operativo di Borgo San Dalmazzo, spetta ora al procuratore della Repubblica di Cuneo accertare eventuali responsabilità.

L'[illegible] giudiziaria ha provveduto al sequestro di tutti gli atti di polizia veterinaria negli ultimi mesi nel comune di [illegible]rgo.

(g. m.)

Il vigile: [illegible] volevo esprimere condanna

Riceviamo e pubblichiamo:

Prendendo spunto dall'articolo apparso su *La Stampa* - Cronache di Cuneo del 15 c.m., vorremmo fare alcune precisazioni che riguardano la dichiarazione [illegible]ll'assessore Aldo Gentile e alla delibera consiliare n. 35 stesa in seguito alla seduta segreta del consiglio comunale, svoltasi il 22 febbraio scorso su richieste presentate dai vigili urbani all'amministrazione comunale.

Da tempo abbiamo avuto contatti sindacali con l'assessore al personale di Borgo, Aldo Gentil[illegible], nei quali eravamo giunti a un pieno accordo su otto delle nove rivendicazioni da noi fatte.

Non è vero quanto scritto sulla delibera n. 35 che i vigili urbani abbiano assunto posizioni «di diniego di prestare servizio negli uffici comunali al sabato e un'ora alla domenica per il ritiro delle denunce di morte»: non è vero che non vogliamo tenere aperto l'ufficio di polizia nel giorno di sabato.

Chiediamo pertanto che l'assessore al Personale rettifichi di fronte [illegible] consiglio comunale quanto risulta dalla lettura della delibera citata, affissa all'albo pretorio.

Tali dichiarazioni ci denigrano di fronte alla popolazione e ai componenti stessi del consiglio comunale, che non erano esattamente informati sulle nostre rivendicazioni.

In riferimento al sopra citato articolo, infine, vorremmo precisare che l'affermazione fatta dal vigile Michelangelo Pepino «... non ultimo la denuncia fatta per la vendita della carne avariata» non deve essere presa alla lettera in quanto detta senza cognizione di causa: era il riferimento a un episodio che sta facendo discutere [illegible] città, non un giudizio o peggio ancora [illegible] condanna.

Oscar Milano, Mario Forneris, Michelangelo Pepino vigili urbani di Borgo S. Dalmazzo

Macellaio di Borgo «Io sono onesto»

Un lettore ci scrive da Borgo:

Egregio Direttore, sono il gestore della [illegible] Macelleria di Borgo S. Dalmazzo e mi richiamo all'articolo pubblicato venerdì 9 marzo nella pagina di Cuneo a firma di g. m., nel quale vengo palesemente indicato come un trafficante di carne avariata, destinata alla distruzione. La tendenziosa segnalazione (specialmente nel titolo) ha avuto l'effetto che si poteva prevedere in un paese dove il pettegolezzo si scatena impietoso e inesorabile. Risultato: il mio negozio vuoto; io, mia moglie, mio figlio stesso guardati come una cricca di avvelenatori della salute pubblica.

Signor Direttore, da cinque anni gestisco la Bassa Macelleria di Borgo S. Dalmazzo e ho sempre cercato [illegible] farlo nel [illegible]do più scrupoloso e corretto; non ho mai dato adito a rilievi da parte di chi (amministrazione comunale, veterinario comunale, vigili sanitari provinciali) è preposto alla sorveglianza del mio operato. Sono invalido. Il lavoro che faccio mi [illegible] ma lo faccio volentieri per provvedere alla mia famiglia. Ed ecco che una notizia deformata nella sua essenza per impressionare il lettore mi stronca di fronte alla pubblica opinione.

Perché non riferire che i vitelli furono bruciati e interrati alla presenza [illegible] un vigile urbano? Perché non riferire che dal [illegible] febbraio all'8 marzo per ben quattro volte la scavatrice del Comune ha già rimosso i rifiuti della discarica pubblica, rendendo impossibile il ritrovamento e la ricostruzione degli scheletri dei vitelli? (infatti non si sono potute reperire che poche ossa).

Con ossequio.

Ettore Bramardi

Lettere dalla G[illegible]

Il sindaco di Alba e l'acqua potabile

Egregio Direttore,

nella pagina della provincia [illegible] Cuneo della *Stampa*, è pubblicato l'articolo: «Alba: 70 cittadini si rivolgono al pretore per l'acqua contestata», che fa seguito a una serie di articoli sull'approvvigionamento idrico della città.

Purtroppo, con non poco rammarico, ho rilevato come non sia stata riportata, spero non volutamente, una parte della mia dichiarazione che avevo rilasciato per iscritto.

Tale parte è essenziale per inquadrare giustamente il tipo di polemica iniziata in città dai consiglieri socialisti.

In essa dicevo, «Sottolineo come tale soluzione sia stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Appare dunque chiaramente strumentale la posizione di coloro che, dopo aver approvato, hanno cominciato su questo problema la loro campagna elettorale».

La prego pertanto, in ossequio alla verità e per fornire ai cittadini una corretta base di giudizio, di pubblicare la presente completando in tal modo la dichiarazione da me fatta.

Con l'occasione la saluto distintamente

Tommaso Zanoletti sindaco di Alba

Le banche possono salvare la Wild

Una lettrice ci scrive da Bra:

Egregio signor Direttore, vorrei contribuire al dibattito sulla Wild di Piasco. Le polemiche, le recriminazioni sono inutili e dannose (si può incorrere anche in querele). Asteniamoci, dunque, dal fare apprezzamenti, ma veniamo al sodo in modo da scoprire il punto di partenza per giungere allo scopo.

Prendiamo perciò in considerazione la causa prima del fallimento Wild: deficit economico!

Senza indagare sulle responsabilità (labirinto a cui manca il filo d'Arianna per uscirne) pensiamo piuttosto al denaro che circola negli istituti di credito (banche e Casse di Risparmio) del Cuneese e [illegible] perché ancora non s'è fatta una legge che obblighi questi istituti a impegnare i risparmi dei lavoratori in opere che li riguardano da vicino.

Sarebbe come dire — alla maniera di Manzoni —: l'acqua che riceve il mare ritorna alle sorgenti. E' partendo da questi principi di giustizia sociale che si raddrizza il mondo.

Utopie? Macché! [illegible] semplice buon [illegible], corredato da tanta buona volontà da parte di tutti.

Maria Botta Bodrero

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri dei tornei di pallavolo nella provincia «granda»

Cuneo Vbc, vincere per sperare

CUNEO — Con [illegible] abbastanza rimaneggiata, per [illegible] infortuni a Giorgio Toselli (caviglia) e a Serale (mano) che hanno compromesso la loro preparazione settimanale, il Cuneo Vbc ritorna a giocare in casa, ospitando il Casati Torino.

«E' un incontro da vincere a tutti i costi — dice l'allenatore Sergio Parola — per tenere ancora accesa una qualche speranza di aggancio alle posizioni meno compromettenti». I biancorossi sono infatti [illegible] a due punti in classifica ed hanno davanti il Lasalliano (punti 4), il Borgofranco (8) ed il [illegible], pure ad otto punti.

Teoricamente l'aggancio con i torinesi del Casati, scavalcando il Lasalliano, è possibile, ma si devono vincere tutte [illegible] partite casalinghe e strappare [illegible] vittoria esterna. Obiettivo minimo è comunque quello di finire quanto meno alla penultima posizione, poiché si può sperare in un ripescaggio, vista la tradizione che il Cuneo Vbc [illegible] nella pallavolo nazionale e la buona differenza set rispetto alle formazioni degli altri gironi.

Sia Toselli, sia Reale proveranno questa [illegible] durante la fase finale [illegible] riscaldamento, [illegible] loro condizioni [illegible] non è tuttavia evidente [illegible] in ogni caso non potranno essere al meglio della condizione. Peccato perché stavano attraversando entrambi un buon momento di forma e la loro presenza, in una squadra dalla rosa ridotta è, estremamente importante.

g.l.f.

CUNEO — Si è conclusa la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di pallavolo, riservata alla categoria ragazzi. In campo maschile si sono avuti questi risultati: 1. G.S. Scuola Media n. 3 (squadra 3ª/B): Adriano Aimale, Alessandro Bessignano, Stefano Dalmasso, Fabrizio Marcellino, Franco Rinaldo, Fabrizio Solfenno, Massimo Varano, Domenico Zignino. 2. G.S. Scuola Media n. 3 (3ª/I): Davide Cardone, Silvio Cavallo, Fausto Ercole, Fulvio Fantini, Mario Garravagno, Franco Garelli, Roberto Pizzato, Giovanni Raffo, Giancarlo Sparta. 3. G.S. Scuola Media n. 3 (3ª/G): Marco Bravi, Giampaolo Campisano, Claudio Falco, Alberto Ponzio, Paolo Romero, Corrado Santoro, Stefano Varano. 4. Scuola Media n. 3 (2ª/A): Paolo Bellandi, Livio Cambrighe, Flavio Carle, Giulio Dalmasso, Marco Goria, Gianni Pellegrini, Roberto Primatesta, Ezio Serafini, Armando Sciolotti, Marco Siri.

Questi i risultati del torneo femminile: 1. G.S. Scuola Media n. 3: Giuseppina Cobelli, Sabina Fazio, Monica Luciano, Sandra Merli, Luisella Pianela, Roberta Riccardi, Cinzia Scarzello. 2. G.S. Scuola Media n. 2 (squadra «A»): Daniela Agnese, Luisa Arro, Giuliana [illegible]fagino, Paola Castellano, Maria Pia Gulino, Tiziana Mariano, Michela Musso, Simona Poloni, Claudia Romanelli, Paola Saglietto. 3. G.S. Pandom: Giuseppina Aschiero, Paola Belli, Francesca Camarella, Simonetta De Zordo, Corina Malanot, Barbara Rizzaro, Silvia Saroldi, Gabriella Sciarra, Evelina Tirlio, Giovan[illegible] Zanda.

Al torneo di pallavolo hanno preso parte [illegible] squadre: [illegible] tra i ragazzi e 12 tra le ragazze.

(g.l.f.)

ALBA — Reduce dall'inaspettata e sconcertante sconfitta di Al[illegible]sandria contro i Vigili del Fuoco, il Volley Alba, seriamente invischiato nella lotta per non retr[illegible], si gioca questa sera le residue speranze di salvezza. Ospiterà infatti alle 20 nella palestra di via Fratelli Ambrogio, il Collegno, nella prima giornata di ritorno [illegible] campionato di Promozione regionale di pallavolo. I ragazzi di Teresio Voghera dovranno vincere a tutti i costi.

BRA — Il Volley Carutti, che milita nel campionato di Prima Divisione regionale di pallavolo femminile, incontra oggi, in trasferta, il Libertas Pinerolo. Le ragazze di Moschella puntano alla vittoria per consolidare la loro posizione in testa alla classifica.

ALBA — Nel campionato di [illegible] femminile di pallavolo, il Volley Alba ospiterà questa sera alle 18, nella palestra di via Fratelli Ambrogio, il Motor Diesel di Cuneo. Con sei vittorie su otto incontri, il Volley Alba è attualmente [illegible] [illegible]ndo posto della classifica.

Si punta al rilancio del pallone elastico

Pr[illegible] Pe[illegible] avrà [illegible] sferisterio

PEVERAGNO — Il campo per pallone elastico nel centro polisportivo, già in parte funzionante a Nord del piccolo paese [illegible] valle Pesio, è quasi ultimato. Ancora qualche modifica ed entro aprile, tempo permettendo potrà essere inaugurato. Per quell'occasione l'Aspe — Associazione sportiva pallone elastico — di Peveragno ha chiesto che venga fatto disputare un incontro tra squadre che partecipano al torneo di serie A.

«Con la copertura — dice un dirigente della società — che potrà servire ad un buon lancio di questo [illegible] che sarà uno dei migliori della provincia. In tutta la zona non esistono altri campi per il pallone elastico».

Ci sono speranze che la Federazione italiana pallone elastico accetti l'invito dei dirigenti peveragnesi: questa potrebbe essere una buona occasione per rilanciare nei piccoli paesi della zona uno sport che ha alle spalle un'antica tradizione.

A Peveragno sono molti gli appassionati della «pallamano» com'è comunemente chiamato questo sport: è nata una squadra che lo scorso anno è giunta in finale al campionato promozione, ma poi è stata squalificata per irregolarità compiute [illegible] un giocatore: ora è giunta seconda nella linalissima del torneo Amatori vinto dalla sq[illegible] «Olio Desiderio» di Alba.

Quest'anno è stata rinnovata la squadra con la riconferma di Gianfranco Giordano e dei fratelli Duilio [illegible] Bonelli e l'innesto del giovane Fresa, figlio del giocatore famoso nel dopoguerra.

L'Aspe prenderà parte al campionato di promozione, che dovrebbe cominciare verso la fine di maggio o i primi di giugno. Con l'apertura del [illegible] sportivo e la partecipazione al campionato, i dirigenti dell'Aspe sperano di rinnovare l'interesse per uno sport «povero, accessibile a tutti», che per decenni ha entusiasmato gli abitanti della zona.

g. l. m.

Le gare dei campionati di basket

La Salus è in casa [illegible] capoclassifica

CUNEO — Campionato senza ormai altra ambizione se non quella di giocare dignitosamente il ritorno: questo purtroppo l'unico stimolo che rimane ai ragazzi della Salus Bibite. «Siamo mancati fino ad ora — dice l'allenatore Furio Fantini — nei momenti decisivi. La squadra sembrava afflosciarsi, anziché caricarsi di fronte al valore della posta in palio. C'è da sperare che ora, senza responsabilità particolari, sappia almeno ritrovare il meglio di s[illegible]».

La Salus [illegible] domani a Torino contro il Maglificio Subalpino, capoclassifica; non ci sono molte speranze, anche se proprio [illegible] la formazione torinese i biancorossi giocarono la loro miglior partita nell'andata, sfiorando la clamorosa vittoria.

Altro discorso per [illegible] ragazze, che [illegible] hanno invece problemi di permanenza in serie C e che anzi puntano a finire il torneo nelle posizioni di testa. Ospitano domani alle 17 la Bustese: per le lombarde è un motivo di rivincita, perché vengono da una serie non troppo brillante; per le cuneesi è l'occasione buona [illegible] avvicinarsi all'alta classifica.

«Le cose sono purtroppo complicate — dice l'allenatore Aldo Parola —, dalla squalifica di Eliana De Petris [illegible] ci priva di una giocatrice esperiissima». Serra, Tarditi Pia, Mosso, Gallo, Andreis e compagne vorranno una vittoria ad ogni costo, ripetendo la buona partita della scorsa settimana, vinta in scioltezza sulle esponenti dell'autosalone Bordese.

g.l.f.

ALBA — Ultimo derby della stagione nel campionato [illegible] Promozione maschile di pallacanestro fra Olimpo ed [illegible]. Si disputerà infatti oggi il [illegible]pero della quarta giornata [illegible] andata che non venne regolarmente disputata per il mancato arrivo degli arbitri, inconveniente piuttosto frequente nell'attuale campionato. L'incontro odierno fra [illegible] due formazioni albesi dovrebbe sancire anche ufficialmente la vittoria del torneo dell'Olimpo ed il diritto alla disputa dei «play-off» per il passaggio in Serie D.

In caso di successo, i ragazzi di Benotti conquisteranno la matematica certezza della vittoria finale. In tutto l'arco del torneo l'Olimpo è stato sconfitto solamente due volte in trasferta, a Fossano ed a Mondovì. L'incontro odierno si disputerà nella palestra di via Pietro Ferrero.

(a s.)

ALBA — Nella terza giornata del campionato di Prima Divisione femminile di pallacanestro la formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino, sarà impegnata oggi in trasferta a Torino contro il G.S. Pintor. Le albesi sono ancora alla [illegible]cerca della prima vittoria.

Albese-Rhodense oggi a Cinzano

ALBA — Approfittando della sospensione del campionato di Serie C per il torneo anglo-[illegible] riservato alle squadre semiprofessionistiche, l'Albese affronta [illegible] a Cinzano con inizio alle 15 in un incontro amichevole la Rhodense, squadra che milita nel girone B della Serie C/2.

Sarà un interessante confronto fra il girone A e B della C/2 dopo tutte le discussioni e le polemiche che precedettero l'inizio del campionato.

(a s.)

Calcio: la rappresentativa provinciale ha battuto la selezione di Asti

Alba. La rappresentativa della provincia di Cuneo che ha affrontato la selezione astigiana

Più forti gli [illegible] cuneesi

ALBA — Con una rete segnata da Testa al 6' la Rappresentativa calcistica della provincia di Cuneo ha battuto la Selezione di Asti nella prima gara della Coppa Gallaviese, riservata alla categoria allievi.

La formazione [illegible], allenata dall'albese Reginaldo Pitzer, ha dominato nettamente l'incontro sia sul piano atletico che su quello tattico ed il bottino a [illegible] favore avrebbe potuto [illegible] assai più [illegible]. Fra i cuneesi si [illegible] particolarmente le luce Chiapello e Neala, del Cuneo, Testa del Racconigi, Seva e Comelato dell'Albese. Seva, infortunato, ha lasciato il posto, all'inizio del secondo tempo, a Z[illegible] della Pro Dronero.

a. a.

Rapp. Cuneo: Comelato; Chiapello, Massimino; Testa, Cavaglia, Sanna, Seva (Zocca), [illegible], Neala, Rosso, Chiapale.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.737; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 351.759

Con 15 voti a favore passa la mozione del partito comunista

I socialisti autonomi non votano maggioranza sconfitta a Imperia

Sul problema di cinque asili, a conduzione religiosa - L'amministrazione ora deve ricorrere al Tar perché il provvedimento ministeriale venga annullato

IMPERIA — Maggioranza «in minoranza», giovedì sera, al consiglio comunale di Imperia sul problema della gestione pubblica di cinque asili infantili attualmente a conduzione religiosa: con 15 voti contro 14 il consiglio ha approvato una mozione comunista che impegna l'amministrazione a presentare ricorso al Tar contro il provvedimento ministeriale che ha riconosciuto il preminente carattere religioso educativo di cinque asili infantili: «Regina Margherita» di Porto Maurizio, «Regina Pacis» di Oneglia e quelli di Poggi, Moltedo e Costa d'Oneglia.

Hanno votato a favore 11 comunisti, due repubblicani e due socialisti dell'opposizione (Saglietto e Barbagallo); a sfavore 14 democristiani. Sono usciti dall'aula, al momento della votazione, i tre socialisti autonomi che avrebbero potuto capovolgere il risultato: essi, pur essendo favorevoli, in quanto laici, alla mozione comunista, non hanno votato per non rompere il patto di maggioranza.

Sull'argomento si è stata un'aspra battaglia condotta, soprattutto, da Corrado per i comunisti e Contestabile per i democristiani: secondo il provvedimento ministeriale i cinque asili dovrebbero conservare la loro attuale autonomia e indirizzo, affidata a enti religiosi.

L'amministrazione è ora impegnata a ricorrere al Tar affinché il provvedimento venga annullato e gli asili passino alla gestione diretta comunale, come gli altri. Nel suo intervento Corrado ha sostenuto la necessità di questa «municipalizzazione» per ottenere una maggiore uniformità di conduzione.

Contestabile si è opposto con molta energia: *«Non importa — ha detto fra l'altro — che si dimostri, documenti alla mano, che questi asili benemeriti sono stati istituiti tanti anni or sono con statuti regolari che li vincolano alla garanzia di una sana educazione morale, civile e religiosa».*

Contestabile ha proseguito: *«Non importa che per la conduzione sono richieste suore e che, cambiando il tipo di conduzione, i ereditari lasciano i loro beni ad altri eredi sottraendoli a una funzione civica per la comunità; non importa infine —* egli ha ancora detto — *considerare come un bambino delle scuole materne gratis al Comune costa annualmente alla comunità un milione 400 mila lire mentre un bambino nei cosiddetti asili dei preti ne costa soltanto 130 mila lire. Oltre al conto economico l'esistenza di questi asili consente, in un regime di libertà, la pluralità nella scelta delle famiglie che invece sarà loro tolta, se il Tar annullerà il provvedimento ministeriale».*

Carlo Cagnone

Fra gli altri provvedimenti approvati dal consiglio vi è l'istanza alla Regione per il passaggio alla proprietà comunale della palestra ex Gil di piazza Roma.

Nel campo delle opere pubbliche da eseguire sono stati approvati l'allargamento di un tratto di via Dinno Calderina, lo studio delle caratteristiche morfologiche della pericolante Galleria Gastaldi, la integgiatura dei portici di piazza Dante, la sistemazione del dissestato corso Garibaldi.

Bruno Viano

Bilancio e polemica a Carcare

«Troppi mutui» dice la dc - «Erano necessari» risponde la giunta

CARCARE — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione. Hanno votato a favore pci, psi e indipendenti di sinistra; contro la dc e l'unione carcarese. Tutto scontato, insomma.

Il bilancio pareggia sulla cifra di un miliardo e 900 milioni ed è cospicua la parte che si è realizzata attraverso i mutui (oltre mezzo miliardo).

La minoranza democristiana ha contestato proprio tale orientamento e in particolare il fatto che l'amministrazione sia costretta a pagare tassi di interesse che raggiungono il 16 per cento.

Nell'illustrare il bilancio il sindaco Paolo [illegible] (comunista) ha difeso le scelte della giunta, sostenendo che i maggiori impegni finanziari di quest'anno si sono resi indispensabili per garantire, rispetto ad un non lontano passato, maggiori slanci all'economia locale. Tra le opere pubbliche da realizzare, previste in bilancio, vi sono la nuova palestra per il liceo scientifico, la scuola materna e l'acquedotto in località Fornelli.

l. p.

SPOTORNO — Un pregiudicato spotornese di 29 anni, Pier Angelo Rota, è stato arrestato per rapina a Novara.

Domani mattina alle 10 a Sanremo si terrà la prima assemblea

Per i croupiers un nuovo sindacato autonomo e «basato sull'amicizia»

I promotori affermano che Cgil, Cisl e Uil non hanno difeso con coerenza gli interessi dei dipendenti della casa da gioco - Il problema della tutela dell'immagine di onestà di fronte alle frequenti accuse di imbrogli - Gli aspetti economici - Rifiuto di ideologie politiche

SANREMO — «I sindacati unificati Cgil, Cisl e Uil, che operano all'interno del casinò, secondo noi, non hanno difeso coerentemente e con serietà gli interessi dei lavoratori della casa da gioco. Perciò abbiamo costituito il sindacato autonomo del personale della casa da gioco — dice il croupier *Pio Malsevigi* — domani mattina alle ore 10, presso la federazione operaia, terremo l'assemblea generale dei colleghi interessati al nostro sindacato».

I promotori del nuovo sindacato sono una dozzina, tutti croupiers che, tra l'altro insistono per non essere coinvolti nelle accuse molto frequentemente rivolte a quanti lavorano nel Casinò. «Non ci fa certo piacere leggere continuamente sui giornali che siamo tutti indiscriminatamente disonesti — *dice Malsevigi* —. Ma che cosa hanno fatto finora i sindacati unitari per tutelare l'immagine della nostra onestà e della nostra dignità? Siamo assolutamente apolitici e siamo convinti che in un ambiente di lavoro, in modo particolare in un Casinò, la politica, di qualsiasi colore, non dovrebbe entrare».

I promotori del sindacato autonomo da anni conducono una loro battaglia contro una trattenuta dell'uno per cento sullo stipendio che l'amministrazione della casa da gioco effettua tutti i mesi a favore dei sindacati, anche sulle buste paga di chi ai sindacati non è iscritto.

Dice Malsevigi: «Un uno per cento che incide in media per 8 mila lire al mese. Sono oltre 40 milioni all'anno che si attribuiscono in maniera, almeno per noi che non siamo loro iscritti, coercitiva. Della vicenda abbiamo interessato i nostri avvocati. Comunque si tratta di un fatto sintomatico dell'arroganza che caratterizza certa gente. Vogliamo distinguerli anche per questo: vogliamo riportare le lotte sindacali sul loro terreno degli interessi dei lavoratori, senza chiedere trattenute obbligatorie».

Il comitato ha diffuso stamane un comunicato tra il personale della casa da gioco. «Con la tua adesione al sindacato autonomo — *è scritto tra l'altro* — farai una scelta di coraggio, libertà e democrazia».

Dopo aver spiegato perché gli organizzatori lo ritengono anche un gesto di libertà e democrazia, il comunicato sottolinea l'apoliticità degli intenti del nuovo sindacato che, inoltre, «si baserà soltanto sull'amicizia, perché è l'amicizia, intesa nel senso più spirituale, l'unico vincolo che ci lega».

Renato Olivieri

Savona: l'uomo era caduto dalle scale tre giorni fa

Suicida dopo la morte del marito

SAVONA — **Carmelina Briano, 75 anni, abitante a Savona in via Milano 20, si è tolta la vita tagliandosi le vene delle gambe e inghiottendo numerose pastiglie di barbiturici. Tre giorni fa il marito, Luigi Rebagliati, 79 anni, era morto cadendo nella tromba delle scale. Non è escluso che anch'egli volesse uccidersi e non si trattasse quindi di disgrazia. La moglie era a letto, ammalata (il giorno successivo avrebbe dovuto essere ricoverata in ospedale): appresa la notizia dai vicini di casa e corsa al pronto soccorso. Non riuscì neppure a scambiare una parola con il consorte che, poche ore dopo, cessò di vivere.**

La morte del marito, probabilmente, ha indotto Carmelina Briano al suicidio. La determinazione con la quale ha cercato la morte è allucinante: prima ha inghiottito i barbiturici (si ritiene che la dose fosse letale) quindi si è recisa le vene e ha atteso la morte, coricata sul letto matrimoniale.

Il figlio che, come ogni giorno le faceva visita, ieri pomeriggio, ha bussato inutilmente alla sua porta, l'ha chiamata più volte senza ottenere risposta. E' entrato in casa in preda a un presentimento, che ha trovato purtroppo conferma, ed è corso subito in camera da letto. La donna dava ancora deboli segni di vita.

L'uomo ha cercato di tamponare le ferite, poi ha chiamato un'autoambulanza. E' stato tutto inutile. h. b.

Secondo i carabinieri per motivi di concorrenza

Camion incendiato a Borghetto qualcuno ha voluto «avvertire»

Il proprietario, Vincenzo Bruzzone, dice: «Non ho mai ricevuto minacce»

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Attentato intimidatorio giovedì notte a Borghetto ai danni di un autotrasportatore. E' stato dato alle fiamme un autocarro di proprietà di Vincenzo Bruzzone, 45 anni, residente a Borghetto in via Venezia, condominio Fulvia.

Il fatto è avvenuto intorno alle 22,30 nel centralissimo lungomare Matteotti. Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri. Il Bruzzone, che è anche titolare degli stabilimenti balneari «Milly», aveva parcheggiato come sempre il suo autocarro Fiat «693» sul lungomare. Gli attentatori hanno aperto gli sfiatatoi anteriori delle prese d'aria e hanno fatto cadere all'interno della cabina di guida il liquido infiammabile, probabilmente cherosene.

L'operazione dei malviventi è stata in qualche modo favorita dalle condizioni del tempo piovoso: su quel tratto del lungomare, in quel momento, non c'erano passanti. Sono stati gli abitanti delle case vicine a vedere le fiamme e a dare l'allarme.

La cabina di guida del Fiat «693» è andata completamente distrutta: il danno materiale si aggira sulle 800 mila lire. Il Bruzzone, che non aveva mai ricevuto minacce, non ha saputo fornire agli inquirenti notizie utili per identificare gli autori del fatto. I carabinieri seguono tutte le piste, escluse però quelle di natura politica, ritenendo che l'attentato possa essere ricondotto a motivi di concorrenza.

c. z.

Arrestato ad Albenga per violenza carnale

[illegible] — I carabinieri di Albenga hanno arrestato, nel tardo pomeriggio di ieri, Vincenzo Picariello, 49 anni, nato a Frigento (Lecce), ma residente da tempo nella cittadina ligure in via Roma dove svolge l'attività di bidello presso le scuole di via Mameli.

L'ordine di cattura è stato emesso dal procuratore di S. Angelo dei Lombardi per violenza carnale. Secondo una sommaria ricostruzione dell'accaduto, coperto dal massimo riserbo i fatti risalirebbero a un periodo compreso tra il giugno e il dicembre 1978. Non è nota l'identità della persona che, a suo tempo, inoltrò denuncia ai carabinieri di Albenga.

Travolse un'auto il guidatore morì

IMPERIA — Un autista imperiese di 45 anni, Giovanni Concas, abitante in salita Torre Bianche 7, è stato condannato ieri a Saluzzo a sei mesi di reclusione per aver causato la morte dell'operaio ventitreenne Giovanni Aldo Ricotto, di Barge.

Il 25 ottobre 1977 Concas, alla guida di un autocarro, sulla statale dei laghi di Avigliana, presso Crociera di Barge, aveva investito la Mini Minor di Ricotto, a bordo della quale viaggiava anche la moglie, Francesca Allocco.

Ricotto morì sull'ambulanza, la donna riportò gravi lesioni al volto. Concas, uscito illeso, fu trovato dai carabinieri addormentato in una vicina cascina.

Sanremo: il ladruncolo tallonato da tre macchine

Ruba un'auto, il padrone vede lo insegue con amici e lo blocca

Raffaele Campisano si è impadronito di una 600 davanti a un bar

Raffaele Campisano

SANREMO — Un giovane ladro d'auto sanremese, Raffaele Campisano, 16 anni, abitante in via Lamarmora [illegible], in un alloggio delle nuove case popolari di San Martino, figlio di un pregiudicato (Felice Campisano) ieri è stato sorpreso mentre rubava una 600 davanti a un bar, inseguito da un gruppetto di persone, bloccato e consegnato alla polizia. E' stato medicato al pronto soccorso, poi arrestato e rinchiuso nel carcere di Santa Tecla con l'accusa di furto aggravato.

Ieri sera, verso le 23,30, Domenico Pozzo, 44 anni, via Porta Candelieri 65, idraulico è andato a San Martino al bar Lino, sede del Radio Club di cui fa parte. Ha posteggiato la sua 600 davanti al locale ed è entrato.

Poco dopo qualcuno si è accorto che un giovane armeggiava sull'auto e ha avvertito il proprietario. Domenico Pozzo e alcuni amici si sono precipitati in strada e hanno fatto in tempo a vedere in che direzione fuggiva il giovane ladro. In un attimo si sono divisi in tre gruppi, hanno preso le loro auto e si sono gettati all'inseguimento.

Raffaele Campisano si è accorto che qualcuno lo stava tallonando e ha accelerato al massimo in un disperato tentativo di fuga. Ma non aveva molte probabilità: le vetture inseguitrici erano più potenti. La corsa è durata poco: dopo tre chilometri Pozzo e i suoi amici sono riusciti a raggiungerlo, ad affiancarlo e a costringerlo a frenare.

Il ragazzo non si è dato per vinto. E' balzato giù dall'auto, si è buttato in una vicina scarpata che conduce alla ferrovia e ha tentato di scappare a piedi. Gli inseguitori però l'hanno subito raggiunto e immobilizzato. Mentre Pozzo e gli altri riportavano Campisano sull'Aurelia è passata un'auto di un istituto di polizia privata. Le guardie giurate hanno preso in consegna il giovane e hanno avvertito la polizia.

F. B.

Pensionato sfrattato «Dove andrò ora?»

SAVONA — Mentre continua il calvario della famiglia di Edilio Murru, il muratore sardo sfrattato dall'alloggio ammobiliato di via Rusiario (a parte i vicini di casa che lo ospitano, nessuno si è ancora fatto avanti per trovare una soluzione concreta ai suoi problemi) l'avvocato Conte, che tutela gli interessi dei proprietari dell'appartamento, ha precisato che la *«morosità si riferisce a canoni non pagati e scaduti ancora precedentemente all'entrata in vigore della legge sull'equo canone».* Inoltre il legale ha ribadito che *«l'alloggio era completamente ammobiliato e ciò costituiva oggetto di contratto».*

Intanto si ha notizia di un altro sfratto esecutivo. E' stato intimato al pensionato Antonio Crea, 64 anni, che abita assieme alla moglie e un figlio in via Benedetto Walter 1-11. La proprietaria, Vittorina Carità vedova Odera, che gestisce, assieme al cognato, un negozio di frutta e verdura in corso Colombo, è stata a sua volta sfrattata e reclama, di conseguenza, la restituzione del suo alloggio di via Walter.

Il legale della vedova ha avvertito in questi giorni Antonio Crea che entro la fine della settimana dovrà lasciare libero l'appartamento.

[illegible]

Cengio promette battaglia a Cairo per la nuova direzione didattica

CENGIO — *La Valle Bormida è stata dotata di una nuova direzione didattica. Ma il provveditorato agli Studi di Savona l'ha destinata a Cairo Montenotte, dove già ne esiste una. A Cengio, che con i suoi 5 mila abitanti è il centro più importante dell'Alta Val Bormida, sono andati su tutte le furie e parlano apertamente di un «colpo di mano».*

*In un lungo documento il comitato di zona della dc di Cengio-Millesimo sostiene che «per un anno intero la ristrutturazione è stata condotta al di fuori e al di sopra degli abitanti del ter*ritorio interessato, degli organismi scolastici di base e dell'amministrazione comunale di Cengio».

Per formare la nuova direzione didattica (che sarà ospitata — si dice — in un locale del municipio di Cairo Montenotte) si è reso necessario lo scorporo di Cengio (19 insegnanti di ruolo) dalla direzione di Millesimo e lo scorporo di Cosseria (5 insegnanti di ruolo) da Carcare.

Alla composizione della nuova struttura concorrono inoltre venti insegnanti di ruolo di alcune frazioni di Cairo Montenotte, come Ferrania, San Giuseppe.

Ma non è solo la dc di Cengio e Millesimo, unicamente, a voler dare battaglia. L'altra sera a Cengio vi è stata, in Comune, una riunione di genitori che hanno unanimamente discusso la linea da seguire per contrastare al massimo le decisioni del provveditorato agli Studi di Savona.

E' convinzione generale, tra l'altro, che la nuova direzione didattica non potrà svolgere efficacemente, da Cairo, la propria attività e che, prima o poi, sarà lo stesso ministero della Pubblica Istruzione a intervenire.

Ivo Pastorino

Avrebbero richiesto tangenti a gestori di night

Il «racket» su Varazze? In dieci sotto processo

Obiettivi il Boschetto, la Tana, il Ram Jam - Altri 4 giovani scagionati

SAVONA — Il racket dei locali notturni si è imposto anche a Varazze, città dall'apparenza tranquilla, ma, come molti centri della Riviera di Ponente, covo di molti traffici e rifugio di gente senza scrupoli? La risposta è affidata al tribunale di Savona, davanti al quale compariranno dieci persone accusate di estorsione ai danni dei gestori di tre discoteche: Il Boschetto, La Tana e il Ram Jam.

Ad eccezione di uno, Dario Tedeschi, 18 anni, piazzetta De Vegerio 18, appartengono tutti alla comunità di immigrati calabresi che si è stabilita in città: abitano tutti a Varazze. I nomi degli altri imputati sono: Salvatore Fonte, 20 anni, via Nuova Cantalupo 6, Angelo B., 17 anni, via Bonfante 4, Michele Giovinazzo, 28 anni, via Piave 16, Michele Fonte, 23 anni, via Corsale 8, Michael C., 17 anni, via Monbello, Vincenzo Giovinazzo, 25 anni, via Nuova Cantalupo 8, Umberto Tropiano, 20 anni, via Santa Maria Bethlem, 20 anni, Rocco Maio, 21 anni, via Nuova Cantalupo 6, e Giuseppe F., 17 anni, via Corsale 6.

Quest'ultimo e Michele Giovinazzo, secondo il giudice istruttore, Leonardo Frisani, che ha rinviato a giudizio gli appartenenti al presunto racket, sarebbero i capi del clan che avrebbe avuto intenzione di imporre la sua protezione ai locali notturni. Per entrambi fu spiccato mandato di cattura: rimasero in carcere una ventina di giorni. Ora sono in libertà provvisoria.

Tutti gli imputati sono stati prosciolti dall'accusa di associazione per delinquere, contestata loro dai carabinieri. Altri quattro denunciati, Giacomo Maio, 20 anni, via Santa Maria di Bethlem, Adriano Cerruti, [illegible] anni, via Vecchia 4, Domenico Fonte, [illegible] anni, via Malocello 55, Soccorso Puja, 18 anni, abitante ad Albisola, sono stati scagionati da ogni accusa perché *«completamente estranei ai fatti».*

Bruno Balbo

Pane più caro

ALBENGA — Il pane ha subito aumenti che [illegible] tra l'11 e l'8 per cento. In particolare il pane normale è passato dalle 560 lire al chilo a 635 lire, quello speciale da 960 a 1035. La focaccia e i grissini da 1800 a 2000 lire al chilogrammo.

I panificatori sostengono che l'aumento è stato reso necessario soprattutto per il continuo aumento delle spese. (c. z.)

Borghetto: madre rifiuta la figlia

«Per lei ho fatto tutto ora non voglio vederla»

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Questa volta la madre non l'ha voluta. Giuseppina Talarico, [illegible] anni, nata a Paola, in provincia di Cosenza, era scappata di casa dal settembre scorso. Rintracciata a Roma dalla polizia femminile, era stata riaccompagnata dalla madre. Ma Assunta Carbone, 45 anni, infermiera al «Santa Corona», abitante a Borghetto, Condominio al Mare, via Aurelia, interno 25, ha detto che non ne vuole più sapere.

«Io il mio dovere, con Giuseppina, l'ho sempre fatto», racconta Assunta Carbone. *«ho la coscienza a posto. Mi sono data da fare per educarla nel miglior modo possibile, non le ho mai fatto mancare niente. E quando lei, due anni fa, ha cominciato a frequentare cattive compagnie e a drogarsi, ho cercato ancora di recuperarla. So io quello che ho passato, ma è stato tutto inutile. Mi sono rivolta anche al tribunale dei minorenni, ho chiesto aiuto a tutti, cosa potevo fare di più? Adesso basta».*

Giuseppina Talarico era ritornata a Borghetto il 6 marzo. Il maresciallo Renzo Chiolo l'aveva vista arrivare stanca e malmessa nella sua pelliccia. Era scappata di casa già altre volte, ma era sempre tornata dopo pochi giorni. Il maresciallo aveva preso contatti con la madre, il fratello maggiore [illegible] Talarico, sposato e rappresentante di commercio, e con l'assistente sociale, Renata Dogo. Insieme, visto che la madre sembrò subito irremovibile nella sua decisione, hanno deciso di trovarle una sistemazione presso la «Pensione Cristina».

In un primo tempo, Assunta Carbone aveva detto *«pago io tutto, sono disposta a pagare, ma non la voglio».* Poi sembra avere cambiato idea. L'assistente sociale ha comunque garantito che in ogni caso ci penserà il Comune.

Intanto i carabinieri hanno inviato al magistrato una relazione, *«perché i genitori hanno l'obbligo di assistere Giuseppina Talarico».*

La madre, angosciata, ripete: *«Io non posso più fare niente. Non serve che la riprenda a casa. Forse è meglio così. Per tutt'e due».*

p. a. s.

Lo sgombero della Chiabrera e della Pietro Giuria

Savona, 1500 studenti senza aule assemblea con presidi e genitori

SAVONA — Da quasi un mese 1500 studenti savonesi sono «disastrati». Il vecchio fabbricato compreso tra via Aonzo e via Manzoni (risale al 1500) che ospita le medie «Pietro Giuria» e «Chiabrera» e alcune sezioni staccate del liceo ginnasio di via Caboto e delle elementari «Cristoforo Colombo», sembra non reggere più al peso degli anni. La scarsa manutenzione ha provocato un crollo di cornicioni che ha messo a nudo le condizioni fatiscenti del tetto. Per evitare guai, è stato subito impartito l'ordine di sgombero.

Così 450 allievi del «Pietro Giuria», 300 del «Chiabrera» e tutti gli altri del liceo ginnasio e delle elementari sono ora ospitati in altri edifici scolastici della città: al «Boselli» di via Don Bosco, agli ex Scolopi di via Monturbano, nelle elementari di via Cava. Per i 1500 studenti «disastrati» funzionano i turni pomeridiani e gli orari delle lezioni sono ridotti.

Ieri pomeriggio nel «ridotto» del teatro Chiabrera si è svolta una riunione di rappresentanti di classe, insegnanti e personale non docente delle scuole di via Aonzo e via Manzoni. L'ingegner Rocco Pelufo, presidente del consiglio d'istituto della media «Pietro Giuria», e i presidi hanno fatto il punto della situazione e informato che l'amministrazione comunale ha promesso di restituire alla scuola, entro la fine della prossima settimana, il vecchio fabbricato.

«Sono stati effettuati i lavori più urgenti — ha spiegato l'ingegner Pelufo — *non solo al tetto, ma anche all'impianto elettrico, che era diventato pericoloso tanto era vecchio. Nella circostanza ho mostrato ai presenti il dossier di lettere che, in questi anni, avevo inutilmente inviato in Comune per sollecitare i lavori».*

Per restituire alle sue funzioni lo stabile occorreranno almeno 800 milioni e parecchi mesi di lavoro. Anche se il Comune (ma non l'ha ancora fatto, visto che nel bilancio di previsione che sta discutendo sono inserite appena le spese per l'ordinaria manutenzione) riuscisse a reperire rapidamente i fondi per l'indispensabile ristrutturazione, i lavori richiederanno molto tempo. Per il prossimo anno scolastico, se nel fabbricato entreranno i muratori, i 1500 studenti interessati dovranno rassegnarsi a una «emigrazione» ancora più lunga.

l. p.

Cairo: si discutono gli orari dei bus

CAIRO MONTENOTTE — I dirigenti dell'Acts hanno organizzato per giovedì 22 una consultazione sul problema degli orari dei pullman alla quale saranno invitati i sindacati, i presidenti dei consigli distrettuali, i consigli di quartiere e le circoscrizioni.

Il 29 marzo invece, l'Acts convocherà i rappresentanti di tutti i comuni serviti dalle sue autolinee, a cominciare da quelli della Val Bormida. Saranno ridiscussi i percorsi ed esaminate tutte le proposte che emergeranno, specie quelle provenienti dagli enti locali.

In questi giorni, intanto, sulle linee della Val Bormida sono entrati in servizio 6 nuovi autobus affidati all'Acts dalla Regione attraverso il sistema «leasing». E' prossimo l'arrivo di altri 31 autobus nuovi di fabbrica destinati a dare sollievo all'ormai esausto parco rotabile dell'Acts. [illegible]

Assemblea degli esercenti ad Alassio

Stabilimenti balneari gestiti in cooperativa

ALASSIO — I problemi delle spiagge, della loro gestione, il passaggio delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo dal ministero della Marina mercantile alla Regione, sono stati i temi trattati nell'annuale assemblea dei soci aderenti al sindacato concessionari stabilimenti [illegible] di Alassio, che raggruppa la maggior parte dei concessionari locali.

Numerosi gli intervenuti, che hanno ascoltato la relazione del presidente Eugenio Rosetta. *«Abbiamo dibattuto lungamente — dice Rosetta — il problema relativo alla costituzione di forme cooperativistiche per la gestione relativa ai servizi ed alle prestazioni inerenti. Poiché il problema ha suscitato notevole interesse nei soci, l'assemblea ha deliberato di prendere gli opportuni contatti in sede regionale per realizzare anche localmente le iniziative già realizzate in altre località della nostra regione».*

Circa il trapasso delle competenze dal ministero alla Regione nel corso del dibattito sono stati evidenziati gli aspetti positivi e negativi del problema e i soci del sindacato hanno preso atto con soddisfazione delle soluzioni approntate dall'amministrazione comunale circa la sistemazione degli arenili «liberi».

Nel corso della discussione sono stati inoltre affrontati i problemi relativi all'uso della concessione demaniale *«con particolare riferimento ai diritti dei cittadini circa il libero transito della battigia del mare e la possibilità degli stessi di accedere liberamente al mare attraverso opportuni passaggi».*

L'assemblea si è inoltre interessata per fissare le linee in materia di contratto collettivo di lavoro per i dipendenti ed ha avanzato proposte per la posa delle cabine sulle retrostanti passeggiate a mare per consentire un miglior utilizzo degli arenili.

c. z.

Zingare arrestate per furto a Savona

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato due zingare poco dopo un furto, e ha recuperato argenteria di ingente valore e una tovaglia di tessuto pregiato che ha riconsegnato alla proprietaria, Lelia Cardellini, via Beato Ottaviano 1, Savona.

Le ladre sono due sorelle di Sarajevo, Salvana e Lela L., entrambe di 17 anni. E' stato possibile stabilire l'età (entrambe erano senza documenti e per evitare l'arresto hanno dichiarato di non avere ancora 14 anni) tramite esami radiologici all'ospedale San Paolo. [illegible]

Neve e pioggia creano disagi e interruzioni in numerose valli

Maltempo nell'Ossola: black-out a Macugnaga manca il riscaldamento, la gente senza pane

Nella [illegible] sciistica si va avanti a lume di candela da giovedì notte - Impianti fuori uso - A Domodossola è crollato il pallone pressurizzato della piscina

DOMODOSSOLA — Numerosi centri delle valli sono rimasti al buio e al freddo perché in seguito all'ondata di maltempo è mancata completamente l'energia elettrica. La neve pesante (mista a pioggia) ha provocato danni e interruzioni lungo le linee: non si sa ancora quando la situazione potrà ritornare alla normalità.

A Macugnaga, dove è caduto più di mezzo metro di [illegible] fresca, il «black out» dura da giovedì notte: nelle case e negli alberghi gli impianti di riscaldamento sono fuori uso, si va avanti a lume di candela e ieri mattina non si è potuto sfornare il pane.

Per questo weekend era atteso nella stazione alpina una comitiva di quattrocento sciatori della «Ibm Italia»: a causa degli inconvenienti determinati dalla mancanza di corrente, il contratto rischia di andare a monte, con gravi danni per gli operatori turistici, che sono furibondi.

Da tempo, era stato chiesto un potenziamento delle linee elettriche che evitasse le ricorrenti interruzioni che sovente vanno avanti per giorni interi. Unica nota confortante è che gli impianti di risalita hanno potuto funzionare, almeno parzialmente, con i motori a scoppio.

L'interruzione non riguarda solo Ma[illegible], ma quasi tutti i centri della Valle Anzasca. Anche la Val Bognanco è rimasta senza corrente per tutta la notte: la gente è rimasta senza pane, ma nella tarda mattinata di ieri le linee sono state ripristinate. Interruzioni si sono verificate anche a Varzo, Trasquera e nei centri della Valle Divedro.

L'ufficio guasti dell'Enel è stato subissato di telefonate: «Sono arrivate squadre di rinforzo — dicono gli addetti — ma i danni lungo le linee sono numerosi e gravi».

A Domodossola neve e pioggia hanno fatto crollare il pallone pressostatico che fungeva da copertura per la piscina comunale ed era stato installato solo tre settimane fa. Il pallone è caduto su alcuni supporti metallici, lacerandosi in più punti: i danni, ancora in corso di valutazione da parte dei tecnici comunali, sarebbero comunque ingenti.

Nel tardo pomeriggio di ieri sull'Ossola è tornato il sole, ma dopo le forti nevicate dei giorni scorsi è aumentato sensibilmente il pericolo di valanghe. A coloro che si recano in montagna viene raccomandato l'ascolto del bollettino del servizio valanghe italiano che ha sede a Domodossola.

Anche nel vicino Vallese le ultime nevicate hanno provocato interruzioni e disagi: chiuse le strade di Zermatt e Saas Fee, pericolo di slavine sul Sempione. a. v.

Il servizio affidato a Borgomanero

Medicina scolastica Polemiche a Omegna

OMEGNA — Il dibattito sull'affidamento del servizio di medicina scolastica all'ospedale di Borgomanero sta coinvolgendo l'intera città, suscitando sorpresa e disappunto. *«Non capisco* — dice Enzio Bellotti, membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale — *perché sia stato affidato ad altri un servizio che potremmo egregiamente svolgere noi, in un ospedale impegnato in un massiccio sforzo di potenziamento delle strutture»*.

Gli fa eco il direttore sanitario, dottor Curzo Villa, primario in chirurgia, ribadendo la capacità dell'ospedale di Omegna a svolgere la medicina scolastica: *«Ma purtroppo non siamo mai stati informati di nulla; anche l'invito a partecipare alla riunione in municipio col professor Genova di Borgomanero mi è arrivato ad incontro già avvenuto»*.

L'assessore alla Sanità, Giampiero Beltrami, ribadisce invece la validità e la mancanza di alternative alla scelta effettuata dal comune: *«La convenzione conclusa due anni fa con l'ospedale cittadino non ha dato buoni risultati, alcuni dei medici preposti si sono dimessi anzitempo; non c'è ancora un'equipe disponibile e preparata, soprattutto per effettuare interventi su classi specifiche, corrispondenti agli anni delicati dello sviluppo del ragazzo: la prima e la quarta elementare e la seconda media»*.

Il neo presidente dell'ospedale Pier Andrea Arena, segretario in un comune della Lombardia, è tornato ieri in serata per discutere del problema col consiglio di amministrazione, con la giunta e col sindacato ospedaliero, che ha già indetto un'assemblea degli organici per avanzare proposte. a. m.

A Maggiora si riapre concorso fotografico

MAGGIORA — *«Il ghetto. Gli alienati nella società consumistica contemporanea»*: questo il tema fisso per stampe in bianco e nero di una delle quattro sezioni in cui si articola il concorso fotografico nazionale di Maggiora, giunto alla quinta edizione. Il tema per le altre sezioni (stampe in bianconero e a colori, e diapositive) è invece libero. (f. a.)

Novara, qualcosa non ha funzionato nella truffa ai danni di una coppia del Casalese

«Vendono» accumulatori a prezzo «conveniente» e rapinano la moglie d'un meccanico: 4 arrestati

NOVARA — Doveva essere una delle solite truffe «all'americana» ma l'ingranaggio non ha funzionato e quattro persone sono finite in carcere per rapina. Questi i loro nomi: Tommaso Antonacci, 41 anni, [illegible] a Milano, via Ovada 42, pregiudicato, Ercole Pavesi, 42 anni, elettricista, Motta dei Conti, via Roma, 32, pregiudicato; Pier Angelo Rota, 26 anni, autista, Spotorno, via Cavour, 61, pregiudicato e Gianfranco Odoardo, 25 anni, autista, Casale Monferrato, via Bruna, 16, [illegible] rato.

Tommaso Antonacci — Gianfranco Odoardo — Ercole Pavese

Questi gli episodi che hanno portato il quartetto in carcere. Nei giorni scorsi l'Antonacci ed il Pavesi avevano contattato a Rivalta di Valmacca, una località del Casalese, il meccanico Piero Bovio, 27 anni, per offrirgli, a buon prezzo, una partita di accumulatori per auto.

Il Bovio si è consultato con la moglie, Giovanna Bignelli, 24 anni, ed insieme, mercoledì, si sono recati a Novara per prelevare la merce. L'appuntamento era in un bar del centro, ma quando il Bovio ha mostrato un assegno di cinque milioni per il pagamento, i «venditori» hanno rifiutato. *«Preferiamo in contanti»* — hanno detto.

I due coniugi hanno risposto che per loro andava bene lo stesso e quindi tutta l'operazione è stata rimandata al giorno dopo, alla stessa ora ed allo stesso posto. Giovedì, marito e moglie, sono andati di nuovo a Novara con i 5 milioni in contanti. I quattro hanno quindi [illegible] in atto il loro piano.

Appena giunti al bar, l'Antonacci ed il Rota hanno invitato il Bovio a seguirli per andare a prelevare gli accumulatori. Il Bovio, alla guida del suo camioncino, è stato condotto nella zona industriale sulla strada di Biandrate dove, ad un certo punto, davanti ad alcuni capannoni, è stato invitato a fermarsi. Uno dei due l'Antonacci, si è allontanato per ritornare poco dopo: *«Non c'è l'incaricato* — ha detto —. *E per ora dobbiamo aspettare»*.

Nello stesso tempo, al bar, la moglie cominciava a preoccuparsi e i due che erano rimasti con lei, anche. La donna aveva nella borsetta i cinque milioni in contanti e quando ha visto arrivare, solo, uno dei due che si era allontanato con il marito, ha chiesto spiegazioni. *«Tutto è fatto* — le è stato risposto — *ora gli andiamo incontro»*. Appena usciti in strada, con una mossa fulminea la Bignelli è stata spinta in un portone e rapinata della borsetta con il denaro. Poi i tre sono fuggiti. La donna è rientrata al bar e poco dopo è stata raggiunta dal marito che, nel frattempo era stato «sganciato» anche dal quarto uomo che era rimasto con lui.

Marito e moglie non hanno potuto far altro che ritornare a casa. Qui sono stati invitati, per le indagini, ad [illegible] di nuovo a Novara per presentare regolare denuncia. Lo hanno fatto dando ai funzionari della squadra mobile la possibilità di intervenire nell'indagine con un importante elemento. Giovanna Bignelli, infatti, prima di uscire di casa aveva annotato su un foglietto tutte le serie dei biglietti di banca, — «per evitare spiacevoli sorprese» — ha poi affermato.

Gli inquirenti si mettevano in moto e scoprivano che uno dei quattro aveva preso alloggio in un albergo novarese. Apprendevano anche che si era incontrato con altre tre persone e quindi non lo perdevano più di vista. Ieri notte l'operazione si concludeva con il fermo del quartetto. l. l.

Due andranno a «Lascia o raddoppia?» - Un altro è al centro di una polemica nella trasmissione di Enzo Tortora

I novaresi protagonisti nei programmi televisivi

Giovanni Manini — Emilio Rattazzi

OMEGNA — *Uno dei primi concorrenti a «Lascia o raddoppia?», la popolare trasmissione televisiva di Mike Bongiorno che torna sui piccoli schermi dopo 24 anni, sarà della provincia di Novara. E' Giovanni Manini, 67 anni, nato e cresciuto a Crusinallo, di professione — come lui stesso dice scherzosamente — «casalingo».*

In effetti Manini è un pensionato e oltre che studiare la sua materia preferita (la storia degli Incas), aiuta in casa la moglie Caterina, pensionata anch'essa. Quest'ultima, però, sostiene che la collaborazione del marito nelle faccende domestiche è assai limitata per colpa degli Incas e dei conquistadores che occupano quasi tutto l'interesse e il tempo dell'uomo.

Manini, arzillo come un ragazzo, occhi vivaci dietro le spesse lenti e memoria di ferro, sostiene di essere discendente da un ufficiale spagnolo, capitato non si sa bene come nell'Alto Novarese poco prima di imbarcarsi per l'America del Sud al seguito del conquistador Francesco Pizarro.

La scelta della materia che presenta a Lascia o raddoppia? non è quindi casuale. Si tratta della storia degli Incas dall'anno mille, e cioè dalla fondazione dell'impero ad opera del mitico Manco Capac, fino alla morte di Francesco Pizarro, avvenuta nel 1541.

Malgrado la discendenza spagnola, le simpatie di Giovanni Manini sono tutte per gli Incas.

Aspetta il telegramma di convocazione da un momento all'altro. Quando è andato pochi giorni fa a Milano, Bongiorno gli ha assicurato che sarà fra i primi concorrenti. Non va a «Lascia o raddoppia?» per 20 milioni, ma per evadere dal tran-tran quotidiano tipico del pensionato.

Se vince cosa ne farà dei soldi? Ma c'è bisogno di dirlo? Se ne va in Perù a vedere il paese che tanto lo affascina e che non ha mai visto. m. s.

VERBANIA — *Il professor Emilio Carlo Guido Rattazzi non ci sarà alla prima puntata della rubrica televisiva «Lascia o raddoppia?». L'insegnante, preside dell'Istituto professionale statale Franceschi, giudice conciliatore, presidente delle sezioni verbanesi della Dante Alighieri e della Gioventù musicale, membro di sodalizi sportivi e culturali, ha ottenuto di presentarsi in altra epoca, forse a metà maggio.*

Infatti, il professore candidato partirà fra qualche giorno per il Lussemburgo per un'inchiesta che il ministero della pubblica istruzione condurrà sulle scuole professionali nel Benelux; dal 17 al 31 aprile sarà a Belgrado per un corso internazionale sulla «storia italiana del Risorgimento» e da fine aprile al 7 maggio sarà a Mosca per un viaggio organizzato dalla sezione verbanese della Dante Alighieri. «L'ho detto a Mike e al notaio — dice il prof. Rattazzi — e [illegible] hanno acconsentito a far slittare a dopo la metà di maggio la mia partecipazione».

Come è noto, il preside, appassionato di musica sinfonica e classica dal 1800 ad oggi, ha già partecipato a quiz televisivi. Nel 1974, sempre con Mike Bongiorno, a quattro puntate di una trasmissione messa in onda dagli studi di Lugano della televisione svizzera italiana, e lo scorso anno ad una sola puntata di «Scommettiamo?», della nazionale.

Che quella di maggio sia la volta buona? Emilio Carlo Guido Rattazzi dice di [illegible] preparatissimo. «Mi sento totalmente tranquillo e sereno nella mia materia, che sto ripassando in questi giorni suonando lo stesso brani al pianoforte, da poterne presentare davanti alle telecamere la sera del mio rientro da Mosca». a. c.

BORGOMANERO — Scontro in corso Garibaldi fra una «1100» guidata da Angela Maria Pezzati, 50 anni, via Marconi 87, e una «126» su cui era Carmen Fornari, 28 anni.

Non ha fatto parlare «Portobello»

DOMODOSSOLA — La partecipazione a «Portobello», la popolare trasmissione televisiva del venerdì sera, si è conclusa amaramente per lo studente domese, Andreas Lux, che, dopo aver vissuto una settimana di celebrità per essere riuscito a far parlare il reticente pappagallo, si è visto inaspettatamente negare il risultato e il meritato premio.

Nella puntata di venerdì scorso, il conduttore della trasmissione Enzo Tortora aveva infatti comunicato allo studente che una commissione di esperti in fonetica, dopo aver ascoltato la registrazione della puntata precedente avrebbe concluso che a pronunciare la fatidica parola «Portobello» [illegible] era [illegible] il pappagallo. Per la verità dal «replay» si è avuta l'impressione contraria: milioni di telespettatori hanno sentito distintamente la parola mentre la telecamera inquadrava il pappagallo.

Andreas Lux è rimasto visibilmente sorpreso dalla decisione della giuria, tanto più che durante la settimana gli era stato comunicato che poteva considerarsi vincitore. Il giovane studente, pur [illegible] accettando sportivamente il verdetto, si è detto convinto di essere stato danneggiato dalle notizie messe riportate da alcuni giornali, secondo le quali avrebbe avuto la possibilità di intrattenersi con il pappagallo più a lungo di altri concorrenti per esercitarlo addirittura portato a casa.

Lo studente domese dovrà quindi rinunciare al viaggio in Brasile ma riceverà probabilmente un premio. a. v.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Aste: [illegible]
Coccia: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: 2001 Odissea nello spazio

ARONA

San Carlo: [illegible]
Roma: [illegible]
Moderno: Assassinio sul Nilo
Lux: Superman

BELLINZAGO

[illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]

CALTIGNAGA

S. Gaetano: [illegible]

DOMODOSSOLA

Corso: Superman

GALLIATE

[illegible]

GHEMME

[illegible]

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: [illegible]

OLEGGIO

Moderno: [illegible]

OMEGNA

Sociale: [illegible]

STRESA

Italia: [illegible]

TRECATE

Comunale: Dottor Zivago
Vittoria: Coraggio

VERBANIA

Apollo: Un matrimonio
Ariston: Superboy [illegible]
Vip: Il commissario di ferro
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cagnoni: Agguato
Politeama: [illegible]
Mercanti: [illegible]

MORTARA

Palestra: [illegible]
Zigzag: [illegible]

FARMACIE

[illegible]

GALLERIE

[illegible]

MERCATI

[illegible]

TELENOVARA

[illegible]

TELEBASSONOVARESE

[illegible]

NOVARESE SPORT

Hockey: azzurri contro il Giovinazzo incominciano la caccia al Follonica

NOVARA — Nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista inizierà da stasera la «caccia» ai toscani del Follonica, che si trovano in testa al gruppo con tre punti di vantaggio sui campioni d'Italia del Trissino e sugli azzurri dell'Hockey Novara.

L'undicesima giornata potrebbe essere favorevole agli inseguitori che beneficeranno di una partita interna mentre il Follonica dovrà far visita alla pista di Pordenone, sin qui abbastanza avara per le squadre ospiti.

Non sarà quello, però, l'incontro principale della giornata. I riflettori, infatti, saranno puntati sulla pista novarese dove scenderanno i pugliesi del Giovinazzo che si trovano ad un punto dagli azzurri in compagnia di Monza e Laverda.

«A questo punto è molto importante vincere — ci dice l'allenatore-giocatore Battistella — *sperando che da Pordenone ci giunga la notizia della sconfitta del Follonica. Abbiamo perso dei punti in maniera balorda ed ora, se vogliamo restare agganciati al gruppo di testa, non dobbiamo più sbagliare. Per fortuna abbiamo visto a Follonica altrimenti i toscani si sarebbero già messi in vantaggio quasi incolmabile»*.

Interessante anche lo scontro diretto tra Lodi e Monza, una gara al «calor bianco» ed assai difficile per i monzesi ancora privi del portiere titolare Cittera. I campioni d'Italia del Trissino ospiteranno il Corradini che sabato scorso è stato sconfitto in casa ed è quindi finito al terz'ultimo posto della classifica. Gli emiliani tenteranno il «colpaccio» in trasferta per evitare di essere sorpassati dal Bassano che tratta di una gara interna con il Forte dei Marmi.

Questo il programma completo: Castiglione - Gorizia, Lodi - Monza, Novara - Giovinazzo, Pordenone - Follonica, Trissino - Reggiana, Viareggio - Laverda, Bassano - Forte dei Marmi.

E' iniziato anche il campionato di serie B che vede impegnata la formazione novarese della «Rotellistica». Dopo la sconfitta di Vercelli i novaresi hanno battuto sabato scorso il Seregno e stasera incontreranno la formazione del «Rollen» Pordenone. Tra gli effettivi della «Rotellistica» figurano alcuni ex azzurri come Zaffinetti, Marcon e Romagnoli oltre a Campana, uno dei componenti del tempo d'oro del Monza. Una squadra esperta ma forse con troppi «vecchi» che potranno soltanto essere battuti in velocità. Stasera non ci dovrebbero essere problemi per conquistare i due punti. l. l.

SPECIALE ARONA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Arona. Una giostra del grandioso luna-park installato sul lungolago in occasione dei festeggiamenti patronali (Foto Bonazzi)

Era Amizzone, conte di Seprio, negli anni di poco precedenti il Mille

Un capitano di ventura poi convertito fondò nel Medioevo la città del lago

ARONA — Dire che la città di Arona compie in questi giorni mille anni non è proprio esatto: attraverso ritrovamenti archeologici si può dimostrare che gli insediamenti umani risalgono ad almeno 15 secoli prima di Cristo, ma piace agli aronesi parlare oggi di millenario. Una cosa comunque è certa: il 979 è l'anno in cui comincia una documentazione più o meno probante sull'esistenza di una comunità socialmente organizzata.

La storia di Arona si confonde con la leggenda e come tutte le leggende è ricca di curiosità. E' appunto attorno al 979 che un certo Adamo (o Amizzone) conte del Seprio (un contado che confinava con quello di Angera) durante la campagna per la presa di Roma incorse nella censura e scomunica ecclesiastica comminata dal Pontefice Giovanni XII perchè i suoi soldati avevano saccheggiato e violato sacri edifici, fra cui la chiesa di S. Paolo fuori le mura.

«L'anatema pontificio — così si legge nel primo volume della storia di Arona, di Peppino Tosi e Mario Bonazzi — *scosse quel capitano di ventura tanto più che, per strana coincidenza fu contemporaneamente colpito da una dolorosa paralisi che gli immobilizzò il braccio destro*».

In quella menomazione il conte del Seprio vide il segno di una punizione di Dio e si ritirò in meditazione, pensando di riparare. «*Fu forse per penitenza impostagli dallo stesso Papa o fu, più verosimilmente per voto, che l'Amizzone si propose di erigere una chiesa con annesso un cenobio di monaci*».

Per ragioni rimaste oscure la scelta cadde su Arona. L'Amizzone, nel ritornare da Roma verso il Lago Maggiore, forse per ispirazione si presentò al vescovo di Perugia e gli chiese in dono i corpi dei santi Graziano e Felino, martirizzati in quella città: li avrebbe trasportati fino ad Arona per collocarli nella chiesa del monastero che aveva cominciato a costruire.

L'accordo fu raggiunto; a questo punto la storia sconfina nella fantasia e non è più possibile stabilire dov'è la realtà. Gli aronesi amano però tramandarla così: l'Amizzone, risalendo i fiumi con le reliquie, giunse all'imbocco del Lago Maggiore. Qui l'imbarcazione con a bordo le spoglie dei santi fu sballottata da una furiosa burrasca tanto da essere gettata sulle rive di Arona. A nulla valsero [illegible] sforzi per disincagliare il barcone e dirigerlo sull'opposta sponda di Angera.

Le reliquie furono poi caricate su un carro trainato dai buoi; ad un certo punto gli animali, giunti in prossimità dell'attuale sagrestia di San Graziano, si impuntarono e non fu più possibile procedere oltre. L'Amizzone interpretò questi fatti come un avvertimento divino e decise di iniziare in quel luogo le opere.

L'abbazia fu eretta su quella piccola altura, nella zona più elevata della città, sull'area oggi occupata dal collegio De Filippi e dal municipio. Una circostanza è certa: i primi monaci che vissero nel convento di Arona furono Benedettini e non è escluso che fosse lo stesso vescovo di Perugia ad inviarli.

Secondo alcuni storici, quindi, il conte Amizzone del Seprio sarebbe stato il padre e il fondatore di Arona mille anni fa. Non è solo leggenda. Prima che il monastero benedettino passasse definitivamente in mano ai privati, un gesuita, padre Francescantonio Zaccaria aveva dato alle stampe una narrazione della storia dei santi Fedeli e Carpoforo, Graziano e Felino, aggiungendo un'appendice sulla [illegible] di Arona, con i testi integrali di tutti i documenti dal 979 al 1622.

«Gli aronesi — si legge nella storia di Arona — *devono a questo dotto gesuita cultore delle memorie della città che lo aveva ricevuto nel suo antico monastero, se oggi permane traccia sicura di quell'oscuro episodio che ha inizio attorno all'anno 1000*».

Dell'Amizzone conte di Seprio rimangono poche tracce. Soltanto alcune cronache dell'epoca: narrano che le sue spoglie furono collocate nella stessa chiesa da lui eretta: il sepolcro andò sicuramente distrutto in seguito ai rifacimenti. Recentemente a Castelseprio, nel Varesotto, sono venute alla luce le fondamenta di una cerchia di mura e di un castello attorno al quale si presume dovesse esistere una borgata.

Castelseprio fu probabilmente capitale militare, giudiziaria e amministrativa di una contea che abbracciava un vasto territorio. Gli storici, sulla base dei reperti archeologici e dei documenti, collegano questo borgo medioevale ad Arona: l'Amizzone l'abbandonò quindi mille anni fa, quando decise di cambiare e di dare vita, allora senza saperlo, alla città di San Carlo Borromeo.

g. f. g.

Aperte prenotazioni per lo spettacolo "Verso Damasco"

ARONA — Nella biblioteca comunale di Arona [illegible] aperte le prenotazioni dei biglietti per la rappresentazione di «Verso Damasco» di Strindberg (regia di Mario Missiroli) in programma al Lirico di Milano venerdì 23 prossimo.

L'ingresso e il viaggio col pullman speciale costano 5500 lire. (m. b.)

SESTO CALENDE — Una conferenza sui problemi dell'industria aeronautica in provincia di Varese si svolgerà i primi del prossimo aprile.

Una festa popolare tra divertimento e storia

Così nacque il Tredicino

ARONA — Mille anni [illegible] trascorsi da quando l'Amizzone portò ad Arona i corpi di Graziano e Felino, quattro secoli da quando San Carlo ha dovuto restituire agli aronesi le reliquie di Carpoforo e Fedele. [illegible] ai Martiri dell'Amizzone è legata la storia della [illegible]zione della città, ai Martiri di San Carlo risale la vicenda del Tredicino.

E' una vicenda lunga, complessa, ricca di leggenda e di pietà popolare, come del resto si addice alle tradizioni le cui radici affondano [illegible] secoli bui. Già sono oscuri e contrastati il [illegible] e il quando Carpoforo e Fedele [illegible] arrivati all'abbazia d'Arona. C'è un documento del 1259 dell'abate Corrado Bossi, nel quale si fanno i nomi di tutt'e quattro i Santi; ma i comaschi hanno sempre contestato gli aronesi, perchè dicono che i Santi [illegible] loro, e che ancora nel 1365 stavano nella [illegible] di San Fedele a Como.

Da che parte stia la verità è difficile dire: resta il fatto che tanto a Como quanto ad Arona essi non ebbero a godere d'una gran devozione. Di più: [illegible] Arona il [illegible] ebbe conoscenza, per così dire «ufficiale», della loro esistenza soltanto nel 1487, quando, durante i lavori di rifacimento della chiesa, ne furono ritrovate le spoglie, per caso, [illegible] una cappella secondaria. Nell'occasione fu stilata una pergamena che mettesse fine una volta per tutte alla questione con i comaschi: si trattò con tutta evidenza d'un [illegible] più burocratico che di culto, a giudicare dalla gran folla di protonotari, di segretari apostolici, di preti, abati, diaconi, commendatari, notai che hanno sottoscritto quel documento. Tant'è che i Martiri ritrovati furono ben presto nuovamente dimenticati e giacquero nell'oblio per altri novant'anni.

Fu [illegible] Carlo Borromeo, aronese [illegible] sangue, a pensare [illegible] le spoglie di Fedele e Carpoforo avrebbero [illegible] ben altra collocazione proprio nella chiesa di San Fedele a Milano la cui fabbrica [illegible] giust'allora concludendosi; e ne ordinò il trasferimento «con quiete e divozione». Un eufemismo («Non fate motto di questa cosa con alcuno...») per dire che il tutto andava eseguito in gran segreto. Era il 26 gennaio 1576.

Ma gli aronesi lo seppero egualmente, e per dirla col Boscapè «*furono tutto un tumulto e l'indignazione giunse a tal punto che prese proporzioni preoccupanti, come suole accadere fra il popolo in circostanze simili, e si diede da [illegible] per recuperare le Reliquie, ne si calmò...*». Il Borromeo corse ai ripari, e restituì ai concittadini le ossa degli avambracci [illegible] due Santi, che giunsero appunto il 13 marzo 1576.

Il sindaco dell'epoca Tomaso Guanchenti, insieme con altri «*magnifici signori consiglieri chiamati al suono della campana*» ordinò «*che venga solennemente celebrata la Festa dei Santissimi Carpoforo e Fedele e che da [illegible] fa faranno nel giorno 13 di marzo, e questo per sempre*».

Quattrocento anni di Tredicino, dunque, [illegible] pure [illegible] alti e bassi, fra alterne vicende: fino al 1889 quando l'urna [illegible] conteneva le Reliquie fu trovata manomessa, e ancora fino al 1967 (ormai cronaca e [illegible] più storia) quando addirittura le Reliquie furono rubate. I pegni che si recano oggi in processione, non sono più quelli restituiti da San Carlo, ma altri che i Gesuiti di San Fedele di Milano donarono ad Arona nel febbraio del 1968: arrivarono il 9 marzo via lago, da Sesto Calende col battello «Arona»; ad accoglierli vi erano almeno ventimila «*persone di questo Borgo et altre terre circostanti con care, [illegible] giubili, suono di campane, allegrezze...*». Esattamente come il 13 [illegible] [illegible].

Mario Bonazzi

Unità servizi La giunta esecutiva

ARONA — Eletta ad Arona la giunta esecutiva dell'unità locale dei servizi, l'organismo al quale fanno capo i servizi sanitari e scolastici del complesso di comuni compresi fra Arona e Bellinzago Novarese; alla presidenza è stato nominato l'aronese architetto Filippo Laudicina del partito repubblicano.

Gli altri membri della Giunta sono, per Arona, Elsa Bazzica, Luciano Del Torchio, Marisa Diotti e Carlo Rigolone, e quindi, comune per comune: Nuvolone e Bovio per Bellinzago, Chinello per Borgoticino, Casalucci e Nova per Castelletto, Colombo per Comignago, Bossi per Divignano, Andrini per Dormelletto, Merli per Marano; ed ancora, Suno per Mezzomerico, Dini, Canavesi e Mazzonzelli per Oleggio, Costa [illegible] Oleggio Castello, Mora per Paruzzaro, Negri per Pombia e Verga per Varallo Pombia. (m. b.)

Diminuiti i soci della biblioteca

ARONA — Trecentonovanta nel 1977, centoventotto nel 1978. Queste sono le cifre relative ai soci della biblioteca civica di Arona.

La caduta verticale delle iscrizioni (esattamente due terzi in meno) è stata spiegata con il fatto che due anni fa vi furono le elezioni del consiglio d'amministrazione, e da qui nacque l'interesse per l'acquisizione di voti. (m. b.)

Una cappelletta messa in gabbia

ARONA — Una cappelletta votiva alla Vergine che da quasi un secolo sorgeva sulla provinciale del Vergante alle porte di Massimo Visconti, è stata trasferita dalla propria sede e trasportata di un centinaio di metri; il manufatto è stato ingabbiato [illegible] un sol pezzo e quindi sollevato con una gru.

La decisione si è resa necessaria in conseguenza dei lavori di allargamento del bivio stradale per San Salvatore. (m. b.)

Concerto di ottoni dell'orchestra Rai

ANGERA — Un concerto di ottoni con le prime parti delle orchestre della Scala e della Rai di Milano è in programma per sabato 7 aprile nel teatro San Filippo Neri ad Angera.

In programma musiche rinascimentali e composizioni di corte dal XVI al XVIII secolo. (m. b.)

SESTO CALENDE — Rinaldo Beacozzi ha vinto su Sandro Montagnoli lo slalom del terzo trofeo aziendale di [illegible] riservato ai dipendenti della Siai Marchetti. La competizione si è svolta domenica scorsa al Mottarone, ed è seguita ad una esibizione di lanci acrobatici dei paracadutisti della scuola di Vergiate.

ISPRA — Approvato con i voti di democristiani, indipendenti, socialdemocratici e repubblicani il bilancio preventivo per il 1979, che pareggia oltre il miliardo; si sono astenuti i consiglieri pci e psi. Fra le spese, 200 milioni per la costruzione di alloggi popolari, ed altri cento per il completamento della fognatura.

L'ambulatorio passerebbe ad Oleggio

Servizi medici trasferiti (forse): disagi in vista

ARONA — *Perplessità e preoccupazioni ad Arona alla notizia del possibile smantellamento dell'ambulatorio Inam di piazza San Graziano i cui servizi dovrebbero passare ad Oleggio.*

Arona, si dice, sarebbe destinata ad avere un solo sportello per le pratiche burocratiche dei libretti d'iscrizione; un solo impiegato dei cinque attualmente in forza.

Le voci proseguono affermando che anche tutti i servizi medici dovrebbero essere trasferiti: se ciò avvenisse, si aggiunge, il fatto sarebbe gravissimo anche non considerando le grosse difficoltà che dovrebbero affrontare soprattutto i pensionati della zona che attualmente fanno capo ad Arona.

Essi sarebbero costretti invece a recarsi altrove, usufruendo di mezzi pubblici [illegible] molto comodi.

In altre parole, si prospetta una dequalificazione della città dopo che la Regione l'aveva prescelta come sede di distretto.

Le ragioni che propendono per la soluzione dell'assistenza sanitaria ad Oleggio, stanno soprattutto nella disponibilità di strutture molto avanzate (qualcuno afferma «addirittura esuberanti») in quest'ultima località; mentre per contro, ad Arona i locali sono vecchi, cadenti e insufficienti: il poliambulatorio di Oleggio è una realizzazione di pochi anni fa, quello di Arona è vecchio di trent'anni.

Ma a parte tutto ciò, qualcuno è convinto che il trasferimento dei servizi medici non avverrà: «E' semplicemente impossibile — ha dichiarato un medico aronese che vuole restare anonimo, ma che comunque è molto vicino agli ambienti dell'Inam —: il bacino di utenza che gravita su Arona è di circa [illegible] mila abitanti, è una realtà che non si può ignorare».

«Certo — *ha concluso* — è necessario che tutte le forze sociali, politiche, sindacali, facciano sentire la loro voce». m. b.

Come sistemare il mercato del martedì

ARONA — Ci vorranno ancora almeno un paio di mesi prima di arrivare a una proposta di soluzione per la nuova sistemazione del mercato del martedì: lo ha dichiarato l'assessore Franco Zanetta in Consiglio comunale, informando nel contempo che sono in corso studi e rilevamenti, e soprattutto un censimento degli spazi attualmente occupati dalle bancarelle.

Secondo quanto si è appreso, l'orientamento della giunta parrebbe essere quello di utilizzare l'area dei giardini pubblici (vi compresi i controviali, per sgombrare la sede stradale [illegible] corso Repubblica e delle vie Gramsci e Matteotti, essenziali per la circolazione interna e di transito e che attualmente [illegible] del tutto impraticabili. La possibile soluzione del nuovo piazzale Aldo Moro indicata da alcuni sembra invece essere passata in seconda linea. m. b.

ARONA — Quattromila inviti a visitare la città e i suoi dintorni, per una campagna promozionale [illegible] turismo scolastico, sono partiti nei giorni scorsi dall'azienda di soggiorno. Le lettere sono indirizzate ai provveditori agli studi, agli ispettori scolastici, ai presidi e ai direttori.

In via Montenero, accanto al Palasport

Per milleduecento ragazzi ora nasce una città-studi

ARONA — Sta per giungere in porto la soluzione del problema scuole superiori; nei giorni scorsi l'Amministrazione provinciale ha indetto la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori per la costruzione di un complesso scolastico la cui base d'asta è di un miliardo e cento milioni.

La scuola, che sorgerà in via Montenero, è destinata ad ospitare 1200 allievi [illegible] medie ai licei e istituti: nel quartiere prescelto, dove a qualche centinaio di metri già è sorto il palazzetto dello sport, si avrà dunque una vera e propria città-studi. La località è piuttosto decentrata rispetto al centro urbano, ed anche questo fatto è stato giudicato positivo in quanto si eviteranno gli attuali inconvenienti nei quartieri direzionali e commerciali cittadini.

Quello delle scuole superiori ad Arona è problema ultradecennale: risale infatti ai primi Anni 60 la donazione da parte [illegible] Comune alla Provincia [illegible] un'area in via XX Settembre, [illegible] utilizzata a questo scopo, anche a causa del sopravvenire di un progetto per un «campus» studentesco che sarebbe dovuto sorgere a mezza strada fra Arona e Borgomanero.

Progetto che cadde tuttavia, lasciando le cose come stavano. L'anno scorso, l'area di via XX Settembre fu recuperata dal Comune e attualmente sono a buon punto i lavori per la costruzione della nuova Pretura. m. b.

La donna partigiana Un libro a Verbania

VERBANIA — L'amministrazione comunale e il comitato unitario della resistenza del Verbano, per dare risalto alla partecipazione diretta e al contributo di sacrifici portato dalle donne alla lotta contro il fascismo fra il 1920 e il 1945, ha promosso la ricerca di episodi e di testimonianze che abbiano visto protagoniste le donne della resistenza nel Verbano e nelle sue valli.

Vagliata da un'apposita commissione la documentazione raccolta verrà riunita in un volume che sarà edito in occasione della giornata mondiale della [illegible] dell'8 marzo 1980. Il materiale dovrà essere indirizzato a Comitato Unitario della Resistenza nel Verbano (palazzo comunale).

SPECIALE ARONA

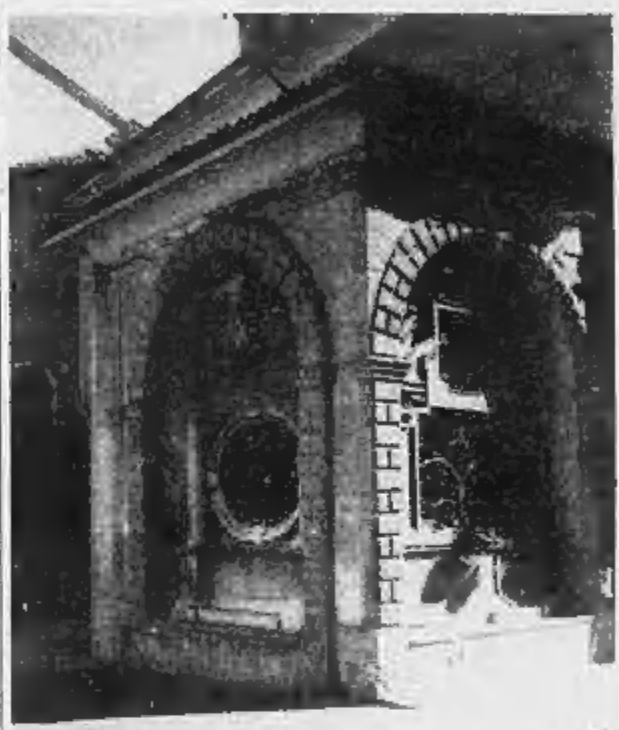
Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Sarà radicalmente restaurata

La cappella Beolchi torna a risplendere

ARONA — La Cappella-ossario Beolchi, una delle testimonianze più significative del barocco ad Arona, sarà radicalmente restaurata: i lavori cominceranno già nei prossimi giorni dopo che sono stati approvati i progetti d'intervento ed è stata assicurata la copertura finanziaria. La spesa complessiva sfiora i 16 milioni, tre dei quali perverranno dalle casse comunali, mentre l'azienda autonoma di soggiorno si è impegnata per il resto.

La Cappella Beolchi sorge nel cuore di Arona, addossata all'ala nord del municipio e a pochi passi dalla Collegiata. Le prime notizie intorno a questo monumento risalgono al 1683 quando appunto un Bartolomeo Beolco avrebbe ottenuto dall'Arcivescovo di Milano l'autorizzazione ad erigerla. Altri sostengono invece che il Beolco si sarebbe limitato ad acquisire in proprietà un ossario comune caduto in disuso, dopo che a seguito della peste del 1630 la comunità aveva deciso di realizzare un nuovo lazzaretto in territorio di Mercurago.

Comunque sia, la Cappella rivela ancor oggi, ad onta degli insulti del tempo, tutta la sua preziosità in due grandi inferriate finemente lavorate: all'interno vi è un piccolo altare mentre sulle pareti s'intravvedono grandi affreschi con anime in preda alle fiamme e scheletri. Saranno forse proprio gli affreschi, una volta recuperati, a suscitare l'interesse di esperti e profani. **m. b.**

Arona. La cappella-ossario Beolchi, che sarà ristrutturata

Punta del Lido, in fondo a via Usellini

Hanno rubato un'area al lago per trasformarla in giardino

ARONA — *Un «furto» di un'area di 15 mila metri quadrati si sta effettuando ad Arona ai danni delle acque del Lago: o meglio, si sta lavorando per affrancare in via definitiva una zona perennemente soggetta ad essere sommersa dalle piene. Dopodiché ne sarà fatto un nuovo giardino pubblico.*

Il luogo è la cosiddetta Punta del Lido in fondo a via Usellini, sino mesi che la zona è stata trasformata in una discarica comunale: il piano stradale è già stato sollevato di circa un metro così da metterlo al sicuro dalla salita del livello delle acque. Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Giulio Bertone, questi nuovi giardini di Arona saranno pronti entro la prossima primavera, per dare un'idea dell'estensione che sarà destinata a verde pubblico, basterà dire che gli attuali giardini di corso Repubblica sono vasti circa 12 mila metri.

Ma non è la sola opera che si va realizzando in questa fascia costiera a sud dell'abitato. Secondo un piano dell'Ufficio tecnico il cui costo complessivo sarà di 150 milioni, è prevista la creazione di argini sul torrente Vevera e la costruzione di un ponte per eliminare la soluzione di continuità che tuttora spezza in due corso Europa dal pontieciolo a piazzale Moro. Nei mesi scorsi sono state sistemate un centinaio di metri di gabbionature direttamente a ridosso della sede viaria, salvaguardando tutto l'attuale bagnasciuga che in estate è utilizzato come spiaggia pubblica, contemporaneamente si sono conclusi i lavori di rialzamento delle sedi stradali di via Broggi ed alcune fra quelle interne al Quartiere Santa Monica, il nuovo livello stradale è stato portato a circa un metro rispetto a quello pre-esistente, e dovrebbe garantire una certa tranquillità ai residenti nella zona.

Quest'ultima spesa, di parecchie decine di milioni, è stata sostenuta da una parte degli stessi abitanti. **m. b.**

Fiera del lago Ancora problemi

ARONA — L'amministrazione comunale di Arona non ha spostato di un centesimo la propria richiesta di dieci milioni per l'utilizzazione dell'area di piazzale Moro: ciò nonostante la Fiera del Lago Maggiore si farà egualmente.

La decisione positiva del comitato organizzatore era stata presa, a parte quello che andrebbe potuto essere l'atteggiamento del Consiglio comunale posto di fronte all'aut-aut di ridurre la quota o correre il rischio di perdere la manifestazione.

Il comitato fieristico si era trovato a sua volta nella necessità di definire a tamburo battente se impegnare o meno la ditta incaricata di erigere il complesso. E ha optato per il rischio.

A sua volta il Consiglio comunale ha accolto il principio di stabilire un collegamento più stretto con l'ente fieristico, e ciò per arrivare o meno alla stipulazione di un contratto triennale a prezzo bloccato. *(m. b.)*

Comitato per la casa Quali sono i compiti

ARONA — Mario Barberis, già vicesindaco ed attualmente consigliere comunale nel gruppo socialdemocratico, è stato eletto alla presidenza del comitato per la casa, un organismo istituito dall'Amministrazione comunale.

Il comitato cercherà essenzialmente di condurre l'indagine di accertamento sulla situazione abitativa in città e quindi si occuperà del censimento delle abitazioni e delle loro condizioni di utilizzazione.

L'organismo, di cui fanno parte esponenti del sindacato inquilini, dei piccoli proprietari, del gruppo caritativo cittadino, tecnici e rappresentanti dei partiti politici, tratterà infine anche questioni attinenti all'equo canone. La sede è in municipio. *(m. b.)*

Ampliati uffici comunali

ARONA — Lavori per l'ampliamento degli uffici municipali cominceranno quanto prima per un importo di 23 milioni: la deliberazione è stata approvata dal Consiglio comunale. In particolare, saranno ricavati sette nuovi locali da un'ala al primo piano dell'ex Collegio De Filippi, per sistemarvi tutti i servizi dell'Ufficio tecnico. Per creare l'accesso ai nuovi servizi, il progetto prevede l'abbattimento di una parete all'altezza della prima rampa dello scalone d'ingresso.

Sempre nel quadro del rinnovamento delle strutture e dei servizi, è dei giorni scorsi la notizia di un primo stanziamento di venti milioni per l'installazione di un cervello elettronico con terminali agli uffici tributi, alla ragioneria e in un secondo tempo anche per l'anagrafe.

Domani prende il via la «Gamba d'oro»

ARONA — Con il giro podistico del Motto Cera in programma a Gattico domani, prende ufficialmente il via la quarta edizione della «Gamba d'Oro del Novarese», il cui calendario è stato varato ad Invorio con l'intervento di una cinquantina di gruppi podistici di tutta l'alta e media provincia. *(m. b.)*

Sarebbe stata destinata alla zona di Mercurago

Il Consiglio della sanità boccia richiesta di un'altra farmacia

ARONA — Ad Arona non ci sarà una quarta farmacia, che nel caso sarebbe dovuta essere una farmacia comunale.

Lo ha deciso il Consiglio provinciale della Sanità, il quale ha respinto una richiesta del Comune presentata nel marzo scorso. L'assessore alla sanità Giorgio Bertolotti non nasconde il proprio disappunto: *«Sono almeno vent'anni che si parla e ci si adopera per una quarta farmacia ad Arona, tanto più necessaria quanto più la città si è estesa e le necessità delle frazioni sono notevolmente aumentate. Questa volta* — aggiunge — *speravamo proprio che fosse quella buona».*

La progettata farmacia comunale era destinata nell'area di Mercurago: senonché, l'organismo provinciale ha detto nel suo rifiuto che *«Mercurago non è vista a sé stante, ma facente parte del concentrico cittadino»*; ed ancora: *«Il rapporto di consistenza fra la popolazione e le farmacie già esistenti non ne consente l'istituzione».* Attualmente ad Arona le farmacie sono tre, tutte concentrate nel centro storico e nel raggio di mezzo chilometro; la legge ne prevede una ogni cinquemila abitanti mentre la popolazione aronese è di poco al disotto dei 18 mila.

Sotto questo profilo, dunque, la deliberazione del Consiglio sanitario provinciale non fa una grinza: *«Noi, comunque, insisteremo su questa strada* — ha detto ancora Bertolotti — *a Novara non possono non tener conto soprattutto della situazione geografica cittadina, dove tutte tre le frazioni (Mercurago, Dagnente e Montrigiasco) distano dal centro tra i tre e i quattro chilometri».* **m. b.**

In corso Europa lavori per 20 milioni

ARONA — Lavori pubblici per un importo di oltre venti milioni in corso Europa ad Arona. La somma è stata resa disponibile dalla Regione Piemonte nel quadro delle erogazioni per i danni provocati dalle alluvioni dell'ottobre e sarà utilizzata in opere di sostegno e consolidamento della massicciata stradale.

Questo progetto è uno stralcio di un altro più vasto che interesserà l'intera fascia costiera a sud dell'abitato, e nel quale è prevista la creazione di argini sul torrente Vevera e la costruzione di un ponte per eliminare la soluzione di continuità del grande viale pedonale, il quale è destinato a collegare l'estrema periferia col nuovo piazzale Aldo Moro, a ridosso del cantiere della Navigazione.

Il piano messo a punto dall'ufficio tecnico ha previsto la costruzione, fra via De Gasperi e il porticciolo di gabbionature direttamente a ridosso della sede viaria, salvaguardando cioè tutto l'attuale bagnasciuga e le aree erbose, benché suscettibili di essere sommerse dalle piene anche di modesta portata.

Contemporaneamente si sono conclusi i lavori di rialzamento della sede stradale, che hanno interessato via Broggi ed alcune fra quelle interne al quartiere Santa Monica, uno fra i più colpiti dalle ormai ricorrenti alluvioni: il nuovo livello stradale è stato portato ad oltre 70 centimetri rispetto a quello preesistente. *(m. b.)*

Sesto: via bloccata dal crollo d'un muro

SESTO C. — Via Cocquio è stata bloccata al traffico a Sesto Calende per il crollo di un muro di recinzione che ha ostruito la sede stradale.

La pioggia di questi ultimi giorni aveva eroso le fondamenta e il muro ha ceduto per la lunghezza di una decina di metri. *(m. b.)*

L'opera del Morazzone restaurata

L'«Adorazione dei magi» è entrata in una clinica

ARONA — Una grande tela attribuita a Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone, tuttora conservata presso la Cappella del Rosario in Collegiata ad Arona, è partita alla volta di Torino per essere sottoposta a restauro. Si tratta dell'«Adorazione dei Magi», ultima di un ciclo di sei dipinti che il Morazzone avrebbe eseguito negli anni intorno al 1620.

Tuttavia, di questi lavori soltanto due godono di una autenticità accertata: «L'Annunciazione» e lo «Sposalizio della Vergine» di cui, sempre ad Arona, sono conservati anche i bozzetti preparatori; la tela dei «Magi» ora alla Sovrintendenza di Torino attende tuttora la conferma della propria paternità, e non è escluso che essa sia rivelata propria dal restauro, con la conseguenza che anche gli altri tre quadri (una «Nascita della Vergine», una «Visita ad Elisabetta», una «Natività») ne possano seguire la sorte.

Sempre in tema di opere d'arte ad Arona, nei mesi scorsi è stata recuperata attraverso il restauro eseguito dalla Sovrintendenza di Milano, una pala d'altare eseguita da Jacopo Negretti detto Palma il Giovane e che risale alla stessa epoca dei lavori del Morazzone. Essa rappresenta la Vergine con San Carlo in preghiera. Il dipinto, giunto ad Arona insieme con altri tre dalla Pinacoteca di Brera intorno al 1815, faceva parte di un gruppo di opere prelevate nel Trevigiano.

In un primo tempo fu destinato alla chiesa di San Carlo al Sacro Monte, e quindi collocato in quella dei Martiri dopo i grandi restauri realizzati nell'edificio intorno alla metà del secolo scorso. **m. b.**

L'Arona incontra la Pro Patria (C2)

ARONA — L'Arona assaggia oggi in anteprima il sapore della C2 in un incontro al Comunale, sia pure in amichevole, con la Pro Patria.

Pur mancando (o forse anche proprio per questo) di tre pedine quali Castraghi, Malengo e Lombardo, che ieri hanno giocato in Romagna nella rappresentativa Piemonte Lombardia Liguria in un quadrangolare regionale semipro, il test si rivelerà sicuramente interessante.

La formazione sarà infatti quella tipo con gli innesti di Pallio e Brognoli, e i rientri di Paparella e soprattutto di Calati: si dice che la giovane ala sinistra, che nel novembre scorso era ancora al Foggia in serie B, abbia uno spiccato senso del gol. *(m. b.)*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Commenti e pareri sulle vicende della squadra per la quale si teme il fallimento

Intorno al capezzale della Pro

VERCELLI — Al capezzale della Pro Vercelli si avvicendano sportivi, calciatori, ex dirigenti, politici, semplici cittadini. Diversi gli interessi ma unica la preoccupazione: la Pro non deve morire.

Dalle ultime notizie, pare che la gloriosa ammalata abbia avuto l'attesa boccata d'ossigeno (il fido bancario cui accennavamo ieri). Ferdinando Vanzini, il dirigente che tiene i contatti con la stampa, ha infatti detto che i giocatori hanno ripreso gli allenamenti dopo aver ricevuto due mensilità e i premi arretrati. E' stata pagata anche la bolletta della Sip con la conseguente riattivazione della linea telefonica.

Alla notizia del taglio dei fili telefonici, il cavalier Secondo Ressia (novant'anni da pochi giorni) è «scappato» dall'ospedale dov'era stato ricoverato per un attacco di angina pectoris. *«La Pro ha bisogno di me in questo momento* — ha detto l'intramontabile vice presidente —; *non posso vederla morire stando inerte in un lettino d'ospedale»*. Inutilmente i familiari hanno tentato di convincerlo: Ressia non ha voluto sentire ragioni.

Il problema della Pro Vercelli sta particolarmente a cuore anche al sindaco, Ennio Baiardi. *«Seguo da tempo* — ci ha detto — *le vicende della società. Sono preoccupato, mi auguro che riesca a superare la buriana. Il doveroso interesse dell'amministrazione comunale non può che essere indiretto, ma è chiaro che se i dirigenti ci chiederanno esplicitamente aiuto non ci tireremo indietro»*.

Oltre al parere del sindaco sull'ora più buia della Pro Vercelli abbiamo voluto ascoltare anche quello di personalità cittadine.

L'avvocato Marcello Prestinari, presidente provinciale del Coni e «vercellese dell'anno 1978», è stato giocatore in serie A con la Pro Vercelli alla fine degli Anni Venti. La sua brillante carriera calcistica si concluse nel 1929 a Brescia quando fu vittima di un grave incidente di gioco. *«Sono molto preoccupato* — ci ha detto — *per la piega che sta prendendo la situazione. A mio avviso non ci sono soluzioni all'infuori di questa: una tavola rotonda tra tutti coloro che possono, in concreto, fare qualcosa per la Pro Vercelli; una tavola rotonda magari ristretta, ma qualificata»*.

Una situazione analoga a quella attuale fu attraversata negli Anni Sessanta, dalla presidenza di Carlo Ranghino. *«In realtà* — osserva il presidente della Famija Varsleisa — *allora il discorso era contenuto, mancavano i dirigenti e i giocatori. In quegli anni riuscimmo a stare a galla con un'economia fino all'osso e grazie all'appoggio di grandi società come l'Inter, la Juventus, il Torino, il Novara e l'Atalanta, che ci prestarono giocatori per il campionato di Serie D. Sono mortificato per la situazione attuale, mi auguro che la Pro riesca a cavarsela»*.

Anche a giudizio dell'avvocato Giorgio Allario Caresana (dirigente negli Anni Cinquanta) il rapporto con le grandi società è indispensabile per una squadra di serie minore. *«Ai miei tempi* — dice Caresana — *avevamo contatti con Novo, Barassi, Sordillo. Per questo motivo riuscimmo a comprare i Bosisio»*.

«Ora, invece — osserva il critico d'arte vercellese — *mi pare che si stia amministrando la società come i "ciechi" di Bruegel. Per sette anni ci si è permesso l'inutile lusso di tenere un direttore sportivo. Mi piacerebbe sapere quanto è costato alla Pro Vercelli il signor Facchini, perché ciò che ha reso l'abbiamo visto tutti»*.

Enrico De Maria

Carlo Ranghino — Marcello Prestinari — Giorgio Allario Caresana — Ennio Baiardi

Maltempo in provincia

Il Sesia arrabbiato

VERCELLI — Pochi i danni, ma molte le preoccupazioni per le piogge abbattutesi ininterrottamente per due giorni su tutta la provincia. Il ritorno del sole ha fatto svanire anche l'allarme per le condizioni del Sesia, il cui livello, pur mantenendosi al di sotto del limite di guardia, era salito a due metri e sessanta alle 20,30 dell'altra sera.

La situazione, tenuta sotto stretto controllo dai vigili del fuoco e dal genio civile, è rimasta stazionaria per tutta la notte. Ieri mattina, con la fine della pioggia, il livello del Sesia è calato di circa mezzo metro.

La pioggia e il vento non hanno provocato grossi danni nel Vercellese. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire soltanto a Varallo Sesia, dove il forte vento ha reso difficile lo spurgo delle acque provocando allagamenti in numerosi scantinati e abbattendo alberi in alcune strade.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Maglificio Anna con la Triestina

Hockey: una vittoria per mantenere il ritmo

VERCELLI — *Stasera per l'Amatori-Magnificio Anna potrebbe arrivare la terza vittoria consecutiva nel campionato di serie B di hockey a rotelle. Dopo il successo in casa contro la Rotellistica Novara e l'ancora più importante successo ottenuto a Lodi, la formazione vercellese ospiterà stasera, sulla pista di via Alessandro di Casanova, la Triestina.*

Questa squadra, che è stata una grandissima dell'hockey italiano, tradizionale avversaria per decenni del Novara e del Monza nella corsa per il titolo italiano assoluto, quest'anno, nella serie inferiore, sta subendo batoste a non finire.

Se i giuliani giocheranno come negli incontri precedenti e l'Amatori farà lo stesso, non c'è dubbio che ai vercellesi il terzo successo consecutivo non dovrebbe sfuggire. **f. l.**

Le squalifiche

TORINO — Nell'elenco dei giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte figurano i seguenti atleti appartenenti a società della provincia di Vercelli: due giornate a: Villabruna (Pro Palazzolo) e Peracino (Lessona); una a: Tridello (Livorno Ferraris), Denti (Pro Roasio), Bortolotto (Carisio), Morlelto (Ponderano), Vignali (Valsessera), Guido (Pro Palazzolo), Cherubini (Piverone) e Piasentin (Lessona).

VERCELLI — Roberto Campominosi, il giovane pilota vercellese, esordisce questa mattina in formula 3 con il team dell'Alfa Romeo. E' impegnato con la sua Ralt-Alfa nelle prove di qualificazione della prima gara del campionato italiano (valida anche per l'«europeo») in programma a Vallelunga.

Con 3 squadre vercellesi

Basket: oggi prende il via la promozione

VERCELLI — Da oggi, s'inizia, per il campionato di promozione di pallacanestro maschile il «play off». Quattro le squadre partecipanti: tre vercellesi e una valsesiana. Le vercellesi sono il Fiat Calona, la Sme e l'Imcover. La valsesiana è l'Agnona.

Gli abbinamenti, stabiliti dal regolamento federale vedranno, tra oggi e domani, gli scontri tra il Fiat Calona e l'Imcover, rispettivamente classificatisi al primo ed al quarto posto; Agnona e Sme, seconda e terza classificata.

L'incontro tra Fiat Calona ed Imcover verrà disputato oggi alle 17,30 alla Mazzini, la partita tra l'Agnona e la Sme al Milanaccio di Borgosesia alle 17,30 di domani.

Sarà un torneo accanitissimo. L'incontro più interessante della giornata è sicuramente quello tra Sme ed Agnona: il pronostico è incerto, anche se i locali si fanno preferire perché giocano in casa e sulla finale di campionato hanno messo in evidenza un'ottima condizione fisica.

Tra Fiat Calona e Imcover ci sarà grossa battaglia. **f. l.**

Sospesa la tradizionale merenda

S. Giuseppe a Clivolo ormai non passa più

CIGLIANO — *Qualcuno ricorda ancora i festeggiamenti di San Giuseppe che si svolgevano puntuali ogni anno nella chiesetta di Borgo D'Ale di Clivolo, uno dei quattro villaggi i quali con Areglio, Meolio ed Erbario costituiscono l'attuale Borgo D'Ale.*

Clivolo fu un importante accampamento militare romano. Al centro del villaggio sorgeva una chiesetta intitolata a San Michele. Ma i festeggiamenti agresti si celebravano il giorno di San Giuseppe, il 19 marzo. Oggi le tradizionali merende consumate allegramente sui prati intorno al tempio, non si fanno più.

Domenica non si festeggerà né si celebrerà più nell'antica chiesetta lasciata all'incuria del tempo anche se un restauro fu fatto una dozzina di anni fa da parte dell'Intendenza alle Belle Arti. La costruzione romanica risale al 1050.

Attorno alla chiesetta di Clivolo si intrecciano due leggende. Una assicura tra le mura la mancanza assoluta di ragnatele, l'altra narra che il solaio non esiste perché non ha retto all'usura del tempo anche se costruito con i più severi criteri imposti dall'arte edilizia.

La chiesa infatti è coperta soltanto dal tetto e negli ultimi restauri nessuno probabilmente si è sentito di sfatare la leggenda. Da parecchi anni il tempio è completamente abbandonato. **n. o.**

Continua la discussione sul bilancio della provincia di Vercelli

«Ma sarà possibile investire i venti miliardi previsti?»

VERCELLI — *Non sono bastate le nove ore di discussione dell'ultimo Consiglio per approvare il bilancio della Provincia. Il dibattito riprenderà lunedì, con una replica-fiume del presidente, Giuseppe Ferraris, le risposte degli assessori e le dichiarazioni di voto dei gruppi.*

Abbastanza scontato l'esito delle votazioni, favorevoli pci e psi, contrari dc, pli e msi. L'unica incognita può essere rappresentata dal socialdemocratico, Costantino Burla, che negli scorsi anni si era astenuto e che pare orientato al voto favorevole nel caso in cui la giunta accettasse alcuni suoi piccoli ritocchi al bilancio.

Il documento proposto dall'esecutivo pareggia su 45 miliardi (dieci in più rispetto allo scorso anno). Grazie alle nuove disposizioni in materia di finanza locale il disavanzo, che nel '78 era di 5 miliardi, sarà ridotto a 3. Rilevante la parte dedicata agli investimenti. A questo proposito è stato presentato un piano autonomo che prevede una spesa di circa 20 miliardi in due anni (12 dei quali sono inseriti nel bilancio di quest'anno).

Questi investimenti riguardano soprattutto opere di ristrutturazione della rete viaria provinciale e di potenziamento di ponti e difese fluviali, in particolare lungo il fiume Sesia. Altra voce rilevante del bilancio di quest'anno la spesa di circa 7 miliardi per l'azienda pubblica di trasporti, arricchita soprattutto nel parco macchine con l'acquisto di 28 nuovi autobus.

Le critiche della minoranza, in particolare quella democristiana, si sono appuntate soprattutto sull'impostazione finanziaria del documento. «E' vero — ha dichiarato il capogruppo dc, Lucio Pigino — che le nuove disposizioni finanziarie consentono un maggior respiro per quanto riguarda l'indebitamento; ma sono state studiate per venire incontro alle situazioni delicate soprattutto dei grossi Comuni, che altrimenti rischiano la paralisi. Non ci sembra corretto sfruttare al massimo le possibilità concesse dalla legge, ignorando completamente il discorso del contenimento della spesa pubblica e riducendo le possibilità future di indebitamento della Provincia». **d. co.**

Colpito al capo dall'albero che taglia

VERCELLI — Stazionarie le condizioni di Achille Iandiro, l'operaio di 26 anni di Verrone che l'altro giorno è rimasto gravemente ferito al capo per la caduta di un albero che stava tagliando.

Iandiro, dipendente dell'impresa floricola «Pozzo» di Biella, lavorava alla potatura e all'abbattimento di alcune piante all'interno dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli. (d.co.)

Torneo pallavolo

Sme in casa guardando alla serie C

VERCELLI — Stasera, alle Mazzini, alle 21, la Sme Libertas gioca non poche delle sue possibilità di promozione nel campionato di Serie C di pallavolo.

Affronta il Broms Werke di Novara. Un incontro difficile, ma che è possibile risolvere da parte dei vercellesi a proprio favore se si giocherà come otto giorni fa ad Aosta.

Se i vercellesi sbaglieranno partita e il risultato sarà quello incredibile delle due sconfitte in casa, vorrà dire che tutte le speranze di promozione saranno rimandate all'anno venturo. **f. l.**

VERCELLI — Donato Roda è risultato primo nel referendum tra i tifosi per il trofeo Bellomo (riservato al miglior giocatore della Pro) dopo la partita con il Conegliano. Il centravanti della Pro Vercelli ha preceduto il portiere Coppo

Tornei dilettanti questi gli incontri

VERCELLI — Nei campionati minori queste sono le gare in calendario per oggi. *Campionato pulcini (7ª giornata di ritorno)*: Carisio-Pro Belvedere (campo Carisio, ore 15); Piemonte Sport-Crescentinese (campo Bozino, via Obbia, 15,45); Veloce-Scuole Cristiane (Oratorio San Giuseppe, 15,15); Pro Vercelli-Castigliano (Bozino, via Obbia, 15).

Campionato esordienti (8ª giornata di ritorno). La Salle-Carisio (campo via Viviani, ore 14,45); Castigliano-Veloces (Cappuccini, via Oberdan, 14,30); Borgovercelli-Pro Vercelli (Borgovercelli, ore 16); Gattinara-Piemonte Sport (Gattinara, ore 16); Scuole Cristiane-Livorno Ferraris (via Viviani, ore 15,30); Crescentinese-Trino (Crescentino ore 16); Pro Belvedere-Villata (Bodo, via Vicenza, ore 15).

Campionato giovanissimi (8ª giornata di ritorno): Villata-Piemonte Sport (campo Villata, ore 16); Pro Vercelli-Casalvolone (Bozino, via Obbia, ore 16); Veloces-Borgovercelli (Oratorio San Giuseppe, ore 16); Trino-Lenta (Oratorio Salesiani, Trino, ore 16); Livorno Ferraris-Santhià (Livorno Ferraris, ore 16); Alicese-Pro Belvedere (Alice Castello, ore 16); Scuole Cristiane-Crescentinese (via Viviani, ore 16,15).

Gare in calendario per domani: campionato allievi (8ª di ritorno): Junior-Belvedere (campo Bozino, via Obbia, ore 9); Gattinara-Santhià (Gattinara, ore 10); Casalvolone-Pro Vercelli (Casalvolone, ore 10); Piemonte Sport-Veloces (Bozino, via Obbia, ore 10,30); Pro Palazzolo-Trino (Palazzolo, ore 10); Saluggia-Scuole Cristiane (Saluggia, ore 10). Riposa la Crescentinese. **f. l.**

Si espande la ditta Cantone a sessant'anni dalla nascita

Le trebbie vercellesi arrivano in Spagna

VERCELLI — *La «Cantone», la più importante azienda locale al servizio dell'agricoltura, oltre trecento dipendenti, celebra quest'anno i sessant'anni di vita. La sua produzione travalica, ormai, anche i confini europei. In questi giorni (e fino a domani giorno di chiusura della rassegna) la ditta è presente alla Fiera agricola di Verona.*

In un vastissimo padiglione il Gruppo Cantone allinea la produzione di attrezzi agricoli, di cingolature per mietitrebbia e per trattori, di «supercoltivatrici» (la famosa macchina «combinata», capace di compiere simultaneamente tutta una serie di lavori in campo) dello stabilimento di Vercelli; le falciatrici rotanti o a tamburo, le macchine per bonifica e le pressaraccoglitrici (600 delle quali fornite recentemente al governo algerino) dello stabilimento di Tortona; le mietitrebbie della tedesca consociata Claas; e — ultima iniziativa in ordine di tempo — le trattrici Ebro di produzione della spagnola Motor Iberica, 33 mila milioni di pesetas di fatturato, 11.500 dipendenti.

L'azienda di Barcellona è la quinta fra le case costruttrici di trattori in tutta l'Europa occidentale, ne produce annualmente 35 mila unitamente a 125 mila motori, 20 mila furgoni e 25 mila autocarri.

L'accordo rappresenta un elemento di integrazione tra le economie italiane e spagnole. Anticipa, in certo qual modo, le realizzazioni politiche relative all'ingresso della Spagna nella Cee. «Il legame con l'industria italiana — dice l'ing. Lino Cantone, presidente, direttore e amministratore delegato dell'azienda — può considerarsi come un assieme che ammorbidirà le resistenze all'ingresso della Spagna nella Comunità Europea. Importeremo trattori da Barcellona ed esporteremo macchine operatrici, verso la Spagna ed i Paesi ad essa congenialmente collegati come il Sud America».

Proprio in questi giorni dal nuovissimo stabilimento di Tortona sono partite le prime 100 pressaraccoglitrici fabbricate appositamente per l'industria spagnola; per la vendita dei trattori iberici si punta sul 2 per cento dei 60 mila venduti annualmente sul nostro mercato. L'obiettivo previsto dal piano quinquennale della nuova società vercellese e spagnola è dunque di 1200 trattori all'anno.

La «Cantone», nata nel 1919 per iniziativa dei fratelli Carlo e Luigi Cantone in consociazione con i signori Sacerdote e Basola, grazie allo spirito manageriale dell'ing. Lino è assurta ormai a livello europeo. L'ascesa continua. I figli Giorgio, Susanna e Giovanni sono al fianco del padre per continuare il progresso dell'azienda. **w. na.**

PANORAMA DEL VERCELLESE

GATTINARA — Presso l'Associazione culturale di via Mercurino è aperta una mostra delle pirografie di Luciano Penna.

VERCELLI — Una bambina di un anno si è rotta una gamba cadendo dal seggiolone. E' Alessandrina Pira: abita in via Sant'Ugolina 25. Trasportata in ospedale è stata giudicata guaribile in due mesi.

SANTHIA' — Centodiciassette conigli sono stati rubati, l'altra notte, in via Pascoli 1. E' l'intero allevamento di Domenico Martinuda, un operaio di 23 anni che, a tempo perso, si dedica appunto all'allevamento di queste bestiole. I ladri hanno scalato il muro di cinta della casa e hanno svuotato tutte le gabbie che si trovavano nel cortile. Il danno è di circa un milione.

TRINO — Il Consiglio comunale ha approvato il secondo lotto della costruzione della nuova Scuola Media: verrà contratto un mutuo di 500 milioni. Il consiglio ha preso atto delle dimissioni del dott. Mazzei da membro della Commissione tributaria comunale, per motivi di lavoro.

VERCELLI — Due furti in appartamento ieri pomeriggio: il primo ai danni di Maria Zucca, 30 anni, via Costa Verde 8. I ladri hanno sollevato la tapparella di una porta-finestra e sono entrati rompendo il vetro. Hanno rubato alcuni gioielli e un milione in contanti. L'altro alloggio svaligiato è quello di Eliseo Olivieri, 40 anni, via Borgise 9. Anche qui per entrare i ladri hanno forzato una finestra. Hanno portato via gioielli per un valore imprecisato.

GATTINARA — Il pittore gattinarese Gigi Buscionia espone alla mostra-concorso «Europa 79» alla galleria Elite di via Rosselli a Novara.

VERCELLI — Riunione del comitato dell'associazione italiana donatori di organi domenica alle 10 nel salone delle conferenze dell'ospedale Sant'Andrea con gli interventi dei professori Michele Ventura (primario urologo) e Giancarlo Bosso (primario oculista). Il comitato di Vercelli promuove l'iniziativa per la costituzione del locale gruppo, la divulgazione delle donazioni volontarie di organi, la iscrizione di nuovi soci donatori, collaboratori e sostenitori.

SANTHIA' — Ladri hanno preso di mira lo studio legale dell'avvocato Carlo Giannotta, 43 anni, in via De Amicis 47. Dopo aver forzato la porta secondaria che dà sul cortile interno dell'edificio, sono entrati nello studio e hanno rubato circa 700 mila lire in contanti.

Anche gli scolari al concorso di poesia

ASIGLIANO — Le «Cronache di Vercelli» della Stampa patrocineranno, con il Comune, la prima «Rassegna concorso della poesia dialettale della provincia di Vercelli», mettendo in palio alcuni premi per i vincitori.

La manifestazione è organizzata da Gianni Olmo, poeta vernacolare e proprietario della sala danze «Al Prisma» che ospiterà, il 1° maggio, la premiazione del concorso. La giuria sarà formata da poeti di fama nazionale, giornalisti, operatori culturali.

Una sezione «speciale» della rassegna sarà riservata agli scolari delle elementari che potranno inviare i loro componimenti poetici (a tema libero) direttamente al dancing «Al Prisma», così come i concorrenti del concorso principale entro il 30 aprile. Si può partecipare con un massimo di tre poesie. (e.d.m.)

GATTINARA — I carabinieri hanno arrestato Renato Quirico Alberti, 27 anni, abitante in via Carnaia 14. Nei confronti dell'uomo, padre dei tre bimbi che erano stati abbandonati nel tugurio di Romagnano, pendeva un ordine di cattura per inosservanza degli obblighi del foglio di via obbligatorio.

GATTINARA — Le parrocchie di Arborio, Lozzolo, Lenta Arborio, Gattinara, Ghislarengo hanno dato il via ad una serie di conferenze sui vari aspetti della vita matrimoniale. Durante il primo incontro il dott. Giuseppe Patrissi tratterà dei problemi medico sanitari del matrimonio.

VERCELLI — Armando Donna, uno dei più noti artisti vercellesi, inaugurerà sabato 24 marzo in Santa Chiara una propria antologia. L'iniziativa, posta sotto l'egida del Comune, sarà presentata dal critico d'arte Giorgio Allario Caresana.

VERCELLI — Buon successo di pubblico alla mostra di Isabella Castri al centro d'arte «Il Gabbiano». La personale della giovane studentessa vercellese (tema: «Sinusoidi») si concluderà martedì.

VERCELLI — Furto nell'alloggio del consigliere comunale democristiano Franco Briglia. I ladri sono entrati nella sua abitazione di via Nicolò Fiano e si sono impadroniti di preziosi e 470 mila lire in contanti.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Civico: New York violenta
Nuovo Italia: Taverna Paradiso
Principe: La malcelata
Verdi: Travolto dagli affetti familiari
Viodi: Tostetato, il peccato della mafia

BORGO D'ALE
Vittoria: Il vizietto

CIGLIANO
Autora: Squadra anti-droga
Splendor: La carica dei 101

CRESCENTINO
Moderno: Dimmi Pippo e i suoi 2 amici

GATTINARA
Italia: American graffiti
Lux: Anno 0 guerra nello spazio

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La vendetta della pantera rosa

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: Rivista. La febbre del sabato sexy
Splendor: Una donna semplice

TRINO
Astor: A proposito di omicidi
Moderno: 5000 km di paura

TRONZANO
Lux: Il paradiso può attendere

GALLERIE D'ARTE
Il Gabbiano: espone Isabella Castri

FARMACIE A VERCELLI
Gusar, via Thaon de Revel 21; Farmacia ..., via Restano ad Gioachino, piazza Cavour 32

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	14	9

Temperature il 16 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13, 10), Biella (16, 12). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24. A Biella sorge alle 6,41 e tramonta alle 18,23.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con ampie rasserenamenti. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo variabile.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il commento del protagonista biellese di 25 anni fa

Ricordando «Lascia o raddoppia?»

BIELLA — Al termine della trasmissione televisiva con cui Mike Bongiorno ha presentato il nuovo ciclo di «Lascia o raddoppia?», proponendo ai milioni di spettatori un salto indietro di 25 anni, Lorenzo Braschi, il medico egittologo biellese che è stato tra i protagonisti del popolare gioco a premi, aveva gli occhi lucidi. Con lui erano la moglie, signora Maria, e il figlio diciottenne Carlo, studente universitario.

«Si vorrebbe apparire "duri" — ha commentato — ma come si fa a non sentire nostalgia per un tempo così lontano? Non tanto per l'età giovanile, ma per un mondo più semplice, senz'altro migliore di quello attuale. Lo dimostra il fatto stesso che ci si divertiva tutti per una trasmissione televisiva che probabilmente farà sorridere di compatimento i giovani dell'ultima generazione. E come si fa non meditare sul fatto che quei 5 milioni di premio sono ora diventati 20? Per l'esattezza, dovrebbero essere almeno 30, per rispettare il tasso di inflazione».

Lorenzo Braschi, ora specialista di malattie dell'apparato digerente, è stato «coetaneo» di Maria Luisa Garoppo, la «bella di Casale», forse la più aggressiva delle partecipanti al gioco. Insieme salirono tutti gli scalini, fino ai sospirati 5 milioni.

Il medico ricorda ancora l'ultima, fatidica domanda, *«Fra le zampe anteriori della grande sfinge di Giseh vi è un piccolo santuario»*. Pausa di Mike Bongiorno. *«Ricorda a quale dio è dedicato?»*. Pausa prolungata di Lorenzo Braschi, mentre i telespettatori in poltrona si protendevano istintivamente verso il video, quasi per aiutare il concorrente in difficoltà. A pochi secondi dal termine del tempo regolamentare, la risposta esatta.

L'ambasciata egiziana invitò Lorenzo Braschi a Roma, poi l'invito venne dal Cairo dove il medico conobbe Sadat, allora ministro degli Esteri. Accompagnò Braschi nel viaggio in Egitto, protrattosi per dieci giorni, Carlo Caselli, ora direttore di «eco di Biella».

Altri due candidati biellesi si presentarono al gioco, ma con poca fortuna. Melchiorre Buronzo, maestro attualmente in pensione, di Donato, aveva proposto la storia della pirateria, condensata in 3 unità domande sui fatti accaduti nei mari dell'America centrale, con esclusione di tutto il resto del mondo. I dirigenti della Tv accettarono senza riserve. Melchiorre Buronzo scivolò quasi subito.

Anche l'odontoiatra Antonio Pozzoli, scomparso nel 1969, che si era preparato con l'appoggio del collega ed amico Emilio Paschetto, per rispondere sull'astronomia, non superò il primo turno.

p.m.

Il dottor Lorenzo Braschi durante una delle trasmissioni di «Lascia o raddoppia?»

Preoccupante l'aumento dei prezzi

Le scarpe di pelle chiuse in cassaforte?

BIELLA — *L'aumento del costo delle pelli ha provocato il malcontento dei commercianti di calzature.* «Ritengo sia una manovra speculativa — *spiega Cesare Tempia Valenta, commerciante del settore* — Non è neppure possibile fare ordinazione a tempi lunghi. I fabbricanti attendono infatti l'aumento dei prezzi prima di vendere». «Dovremo adottare — *dicono i commercianti scherzosamente* — i cristalli antiproiettili per le vetrine, come gli orefici».

Gli stivali in pelle di prima qualità che si venderanno nella prossima stagione autunno - inverno, costeranno da 80 a 100 mila lire al paio. I produttori, per consentire a tutti di avere calzature alla moda, usano materiali di seconda scelta, oppure la plastica.

«Va via la voglia di lavorare — *dice Amalia Poletti, commerciante di Cossato* — Il cliente si lamenta in continuazione per i prezzi eccessivi delle calzature, la moda costringe a rinnovare le vetrine ogni tre mesi ed i produttori aumentano costantemente i prezzi.

A Bologna, in questi giorni, si sta svolgendo la rassegna del mercato delle calzature. I commenti dei commercianti sono unanimi: le calzature sono un bene di cui non si può fare a meno, ma costano eccessivamente.

«Oltre all'aumento delle pelli — *spiega Franco Pellinaelli, di Trivero* — si deve considerare il costo della lavorazione.

d. ca.

Funerali a Valdengo dell'operaia tessile

VIGLIANO — E' stato probabilmente il violento urto della testa contro l'asfalto, per una caduta dal motorino, a provocare le lesioni che hanno causato la morte di Francesca Brusa, una operaia tessile di 31 anni, abitante a Valdengo. La donna, morta dopo quasi 12 ore di agonia, lascia il marito, Giovanni Falcetto, 40 anni, e un figlio, Stefano, di 5. I funerali si svolgono oggi alle 15. (p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Flaborea è scettico sull'esito della partita

La Lana Gatto a Bergamo si gioca la promozione

BIELLA — Dopo il significativo [illegible] sul Rho, la Lana Gatto Biella sarà impegnata domani a Bergamo, nella gara che praticamente deciderà il futuro della squadra. Infatti, solo vincendola i lanieri potranno inserirsi nella lotta per la promozione, considerate le gare in calendario per l'ultima giornata di andata.

Infatti, le due prime in classifica, Legnano e Quarry Cremona, dovranno far visita alle seconde, Pavia e Arosio. Si potrebbe quindi configurare una situazione di stallo delle inseguitrici, fra cui appunto la Lana Gatto.

Flaborea, però, è alquanto scettico su questa possibilità. *«Non è che non creda — dice — ma le cifre parlano chiaro e di conseguenza solo una prolungata serie di vittorie può rimetterci in corsa. Essendo per natura pessimista, non mi faccio illusioni, ben lieto, ovviamente, di essere smentito dai miei ragazzi che pare abbiano trovato grinta e determinazione, anche se purtroppo tardi».*

«Ci giochiamo — *ha proseguito Flaborea* — *tutto un campionato in una sola gara. Domani pomeriggio, quindi, si potrà avere un quadro esatto sulla consistenza tecnico-agonistica della nostra squadra. Se ci ripeteremo ai livelli del secondo tempo disputato con il Rho, potremmo anche farcela».*

«Non sarà — ha concluso Flaborea — un compito molto facile in quanto il Bergamo è nelle nostre stesse condizioni, di conseguenza non ha alternative al successo, che diventa addirittura d'obbligo tenuto conto che i lombardi giocano in casa. Inoltre la formazione allenata da Pedrazzini [illegible] contare su elementi di notevole spicco, tra i quali Bosio, Canavesi, Grugnani, Arioli e Stelluti, che formano, in linea di massima, il quintetto base».

A Bergamo la Lana Gatto giocherà con: Flaborea, Sarsetti, Barbieri, Carucci, Bulgarelli, Raspino, Visti, Fissore, Marucci e Calandri.

Queste le gare dell'ultima giornata di andata: Bergamo - Lana Gatto; Rho - Alcione Chiavari; Arosio - Quarry Cremona; Pavia - Legnano.

Classifica: Legnano e Cremona 10; Arosio e Pavia 6; Biella e Bergamo 4; Rho e Alcione 2.

E. S.

Gara podistica a Vigliano

VIGLIANO — Il gruppo sportivo Bobrario organizza per domani una competizione podistica che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe diventare una «classica». La gara è libera a tutti. Sono in palio il Trofeo Gialle 2000, per i vincitori in campo maschile e femminile, e il Trofeo Corghi Semalex, per il gruppo più numeroso.

Altri premi verranno assegnati ai ragazzi.

Sconfitto nel derby con il Cadore

Dopo un lungo primato il Sandigliano crolla

SANDIGLIANO — *Dopo il pareggio ottenuto a Valdengo in modo carambolesco, il Vigliano è caduto in casa nel derby con il Sandigliano - Cadore. La crisi che inevitabilmente colpisce la squadra a lungo in testa alla classifica ha trovato quindi conferma anche nella formazione giallorossa, che non ha retto a lungo al logorio determinato da un primato che dura da ben 17 giornate.*

Anche se il successo del Sandigliano è stato propiziato da un calcio di rigore, va detto che i ragazzi di Cugnolio hanno ampiamente meritato i due punti in palio, frutto di un gioco più pratico e ordinato, al quale ha fatto riscontro il disordinato «forcing» dei padroni di casa.

Il Vigliano è quindi in parabola discendente? «Non sono di questo avviso — *dice il presidente Paolo Perona* — in quanto era prevista, prima o poi, una flessione della squadra che non poteva certo giungere al traguardo senza gli inevitabili contraccolpi che ogni campionato di calcio [illegible]. Nessun dramma, quindi, ma solo un periodo di assestamento e una lezione di umiltà che non può non essere salutare per i nostri giocatori».

Più che soddisfatto, ovviamente, il presidente del Sandigliano Bruno Marcandino, al quale chiediamo un giudizio sull'exploit della sua squadra.

«Noi — *dice* — eravamo partiti per vincere il campionato. Poi una serie di contrattempi, uniti ad una catena di infortuni, ci hanno subito tagliati fuori dalla lotta per il primato. Il successo di Vigliano non può quindi essere considerato una sorpresa, ma un effettivo merito della squadra che sostiene sia l'allenatore Cugnolio sia i miei giocatori. Bisogna però onestamente riconoscere che il Vigliano è una grossa squadra che merita la promozione, e noi saremmo felici se riuscisse a spuntarla. Sarà un'avversaria in meno per il prossimo anno...».

Domani, doppio «derby» nella Prima categoria biellese: il Sandigliano riceverà la Fulgor di Valdengo, mentre il Vigliano sarà impegnato a Salussola.

E. S.

Esordio in basket dell'arbitro biellese

BIELLA — Biella ha sempre prodotto in campo cestistico arbitri di notevole valore anche a livello nazionale. Alle celebri coppie Dellafiori-Zeffagnini e Luisetti-Tedoni, si è aggiunto anche Gianfranco Fumagalli che domenica dirigerà a Cagliari una partita di serie A femminile. E' questo un giusto riconoscimento per un dirigente che da oltre un decennio opera in campo regionale e nazionale.

Fumagalli, che nella vita civile esercita la professione di medico, ha «cominciato» ad arbitrare in serie D nel 1967. Nel 1968 ha partecipato alla leva nazionale di Coverciano; nel 1977 a Castrocaro Terme e nello stesso anno ha assistito a Milano ad uno stage per arbitri di Serie A. E' fiduciario del gruppo arbitri di Biella e rappresentante del Cia regionale.

(g. s.)

Alla banca Sella: 6 milioni

Rapina a Vallemosso

VALLEMOSSO — La locale agenzia della Banca Sella era l'unica rimasta immune da aggressioni. Non lo è più: due banditi, armati di pistole, ieri mattina hanno rapinato circa 6 milioni dopo aver immobilizzato i tre addetti e cinque o sei altre persone. Dei tre rapinatori, nessuna traccia.

Tutto è avvenuto con fulmineità. Alle 10 i due, uno dei quali era a volto scoperto (l'altro ne aveva nascosto una parte con un fazzoletto), sono entrati nei locali e hanno intimato il «mani in alto».

Il direttore della agenzia, Giorgio Peuto, 36 anni, di Masserano, e gli impiegati Bruno Travostina e Andrea Barolini, entrambi di 19 anni, hanno dovuto raggrupparsi da una parte, i clienti da un'altra. Tutti erano tenuti a bada da uno dei rapinatori, che non si è lasciato cogliere dal nervosismo nemmeno quando è entrata improvvisamente una donna. Anche quest'ultima ha seguito la sorte degli altri.

I rapinatori si sono poi allontanati con una «Mini» rossa, posteggiata accanto alla porta (non c'era un terzo complice), che è stata poi abbandonata a Campore. Naturalmente era rubata.

(p. m.)

ALAGNA — Da due giorni in alta Val Sesia nevica ed Alagna e Riva Valdobbia da oltre 48 ore sono rimaste senza energia elettrica. «L'erogazione della luce — spiegano in municipio — è mancata nel primo pomeriggio di giovedì e tranne che per pochi minuti non è stata più ripristinata». Pare che a provocare il guasto sulla linea sia stata la neve che dall'altro giorno continua a cadere e ha già raggiunto i 50 cm. di altezza.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Adolescenza morbosa
Impero: L'uomo ragno colpisce ancora
Marchetti: L'albero degli zoccoli
Mazzini: Grease
Odeon: Commedia con Macario
Sociale: Immoralità

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Heidi torna tra i monti

COGGIOLA

Radar: La stangata

COSSATO

Micheletti: pomeriggio: Bambi; serale: Le colline hanno gli occhi
Nuovo Grandi: Il dottor Zivago

CREVACUORE

Aurora: Lo chiamavano Bulldozer

PONZONE

Giletti: Capricorn one

PRAY

Excelsior: Airport

SERRAVALLE

Corso: Pirata

VALLEMOSSO

Vallemosso: La carica dei 101

VARALLO

Teatro Civico: Primo amore

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59.
Borgosesia: Bocca de Orsi, viale Rimembranza 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformazione; 18: Un sabato tutto animato; 19.30: Videoinformazione della sera; 21: Cinema; 22.15: Spettacolo di varietà.

L'attività del gruppo valsesiano Varade è conosciuta in molte regioni

Il coro che nacque in un rifugio

BORGOSESIA — *Nei piccoli paesi della Valle del Rosa l'arrivo del coro Varade cancella, per qualche ora, la monotonia dei lunghi mesi invernali. Ci si raccoglie tutti davanti ai coristi, ad ascoltare quei motivi che spesso si sono cantati con gli amici durante il lavoro o, dopo cena, ai tavoli dell'osteria e, quasi sempre, ci si ritrova ad accompagnare con il proprio canto quello dei solisti del coro.*

«Uno degli scopi per cui, nel 1970, è nato il coro Varade — *dice il direttore del gruppo, il maestro Romano Peggino* — è appunto quello di tentare di non far pensare all'isolamento cui soffrono gli abitanti di molti piccoli paesini della nostra valle durante la stagione non turistica. Le popolazioni di quelle frazioni, nel vederci arrivare, rimangono prima un po' perplesse, poi partecipano attivamente ai concerti perché capiscono che questi sono stati organizzati esclusivamente per loro».

Ogni anno i solisti del coro Varade scelgono un paese diverso e accompagnano con i loro canti la celebrazione della Messa natalizia. «Il nostro — *prosegue Peggino* — è un gruppo tipicamente valsesiano, nato all'interno della sezione del Cai di Varallo. Alcuni di noi, anni fa, si davano appuntamento in alta montagna e, dopo escursioni, si raccoglievano nei rifugi a cantare. Da questa consuetudine è nato il coro Varade: un gruppo che, accanto alla ricerca del suono, allo studio del canto popolare impostato con armonie più elaborate, si propone di fare una musica che sia alla portata di tutti».

Il repertorio dei ventisette coristi del Varade affianca brani famosi quali «Stelutis» o «Signore delle cime» a composizioni di Bordignon, Tritomanti e Bon, alla ricerca di canti tipicamente valsesiani. «Purtroppo, però — *fa notare il Peggino* — il repertorio musicale della nostra Valle è alquanto povero. Quindi dobbiamo necessariamente "pescare" nel folclore di altre zone. La nostra gente, quando si dedica ad un'attività artistica, preferisce piuttosto la pittura o la scultura. La situazione, dal punto di vista della composizione musicale, è alquanto scadente. In genere, ci troviamo di fronte ad opere valsesiane abbastanza banali».

Il coro Varade, durante le passate stagioni, ha tenuto numerosissimi concerti in ogni parte d'Italia. «Siamo stati a Roma, a Milano, ad Alassio, a Torino — *prosegue Peggino* —, ma la nostra attività maggiore si svolge in Valsesia, tra la nostra gente». *Chi decide di entrare nel coro, in genere, lo fa perché spinto dalla voglia di stare insieme e dal desiderio di vivere la musica.*

«Nella seconda parte dei nostri concerti ci si ritrova spesso a cantare tutti insieme, noi e la gente — conclude *Peggino* —, vedere il pubblico felice di rendersi protagonista del concerto è la nostra maggiore soddisfazione».

Poi, dopo l'ultimo brano, ci si ritrova tutti.

e. ma.

I vice dell'Unione industriali

Biella. Gli imprenditori tessili Carlo Barberis Canonico, 40 anni (da sinistra), Ermanno Strobino, 37, e Giulio Barberis Canonico, 42 (cugino del primo), sono stati eletti vicepresidenti dell'Unione industriale biellese e affiancheranno il presidente Paolo Botto Poala, che ha 39 anni (Telef.)

I fondisti domani a Bocchetto

TRIVERO — I «fondisti» giovani e anziani si raduneranno domani mattina al Bocchetto Sessera per disputarsi i numerosi premi in palio nella seconda maratona sciistica invernale, organizzata dal Gruppo sportivo alpini di Trivero in collaborazione con la Vittor Tua Ski.

Il primo scaglione, comprendente gli sciatori, percorrerà 35 chilometri, con partenza alle 9. Il secondo (nati nel 1964 e seguenti), dovrà percorrere 5 chilometri, con partenza alle 9.45 dal Dosso Druetto.

(g. s.)

La frazione è isolata perché mancano i collegamenti

Quella stradina rischia di servire soltanto a chi parte da Salomone

ROPPOLO — *La recente, copiosa nevicata ha riproposto per i 54 abitanti della frazione «Salomone» un tema di scottante attualità: quello dei collegamenti con i centri più vicini.*

Geograficamente, la frazione «Salomone» fa parte del territorio comunale di Roppolo; i suoi abitanti, tuttavia, gravitano di preferenza verso il Comune di Dorzano, distante poco più di un chilometro, attraverso il quale possono più agevolmente raggiungere la statale Cavaglià - Biella. Ed il problema sta proprio qui: da Salomone a Dorzano, c'è una stradina parte in terra battuta e parte in acciottolato, che il cattivo tempo rende letteralmente impraticabile.

«Fino ad un mese fa — *sostiene Carlo Rosso, 56 anni, agricoltore* — eravamo quasi completamente isolati. Quest'inverno, la strada è rimasta ghiacciata per lungo tempo, ed era impossibile affrontarla se non a piedi».

I quattro ragazzi della frazione, che frequentano la scuola media a Cavaglià, dovevano rassegnarsi a percorrerla a piedi, due e, talvolta quattro, volte al giorno. Stessa sorte toccava ai numerosi pendolari occupati a Biella e dintorni ed a coloro che dovevano raggiungere la stazione ferroviaria di Santhià o di Salussola.

Verso est, in direzione di Roppolo, c'è un'altra stradina appena di poco più larga. Dopo anni di richieste, i frazionisti erano riusciti ad ottenere che il Comune di Roppolo finalmente la asfaltasse, ed il giorno in cui le bitumatrici sono comparse vicino alla frazione, è stata una festa. Senonché, inesplicabilmente, l'asfalto si è fermato a duecento metri dalle prime case, lasciando scoperto proprio il pezzo di strada più disastrato.

Carlo Rosso

«Probabilmente — *continua Carlo Rosso* — una delle cause dello spopolamento di Salomone è proprio da ricercare nelle difficoltà di collegamento con Dorzano e Roppolo. I giovani, appena si sposano, vanno ad abitare via, e tornano qui solo per il "fine settimana", nella buona stagione».

«Non soltanto — *interviene Antonio Furno, bancario a Biella* — ma lo stato delle strade si ripercuote negativamente sulle sorti dell'agricoltura. Anche chi volesse acquistare nuovi macchinari per la coltivazione dei suoi fondi e per l'ammodernamento della sua azienda agricola, non potrebbe farlo perché una mietitrebbia, ad esempio, non riesce a passare per la strada, che è troppo stretta. Gli stessi spartineve non possono transitare, ed allora la neve dobbiamo spalarcela noi».

Competente per l'allargamento e la sistemazione della strada per Dorzano sarebbe la Provincia di Vercelli. «Tutti i proprietari dei terreni adiacenti alla strada — *continua Rosso* — sono favorevoli a cederne la parte necessaria per l'allargamento. Anche uno che risiede addirittura a Grenoble ha fatto sapere di essere disponibile in questo senso. Però la strada è ancora in queste condizioni».

w. ca.

L'attentato ai CC è di Lotta armata

BIELLA — L'attentato alla caserma dei carabinieri di Vigliano, è stato rivendicato da «Lotta armata per il comunismo», che ha indicato al giornale «Eco di Biella» l'esistenza di un volantino in una cabina telefonica di via Ligoria.

Il foglio era inserito fra le pagine de «La Stampa» di ieri, con la foto di Aldo Moro in evidenza. Gli attentatori collegano il gesto alla lotta di classe tra proletariato e borghesia, «che fino a quando esisterà il dominio dell'uomo sull'uomo non si arresterà mai». La caserma è considerata un «centro della strategia padronale». (p. m.)